

Latisana
«Fecero incendiare
un ristorante»
Padre 87enne
e figlio in manette
A pagina IX

Tennis
Alcaraz si separa
da Ferrero
Il coach: «Volevo
continuare»
A pagina 20



Calcio
Supercoppa al via
A Riad la prima
semifinale:
Milan-Napoli
A pagina 20



NORDEST
da vivere
**L'INVERNO
A PORTATA
DI MANO**
IN EDICOLA A SOLI €3,80*
IL GAZZETTINO

«Mi sto costruendo un'arma», 15enne arrestato

►Treviso, liceale accusato di terrorismo: inneggiava agli attentatori di Sydney

Paolo Calia

«**R**agazzi, mi sto costruendo un'arma. L'ho quasi finita. Poi vedrete...». Quando hanno letto questo post, pubblicato subito dopo quelli inneggianti ai due attentatori di Sydney che domenica a colpi di fucile avevano ucciso 15 persone di religione ebraica mentre festeggiavano in

spiaggia, tutti messaggi comparso su un social molto utilizzato dai giovani, gli investigatori della Digos di Milano, che da mesi tengono sotto controllo le aree del web dove proliferano pagine e siti di suprematisti bianchi legati all'estrema destra, hanno deciso di intervenire. A parlare di armi era il titolare di un profilo collegato a un'utenza residente nel trevigiano. Non ci hanno messo molto a risalire a nome, cognome e indirizzo. E quando l'hanno scoperto, hanno stentato a crederci: l'autore era un ragazzino di soli 15 anni (...)

Continua a pagina 5



SEQUESTRO I pezzi per costruire un fucile

Il femminicidio

Giada, l'ex «incastrato» dal compagno di cella

Per alcuni mesi si sono incontrati al campo da calcio del carcere e lì, al compagno di detenzione, Andrea Favero, avrebbe confessato il femminicidio della sua ex compagna Giada Zanola. Una rivelazione diventata subito una deposizione firmata sul

tavolo dell'allora pm di Padova e che ieri è tornata a prendersi la scena nell'udienza in Corte d'Assise, chiamata a giudicare l'ipotesi della procura secondo cui Favero avrebbe drogato e gettato Giada dal cavalcavia. Munaro a pagina 12

In Consiglio

Regione Veneto, è sul fine vita il primo progetto di legge

Angela Pederiva

L'assemblea legislativa del Veneto riparte dal fine vita. O almeno questo è l'auspicio dei promotori del progetto di legge d'iniziativa popolare, che a quasi due anni dalla bocciatura in aula per un voto, sono tornati a depositarlo in Consiglio regionale. Al momento sono 10 le proposte protocollate su vari temi e la numero 1 è intitolata: «Procedure e tempi per l'assistenza sanitaria regionale al suicidio medicalmente assistito ai sensi e per effetto della sentenza n. 242 del 2019 della Corte costituzionale».

Continua a pagina 9

Migranti, assoluzione per Salvini

►Open Arms, sentenza definitiva della Cassazione. Il ministro: «Difendere i confini non è reato». Meloni in Senato fa partire l'applauso

Le idee

La forza della politica estera italiana

Paolo Pombeni

L'occasione affrontata ieri dalla premier Meloni alla Camera e al Senato non era di quelle banali. I temi sul tavolo erano tanti e tutti a loro modo complicati, sicché ci si poteva aspettare un dibattito molto vivace. Lo si è avuto, ma più centrato sulla prosecuzione degli scontri tra maggioranza e opposizioni (plurale importante, visto che non sono riuscite neppure a fare una mozione comune) che sui grandi temi (...)

Continua a pagina 23

L'assoluzione è definitiva: nell'agosto del 2019 l'allora ministro dell'Interno Matteo Salvini non si è reso responsabile dei reati di sequestro di persona e omissione di atti d'ufficio non consentendo, 19 giorni, lo sbarco dei 147 migranti a Bordo della Open Arms. È stata la quinta sezione della Cassazione a ribadire che il fatto non sussiste. A rivolgersi ai giudici di piazza Cavour, per saltum, impugnando la sentenza dello scorso anno del Tribunale di Palermo, era stata la stessa procura guidata da Maurizio De Lucia, dopo l'assoluzione in primo grado. Il vicepremier ha commentato immediatamente su X: «Cinque anni di processo: difendere i confini non è reato» e ha pubblicato una sua foto con scritto «assolto». E in Senato, la presidente del Consiglio Giorgia Meloni ha fatto partire un applauso, aprendo il suo intervento.

Errante a pagina 8

Cortina. Ordinanza del Comune: abbattere parte della veranda



«Rifugio Scoiattoli, via vetri e tende»

DOLOMITI La terrazza panoramica del rifugio Scoiattoli a Cortina d'Ampezzo. Pederiva a pagina 11

Infrastrutture

Terza corsia dell'A4: ok al piano di investimenti

Il completamento della terza corsia dall'A4 gestito dalla concessionaria Autostrade Alto Adriatico - con i tratti San Donà-Portogruaro e Palmanova-Villesse - ha ricevuto ieri un sigillo strategico grazie all'approvazione del piano di investimenti della concessionaria per le opere da eseguire da qui al 2053 da parte dell'Art, l'Autorità di regolazione dei trasporti. Un piano di investimenti che fa parte di un documento finanziario di 1,895 miliardi. E intanto la società ha deciso di non aumentare i pedaggi dal primo gennaio.

Ianfrat a pagina 15

Parcheggio disabili, sindaco multato

►Spinea, l'auto nell'area riservata. «Ho sbagliato, chiedo scusa e pago»

Melody Fusaro

Una multa come tante, ma con un protagonista insolito. Nei giorni scorsi, a Spinea, la Polizia locale ha sanzionato un'auto in sosta su un posto riservato alle persone con disabilità, lungo via Roma, in pieno centro. Il veicolo era quello del sindaco Franco Bevilacqua, che non ha contestato l'accertamento e ha immediatamente ammesso l'errore, provvedendo al pagamento

della sanzione. «Ho sbagliato e come tutte le persone che sbagliano ho pagato», ha dichiarato il primo cittadino, spiegando di essersi fermato di fretta e di aver messo il disco orario convinto di trovarsi in un'area a tempo.

«Scioccamente ho guardato per terra, le righe erano sbiadite e non mi sono accorto che fosse giallo. Il cartello non era in posizione frontale e questo, unito alla fretta, mi ha tratto in inganno. Ma resta un mio errore. Nessuna ricerca di attenuanti, dunque, ma anzi delle scuse rivolte a chi ha diritto a utilizzare quegli stalli. «Mi scuso con le persone (...)

Continua a pagina 10

Il caso

Claudio si ricandida Ma è scontro legale con Abano

Più di 300 persone ieri per il ritorno in politica dell'ex sindaco Luca Claudio, chiuse le vicende giudiziarie. Ma si candiderà a Montegrotto: «Abano preclusa per una causa aperta dal Comune. Vogliono sbarrarmi il passo». Il sindaco replica: «No, obbligati dalla legge». Garzotto a pagina 10





La legge di Bilancio

LA GIORNATA

ROMA «Nessuno che ha riscattato la laurea vedrà cambiata l'attuale situazione». Parola di Giorgia Meloni. Che ieri da Palazzo Madama, a margine del dibattito sulle comunicazioni alla vigilia del Consiglio europeo, ha provato a chiudere le polemiche sulla stretta pensionistica - allungamento dei tempi per ricevere l'assegno con le finestre mobili e penalizzazione del riscatto della laurea - entrata in manovra nel maxi-emendamento del governo. Modifiche che hanno finito, in primo luogo, per creare frizioni anche in maggioranza.

Proprio al ministero dell'Economia da ieri sono già all'opera per cambiare le norme, seguendo le indicazioni della presidente del Consiglio. La quale, citando la parte del riscatto della laurea, ha garantito: «Correggeremo». Sul riscatto della laurea si starebbe lavorando sicuramente a una salvaguardia per chi ha già convertito gli anni di studio in contributi previdenziali, anche per evitare l'incostituzionalità. Si tratterebbe sull'allungamento delle finestre mobili. Intanto, e sempre nella stessa giornata di ieri, la Lega con il senatore Claudio Borghi ha presentato un suo subemendamento per cancellare queste due disposizioni.

LE DISPOSIZIONI

Nel corposo maxi emendamento del governo alla legge di bilancio - che ha aumentato la dotazione del provvedimento con 3,5 miliardi in più - sono comparse, quasi a sorpresa, due norme sulla previdenza: tema centrale sia per la tenuta dei conti per mantenere quella ritrovata fiducia dei mercati verso il sistema Italia. La prima ha esteso la durata della finestra mobile - il periodo di attesa fra la maturazione dei requisiti e l'uscita effettiva dal lavoro - che oggi è di tre mesi: stando alla nuova disposizione nel 2032 serviranno quattro mesi, che saliranno a cinque nel 2034 e diventeranno sei dal 2035.

Almeno dal punto di vista mediatico, ha fatto più scalpore l'altra misura: cioè una sterilizzazione parziale del riscatto degli anni universitari. Cioè il meccanismo con il quale i lavoratori aumentano i contributi previdenziali validi per la pensione, senza però che questo agisca

SARÀ SALVAGUARDATA LA SPESA DI CHI HA GIÀ CONVERTITO GLI ANNI DI STUDIO IN CONTRIBUTI PREVIDENZIALI

LE MISURE

ROMA Rimane il tetto di 5.000 euro sull'uso del contante. La proposta di introdurre nella nuova legge di Bilancio una tassa speciale di 500 euro sui pagamenti che superano questa soglia - proposta che, di fatto, autorizzava le transazioni in cash fino a 10.000 euro - è evaporata: l'emendamento di Fratelli d'Italia che proponeva di rivedere al rialzo la soglia è stato infatti ritirato.

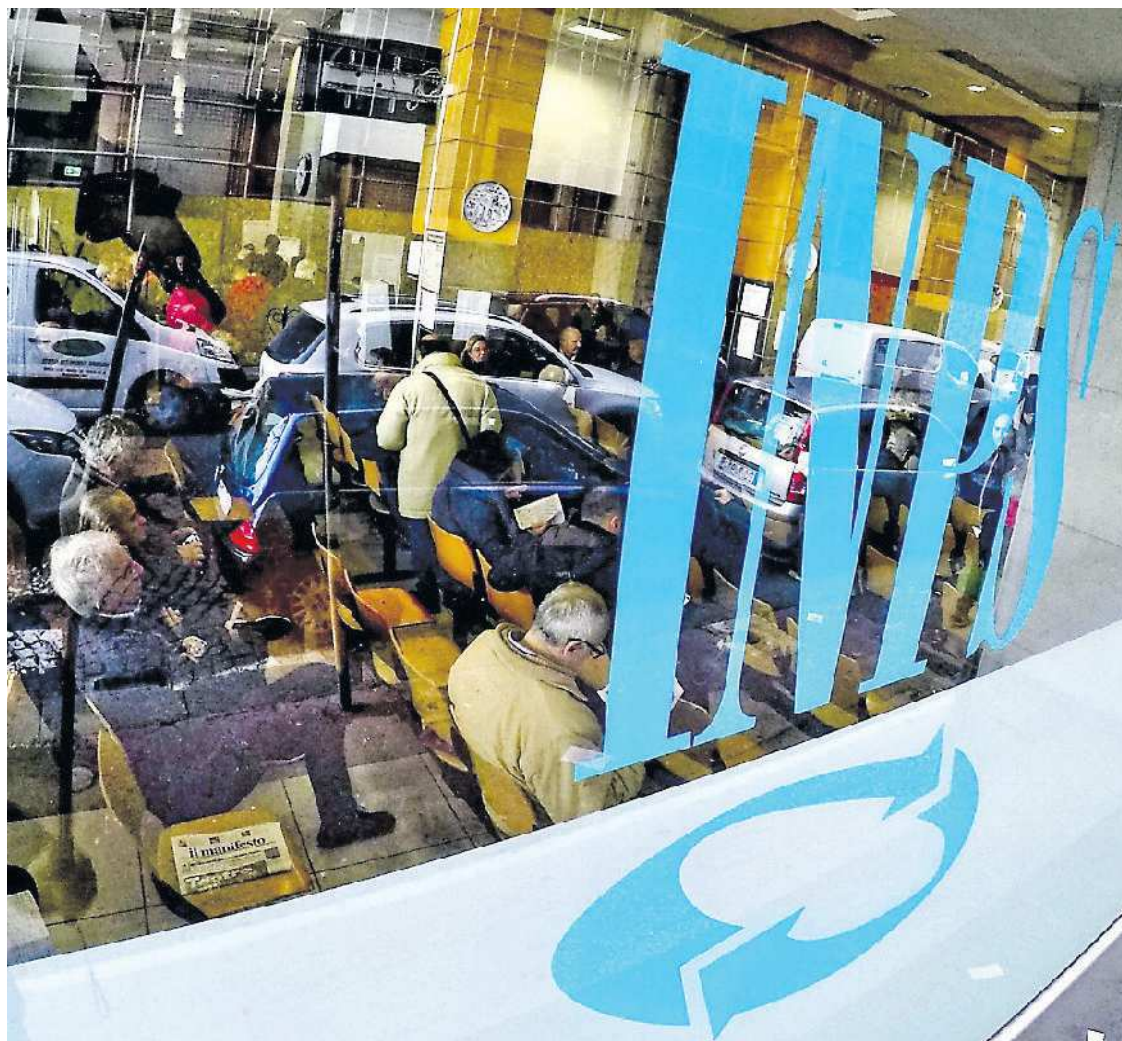
Tramontata anche l'ipotesi di rivalutazione dell'oro da investimento: stop agli emendamenti avanzati da Lega e Forza Italia che prevedevano la possibilità, per i proprietari che non sono in possesso della documentazione sul costo o il valore di acquisto dell'oro, di presentare entro il 30 giugno 2026 istanza di rivalutazione fiscale.

Ieri la commissione Bilancio del Senato ha dato invece semaforo verde a un pacchetto di modifiche a favore degli enti locali. Le misure spaziano dai tempi di approvazione delle nuove tariffe Tari al conferimento degli incarichi ai segretari comunali.

La legge di Bilancio sbarcherà in

Sulle pensioni si tratta, in arrivo correzioni sul riscatto della laurea

► Meloni: «L'emendamento va cambiato». Arriva la frenata di Lega e FI. Si negozia sulla nuova finestra che allunga di tre mesi l'uscita dal 2035



Folla in uno degli sportelli dell'Inps a Napoli

sull'ammontare dell'assegno. Stando al testo del maxi-emendamento, dal 2031 il periodo riscattato sarà congelato di sei mesi, dal 2032 calerà di un anno, dal 2033 si aggiungeranno altri sei mesi che diventeranno due anni nel 2034 e dal 2035 per poi stabilizzarsi a 30 mesi dal 2035.

GLI EFFETTI

Queste due misure, per quanto contestate, hanno un fortissimo impatto di natura finanziaria: l'allungamento delle finestre mobili, a regime, potrebbe garantire un recupero di risorse vicino agli 1,4 miliardi. Per quanto riguarda il congelamento del riscatto della laurea, il risparmio

dovrebbe superare - e sempre dal 2035 - il mezzo miliardo. La questione, però, non è meramente contabile o tecnica, è soprattutto politica. Ed è in quest'ottica che si deve ragionare per capire il punto di caduta al quale si arriverà.

Infatti, a nome del Carroccio, Borghi ha subito chiarito le intenzioni

Welfare

Assegno unico in dieci mesi impegnati 16,4 miliardi

L'Inps ha speso nei primi 10 mesi del 2025 oltre 16,4 miliardi di euro per l'erogazione dell'Assegno unico e universale per i figli a carico.

L'assegno in media mensile nell'anno è stato erogato a 5.999,038 famiglie per 9.481,007 figli. In media, ogni famiglia richiedente ha ricevuto 273 euro al mese mentre per ogni figlio sono stati erogati 173 euro. L'assegno medio per famiglia è stato di 274 euro mentre l'assegno medio per figlio è stato di 174 euro. Gli importi vanno da 150 euro medi per le famiglie con un figlio a 1.942 euro medi per le famiglie con sei o più figli.

Le famiglie con due figli hanno ricevuto in media 332 euro e quelle con tre 659 euro. Gli importi sono legati all'Isee. Le famiglie nella fascia più bassa di Isee (fino a 17.227,33 euro) hanno preso in media a ottobre 224 euro per figlio per 4.776.488 figli coinvolti, oltre la metà del totale. Chi non ha presentato l'Isee ha ricevuto 58 euro per figlio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

della Lega: «In assenza di intervento immediato del governo noi sicuramente presenteremo emendamenti». Gli ha fatto eco Armando Siri: «Finché c'è la Lega al governo non esiste né oggi né mai nessun provvedimento che alzi i parametri dell'età pensionabile».

Seppure con toni diversi, anche Forza Italia ha voluto sottolineare i suoi dubbi: «Il governo ha inserito delle norme che entreranno in vigore nel 2030, ci ragioneremo - ha spiegato ad Affaritaliani il portavoce nazionale Raffaele Nevi - L'aspettativa di vita cresce e quindi si alza l'età per andare in pensione, chiaramente dobbiamo anche favorire il ricambio nel mondo del lavoro. E comunque l'Italia è uno dei Paesi in Europa dove si va in pensione più tardi. Con calma, ne parleremo e vedremo confrontandoci con il governo». Cauti, da Fratelli d'Italia, il relatore alla legge di bilancio Guido Loris: ha parlato di «norme tecniche», non ha escluso «un eccesso di zelo da parte della struttura tecnica del Mef», ma ha sottolineato che sono «tese a salvaguardare i saldi di bilancio riferiti alle annualità 2030-2031». Per poi aggiungere: «Certamente la tutela di quei saldi potrà vedere altre fonti di finanziamento». Durissima l'opposizione. Elly Schlein, leader del Pd, ha accusato la maggioranza di «furto». Per aggiungere: «Dovevate abolire la Fornero e invece state allungando l'età pensionabile a tutti, compresi alle forze dell'ordine».

Di fronte a questo scenario, il go-

IL MEF È GIÀ AL LAVORO SULLE MODIFICHE AI DUE PROVVEDIMENTI SEGUENDO LE INDICAZIONI ARRIVATE DALLA PREMIER

verno vuole trovare una mediazione sulle posizioni in maggioranza e sulla necessità di salvaguardare le finanze pubbliche. Senza dimenticare che il riscatto della laurea è uno strumento sul quale il centrodestra stesso ha molto investito per facilitare l'accesso alla pensione a chi oggi è in età da lavoro. Dal canto suo la Lega, con il subemendamento Borghi, fa sapere di voler «cancellare la parte sulle pensioni relativa all'allungamento delle finestre del pensionamento anticipato e al riscatto della laurea». Per recuperare le risorse garantite da questi provvedimenti si guarda a «una copertura che noi abbiamo individuato nell'Irap sulle banche, specificando però che si tratta di una clausola di salvaguardia».

Francesco Pacifico

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Contante, resta il tetto a cinquemila euro. Enti locali, si allentano i vincoli sul debito

Aula al Senato lunedì 22 dicembre ed è attesa alla Camera il giorno successivo. L'approdo in Aula a Montecitorio è previsto per domenica 28, giorno in cui inizierà la discussione generale con la fiducia. Le dichiarazioni di voto finali arriveranno il 30 dicembre, mentre il voto si terrà entro le 14 della stessa giornata.

Tornando all'emendamento sui pagamenti in contanti, a prima firma di Matteo Gelmetti, il testo prevedeva, più nel dettaglio, un'imposta di bollo pari a 500 euro sui pagamenti in cash sopra i 5.000 euro. Oggi, superata questa somma, il paga-

IRITRATA LA PROPOSTA CHE ALZAVA LA SOGLIA PER I PAGAMENTI CASH FINO A 10.000 EURO VERSANDO UN'IMPOSTA DI BOLLO DA 500 EURO



mento deve essere tracciabile. Era stato proprio il governo Meloni, nel 2023, a stabilire questo limite. In caso di via libera, insomma, l'emendamento di Fratelli d'Italia avrebbe consentito i pagamenti in cash per

I Comuni avranno tre mesi di tempo in più per approvare i piani finanziari per la gestione dei rifiuti

importi superiori ai 5.000 euro e non oltre i 10.000 euro, ma con il versamento di una tassa di 500 euro non proporzionata all'importo pagato in contanti. Per queste transazioni ci sarebbe stato l'obbligo della fattura.

UN LUNGO DIBATTITO

L'Italia oggi è uno dei pochi Paesi dell'Ue ad avere un limite al contante. Il tetto, nel corso del tempo, è sempre stato oggetto di dibattito politico. E così negli ultimi trent'anni la soglia limite ha subito più di una variazione. Nella primavera del 1991 è sta-

I COMUNI IN DISSESTO AVRANNO VENTI ANNI DI TEMPO E NON PIÙ SOLTANTO DIECI PER LA RESTITUZIONE DELLE ANTICIPAZIONI

to fissato un primo tetto, a quota 20 milioni di lire. Con l'introduzione dell'euro, l'asticella è passata a 12.500 euro. Nel 2011 la soglia è stata ridotta a 1.000 euro, il livello più basso mai raggiunto. Nel 2016 è risalita a 3.000 euro per poi tornare, con il governo Draghi, a 1.000 euro (anche se, tramite il decreto Milleproroghe, venne mantenuto a 2.000 euro per tutto il 2022). Infine, con il decreto Aiuti quater è stato stabilito l'attuale limite a 5.000 euro a partire dal 1° gennaio 2023. Diversi Paesi europei, al contrario, non prevedono restrizioni. In Germania e Olanda, per esempio, non ci sono limiti al contante. In Francia e Spagna la soglia oltre la quale non ci si può spingere è di 1.000 euro.

I CORRETTIVI

Ieri, come detto, è stato anche approvato un pacchetto di modifiche in materia di enti locali. I Comuni, per esempio, avranno più tempo per approvare la tariffa Tari: un emendamento sposta in avanti di tre mesi, al 31 luglio, la scadenza originaria.

E ancora. Grazie a un allentamento dei vincoli sull'indebitamento, le province potranno contrarre mutui non solo per l'edilizia scolastica e le

Le sfide della demografia



I NUMERI

5.000

Resta il tetto al contante

Rimane fissato a questa soglia il tetto sull'uso del contante, cade l'ipotesi di elevarlo a 10.000 euro

3,5

I fondi aggiuntivi per le imprese

In miliardi, sono i fondi aggiuntivi stanziati dal governo nella manovra per le misure a favore delle imprese. In precedenza la legge di Bilancio valeva oltre 18 miliardi



0,5%

La crescita del pil prevista per il 2025

È la crescita prevista dal Documento programmatico di bilancio per il prodotto interno italiano nel 2025. Per l'anno prossimo l'incremento stimato del pil è fissato allo 0,7%

strade. I Comuni in dissesto avranno venti anni di tempo, anziché dieci, per la restituzione delle anticipazioni concesse. Gli avanzzi liberi degli enti locali potranno essere usati anche per spese correnti e investimenti, mentre finora si poteva attingere a questa riserva esclusivamente per l'estinzione dei prestiti.

Un'altra modifica approvata ieri prevede la possibilità di iscriversi all'albo dei segretari comunali per i borsisti idonei non vincitori del bando 2024. Viene poi prorogata di 12 mesi la finestra per il conferimento di incarichi ai segretari comunali iscritti nella fascia iniziale di accesso in carriera. Si anche alla regolarizzazione del personale a tempo determinato assunto (da almeno tre anni) negli Uffici speciali per la ricostruzione di regioni ed enti locali. Novità riguardano infine il Fondo per contenziosi relativi a calamità: una norma riassegna i residui 2023-2024 allo stesso fondo a valere sul 2026. Allo stesso tempo viene abbassata, dal 50 al 40%, la soglia delle spese per risarcimenti rispetto alla spesa corrente, necessaria per accedere al fondo in questione.

Francesco Bisozzi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL FOCUS

ROMA La nuova stretta sui pensionamenti anticipati è stata una sorpresa. Ma non si può dire che fosse del tutto inaspettata. In ognuna delle manovre degli ultimi anni, il governo ha provato a chiudere le vie che portano al pensionamento anticipato. E c'è una ragione. Il sistema pensionistico italiano è uno schema a "ripartizione". Significa che ogni fine mese le pensioni vengono pagate con i contributi che quello stesso mese hanno versato i lavoratori in attività. Per funzionare è necessario che ci siano più persone che versano di quelle che incassano. L'Inapp, l'I-

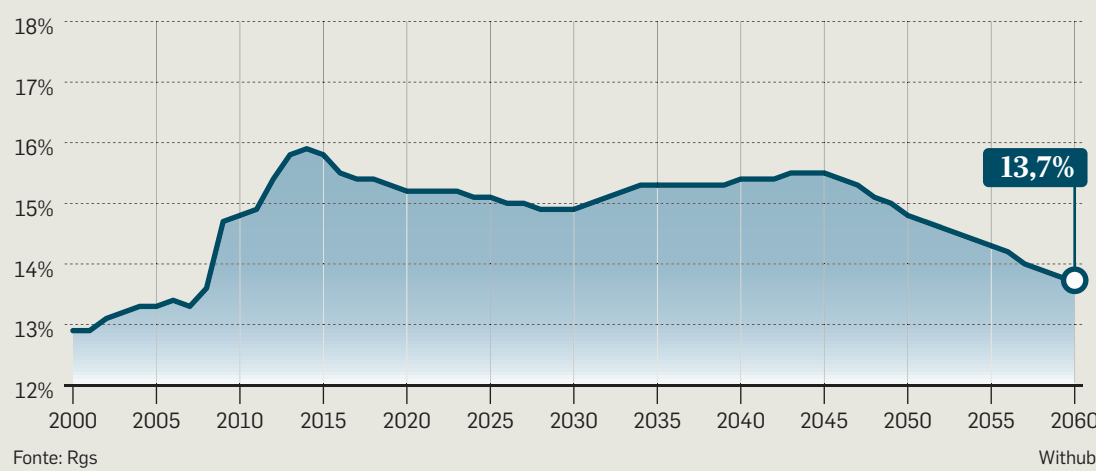
NEI PROSSIMI ANNI L'USCITA DEI BABY BOOMERS CREERÀ UNA GOBBA NELLA SPESA PREVIDENZIALE

stituto nazionale per l'analisi delle politiche pubbliche, ha calcolato che in Italia il rapporto tra lavoratori e pensionati è al 60 per cento. Vale a dire che ogni 60 pensionati ci sono 100 lavoratori. Entro due anni, sono le stime dello stesso Istituto, il rapporto salirà all'80 per cento, ed entro il 2050 sarà di uno a uno, vale a dire ci sarà un pensionato per ogni lavoratore. Servono dunque più lavoratori: o arrivano da nuove generazioni, oppure le vecchie generazioni dovranno rassegnarsi a lavorare più a lungo. Il problema principale dunque è la denatalità, le culle vuote. Un'onda gelata che sta piombando sul Paese molto più rapidamente del previsto. Lo scorso

Al lavoro più a lungo il fattore "culle vuote"

►Lo scorso anno il record negativo di nascite che quest'anno sarà battuto
Senza nuove generazioni di lavoratori necessario bloccare le uscite anticipate

La gobba della spesa pensionistica



so anno sono nati meno di 370 mila bambini, 1,18 per ogni donna, il minimo storico. Quest'anno andrà pure peggio.

UN QUADRO DIFFICILE

Fino a luglio ci sono già state 13 mila nascite in meno, un calo di oltre il 6%. E questo nonostante la Ragioneria generale dello Stato ogni volta che pubblica il suo Rapporto sul sistema previdenziale, preveda ottimisticamente che le nascite torneranno a crescere. Finora un miraggio. Per questo go-

verno, ma anche per chi verrà dopo, il quadro è complicato dal fatto che nel prossimo decennio è previsto l'arrivo della cosiddetta gobba pensionistica, l'uscita in massa dal lavoro dei "baby boomers". Solo dopo questo passaggio la spesa pensionistica inizierà a scendere per l'effetto del calcolo contributivo delle pensioni che ridurrà gli assegni. Tecnicamente e razionalmente, non c'è nessun altro modo per attenuare gli effetti dell'uscita dei baby boomers, e rafforzare il sistema previdenzia-

le, se non tenendoli più a lungo possibile al lavoro. Più tardi escono, più contribuiscono con i loro versamenti alla tenuta dell'Inps e per meno anni incasseranno la futura pensione. Il governo, sulle pensioni, si è mosso sempre in questa direzione. Ha riattivato l'adeguamento automatico dell'età di uscita alle aspettative di vita che era stato sospeso per anni, ha cancellato gli scivoli anticipati, da Opzione donna alle Quote, ha introdotto un bonus per chi ritarda la pensione (il bonus Giorgetti),

ha inserito penalizzazioni anche per chi è nel sistema contributivo e vuole anticipare la pensione. L'ultima mossa, quella di fermare i riscatti della laurea per anticipare la pensione e l'allungamento di tre mesi della finestra mobile per il ritiro anticipato, vanno esattamente in questa direzione. Non sono misure facili da far digerire, soprattutto la prima anche se resterà, come ha garantito la premier Giorgia Meloni, solo per il futuro. Il riscatto della laurea non è gratuito, viene pagato dai lavoratori con versamenti anche consistenti all'Inps. E lo Stato fino ad oggi l'ha anche incentivato con un bonus fiscale del 50 per cento. Riprendersi "indietro" 30 mesi di versamenti, vale far ritardare di due anni e mezzo l'uscita dal lavoro tramite il riscatto della laurea, rende lo strumento poco attraente. C'è da scommettere che per il futuro nessuno utilizzerà più questo canale per anticipare il pensionamento.

Il messaggio dunque è abbastanza chiaro. Tutti i canali di uscita prima dei 67 anni (che diventeranno 67 anni e un mese nel 2027, poi saliranno a 67 anni e 3 mesi, e così via fino a 70 anni), saranno chiusi.

Andrea Bassi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tajani con gli ambasciatori rilancia l'export italiano: obiettivo 700 miliardi

IL SUMMIT

MILANO Giocare d'attacco e fare squadra. «Gli imprenditori non vogliono sentirsi abbandonati e chiedono un governo che prenda impegni e li mantenga. Oggi dimostriamo che le promesse vengono mantenute». Il vicepremier e ministro degli Esteri Antonio Tajani lo ribadisce dati alla mano: «L'obiettivo dei 700 miliardi di esportazioni entro la fine del 2027 è raggiungibile». Nonostante le crisi e le tensioni internazionali, i dazi e le guerre, le esportazioni si confermano come «una delle forze principali dietro la crescita dell'economia italiana» e verranno sostenute dall'esecutivo «con grande determinazione».

PORTE APERTE

Tajani riunisce a Milano ambasciatori e imprenditori per rilanciare l'impegno del governo nel proiettare la nostra economia all'estero, l'occasione è la Conferenza nazionale dell'export e dell'internazionalizzazione delle imprese «da record»: 2.150 partecipanti e 1.600 incontri «business-to-ambassador» in presenza, con altri 4.000 già programmati. «Ovunque andiamo, troviamo porte aperte. C'è grande attenzione in India, in Arabia Saudita». Ma anche in Palestina e in Ucraina, «dove partirà la ricostruzione», e nel continente africano. «Tutti aspettano l'Italia. Aspettano la presenza politica e attendono le nostre imprese», afferma il ministro. L'export vale il 40% del pil e continua a correre. «Da gennaio a ottobre abbiamo



Il ministro degli Esteri, Antonio Tajani, ieri alla Fiera di Milano durante la Conferenza nazionale dell'export dell'internazionalizzazione delle imprese

esportato beni per 537,5 miliardi di euro, con un incremento del 3,4 per cento. Il doppio di Germania e Francia», registra Tajani illustrando in suo piano di rilancio per i mercati esteri. «In dieci mesi esportiamo di più anche negli Stati Uniti nonostante i dazi, con una crescita del

9,1%». Un dato in controtendenza rispetto alle altre economie europee: meno 8 per cento Germania e Spagna, meno 4 la Francia. I numeri eccellenti del nostro Paese «non devono però farci dimenticare quei settori che hanno sofferto», riflette il ministro, all'opera «per cercare di fare rientrare il maggior numero possibile di settori all'interno dell'accordo quadro sui dazi del 15 per cento», in particolare vini e acciaio. L'obiettivo di Tajani è proseguire nel lavoro congiunto che ha già dato risultati grazie al cambio direzione impresso al ministero degli Esteri e che dal 1 gennaio subirà una «rivoluzione», trasformandosi in «un ministero con una testa politica e

una economica». Il commercio internazionale, la politica economica e quella della crescita fuori dai confini nazionali «non saranno più soltanto un orpello, ma parte essenziale della politica estera italiana», rimarca il vicepremier. E con questa riforma, «tutte le ambasciate d'Italia, i consolati e gli istituti di cultura italiani nel mondo si trasformeranno in trampolini di lancio per le nostre imprese. Vogliamo che questo sia il futuro della diplomazia». Un progetto cretizzato ieri con la firma, durante la conferenza, di due protocolli d'intesa con Confindustria e Concooperative per la formazione dei diplomatici. Però c'è ancora da fare: «Nel 2026 conti-

nueremo a sostenere tutti i settori, dalle colonne portanti del nostro export - farmaceutica, macchinari, automotive, moda e agroalimentare - a quelli più innovativi come spazio e biotecnologie, ma anche il comparto infrastrutturale. Rafforzeremo con convinzione la nostra azione in tutte le aree ad ampio potenziale di sviluppo nei paesi Asean, in Cina e in Giappone, in America Latina, penso al Messico e ai Paesi del Mercosur», sottolinea Tajani.

PROIEZIONE

Intanto, come rimarca il presidente di Confindustria Emanuele Orsini, «siamo a fine anno e la nostra industria ha tenuto, i 623 miliardi di esportazioni, non lo dobbiamo dimenticare, stanno dando un saldo positivo di oltre 100 miliardi al nostro Paese». Matteo Zoppas, presidente Ice, guarda al terzo trimestre: «A livello di proiezione, se dovessimo continuare su questo trend, alla fine dell'anno potremmo raggiungere tra i 640 e i 644 miliardi di euro di fatturato grazie all'export». Nel frattempo è arrivato il riconoscimento della cucina italiana patrimonio dell'Unesco, che «in base ai dati di Confesercenti porterà a una crescita del 4-6 per cento del valore dei nostri prodotti e a un aumento fino a 18 milioni di turisti nel nostro Paese», dice il ministro dell'Agricoltura Francesco Lollobrigida. Sul fronte delle imprese, a indicare la strada è Vito Pertosa, presidente di Angel Holding e di Mermec: «Bisogna puntare sull'innovazione, aumentare i vantaggi competitivi per stare di più all'estero». Tra le priorità, quella di «intervenire per diminuire la burocrazia. È il problema di questo Paese e bisogna lavorarci su».

Claudia Guasco

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Castel Brando

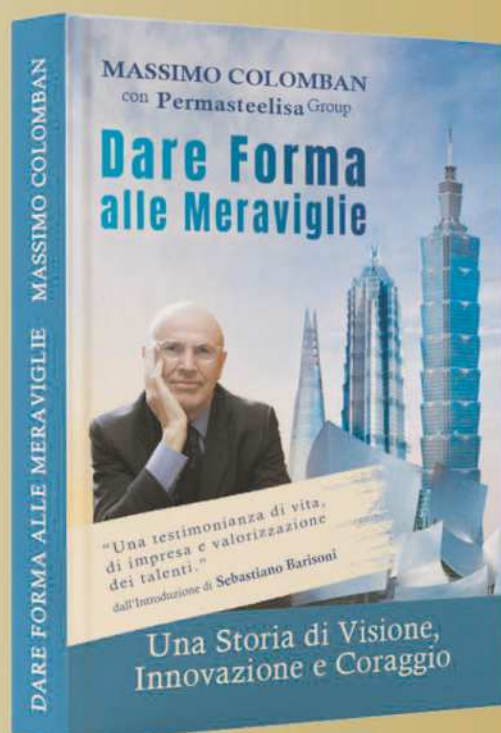
HOTEL EXPO-CONGRESS RESTAURANT SPA

**LA MAGIA DELLE FESTE
IN UNO DEI CASTELLI
PIÙ SUGGERITIVI D'EUROPA.**

Soggiorna in castello
e festeggia il Capodanno
tra atmosfere incantate e sapori unici.

A Natale regala benessere:
disponibili i Voucher Regalo
per la Princess Spa.

+39 0438 9761
info@castelbrando.it
WWW.CASTELBRANDO.IT



Dare Forma alle Meraviglie

Un libro di **Massimo Colomban** che svela
i retroscena del restauro di **CastelBrando**
e la straordinaria avventura imprenditoriale
di **Permasteelisa**.

Lo trovi nelle migliori librerie e al Brando Shop di CastelBrando

In formato
eBook su
amazon



Scansionami!



Operazione della Polizia

IL CASO

TREVISO «Ragazzi, mi sto costruendo un'arma. L'ho quasi finita. Poi vedrete...». Quando hanno letto questo post, pubblicato subito dopo quelli inneggianti ai due attentatori di Sydney che domenica a colpi di fucile avevano ucciso 15 persone di religione ebraica mentre festeggiavano in spiaggia, tutti messaggi comparsi su un social molto utilizzato dai giovani, gli investigatori della Digos di Milano, che da mesi tengono sotto controllo le aree del web dove proliferano pagine e siti di suprematisti bianchi legati all'estrema destra, hanno deciso di intervenire. A parlare di armi era il titolare di un profilo collegato a un'utenza residente nel trevigiano. Non ci hanno messo molto a risalire a nome, cognome e indirizzo. E quando l'hanno scoperto, hanno stentato a crederci: l'autore era un ragazzino di soli 15 anni, studente, italiano, con una normalissima famiglia alle spalle, residente in un comune del coneglianese. Il

Si prepara un fucile, arrestato a 15 anni È accusato di terrorismo

► Blitz della Digos nel Coneglianese, l'indagine è nata dal monitoraggio dei post social
Studente, italiano e di buona famiglia: «Ragazzi mi sto costruendo un'arma, poi vedrete»

che stava facendo, della gravità di quello che scriveva. «Non sapevamo per cosa potesse utilizzare quelle armi, ma non potevamo aspettare ancora per cercare di capire. Magari voleva solo dimostrare di saper assemblare un'arma senza l'aiuto di nessuno. Ma fosse accaduto qualcosa non ce lo saremmo mai perdonati», hanno ammesso gli investigatori dopo la perquisizione.

L'intervento immediato è stata una grande operazione di prevenzione. Il 15enne adesso è in custodia cautelare in un istituto minorile.

STUPORE

I genitori del giovane sono stati letteralmente travolti dagli eventi. Agli agenti entrati in casa hanno solo ripetuto che non si erano mai accorti di nulla, che lo

ro figlio è un tipo tranquillo, magari un po' taciturno. Non immaginavano di certo che nella propria cameretta stesse allestendo un arsenale. Gli agenti hanno scoperto le parti in legno necessarie per lo scheletro di un fucile, più i meccanismi per farlo funzionare. E c'erano anche i componenti per allestire un ordigno esplosivo e quella che assomigliava molto a una molotov. E poi i

disegni, alcuni realizzati su normalissimi fogli in uso in ogni scuola. Erano stilizzate armi, figure umane che impugnano fucili. Ma anche istruzioni su come queste armi si montano, sui meccanismi che le compongono. Tutti elementi che hanno convinto il pubblico ministero della Procura dei Minori di Venezia a chiedere un provvedimento di custodia cautelare subito accol-

to dal Giudice per le indagini preliminari. Il ragazzo, mentre gli agenti rovistavano nella sua cameretta sotto gli occhi increduli dei genitori, non ha detto una parola.

I SEGNALI

Il profilo del giovane era tenuto sotto controllo da mesi così come quello di tanti altri. I suoi post avevano attirato l'attenzione. Prima sono comparsi quelli deliranti contro gli ebrei e gli stranieri in generale; poi i vaneggiamenti sulla razza, gli insulti e l'esaltazione per gli atti di violenza e terrorismo messi in atto dai "bianchi" contro le minoranze. E per ultimo l'esaltazione del folle atto di Sydney, dove padre e figlio musulmani hanno sparato all'impazzata in spiaggia mentre si celebrava la festa ebraica dell'Hanukkah facendo una strage prima di essere fermati dalle forze dell'ordine. Padre e figlio diventati "eroi" per il 15enne dai valori distorti. I suoi post riassumevano pensieri intrisi di un mix di violenza e delirio di onnipotenza da far ghiacciare il san-

GLI CONTESTANO I REATI DI ISTIGAZIONE A DELINQUERE, APOLOGIA E AUTO-ADDESTRAMENTO CON FINALITÀ TERRORISTICHE

blitz è scattato subito. Gli agenti di Milano, in collaborazione con i colleghi della Digos di Treviso, tutti operanti in stretta sinergia con la Direzione Centrale Polizia di Prevenzione - Servizio per il Contrasto del Terrorismo e dell'Estremismo Interno e con l'Agenzia di Sicurezza Interna, sono piombati in casa del ragazzo per una perquisizione. E hanno trovato quello che cercavano: pezzi di fucile, parti di meccanismi fondamentali per realizzare sia un'arma da fuoco funzionante sia ordigni esplosivi. E ancora disegni e istruzioni di montaggio. Tutto recuperato attraverso normali ricerche sul web. Per il 15enne è quindi scattato l'arresto immediato con accuse pesanti come istigazione a delinquere e apologia di reati di terrorismo, nonché di auto-addestramento e addestramento con finalità di terrorismo, reati aggravati dall'uso del mezzo telematico. Il fascicolo è in mano alla Procura del tribunale dei minori di Venezia. Sono stati messi sotto sequestro il computer e il telefonino del ragazzo e, nelle cronologie, gli investigatori hanno trovato tracce delle sue ricerche. Alla vista degli agenti il giovane è rimasto in silenzio. Probabilmente non si è mai reso conto di quello



IL MATERIALE SEQUESTRATO AL GIOVANE

In casa sono state trovate componenti in legno necessarie per costruire lo scheletro di un fucile, oltre ai meccanismi per farlo funzionare. C'era anche tutto il necessario per preparare un ordigno esplosivo stile molotov. Nella camera del quindicenne c'erano anche numerosi disegni di armi stilizzate o di persone che imbracciano armi

SEQUESTRATI IL PC E IL TELEFONINO NELLE CRONOLOGIE GLI INVESTIGATORI HANNO TROVATO TRACCE DELLE SUE RICERCHE

gue nelle vene. Ma si confondevano con tanti altri, tutti estremamente violenti. Però quando sugli schermi degli investigatori è baluginato quel messaggio sulle armi, quell'annuncio di essere riuscito a montarne una, è stato chiaro a tutti che la situazione stava degenerando. È stata la goccia che ha fatto traboccare il vaso e convinto le forze dell'ordine a intervenire senza perdere troppo tempo.

IL QUADRO

L'indagine però non è finita. La Digos milanese e quella trevigiana stanno cercando di capire se il 15enne si sia mosso da solo o se invece è inserito in un'organizzazione più ampia e ancora tutta da scoprire. Di certo era finito nei radar delle forze dell'ordine da tempo. Soprattutto a Milano è molto intensa l'attività di monitoraggio della zona oscura del web e il progressivo alzarsi dei toni violenti dei post, delle accuse e anche delle minacce ha elevato di molto la sensibilità sul tema. E il lavoro degli investigatori è mirato ad evitare gesti folli di qualsiasi tipo.

Paolo Calia

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Esaltava gli attentatori di Sydney «Rischio emulazione per i minori»

IL FENOMENO

TREVISO Il quindicenne arrestato dalla Digos di Milano e di Treviso ha esaltato anche l'operato degli attentatori di Sydney, autori della strage di Bondi Beach, in Australia. L'ha fatto sui social vantandosi del suo fucile auto-costruito e dicendosi d'accordo con le modalità con cui i terroristi hanno agito. E il rischio che emerge, considerando il fatto recente e il tema ancora caldo del conflitto in Medio Oriente, è quello dell'emulazione. In realtà, approfondendo il profilo emerso dalle prime indagini (ancora in corso), il minore non è mosso dalle stes-

se convinzioni religiose degli Akram (i due killer di Bondi Beach) - si conferma anzi appartenente all'estrema destra radicale - ma sui social network si è mostrato d'accordo sulle modalità violente con cui è stato compiuta la strage, giustificandone l'obiettivo "purificatore" antisemita. In pratica, il 15enne ha considerato

SI ERA MOSTRATO D'ACCORDO CON LE MODALITÀ VIOLENTE CON CUI È STATA COMPIUTA LA STRAGE ANTISEMITA

un gesto ragionevole sparare su una folla indifesa durante una celebrazione ebraica. Ed è per questo motivo che - tra le tante accuse verso il giovanissimo mosse dalla Procura dei minori di Venezia - c'è anche quella per apologia di terrorismo, di cui c'è prova anche dai rilievi telematici emersi dal suo cellulare e dal suo computer.

IL PERICOLO

Si tratta di una convinzione che, secondo gli investigatori, è maturata all'interno di ambienti online non protetti (gruppi, comunità online, canali Telegram) e attraverso uno studio approfondito (ma distorto) di altri casi di

terrorismo antisemita. A differenza di altri però il giovane faceva sul serio ed era convinto di ciò che diceva: in casa aveva effettivamente l'arsenale a cui aveva accennato e che faceva intendere di voler utilizzare per scopi paralleli. L'attentato di Bondi Beach veniva da lui interpretato come "un gesto di coraggio" a cui ispirarsi, anziché da condannare. Il rischio, secondo la polizia, è che le persone più sensibili, come i minori facenti parte di queste comunità virtuali, si convincano emulandosi ed esaltandosi a vicenda che la violenza sia l'unico modo per affermare le proprie idee.

Luca Vecellio

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ATTACCO Folla in fuga a Sydney nella Bondi Beach dopo che due persone hanno iniziato a sparare sulla folla



Le tensioni internazionali

LA GIORNATA

«S e l'Ucraina non negozierà sulla cessione dei territori, li prenderemo con la forza», «dialogo improbabile con gli attuali leader europei, sono dei porcellini», «la nostra priorità è migliorare le nostre forze nucleari strategiche». Chi ancora descrive il presidente russo Vladimir Putin come desideroso di arrivare a un accordo, dovrebbe rileggere con attenzione le dichiarazioni rilasciate ieri. La sintesi è la solita: pronti a negoziare, se ci date tutto ciò che chiediamo. E Zelensky avverte: «Abbiamo ricevuto segnali regolari da Mosca: stanno preparando il 2026 come un anno di guerra». Politico, intanto, spiega che le delegazioni di Russia e Usa si incontreranno a Miami nel fine settimana per proseguire le discussioni sul piano di pace: «Secondo una fonte vicina alla questione, si prevede che la delegazione russa includa il capo del fondo sovrano Kirill Dmitriev. L'invio speciale dell'amministrazione Trump, Steve Witkoff, e il genero di Trump, Jared Kushner, dovrebbero rappresentare la parte statunitense».

Torniamo a Mosca. Lo zar ha ricordato che è pronto il missile ipersonico Oresh-

Gli insulti di Putin all'Europa Zelensky: un altro anno di guerra

►Lo Zar: «Europei maiali isterici. Prenderemo con la forza i territori se non ce li consegnano nei negoziati»
Nel weekend a Miami possibili contatti tra russi e ucraini. Starmer: fondi dalla vendita del Chelsea di Abramovich



Gli spostamenti dei militari ucraini della 93a Brigata meccanizzata separata di Kholodnyi Yar in un'area del Paese già ricoperta dalla neve

L'ESERCITO RUSSO HA AUMENTATO LE TRUPPE NEL DONBASS PER L'OFFENSIVA INVERNALE

nik che secondo fonti dell'esercito russo «è in grado di raggiungere tutta l'Europa». I media fedeli al regime sottolineano che «in 11 minuti può arrivare in Polonia, in 17 a Bruxelles». Il ministro della Difesa russo, Andrei Belousov in una riunione ha spiegato che «la Russia si prepara a continuare l'offensiva in Ucraina anche nel prossimo anno, il compito chiave è mantenere e aumentare i ritmi dell'offensiva raggiunta». Certo, nella postura e nella propaganda di Putin conta la necessità di tenere acceso il fuoco del consenso interno e di alzare la posta al tavolo dei negoziati. In attesa di ricevere il nuovo piano di pace, frutto delle trattative di Berlino tra ucraini e statunitensi, Putin punta a dividere l'Occidente. Elogia Trump e con dichiarazioni che ricalcano la retorica del presidente americano, riversa tutte le responsabilità sul suo predecessore, Joe Biden, e sui leader occidentali: «Gli europei come porcellini si sono uniti in questo lavoro dell'amministrazione americana - riferimento a Biden -, nella speranza di trarre profitto dal crollo del nostro Paese. La precedente amministrazione ha deliberatamente portato la questione al conflitto armato, Trump afferma che se fosse stato presidente allora, non sarebbe successo niente del genere. Forse

è vero». Putin addirittura ipotizza un ricambio dei leader europei: «Si può tornare al dialogo solo quando cambieranno le attuali élite europee». E ripete: «I leader europei sono isterici, è una sciocchezza dire che lo scontro con la Russia è inevitabile». Per ora l'Europa non arretra. Keir Starmer, premier del Regno Unito (che ovviamente non fa più parte

I numeri

1.393

I giorni trascorsi dall'inizio dell'aggressione russa contro l'Ucraina

2,5mld

In sterline il ricavato di Abramovich dalla vendita del Chelsea: saranno destinati a Kiev

710.000

I soldati russi spostati nel Donbass per la nuova offensiva invernale

dell'Ue, ma dal punto di vista geopolitico è ancora parte del nostro continente) prepara una mossa significativa: ha dato l'ultimo avvertimento all'oligarca russo, Roman Abramovich, perché svincoli entro 90 giorni i 2,5 miliardi di sterline ricavati dalla vendita del Chelsea (squadra di calcio di Premier League) in modo che siano destinati a cause umanitarie in

IL RETROSCENA

BRUXELLES Chi paga il conto? È la domanda che tiene il fiato sospeso ai ventisette leader Ue riuniti a Bruxelles oggi e domani per un Consiglio europeo ad alta tensione. Nel menù: gli asset russi congelati in Europa e la caccia ai fondi per dare a Volodymyr Zelensky una chance per resistere all'aggressione russa. L'unanimità è un sogno remoto per questa Europa spaccata come non mai sul da farsi. Contro l'utilizzo dei 210 miliardi di euro di Mosca congelati nelle istituzioni finanziarie europee resiste un nutrito drappello di Stati membri.

I DUBBITALIANI

In cima alla lista il Belgio che più di tutti rischia di finire nel mirino della rappresaglia legale annunciata dal Cremlino - buona parte degli asset è custodita dalla banca belga Euroclear - ma anche l'Italia è pronta a puntare i piedi. Per Giorgia Meloni, come ha confidato ai suoi in queste ore, «non ci sono le condizioni» di un voto a favore in seno al Consiglio. Serve «un segnale»: garanzie concrete della

I dubbi della Ue sui finanziamenti L'ipotesi eurobond (o di un rinvio)

Commissione sulla condivisione degli oneri del «sequestro» russo - operazione che non ha precedenti - oppure una terza via. Quale? Ad esempio l'emissione di debito comune - eurobond o uno strumento finanziario sulla scia del Recovery - per continuare a foraggiare la resistenza ucraina. Ipotesi che ancora ieri la presidente della Commissione europea Ursula von der Leyen non escludeva dal tavolo ma che trova sulle barricate i Paesi frugali e la Germania di Merz. Sono ore di attese e dubbi. Al punto che prende corpo un terzo scenario, forse il più temuto dagli ucraini: un rinvio del voto sugli asset per prendere tempo. Con uno scatto in avanti ieri il filorusso Viktor Orban ha dichiarato morta in anticipo l'operazione: «Non sarà al centro del Consiglio europeo» ha brindato il premier ungherese. Ma le cose non stanno così, spiegano fonti europee in serata: «Il progetto di allestire un pre-



stito dell'Ue all'Ucraina basato sugli asset congelati alla Banca centrale della Federazione russa è tutt'ora sul tavolo». Insomma, la matassa è ancora tutta da sbrogliare. E chissà che non faccia la differenza il blitz all'ultimo minuto, in una capitale belga blindata

La presidente della commissione europea, Ursula von der Leyen, durante la plenaria in vista del Consiglio europeo

da cima a fondo, con il quartiere istituzionale costellato di cavalli di frisia e furgoni della polizia, che porterà l'ucraino Zelensky a partecipare di persona al Consiglio europeo. «Il risultato di questo vertice, quel che deciderà l'Europa deve costringere la Russia a rendersi conto che il suo desiderio di guerra è senza senso, perché l'Ucraina potrà contare sul vostro sostegno» è l'appello rivolto via social dal presidente con la mimetica.

Alle trattative serrate sui futuri finanziamenti per Kiev si unisce la preoccupazione crescente degli europei per i negoziati paralleli, ma certo non secondari, sulla questione territoriale e il destino del Donbass. A Berlino lunedì, riuniti nel formato «Washington» insieme agli inviati americani Steve Witkoff e Jared Kushner, hanno provato a serrare i ranghi ribadendo un principio che sulla carta vede l'Italia fra i più convinti sostenitori: nessuna modifica ai confini

Il dibattito in Italia



E Meloni frena sugli asset «Servono basi giuridiche»

►La premier alle Camere prima di andare a Bruxelles: «Niente soldati italiani in Ucraina. Il nemico della Ue è il non decidere». Le scintille con Schlein e Conte



Il presidente russo, Vladimir Putin

“Nonostante l'intensa pressione del nemico recuperiamo terreno a Pokrovsk

OLEKSANDR SYRSKY
capo dell'esercito ucraino

Ucraina. In caso contrario, Londra inizierà un'azione legale contro Abramovich.

In attesa degli sviluppi del nuovo confronto tra le delegazioni americane e ucraine, il presidente Volodymyr Zelensky, preoccupato dall'ipotesi che il 2026 sia un altro anno di guerra, dice: «È importante che i partner se ne rendano conto. Ed è importante che

non solo se ne rendano conto, ma che reagiscano. In particolare gli Stati Uniti d'America, che spesso affermano che la Russia vorrebbe mettere fine alla guerra».

TRUPPE

Altro dato, comunicato dal comandante in capo delle forze armate ucraine, Oleksandr Syrsky: «La Russia ha aumentato la concentrazione delle sue truppe a circa 710.000 unità per condurre un'operazione offensiva contro l'Ucraina. Nonostante le perdite significative, l'esercito russo non sta abbandonando la sua offensiva, sebbene non abbia ottenuto significativi successi operativi». Syrsky, che ha partecipato alla riunione del Gruppo di contatto a Rammstein, in Germania, dice anche: «Abbiamo ripreso il controllo di 16 chilometri quadrati nella parte settentrionale di Pokrovsk. Nonostante mesi di pressione russa, le nostre unità stanno mantenendo la posizione e stanno gradualmente riconquistando il terreno perduto».

Mauro Evangelisti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ucraini senza il consenso degli ucraini. Ovvero: no ai diktat di Putin. Fra le cancellerie europee però cresce lo scetticismo sulle trattative di pace. Ha dilagato al tavolo dei leader riuniti al Bundestag, emerge ora nei retroscena postumi di quel vertice. Con dettagli che danno il polso degli umori europei.

Negli appunti riservati di Palazzo Chigi, ad esempio, si prende atto che ai partner europei non è mai pervenuta una copia del nuovo piano di pace in venti punti, diffuso solo in forma cartacea tra americani e ucraini. Tradotto: Trump, proprio come Putin, continua a tenere l'Europa fuori dalle trattative che contano. Alla stregua di un inutile orpello. Un altro esempio? A Roma hanno esultato per l'apertura di Washington alle «garanzie di sicurezza».

I NODI DEL CONSIGLIO EUROPEO: COME GARANTIRE IL SOSTEGNO A KIEV E COME SALVARE IL DONBASS. I TIMORI SUGLI USA: CI ESCLUDONO

za», disegnate sulla falsa-riga della difesa collettiva della Nato proprio come aveva chiesto a suo tempo Meloni. Il problema è che a Berlino Witkoff e Kushner hanno chiarito che per ottenere quelle garanzie l'Ucraina deve accettare per intero il piano di pace americano. Per intero. Incluso il passaggio più doloroso e considerato indigeribile da Zelensky: la cessione dell'intera regione del Donbass all'invasore russo.

Questo è il clima dietro le quinte. Lo stesso che si respira oggi a Bruxelles mentre si apre un Consiglio europeo dall'enorme posta in gioco. Cosa decideranno i 27 sugli asset russi? Un rinvio del voto, si diceva, resta un'opzione. Valutata perfino dal governo italiano che in casa deve fare i conti, assieme ai dubbi di Meloni, al pressing contrario della Lega. Ma tutto porta a pensare che fino all'ultimo i grandi d'Europa cercheranno una via d'uscita. Che sia politicamente percorribile dal fronte «scettico», come Belgio e Italia, e superi al tempo stesso il veto ungherese. Sarà una lunga giornata.

Francesco Bechis

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA GIORNATA

ROMA Prudenza sugli asset russi, muro sull'ipotesi di inviare soldati in Ucraina. Anche se servissero per una forza multinazionale schierata come garanzia di sicurezza per Kiev, come propongono alcune cancellerie europee. In un parlamento di rado così gremito a un pugno di giorni dalla pausa natalizia, con più di un deputato affacciato in Transatlantico tra pacchi regalo e panettoni infiocchettati, vanno in scena le comunicazioni di Giorgia Meloni in vista del Consiglio europeo. Appuntamento che si annuncia denso, con l'Ucraina in cima alla lista degli argomenti dei Ventisette. Ela – spinosa – questione degli asset russi congelati, che la Commissione propone di sfruttare per un prestito a Kiev. Ipotesi su cui la premier non chiude. Ma prima alla Camera, poi al Senato, pianta una serie di paletti che riassumono tutti i dubbi italiani sull'argomento.

Il primo suona come un altolà a Ursula von der Leyen: sui beni congelati decidono «i leader», non Bruxelles. E soprattutto bisogna essere sicuri di trovare una «soluzione sostenibile», operazione – avvisa Meloni – «tutt'altro che semplice». E così anche se Roma resta «aperta a ogni soluzione», il timore è quello di finire in un contenzioso legale col Cremlino da cui l'Ue potrebbe uscire sconfitta. Di qui il timore della premier: «Senza una base giuridica solida, regaleremmo a Putin la prima vittoria dall'inizio del conflitto».

Accanto a Meloni a Montecitorio siede Matteo Salvini (diverse ore più tardi, in Senato, Meloni chiami-

IL BOTTA E RISPOSTA IN PARLAMENTO CON LE OPPOSIZIONI PASSA LA RISOLUZIONE DELLA MAGGIORANZA, SINISTRA DIVISA

rà per lui l'applauso dell'aula, esultando per la sua assoluzione definitiva nel processo Open Arms). Impassibile, il leader della Lega, anche quando la timoniera del governo tocca il tasto che più gli è caro: il no agli scarponi delle nostre truppe sul suolo ucraino. «Approfitto per ribadire che l'Italia non intende inviare soldati», ribadisce Meloni, neanche nell'ipotesi del «dispiegamento di una forza multinazionale ucraina guidata dai volenterosi con la partecipazione volontaria dei Paesi», come garanzia di sicurezza per Kiev.

IL SOSTEGNO

Non è l'unico motivo di soddisfazione, per il Carroccio: dalla risoluzione di maggioranza (l'unica a ricevere semaforo verde) sparisce ogni riferimento agli aiuti militari, in favore di un più generico «sostegno multidimensionale». Con in più il paletto della necessaria «lotta a riciclaggio e corruzione» richiesta al gabinetto di Zelensky su cui la premier invita a «vigilare», anche se – precisa – «gli anticorpi di Kiev sono incoraggianti».

In ogni caso la linea italiana non cambia, puntualizza Meloni. Convinta che un «collasso» ucraino «rappresenterebbe un danno per tutti noi», e che non si abbandona Kiev «nella fase più delicata degli ultimi anni». Mosca, rimarca la premier, avanza «pretese irragionevoli



La presidente del Consiglio Giorgia Meloni ieri alle Camere

LA LINEA ITALIANA

L'Italia a sostegno del processo di Pace

Con la risoluzione di maggioranza, l'Italia si impegna a sostenere il processo di pace in Ucraina, continuando a collaborare con gli Usa e mantenendo coeso il fronte europeo

Continua il pressing su Mosca

Tra gli obiettivi della risoluzione, anche quello di «continuare ad agire sulla Federazione Russa», ricorrendo a tutti gli strumenti della diplomazia

Gli asset russi congelati

Per Meloni, ancora nessuna chiusura sulla questione degli asset russi congelati: «L'Italia è aperta a ogni soluzione», ma solo con una base giuridica solida

sul Donbass» ed è risultata «meno forte di quanto è stato raccontato», essendo riuscita a conquistare solo «l'1,45% del territorio ucraino». Parla ai 5 Stelle, Meloni, ma sembra rivolgersi pure all'alleanza leghista, convinto che l'Ue non riuscirà a piegare Mosca. Invece per Meloni per arrivare a un accordo di pace è fondamentale «tenere alta la pressione».

E pazienza se con Salvini (che Schlein accusa di fare da «portavoce di Mosca») le posizioni divergono. «La maggioranza – va giù di fioretto Meloni – ha un'unica risoluzione, le opposizioni 5. Mi preoccuperebbe un presidente del Consiglio che in Parlamento ha 5 posizioni diverse in politica estera» (replica ancora la segretaria dem: «Ne avete una sola perché non ci avete scritto niente»).

La accusano – lo fa il Pd, ma pure Mario Monti – di accodarsi a Trump, di prendere ordini da «manovratori». E lei in Senato si inalbera: «A differenza sua – ribatte al predecessore che guidò un governo tecnico – sono qui perché me lo ha chiesto il popolo italiano, ed è solo agli italiani che rispondo». L'Italia, rincara, non fa «la cheerleader», né



La segretaria del Pd Elly Schlein e Giuseppe Conte leader M5S alla Camera dei Deputati



con Bruxelles né con gli Usa. Anzi: «Preferisco una costosa libertà a una costosissima sudditanza». Il problema insomma non è «lanciare strali contro un nemico immaginario», piuttosto un'Ue che sembra essersi condannata alla «irrelevanza». Anche per via della «nostra incapacità di decidere» che in Europa è «il vero nemico da combattere».

Con Schlein e Conte non mancano le scintille, come con Renzi al Senato. In una «letterina di Natale» degli italiani alla premier, la segretaria del Pd fa la lista di tagli e rincari: «Il pane costa il 28% in più, presidente, ma che mangino le pastarelle, giusto?». Un tasto su cui batte pure il leader di Iv, che sui social la immagina in un meme nelle vesti di Maria Antonietta. Mentre Conte la ammonisce sugli asset russi: «Stia attenta alle firme che mette». Tema su cui si consuma un nuovo strappo tra 5S e Pd, che invece nella sua risoluzione apre all'uso «legalmente fondato» dei beni congelati. Anche se l'avvocato assicura: «Trovaremo una sintesi». Impresa che, sull'Ucraina, pare ardua in entrambe le metà dell'emicycle.

Andrea Bulleri

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Salvini, assoluzione definitiva «Difendere i confini non è reato»

LA SENTENZA

ROMA Assoluzione è definitiva: nell'agosto del 2019 l'allora ministro dell'Interno Matteo Salvini non si è reso responsabile dei reati di sequestro di persona e omissione di atti d'ufficio non consentendo, 19 giorni, lo sbarco dei 147 migranti a Bordo della Open Arms. È stata la quinta sezione della Cassazione a ribadire che il fatto non sussiste. A rivolgersi ai giudici di piazza Cavour, per saltum, impugnando la sentenza dello scorso anno del Tribunale di Palermo, era stata la stessa procura guidata da Maurizio De Lucia, dopo l'assoluzione in primo grado. Il vicepremier ha commentato immediatamente su X: «Cinque anni di processo: difendere i confini non è reato» e ha pubblicato una sua foto con scritto "assolto".

LE REAZIONI

E in Senato, la presidente del Consiglio Giorgia Meloni ha fatto partire un applauso, aprendo il suo intervento in sede di replica dopo la discussione generale sulle sue comunicazioni in vista del Consiglio Ue. «Un applauso per l'assoluzione del vicepremier Matteo Salvini dall'accusa infondata di sequestro di persona e dalla definitiva affermazione del principio che un ministro dell'Interno che difende i confini italiani sta facendo il suo lavoro e niente di più. Esprimiamo la nostra solidarietà e gioia al vicepremier». La solidarietà è corale in tutto il centrodestra. Per l'avvocato del ministro, la senatrice Giulia Bongiorno, «si tratta di un processo che non doveva nemmeno iniziare: era totalmente fuori dal mondo il ricorso della procura, ma ciò che ci interessa è la correttezza dell'operato di Salvini». Soddisfazione è stata espressa da tutti i vertici del governo. «Ha agito nell'interesse dell'Italia, giustizia è fatta», dice il vicepremier Antonio Tajani e il ministro dell'interno Matteo Piantedosi aggiunge: «La Cassazione ha messo la parola fine a una pagina lunga e dolorosa». Esulta anche il premier ungherese Orban. Dal canto suo il fondatore della ong spagnola, Oscar Camps, afferma che siamo in presenza di una «decisione poli-

► Caso Open Arms, la Cassazione respinge il ricorso della Procura. Meloni fa scattare l'applauso in Senato: «Solidarietà a Matteo». I fatti relativi al mancato sbarco del 2019



Il ministro dei Trasporti, Matteo Salvini

tica» sostenendo che «neanche oggi si è fatta giustizia, ma costruita un'impunità».

LA DECISIONE

Dopo quattro ore di camera di consiglio, i giudici hanno sostanzialmente accolto la richiesta della procura generale, che

in una memoria di circa 50 pagine aveva evidenziato l'insussistenza delle accuse al leader della Lega. Per il pg il ricorso della procura di Palermo «si è soffermato esclusivamente sulla condotta privativa della libertà personale (l'azione), senza affrontare i profili ricostruttivi

dell'elemento della "colpevolezza": e ciò senza tener in considerazione – si legge nella memoria – che fossero presenti e valorizzati, nella sentenza impugnata, elementi di esclusione (o, quantomeno di forte dubbio) del dolo relativi alle contestazioni di accusa». Per i sostituti procura-

La stretta

Migranti, il sì dell'eurocamera sulla riforma dei "Paesi sicuri"

BRUXELLES Dopo i governi, il Parlamento: la stretta Ue sui migranti ha incassato un primo sì anche alla plenaria di Strasburgo. Con un voto che ha cementato l'asse di destra fra popolari, conservatori, patrioti e sovranisti, ieri sono stati approvati ad ampia maggioranza due tasselli del nuovo sistema di asilo. Si tratta della lista dei Paesi di origine sicuri (per cui si prevedono procedure accelerate sulla base dell'assunto che si tratterebbe di realtà con sufficienti standard di protezione) e della riforma del concetto di Paese terzo sicuro (Stati extra-Ue, cioè, verso cui trasferire migranti per il rimpatrio o l'esame della domanda di asilo. Cominciato contestualmente, il negoziato tra Parlamento e Consiglio dovrebbe concludersi già oggi, consentendo alla stretta di diventare legge a inizio anno. È «la strategia del governo Meloni che si fa strada in Europa», ha affermato il capogruppo conservatore Nicola Procaccini (Fdi).

Gab. Ros.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

tori generali Luigi Giordano e Antonietta Picardi si configura «un deficit dimostrativo della sussistenza degli elementi costitutivi dei reati ascritti all'imputato». In sostanza – ha argomentato l'ufficio della procura generale nell'atto messo all'attenzione dei Supremi giudici – se la posizione di garanzia, che sussisteva a carico del ministro dell'Interno, può arrivare a giustificare e fondare la contestazione della limitazione della libertà personale, nel senso che egli avrebbe dovuto consentire lo sbarco di migranti «non ancora compiutamente identificati e potenzialmente titolari del diritto di asilo, non si individua tuttavia alcuna significativa argomentazione tesa alla dimostrazione dell'esistenza di colpevolezza o degli altri elementi costitutivi del reato, prospettandosi esclusivamente la sola esistenza della condotta e dell'evento naturalistico ad essa connesso».

LE MOTIVAZIONI

Nelle motivazioni della sentenza di primo grado il tribunale di Palermo aveva affermato che l'Italia, e quindi l'allora titolare del Viminale, non erano obbligati ad assegnare il porto sicuro (Pos) alla Open Arms, la nave spagnola perché toccava alle autorità iberiche farlo. Per il tribunale l'obbligo di tutelare i profughi, fatti sbarcare al termine di un braccio di ferro solo dopo l'intervento del pm di Agrigento, lo aveva la Spagna. Perché il suo centro di coordinamento e soccorso marittimo aveva «operato, sin da subito, un sia pur minimo coordinamento da "primo contatto"; perché Malta, «nel declinare la propria responsabilità per i primi due eventi di salvataggio, aveva chiaramente indicato la Spagna (Stato di bandiera) quale unica autorità che avrebbe dovuto assistere il natante».

Valentina Errante

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FI, Occhiuto parte da Palazzo Grazioli Il vicepremier a Milano da Marina

LA GIORNATA

ROMA Forza Italia, direzione Roma-Milano. Mentre nella Capitale Roberto Occhiuto da' avvio «a un percorso» per imprimere una «scossa liberale» al suo partito con la benedizione della famiglia Berlusconi, a 600 chilometri di distanza Antonio Tajani fa visita a Marina.

L'EVENTO

Un azzurro, entrando a Palazzo Grazioli, si rifà alla celebre frase del film Palombella rossa: «Bisogna scegliere le parole giuste, le parole sono importanti». È per questo, forse, che tutti i partecipanti all'evento organizzato dall'ex forzista Andrea Ruggieri - con Occhiuto come ospite d'onore - ci tengono a ribadire lo stesso concetto: «Questa non è una corrente». Anche perché, parola del governatore calabrese, «le correnti sono cose polverose che appartengono al passato. Solo il Pd, tra i partiti più masochisti, le ha». A ben guardare, però, non si è trattato neppure di un semplice convegno. Basterebbe, a dimostrazione, la scelta della location, la storica residenza romana di Silvio Berlusconi. A cui, in questo caso, vanno aggiunti altri ingredienti: la sala stracolma di giornalisti - solo per Mediaset presenti in tre, più altrettante troupe - lobbisti, mol-

ti volti noti della politica (22 parlamentari forzisti, più Manlio Messina, Elio Vito, e la meloniana Naïke Gruppioni) e figure care al Cav (Matilde Bruzzone, nuora di Paolo Berlusconi e il tesoriere del partito Fabio Roscillo, avvocato di fiducia della famiglia). Il presidente della Calabria, che molti nelle scorse settimane hanno dipinto come possibile competitor alla guida di Forza Italia, preferisce chiamarla «scossa liberale». Necessaria per completare la «rivoluzione liberale» avviata dal Cavaliere e indispensabile per poter «aggiungere qualcosa al lavoro di Giorgia Meloni» (lodata a più riprese da Occhiuto). Nessuna sfida alla leadership di Tajani - che il politico calabrese non cita mai nel corso del suo intervento - ma una riflessione che lo chiama indirettamente in causa: «Dicevamo che Forza Italia poteva arrivare al 20%, invece da qualche

L'INIZIATIVA DEL GOVERNATORE DELLA CALABRIA: «NON SIAMO UNA CORRENTE, MA UNA SCOSSA LIBERALE»



A PALAZZO GRAZIOLI Il governatore della Calabria Roberto Occhiuto

mese galleggia intorno all'8-9%». Se smentisce ambizioni di candidatura al prossimo congresso di FI, d'altro canto Occhiuto ammette di voler vincere «sui contenuti». A partire dai diritti civili, tema caro proprio a Marina Berlusconi: «Dobbiamo considerare che i giovani che

non vogliono votare a sinistra guardano al centrodestra come a una coalizione che ha un approccio esclusivamente conservatore». Poi, la giustizia, dove il monito ai compagni di partito è a «intestarsi» la riforma della separazione delle carriere: «Fa bene Meloni a non voler politiciz-

zare il dibattito», ma ricorda, si tratta di una «bandiera di Silvio Berlusconi. Infine, le «riforme liberali», non preparate «su input di corporazioni e interessi organizzati», ma ascoltando i cittadini. Questioni avvalorate anche dagli interventi di personalità del mondo delle imprese (tra gli altri, l'ad di Tim Pietro Labriola e quello di A2A Renato Mazzoncin, e ancora, Eddie Wilson numero uno di Ryanair e Tony West vice presidente di Uber). Intanto tra i politici presenti (per Fi, anche Claudio Lotito, Lucia Ronzulli e il viceministro Francesco Paolo Sisto) è gara a decostruire interpretazioni maliziose: «Nessun retropensiero, nessuna sfida», dice Alessandro Cattaneo, «emozionato» di rimettere piede nella storica residenza del Cav. Un «evento interessante», lo definisce Elio Vito, in passato tra le file di FI, mentre Manlio Messina e Gruppioni ribadiscono di essere vicini a Ruggieri, organizzatore dell'evento. «Passare in FI? Se volessi farlo lo direi perché non ci sarebbe niente di male, ma mi ha invitato Ruggieri che è un carissimo amico», spiega Messina. Stesso discorso per Matilde Bruzzone, legata sia a Occhiuto che a Matilde Siracusano (sottosegretaria e

compagna del governatore): «Sono qui per portare avanti come donna e imprenditrice il pensiero liberale di Silvio Berlusconi», dice la nuova di Paolo Berlusconi, che aggiunge: «Tajani è una persona preparata che prova affetto e stima nei confronti della famiglia».

«CHEZ MARINA»

Intanto, da Milano, dove ha messo in piedi una conferenza sull'export che ha raccolto più di 2000 partecipanti, anche il vicepremier ridimensiona la questione: «Non ho frizioni con nessuno, Forza Italia è un partito "aperto"». Stesso discorso per i rapporti con la famiglia Berlusconi: «Li sento tutti i giorni». E non solo. Proprio ieri, il vicepremier ha avuto un nuovo incontro con Marina Berlusconi. L'occasione, viene riferito, per un uno scambio di auguri per le feste. Fatto sta che se ora anche Occhiuto guarda a Milano con un nuovo evento tra gennaio e febbraio, Antonio Tajani è già pronto a rilanciare: fissato per il 25 gennaio, al teatro Manzoni, storica location berlusconiana, un convegno alla presenza anche del leader di Azione, Carlo Calenda. Intanto Paolo Barelli, capogruppo della Camera, prova a scherzarci su: «Non è una "corrente"? L'importante è che sia energia pulita».

Valentina Pigliautile

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA LEGISLATURA

VENEZIA L'assemblea legislativa del Veneto riparte dal fine vita. O almeno questo è l'auspicio dei promotori del progetto di legge d'iniziativa popolare, che a quasi due anni dalla bocciatura in aula per un voto, sono tornati a depositarlo in Consiglio regionale. Al momento sono 10 le proposte protocollate su vari temi e la numero 1 è intitolata proprio così: «Procedure e tempi per l'assistenza sanitaria regionale al suicidio medicalmente assistito ai sensi e per effetto della sentenza n. 242 del 2019 della Corte costituzionale».

IL TESTO

Dunque ricomincia la battaglia per il testo che nel 2023 era approdato a Palazzo Ferro Fini grazie alle 9.000 firme raccolte dal comitato "Liberi subito", che fa riferimento all'associazione "Luca Coscioni", chiedendo di fissare un percorso chiaro e una tempistica certa all'interno dei paletti piantati dalla Consulta con il verdetto che evidenziava la mancanza di una norma statale in materia. Ecco allora il progetto regionale: «Fino all'entrata in vigore della disciplina statale, possono accedere alle prestazioni e ai trattamenti relativi al suicidio medicalmente assistito di cui alla presente legge le persone: a) affette da una patologia irreversibile, fonte di sofferenze fisiche o psicologiche che le stesse reputano intollerabili; b) tenute in vita da trattamenti di sostegno vitale; c) pienamente capaci di prendere decisioni libere e consapevoli; d) che esprimono un proposito di suicidio formatosi in modo libero e autonomo, chiaro e univoco». Ma fra la spaccatura del centrodestra (malgrado il "sì" dell'allora governatore Luca Zaia) e l'astensione della dem Anna Maria Bigon, il 16 gennaio 2024 i voti favorevoli erano stati 25, uno in meno dei 26 necessari.

Ora la proposta di legge di iniziativa popolare può ricominciare il cammino consiliare, nella consapevolezza che il "parlamentino" è stato rinnovato e le posizioni sulla questione potrebbero essere diverse, per quanto il

A QUASI DUE ANNI DALLA BOCCIATURA PER UN SOLO VOTO RIPARTE LA BATTAGLIA DI "LIBERI SUBITO" PER I TEMPI CERTI

Veneto, già depositati dieci progetti di legge Il primo è sul fine vita

►Ripresentata la proposta d'iniziativa popolare sul suicidio medicalmente assistito
Gli altri temi: fusione di Comuni, psicologo di base, sostegno a disabili e caregiver



presidente Alberto Stefani abbia già auspicato l'intervento dei legislatori nazionali («Sarebbe bene che un giorno il Parlamento sapesse assumersi la capacità di definire che cosa è vita e che cosa no»).

IN ORDINE

Per quanto riguarda gli altri

Il nuovo Consiglio regionale riunito nell'aula di Palazzo Ferro Fini a Venezia: oggi la seduta inizia alle 9.30

progetti di legge depositati in questo inizio di dodicesima legislatura, in ordine di numerazione ce ne sono due della Giunta, entrambi destinati a proseguire le procedure già avviate in ambiti municipali: «Variazioni delle circoscrizioni comunali dei Comuni di Vigonza e Novanta Padovana della Provincia di Padova»

L'emendamento

«Autonomia speciale»: asse fra Rubinato e Bertolissi

VENEZIA «Autonomia speciale al Veneto». A chiederla è Simonetta Rubinato, presidente di Veneto per le Autonomie, attraverso un emendamento validato sul piano tecnico dal costituzionalista Mario Bertolissi e inviato a tutti i deputati veneti affinché lo presentino in commissione alla Camera, dove è in discussione il disegno di legge per dotare Roma Capitale di poteri e risorse straordinari. «La nostra Regione – rivendica Rubinato – ha motivazioni storiche, geografiche e culturali da vendere per poter richiedere la specialità analogamente al Trentino Alto Adige e al Friuli Venezia Giulia, così da poter ipotizzare in prospettiva anche di dar vita ad una macroregione delle Tre Venezie». Intanto ieri il professor Bertolissi ha presentato il suo ultimo libro "Autonomia differenziata, materiali controcorrente" (Giappichelli Editore) a Palazzo Ferro Fini: «Mai soldi pubblici sono stati spesi meglio di quelli utilizzati per organizzare il referendum del 22 ottobre 2017». L'appuntamento è stato promosso dal neo-eletto Alessio Morosin (Liga Veneta Repubblica), «per offrire a tutti i consiglieri regionali, di maggioranza e di opposizione, strumenti utili per poter mettere in moto azioni politiche trasversali, consapevoli e virtuose, funzionali a dare attuazione allo Statuto della Regione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

e «Istituzione del nuovo Comune denominato "Castegnaro Nanto" mediante fusione dei Comuni di Castegnaro e Nanto della Provincia di Vicenza». Quattro proposte sono del leghista Filippo Riggo: «Interventi a favore della permanenza nel mondo del lavoro delle persone con disabilità»; «Promozione e valorizzazione del paesaggio della Pianura veneta»; «Misure a sostegno dell'agricoltura verticale»; «Disciplina, promozione e valorizzazione turistica e culturale delle identità comunali (Ide.Co.)». Infine tre testi sono del Partito Democratico: Bigon con «Istituzione del servizio di psicologia di base nella Regione Veneto»; Jonatan Montanariello con «Tutela, valorizzazione e censimento delle barche storiche tipiche della Laguna di Venezia e dell'alto Adriatico»; Chiara Luisetto con «Disposizioni per il riconoscimento, la valorizzazione e il sostegno del caregiver familiare (persona che presta volontariamente cura e assistenza)».

LE INTERROGAZIONI E I PALAZZI

Sono state annunciate anche le prime interrogazioni: ieri due dal Pd. Montanariello sui disservizi negli uffici postali: «Chiusure temporanee, riduzioni di orario e carenza di personale stanno penalizzando cittadini, imprese e amministrazioni locali, in particolare nei territori più fragili». Gianpaolo Trevisi sul diritto allo studio: «Le graduatorie definitive delle borse di studio a Verona restituiscono un quadro che desta forte preoccupazione».

Intanto il Consiglio regionale presieduto da Luca Zaia torna a riunirsi questa mattina alle 9.30 a Palazzo Ferro Fini per la surrog dei consiglieri diventati assessori e l'illustrazione del programma da parte di Stefani. Quest'ultimo, a proposito di Palazzi, ha già dato un segnale di discontinuità: così come l'annuncio della Giunta sabato scorso, anche gli auguri di Natale con il mondo dell'informazione non si terranno al Balbi, ma al Grandi Stazioni, più comodamente raggiungibile per chi arriva da fuori Venezia.

Angela Pederiva

© RIPRODUZIONE RISERVATA

OGGI SECONDA SEDUTA PRESIDUTA DA ZAIA PER LE SURROGHE DEGLI ASSESSORI E PER IL PROGRAMMA ILLUSTRATO DA STEFANI

cio degli enti interessati». L'ambito delle derivazioni per usi idroelettrici coinvolge trasversalmente competenze legislative esclusive dello Stato e concorrenti tra Stato e Regioni.

IL FLASHMOB

Intanto a proposito di materie della Giunta, la Cgil di Venezia ha organizzato per stamattina alle 11 un flashmob in Consiglio regionale, «per chiedere un impegno immediato su alcune priorità non rinviabili: basta morti sul lavoro, rilancio industriale di Porto Marghera, regole sugli affitti brevi, piano casa per Venezia, più fondi per il territorio anche attraverso la Legge speciale, più sanità pubblica con assunzioni ed eliminazione delle liste d'attesa, risorse per la non autosufficienza e un abbassamento delle rette delle Rsa».

A.Pe.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A FEBBRAIO LA NORMA PROMOSSA DA BOTTACIN HA PROROGATO LA SITUAZIONE IN CORSO IN ATTESA CHE LO STATO DISCIPLINI LE GARE

Concessioni idroelettriche, tre assessori in campo per la partita da un miliardo

IL NODO

VENEZIA Tre assessori, espressione di altrettanti partiti, per una partita da un miliardo. È l'inedito scenario che si prospetta per il settore idroelettrico in Veneto, dopo la distribuzione delle deleghe da parte del governatore Alberto Stefani. Il lavoro non mancherà, in vista della scadenza delle concessioni nel 2029, si tratta solo di capire come si intersecheranno le funzioni assegnate a Massimo Bitonci (Lega), a Dario Bond (Fratelli d'Italia) e ad Elisa Venturini (Forza Italia).

LE COMPETENZE

All'interno delle rispettive ma-

DOPO L'ULTIMO RIPARTO DELLE DELEGHE SI INTERSECANO LE FUNZIONI DI BITONCI, VENTURINI E BOND IN VISTA DEL 2029

cro-materie, il presidente Stefani ha specificato una lunga serie di competenze. Di conseguenza all'interno dello Sviluppo economico il leghista Bitonci ha anche le Politiche energetiche e dentro all'Agricoltura il meloniano Bond ha pure il Demanio idrico, mentre l'azzurra Venturini guida gli assessorati all'Ambiente e alla Protezione civile in cui è incardinata la Difesa del suolo, alla quale fanno riferimento le varie articolazioni provinciali del Genio civile. Gli addetti ai lavori fanno notare che le scelte di strategia energetica dovrebbero spettare a Bitonci, ma le concessioni potrebbero rientrare nell'alveo di Venturini in quanto gestite dalle strutture del Genio, civile il quale a sua volta si occupa delle acque pubbliche che rientrano però tra i referati di Bond. Troppe sovrapposizioni? Si vedrà. Di sicuro in questi giorni Stefani fa ripetutamente sottolineare i concetti di «squadra» e «lavoro collegiale», per cui pare di capire che chiederà a tutti gli assessori di collaborare.



ENERGIA Massimo Bitonci

LE MODALITÀ

Ad ogni modo sarà proprio la giunta Stefani ad accompagnare il percorso verso le gare per le concessioni idrauliche a scopo idroelettrico, dopo che queste lo scorso 4 febbraio erano state prorogate per altri quattro anni. Promotore della legge regionale era stato l'allora assessore Gianpaolo Bottacin, all'epoca referente per la materia, il quale aveva



GENIO CIVILE Elisa Venturini

spiegato così il senso della disposizione: «La modifica normativa riguarda le cosiddette centraline, ossia gli impianti con una potenza inferiore a 3.000 kW. Un passaggio fondamentale, considerando che in Veneto si contano 365 centraline, di cui 130 già scadute. Poiché manca una norma nazionale che disciplini le modalità di gara per le assegnazioni, la nostra Regione ha intro-



DEMANIO IDRICO Dario Bond

dotto una legge per prorogare le concessioni fino all'approvazione della norma nazionale quadro e avviare le gare. Questa proroga al 2029 varrà sia per le concessioni in scadenza sia per quelle scadute. Un tema per nulla banale, dato che queste centraline, in alcuni casi private e in altri pubbliche, contribuiscono spesso e in maniera fondamentale anche alla definizione del bilan-

Parcheggia l'auto nel posto disabili: multato dai vigili il sindaco di Spinea

IL CASO

SPINEA Una multa come tante, ma con un protagonista insolito. Nei giorni scorsi, a Spinea, la Polizia locale ha sanzionato un'auto in sosta su un posto riservato alle persone con disabilità, lungo via Roma, in pieno

«HO SBAGLIATO E COME TUTTI HO PAGATO CHIEDO SCUSA ORA RENDEREMO LA SEGNALETICA PIÙ EVIDENTE»

centro. Il veicolo era quello del sindaco Franco Bevilacqua, che non ha contestato l'accertamento e ha immediatamente ammesso l'errore, provvedendo al pagamento della sanzione. «Ho sbagliato e come tutte le persone che sbagliano ho pagato», ha dichiarato il primo cittadino, spiegando di essersi fermato di fretta e di aver messo il disco orario convinto di trovarsi in un'area a tempo.

«Scioccamente ho guardato per terra, le righe erano sbiadite e non mi sono accorto che fossero gialle. Il cartello non era in posizione frontale e questo, unito alla fretta, mi ha tratto in inganno. Ma resta un mio errore». Nessuna ricerca di attenuanti,

dunque, ma anzi delle scuse rivolte a chi ha diritto a utilizzare quegli stalli. «Mi scuso con le persone che hanno necessità di quei posti. Anche il vigile ha visto che c'era il disco orario, segno della buona fede, ma purtroppo era una zona in cui non potevo stare», ha aggiunto Bevilacqua, che ha anche ironizzato

«AVEVO ESPOSTO IL DISCO ORARIO, LE STRISCE A TERRA ERANO SBIADITE: QUESTO DIMOSTRA LA MIA BUONA FEDE»

sull'accaduto. «Alla fine è colpa della mia manutenzione».

L'IDEA

Proprio la consapevolezza di quanto sia facile sbagliare, ha spinto il sindaco ad annunciare un intervento per rendere più visibile la segnaletica orizzontale. «Coloreremo meglio quelle righe e anche molte altre, perché ce ne sono diverse poco visibili», ha spiegato.

Episodi simili si erano già verificati in passato. A novembre per esempio, a Mestre, una situazione analoga aveva coinvolto Rosanna Conte, che si era scusata pubblicamente e si era autosanzionata. L'ex europarlamentare, candidata con la Lega

SINDACO Franco Bevilacqua primo cittadino di Spinea



alle Regionali, si trovava in città per il presidio davanti alla moschea di via Piave, quando, presa dalla fretta, aveva parcheggiato la propria auto sulle strisce pedonali. Accortosi dell'errore, aveva riconosciuto la responsabilità del gesto, spiegando

do il contesto e chiedendo scusa a chi aveva subito il disagio. Pur non essendo stata multata, aveva deciso di effettuare un'erogazione liberale di 84 euro al Comune.

Melody Fusaro

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL RITORNO

MONTEGROTTO (Padova) Dalle aule di giustizia al rientro sulla scena politica dopo oltre otto anni. Più di trecento persone si sono date appuntamento ieri sera al ristorante Hügel Keller di Montegrotto per salutare il ritorno di Luca Claudio, già sindaco di Abano e Montegrotto, arrestato nel 2016 nell'ambito dell'inchiesta sulla "Tangentopoli delle terme" e ora determinato, chiuse le sue pendenze, a scendere in lizza nelle consultazioni amministrative del 2027.

L'ACCUSA

Una decisione che ha mandato in fibrillazione la politica locale e che ieri sera ha oltretutto registrato un altro colpo di scena. Claudio ha annunciato che non correrà ad Abano, come da lui stesso anticipato appena pochi giorni fa, ma nella città natale di Montegrotto, che ha guidato per due mandati, dal 2001 al 2011. Motivo - ha spiegato alla folla di supporter che hanno riempito fino all'ultimo posto la sala principale del locale - una causa civile intentatagli dall'amministrazione di Abano. Un vero e proprio intervento a gamba tesa, come lo ha giudicato senza mezzi termini.

«Lo hanno fatto per sbarrarmi il passo, ma io non mi arrendo» è stato il commento battagliero. «Ho appreso in queste ore di un

NEL 2016 ERA STATO ARRESTATO NELL'AMBITO DI UN'INCHIESTA SULLA TANGENTOPOLI DELLE TERME

L'ex sindaco Claudio si ricandida: «In cella ho imparato il dolore»

►L'annuncio al ristorante davanti ai simpatizzanti: «Proverò a Montegrotto»

►L'accusa: «Abano preclusa per una causa» Barbierato replica: «Ci obbliga la legge»

contenzioso per un risarcimento collegato a procedimenti nei miei riguardi già chiusi. Il risultato è che anche se vincessi, non potrei accettare la nomina. Questa è l'arma utilizzata per impedirmi di candidarmi ad Abano. Voglio difendermi, ma nel rispetto delle regole sono costretto ad attendere che il procedimento si chiuda».

LA REPLICA

Sull'accusa all'amministrazione di Abano di avergli fatto causa per mettergli i bastoni fra le ruote, è però arrivata secca la replica del sindaco Federico Barbierato: «È la conseguenza di vicende giudiziarie che si trascinano da anni. Per ottenere i risarcimenti bisogna agire in sede civile, ci obbliga la legge».

L'annuncio ha inevitabilmente spiazzato molti dei presenti, arrivati proprio da Abano, entusiasti di una ricandidatura che appena pochi giorni fa il 53enne Claudio aveva dato per certa. Ma poi non sono mancate le grida di incoraggiamento e agli applausi. «Non sto scappando da Abano» ha proseguito. «Se non avessi voluto impegnarmi politicamente, mi sarei fermato. Questa decisione non è un passo indietro o una rinuncia, ma l'unico modo che ho, nel rispetto della legge, per restare fe-



IL RITORNO Luca Claudio, ex sindaco di Abano e Montegrotto, arrestato nel 2016 per tangenti

dele ai miei valori, l'ascolto e la concretezza».

Claudio non ha dribblato lo spinoso argomento della sua vicenda giudiziaria, anche se ha preferito glissare sui risvolti che lo hanno maggiormente segnato. Finito in manette il 23 giugno 2016, a pochi giorni dalla sua riconferma ad Abano, ha avuto dodici processi, sei assoluzioni e un maxi-patteggiamento che aveva riunito diversi filoni d'inchiesta. La Procura della Repubblica di Padova gli contestava i reati di concussione e di induzione indebita. «Il patteggiamento non è un'ammissione di colpevolezza» aveva dichiarato a *Il Gazzettino* alla fine di novembre. «Ho fatto quella scelta per tutelare la mia famiglia. Posso guardare tutti negli occhi e camminare a testa alta». E ieri sera non si è tirato indietro. «So di avere sbagliato, di avere commesso degli errori di valutazione, di avere mal riposto a volte la mia fiducia» si è rivolto ai presenti. «In carcere ho imparato il dolore e ho scelto i modi legali che la legge mi permetteva di usare per rendere tutto meno lungo e penoso ai miei figli in primis e a tutti i miei cari. Ma di questo fatica ancora molto a raccontare e preferirei poter continuare a portare sulle mie spalle il fardello di quei momenti senza parlarne. Ciò che ho passato non mi ha tolto i miei sogni, ma mi ha reso più prudente: sogno di elevare le nostre Terme per dar loro il futuro che meritano».

Da qui è partito un ragionamento sull'unificazione di Abano e Montegrotto in un'unica municipalità. Progetto uscito sconfitto da un referendum del 2000 e da lui sempre avversato. Ora Claudio annuncia di avere cambiato idea: «Farà bene al nostro territorio unirsi crescendo».

Eugenio Garzotto

© RIPRODUZIONE RISERVATA

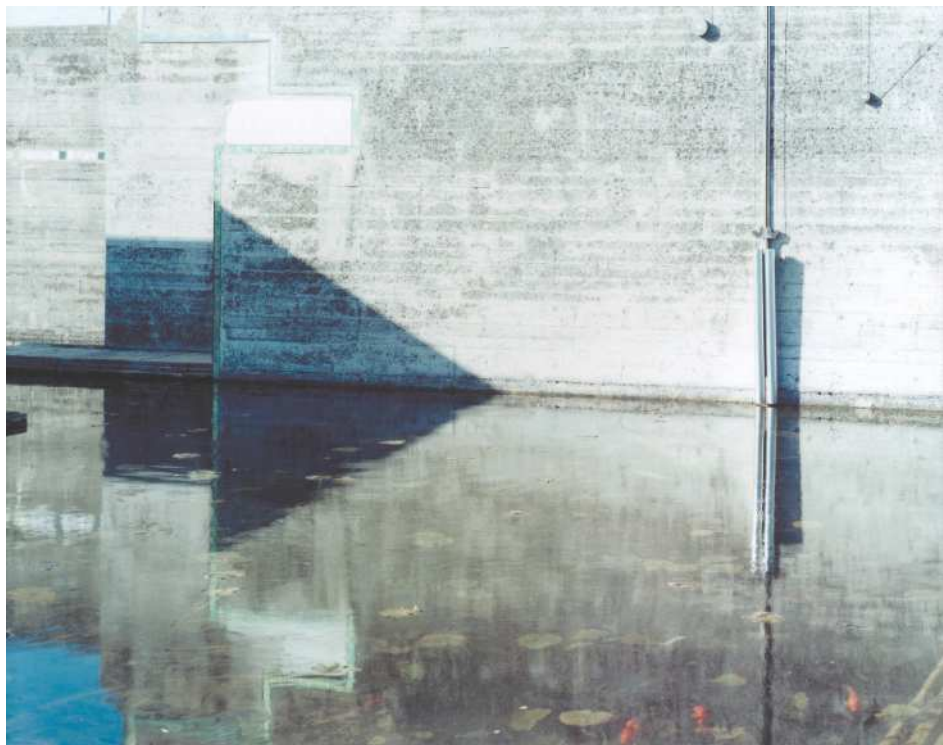
guido guidi

col tempo
1956-2024



**27 settembre 2025
06 gennaio 2026**

**Museo d'Arte Moderna
e Contemporanea
Casa Cavazzini**



Cortina, il Comune: «Via vetri e tende al rifugio Scoiattoli»

► Ordinanza dispone di abbattere la parte superiore della veranda davanti alle 5 Torri. La difesa: «Telo retrattile, non struttura fissa»

IL PROCEDIMENTO

VENEZIA La terrazza panoramica sulle Dolomiti è l'orgoglio del rifugio Scoiattoli, oltre mezzo secolo di storia davanti alla magnificenza delle 5 Torri. Ma per il Comune di Cortina d'Ampezzo la parte più recente della veranda, costituita dai sostegni delle tende retrattili e dalle barriere frangivento superiori, è stata realizzata abusivamente, per cui deve essere abbattuta entro un paio di mesi, a meno che il gestore non chieda e ottenga la sanatoria alle autorità urbanistiche, o non presenti e vinca il ricorso ai giudici amministrativi. A disporlo è l'ordinanza emessa martedì, a conclusione del procedimento avviato giusto due anni fa sull'onda delle polemiche per la video-proiezione di uno squalo sulla Torre Grande del Nuvolau.

I DUE SOPRALLUOGHI

Come avevano accertato il 23 dicembre 2023 i carabinieri del nucleo Tutela patrimonio culturale di Venezia, e viene ora ricostruito dal provvedimento mu-

nicipale, si era trattato di un'iniziativa per reclamizzare «un noto marchio di abbigliamento». Nel successivo sopralluogo del 31 gennaio 2024, i militari dell'Arma avevano segnalato «una presunta illegittimità paesaggistica» anche per altre due circostanze: «l'installazione di un manufatto a scopo pubblicitario» davanti all'ingresso del rifugio Scoiattoli e «la presenza della veranda in vetro a copertura della terrazza esterna». A loro volta il 10 luglio i tecnici comunali erano andati sul posto, verificando che la proiezione e il totem erano stati rimossi, mentre gli arredi in acciaio e vetro erano rimasti, tanto che il 7 novembre era scattata la procedura mirata «alla demolizione e al ripristino dello stato dei luoghi per l'assenza di titoli edilizi paesaggistici».

GLI ACCERTAMENTI SCATTATI DUE ANNI FA DOPO LA PROIEZIONE A SCOPO PUBBLICITARIO DI UNO SQUALO SULLA PARETE DEL NUVOLAU

Spopolamento

La provincia di Belluno nel 2050 scenderà sotto 180.000 abitanti

BELLUNO L'inverno demografico «congela» la provincia di Belluno. Tra un quarto di secolo la popolazione locale sarà destinata a scendere sotto quota 180mila. A dirlo sono le previsioni di Istat, basate sulla situazione attuale e sull'incrocio dei dati di natalità, mortalità ed emigrazione/immigrazione. Il risultato è che entro il 2050 il territorio perderà altri 20mila abitanti. Secondo gli esperti di statistica e demografia, i motivi intrecciano varie dinamiche: anche se il tasso di natalità aumenterà leggermente, la mortalità crescerà di più, per effetto del grande invecchiamento della popolazione presente già oggi. Inoltre ad aumentare un po' sarà pure il tasso migratorio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



SULLE DOLOMITI La terrazza panoramica del rifugio Scoiattoli a Cortina d'Ampezzo (FACEBOOK)

L'AVVOCATO EL'ENTE

Una settimana dopo l'avvocato della famiglia Lorenzi, che gestisce l'attività ricettiva, aveva chiesto «l'archiviazione del procedimento amministrativo», sostenendo che «l'opera realizzata non può essere considerata una struttura fissa che dà luogo a una cubatura edilizia, bensì inquadrata come pergola dotata di telo retrattile, pertanto non soggetta ad autorizzazione paesaggistica ed eseguibile in regime di edilizia libera». È verosimile che l'argomentazione tornerà ad essere usata nella difesa contro l'ordinanza, visto fra l'altro che nel 2011 un'autorizzazione paesaggistica era stata concessa per consentire «realizzazione di barriere frangivento sulla terrazza, maggiorazione bussola lato nord e costruzione locale interrata».

Secondo la tesi dell'ente locale, però, quel permesso riguardava le paratie anti-vento inferiori, ma non quelle laterali superiori, né le travi di sostegno del parasole (o pioggia). A questo proposito, l'ufficio Edilizia privata concorda con il gestore sul fatto che «l'installazione delle tende retrattili a copertura della terrazza del rifugio fosse astrattamente eseguibile in regime di edilizia libera e senza necessità dell'autorizzazione paesaggistica». In base alla disciplina statale, infatti, sono

eseguibili «senza alcun titolo abilitativo» le opere di protezione dagli agenti atmosferici «con telo retrattile anche impermeabile, ovvero con elementi di protezione solare mobili o regolabili». Tuttavia il Comune reputa che, nel caso dello Scoiattoli, «la rilevanza delle strutture di sostegno delle tende retrattili determini il superamento delle fattispecie previste dalla normativa», causando «una considerevole variazione del profilo della copertura». Inoltre le paratie frangivento più alte non possono essere considerate «elementi facilmente amovibili». Sono così scattati i 60 giorni di tempo entro cui il rifugio dovrà demolire gli abusi contestati o, in alternativa, potrà decidere se chiedere la sanatoria o presentare il ricorso.

Angela Pederiva

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN ALTERNATIVA IL GESTORE PUÒ PROVARE A CHIEDERE LA SANATORIA O PRESENTARE RICORSO AL TAR

L'INVERNO A PORTATA DI MANO



NORDEST da vivere

Tutta la magia dell'inverno in un'unica imperdibile guida:
la nuova uscita di "Nordest da vivere" ti aspetta in edicola con tantissime idee e informazioni per il tuo tempo libero. Eventi, luoghi, mercatini, sport sulla neve, tradizioni e cibi di stagione... per vivere al massimo l'inverno nelle nostre regioni. Chiedi in edicola "Nordest da vivere", la super guida ad un mini prezzo.

A soli €3,80*

IN EDICOLA CON IL GAZZETTINO

Oroscopo, ricette, consigli per il benessere e per la casa, proverbi quotidiani, il lunario per l'orto... Per passare dodici mesi in buona compagnia, regala o regalati il **CALENDARIO BARBANERA 2026.**

Dossier

IL GAZZETTINO



IL RICONOSCIMENTO
Responsabilità sociale
e pratiche etiche
Nuovo attestato a Italo

Nuova certificazione internazionale per Italo. La società ferroviaria ottiene la PAS 24000, riconoscimento che attesta l'impegno dell'azienda nel garantire pratiche etiche, sostenibili e socialmente responsabili. «Un attestato frutto di un percorso duraturo e costante», spiega una nota di Italo.

Il pianeta da proteggere



Giovedì 18 Dicembre 2025
www.gazzettino.it

Il convegno a Roma della Fondazione Pacta: un confronto sugli scenari e le opportunità per coniugare ambiente e sviluppo
L'obiettivo: produrre un milione di tonnellate di biocarburanti entro il 2030 valorizzando le filiere strategiche

Una sfida impegnativa. Ma che si può vincere. A patto però che tutti i protagonisti del settore - compagnie aeree, operatori della filiera aeroportuale, istituzioni, imprese - convergano verso un unico obiettivo, quello dell'innovazione, della ricerca, implementando investimenti e capacità di visione. Solo così si può raggiungere il traguardo, ovvero emissioni zero per il trasporto aereo. Il tema, cruciale per l'economia e la competitività, è stato al centro del 4° Congresso annuale della Fondazione Pacta, Patto per la Decarbonizzazione del Trasporto Aereo, dal titolo "Gate to Sustainability-Boarding for Net Zero", che si è tenuto nella Capitale. Una iniziativa che riunisce mondo industriale, finanziario e accademico per un confronto di alto livello, pragmatico e molto operativo, sulle opportunità della transizione energetica del trasporto aereo, con lo scopo di disegnare il futuro, in uno scenario che deve coniugare ambiente e sviluppo.

ITEMI

Il congresso si è aperto con l'intervento di Veronica Pamio, direttore generale della Fondazione Pacta e Senior vice president external affairs, sustainability & destination management di Adr, e con i saluti del presidente dell'Enac e del Comitato istituzionale della Fondazione, Pierluigi Di Palma, che ha dichiarato: «La neutralità climatica entro il 2050 è un obiettivo imprescindibile che richiede un impegno condiviso tra istituzioni e una forte sinergia tra pubblico e privato, nella quale Enac svolge un ruolo di mediazione». «Il settore del trasporto aereo - ha aggiunto - è già salito a bordo di una trasformazione profonda, irreversibile, che coinvolge l'intera filiera. Il Net Zero non è solo un traguardo tecnico, ma un'assunzione di responsabilità verso la società e le future generazioni». Al centro della sce-

La sfida del futuro

Emissioni zero nel trasporto aereo



na, come l'anno scorso, c'è il ruolo strategico delle nuove energie per l'aviazione, con particolare riferimento ai Saf, (sustainable aviation fuels). Proprio su questo punto è intervenuta il viceministro dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, Vannia Gava, che ha posto l'accento sul quadro delle politiche pubbliche e sugli strumenti necessari a sostenere la decarbonizzazione del settore: «I biocarburanti rappresentano un elemento centrale della transizione ecologica italiana, fondata su neutralità tecnologica, pragmatismo e concretezza. Il governo sta portando avanti una visione di sviluppo sostenibile non ideologica, capace di co-

niugare tutela ambientale, crescita economica e competitività industriale. Attraverso investimenti mirati, semplificazioni normative e un dialogo costante con il mondo produttivo, puntiamo alla riconversione parziale o totale delle raffinerie e al rafforzamento dell'economia circolare». Ma quali sono i traguardi da superare? «L'obiettivo - dice Gava, riscuotendo l'applauso della platea - è raggiungere entro il 2030 una produzione di un milione di tonnellate di biocarburanti, valorizzando filiere strategiche come l'agricoltura e creando nuove opportunità di sviluppo. La transizione ecologica deve essere un percorso condiviso,

Da sinistra: Stefano Masini (Coldiretti), Francesco Presicce (Ita Airways), Andrea Di Stefano (Enilive), Marco Troncone (AdR e Fondazione Pacta), Simone Basili (Fondazione Pacta) e la moderatrice Monica Giandotti

capace di creare valore e non di frenare la crescita del Paese».

IL RUOLO DEGLI SCALI

Un percorso ampiamente condiviso dai partecipanti. E messo in luce da Marco Troncone, presidente della Fondazione Pacta e ad di Aeroporti di Roma, che ha ribadito come gli aeroporti siano degli «abilitatori della transizio-

I numeri

2%

La quota globale di Co2 prodotta dal traffico aereo ogni anno

285

I grammi di Co2 prodotti da ogni viaggiatore in aereo



7,4%

L'efficienza del carburante per chilometro-passeggero

2050

Il traguardo per raggiungere le zero emissioni nette

ne sostenibile», mentre Pacta in questi anni «restituisce l'immagine di un settore maturo, capace di fare sistema e di lavorare in modo coeso. Un settore che riguarda positivamente le prime tappe di un percorso oggettivamente impegnativo. Il confronto strutturato tra imprese, istituzioni e mondo scientifico ha contribuito a orientare il quadro delle politiche pubbliche verso soluzioni concrete, credibili e coerenti con il valore strategico del settore e con le esigenze di competitività del Paese».

Un contributo rilevante è arrivato anche dal mondo del tra-

sporto aereo e dell'energia. Francesco Presicce, Chief innovation, strategic projects and vision di Ita Airways, ha evidenziato l'impegno delle compagnie aeree nel percorso di decarbonizzazione. «Sono convinto che l'adozione di pratiche sostenibili sia essenziale per il futuro della nostra industria. Ita, in particolare, ha implementato le iniziative volte a ridurre le emissioni di CO2, migliorare l'efficienza energetica e minimizzare l'impatto ambientale delle nostre operazioni».

Sulla stessa linea, allo scopo di proteggere il pianeta per le generazioni future, anche Andrea Di Stefano, Responsabile affari regolatori e market design di Enilive. Decisivo, secondo il mana-

DI PALMA (ENAC): «LA NEUTRALITÀ CLIMATICA TRAGUARDO IMPRESCINDIBILE CHE RICHIEDE UN IMPEGNO CONDIVISO»

ger, il ruolo della filiera energetica e agro-industriale nello sviluppo dei carburanti sostenibili per l'aviazione. Oggi Enilive gestisce tre bioraffinerie, due delle quali in Italia, a Venezia e Gela, più una quarta in costruzione a Livorno. «I nostri biocarburanti HVO sono pienamente utilizzabili sia nelle infrastrutture attuali che in gran parte dei veicoli diesel su strada, e il Saf che produciamo a Gela è la soluzione principale per la decarbonizzazione del settore aereo».

Sul fronte finanziario, Simone Basili, consigliere della Fondazione Pacta e già Head of M&A Infrastructures & Public Sector di Intesa Sanpaolo, ha richiamato l'attenzione sull'importanza degli investimenti e degli strumenti di finanza sostenibile a supporto della transizione. Hanno partecipato anche Salvatore Deidda, presidente della Commissione Trasporti della Camera e Alberto Luigi Gusmeroli, presidente della Commissione Attività produttive. Un convegno da cui è emersa la volontà di proseguire il cammino, con la consapevolezza che nessun attore da solo può guidare la transizione. Ma tutti insieme possono accelerarla.

Umberto Mancini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Una visione di sostenibilità per la transizione ecologica

Un impegno che parte da lontano. Con una visione precisa. La Fondazione Pacta, Patto per la Decarbonizzazione del Trasporto Aereo, nasce con l'obiettivo di contribuire in modo indipendente e trasparente al dibattito pubblico sui temi ambientali che interessano il settore aereo, riunendo gli operatori del settore, istituzioni accademiche e realtà industriali impegnate nella transizione ecologica.

GLI OBIETTIVI

La Fondazione promuove un percorso condiviso basato sulla scienza, finalizzato alla definizione di una roadmap che consenta il raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità in coerenza con gli SDGs e con l'Agenda 2030. Lanciata nel 2022 da Aeroporti di Roma, Pacta riunisce oggi 19 aderenti: Eni, Ita Airways, Intesa Sanpaolo, Aeroporti

LA FONDAZIONE PACTA RIUNISCE 19 REALTÀ DEL SETTORE: IL CONGRESSO ANNUALE È GIUNTO QUEST'ANNO ALLA QUARTA EDIZIONE

to di Bologna, Airbus, Aviapartner, Enel Foundation, Mundys, gruppo SAVE, Swissport, Aeroporti 2030, Aviation Services, Boeing, Enav, Italo, Snam, Marsh Advisory e Roland Berger. E come ogni anno ha acceso i riflettori sulle mosse da fare, con il

suo congresso annuale che è diventato ormai un luogo di confronto tra istituzioni, imprese e mondo accademico, giunto alla quarta edizione.

Al centro delle discussioni c'è di fatto il futuro del comparto, la sostenibilità di un settore vitale per l'economia, il turismo, gli scambi commerciali. Per questo dal dibattito sono emerse con forza le varie linee di azione, oltre che la definizione dello scenario complessivo in cui bisognerà muoversi. Con i panel tematici che hanno affrontato, tra l'altro, il tema dei carburanti sostenibili per l'aviazione, che, come noto, si stanno lentamente afferman-

do grazie all'iniziativa delle compagnie aeree più sensibili e alle regole Ue che individuano una lenta ma inesorabile rotta per tagliare l'inquinamento. Una via che si intreccia ovviamente con lo scenario più articolato della transizione energetica del trasporto aereo, che solo puntando sull'innovazione tecnologica e infrastrutturale applicata ai sistemi di mobilità, può vincere la sfida. Per farlo sono necessari non solo ingenti investimenti, ma una visione a medio lungo termine che da una lato non penalizzi la competitività e dall'altra contribuisca alla riduzione delle emissioni climateranti.



Pierluigi Di Palma, Presidente Enac

LE INIZIATIVE

Tra le iniziative più significative del 2024 si annoverano il terzo Congresso Annuale, momento di confronto tra stakeholder istituzionali e membri sulle proposte di policy promosse dalla Fondazione, e il side event organizzato presso il Padiglione italiano della COP29 di Baku. L'ini-

ziativa, dal titolo "The Italian Air Transport Sector United for Decarbonization", ha visto la partecipazione del ministro dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, Gilberto Pichetto Fratin, e ha rappresentato un'importante occasione per presentare alla comunità internazionale il contributo del settore aereo italiano alla sfida climatica globale.

A giugno 2025 c'è stato, presso il Parlamento Europeo a Bruxelles, l'evento, alla presenza di Antonella Sberna, Vicepresidente del Parlamento europeo, per "Una nuova agenda europea per il trasporto aereo: innovazione, crescita e competitività per una decarbonizzazione sostenibile", che ha rappresentato un momento di confronto tra istituzioni europee e membri della Fondazione.

U. Man.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Borse del 17/12/2025	VAR%			VAR%			VAR%		
	🇮🇹 Milano (Ftse/Mib)	44.099	+0,25%	🇬🇧 Londra (Ft100)	9.774	+0,92%	🇺🇸 NewYork (Dow Jones)*	47.977	-0,28%
	🇨🇭 Zurigo (Index SWX-SMI)	13.024	-0,25%	🇫🇷 Parigi (Cac 40)	8.086	-0,25%	🇺🇸 NewYork (Nasdaq)*	22.762	-1,51%
	🇩🇪 Francoforte (Dax)	23.955	-0,50%	🇯🇵 Tokio (Nikkei)	49.512	+0,26%	🇭🇰 Hong Kong (Hang Seng)	25.468	+0,92%
							*ore 21.00 Withub		

economia@gazzettino.it



Giovedì 18 Dicembre 2025
www.gazzettino.it

TASSI	 Spread Btp-Bund 70,5 ↑				CAMBI (euro)					TITOLI DI STATO	Scadenza	Rendimento	METALLI		Gr	MONETE D'ORO		€	MATERIE PRIME		Prezzo
	 Dollaro 1,17 ▼  Sterlina 0,87 ▲  Yen 182,81 ▲  Franco Svizzero 0,93 ▼  Renminbi 8,29 ▲					1 m	2,068%	Oro	118,77 €		Sterlina	894		Petr. Brent	59,85 \$ ▲						
						3 m	2,047%	Argento	1,82 €		Marengo	713		Petr. WTI	55,98 \$ ▲						
						6 m	2,093%	Platino	52,05 €		Krugerrand	3.820		Energia (MW)	97,12 € ▼						
						1 a	2,165%	Litio	11,3 €/Kg		America 20\$	3.700		Gas (MW)	26,81 € ▼						
						3 a	2,446%	Silicio	1.110 €/t		50Pesos Mex	4.620									
						10 a	3,530%														

Leonardo, scatto sugli ordini Nuovi jet a Nigeria e Austria

► Il gruppo fornirà dodici velivoli multiruolo M-346 destinati alla Forza aerea austriaca

► In arrivo anche l'accordo in Africa per 24 aerei e 10 elicotteri per un valore di almeno 450 milioni

LA STRATEGIA

ROMA Sarà l'accelerazione di fine anno oppure semplicemente il clima di spinta alle strategie di difesa da una parte all'altra del mondo in linea con gli impegni presi con la Nato. Il risultato per Leonardo è una nuova tranche di ordini da mettere in portafoglio. La conferma che il mercato della difesa è, almeno per ora, protagonista di un megatrend strutturale che va oltre gli scenari di pace in Ucraina. È una certezza, dunque, la nuova commessa con l'Austria, firmata dalla Direzione degli armamenti aeronautici e per l'aeronavigabilità: un contratto per la fornitura di 12 velivoli multiruolo M-346 destinati alla Forza aerea austriaca, con tanto di sistema di addestramento. Nessun accenno al valore, ma un indizio c'è, visto che vale 1,5 miliardi il contratto firmato a fine novembre tra il governo italiano e quello austriaco per dodici jet Leonardo M-346FA. È prossimo alla firma invece, a quanto pare, anche l'acquisto della Nigeria, per 24 jet e 10 elicotteri da combattimento.

GIÀ 20 PAESI
ADDESTRANO
I PROPRI PILOTI
SU QUESTI SISTEMI
O HANNO SCELTO
IL CACCIA LEGGERO

Qualcosa che vale almeno 450 milioni, stando al finanziamento di tale importo sul tavolo di un pool di banche a favore del Ministero della Difesa nigeriano. La dimensione dell'ordine fa pensare tuttavia ad una cifra ben più rotonda in campo. La settimana scorsa era toccato al Bangladesh, invece, firmare la lettera di intenti con Leonardo che spiana la strada all'acquisto di caccia Eurofighter. Mentre sullo sfondo continuano le manovre per le nuove alleanze. L'ultimo capitolo messo agli atti nei giorni scorsi è quello dell'asse tra KNDS Deutschland e Leonardo, decisi a sviluppare insieme un sistema d'artiglieria semovente. La francese Thales ha invece siglato ieri due contratti pluriennali con la Marina Militare italiana e inaugura il centro di manutenzione all'Arsenale di Taranto per le fregate di classe Fremm. Si tratta di un contratto di 4,5 anni (più 1 opzionale) per il supporto logistico per la manutenzione dei sonar e dei sistemi di guerra elettronica installati sulle fregate della classe Fremm. Lo stesso gruppo ha poi fatto sapere di aver definito, da mandataria di un raggruppamento temporaneo di impresa con Leonardo, un ulteriore accordo per fornire un supporto logistico di 18 mesi ai sistemi sonar imbarcati sui cacciamine classe Gaeta.

GLI ORDINI

Nel dettaglio, l'accordo con l'Austria comprende la fornitu-



L'aereo con nuovi standard light fighter M-346 F Block 20 di Leonardo

ra di velivoli in configurazione «light fighter» nel nuovo standard M-346 F Block 20 dotati di cockpit con large area display, radar a scansione elettronica attiva, data-link Link 16, sistemi di difesa dotati di contromisure elettroniche e nuovi sistemi d'arma, oltre a un pacchetto completo di sistemi di simulazione, dotazioni iniziali di parti di ricambio e attrezzature di terra e un supporto logistico/manutentivo per sei anni dalla consegna del primo velivolo prevista nel 2028. Un contratto che, per la verità, rafforza un asse già impostato con il paese austriaco visto considerati i due accordi già firmati nel 2022 e nel 2023 per la

fornitura al Ministero della Difesa austriaco di 36 elicotteri AW169M Light utility helicopter. Lo stesso governo aveva scelto di addestrare i propri piloti all'International Flight Training School di Decimomannu. Il lancio del programma M-346 Austria è «per noi motivo di grande orgoglio, consapevoli del valore che la sinergia tra istituzioni nazionali e industria può creare al fine di soddisfare i requisiti emergenti di Paesi amici, come già avvenuto in precedenti occasioni», ha sottolineato Stefano Bortoli, managing director della Divisione Aeronautica di Leonardo. In gioco c'è la conquista di un altro pezzo di mercato in-

ternazionale visto che il sistema M-346, è per Bortoli «in grado di rispondere alle esigenze di versatilità operativa dettate dai moderni scenari che richiedono capacità di risposta e adattamento, crescenti livelli di digitalizzazione, efficienza nella gestione dei nuovi asset della difesa anche all'insegna della completezza e interoperabilità, adeguata formazione per il personale addetto». Sono 20 i Paesi che già addestrano i piloti su M-346 o che hanno optato per questo velivolo, nella versione Fighter, come caccia leggero multiruolo.

Roberta Amoruso
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Farindustria:
fatturato estero
di 70 miliardi
nel 2025

IDATI

ROMA La farmaceutica è sempre più regina dell'export italiano. A fine anno le vendite all'estero del settore dovrebbero superare i 70 miliardi di euro. A darne notizia il presidente di Farindustria, l'associazione che riunisce le aziende del settore, Marcello Cattani: «Nonostante i dazi e le norme anticoncorrenziali dell'Unione europea, il 2025 è stato un anno fortemente positivo, che ha visto una grande crescita dell'export, pari ad oltre il +30».

RECORD

Soltanto nei primi dieci anni dell'anno le aziende farmaceutiche italiane – che da solo garantiscono l'11,5 per cento della produzione industriale del Paese – hanno registrato un fatturato grazie all'export di 58,8 miliardi, con una crescita del 33,7 per cento rispetto allo stesso periodo del 2024 e dieci volte più ampia di quella segnata dalla manifattura. I principali mercati sono l'Ue (47% del totale dell'export, +33% rispetto al periodo gennaio-ottobre'24), Usa (23%, pari a +61%), Svizzera (14%, pari a +11%), Uk (3%, pari a +44%), Cina (2%, pari a +28%). Cattani ha anche segnalato che le strette europee – come la direttiva che ha ridotto la durata dei brevetti – alla concorrenza «mettono a rischio 100 miliardi di investimenti nel Vecchio Continente». In Italia si potrebbero perdere tra i 25 e i 30 miliardi nei prossimi dieci anni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Borsa

In collaborazione con
INTESA SANPAOLO
Fonte dati Radiocor

	PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.		PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.		PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.
FTSE MIB						Italgas	9,290	0,65	5,046	9,709	2513581	Unipol	20,100	1,67	11,718	19,814	2085223
A2a	2,255	-0,22	1,923	2,728	11099883	Leonardo	46,400	0,28	25,653	56,236	2581198	NORDEST	3,205	0,00	2,699	3,347	73215
Azimut H.	35,170	0,34	20,387	36,215	703655	Mediobanca	17,155	0,70	13,942	22,087	1016004	Ascopiave	25,360	0,71	18,065	25,588	243643
Banca Generali	56,550	-0,18	43,326	57,049	229984	Moncler	56,500	-2,28	45,992	67,995	888867	Banca Ifis	24,450	-1,41	14,576	25,838	28554
Banca Mediolanum	18,940	0,00	11,404	19,172	1232359	Monte Paschi Si	8,535	1,03	5,863	8,779	18418110	Carel Industries	50,800	0,99	23,774	51,957	67896
Banco Bpm	12,745	1,84	7,719	13,432	5743110	Piaggio	1,811	-1,15	1,667	2,222	966911	Danieli	36,160	-1,95	24,173	37,645	127545
Bper Banca	11,205	2,66	5,722	10,973	12465455	Poste Italiane	20,980	0,77	13,660	21,425	1665152	De' Longhi	1,012	-0,39	0,659	1,154	109642
Brembo	9,215	-0,65	6,972	10,165	295099	Recordati	48,460	1,08	44,770	60,228	386801	Eurotech	15,680	-6,61	6,897	26,904	4730536
Buzzi	51,350	-3,57	35,568	53,755	383615	S. Ferragamo	8,065	-0,68	4,482	8,239	197911	Fincantieri	0,308	-0,32	0,287	0,472	327986
Campari	5,766	-1,10	5,158	6,749	6636293	Saipem	2,323	0,35	1,641	2,761	45959679	Geox	16,300	0,25	8,182	18,429	42497
Enel	8,621	-1,79	6,605	9,051	27474664	Snam	5,588	0,50	4,252	5,771	5535491	Gpi	3,972	0,15	3,380	4,425	2495449
Eni	15,638	0,24	11,276	16,542	9573701	Stellantis	10,026	-0,83	7,514	13,589	16917745	Hera	8,300	-0,72	6,659	9,518	3019
Ferrari	311,400	-0,99	312,023	486,428	357605	Stmicroelectr.	21,800	-1,13	16,712	28,268	4524188	Italian Exhibition Gr.	4,516	-0,22	2,835	4,555	413988
FinecoBank	21,590	0,79	14,887	21,762	2558476	Telecom Italia	0,569	-0,73	0,287	0,580	19452767	Ovs	1,860	-0,85	0,675	1,957	577595
Generali	35,260	2,23	27,473	34,966	4016101	Tenaris	16,915	0,74	13,846	19,138	2854150	Sit	2,580	-0,77	0,918	2,846	25480
Intesa Sanpaolo	5,830	0,81	3,822	5,986	38579135	Terna	8,894	1,11	7,615	9,171	3582261	Somec	14,450	-3,67	9,576	15,656	7146
						Unicredit	70,500	1,44	37,939	69,852	4905518	Zignago Vetro	7,550	1,89	6,812	10,429	61843

Terza corsia A4: completamento più vicino Ok agli investimenti della concessionaria

►L'Autorità di regolazione dei trasporti ha dato il via libera al piano di Autostrade Alto Adriatico ►Riconosciuti i 600 milioni aggiuntivi, dovuti all'aumento dei prezzi di costruzione dell'opera

INFRASTRUTTURE

VENEZIA Il completamento della terza corsia dall'A4 gestito dalla concessionaria Autostrade Alto Adriatico - con i tratti San Donà-Portogruaro e Palmanova-Villesse - ha ricevuto ieri un sigillo strategico grazie all'approvazione del piano di investimenti della concessionaria per le opere da eseguire da qui al 2053 da parte dell'Art, l'Autorità di regolazione dei trasporti. Un piano di investimenti che fa parte di un documento finanziario di 1,895 miliardi. Insieme allo sguardo sul futuro a media-lunga gittata, anche quello sul presente, con l'intenzione della concessionaria, già manifestata al ministero competente, di non aumentare il pedaggio dal 1° gennaio, mantenendo così il costo per gli utenti bloccato al 2018 su tutte la rete di competenza: A4 Venezia-Trieste, A23 Palmanova-Udine, A28 Portogruaro-Conegliano, A34 Villesse-Gorizia. Cui s'aggiunge la Tangenziale di Mestre A57 fi-

UN 2025 DA RECORD PER LA RETE: PREVISTI 54 MILIONI DI TRANSITI ENTRO FINE ANNO RIDOTTI GLI INCIDENTI CON DANNI A PERSONE



CANTIERI I lavori per la terza corsia dell'autostrada

anno; numerosi progetti avviati e conclusi, tra i quali l'aggiudicazione del bando a contraente generale del completamento della terza corsia dell'A4 da San Donà a Portogruaro di 25 chilometri, su cui saranno investiti 870 milioni.

Riduzione da record anche per il tasso di incidentalità con danni alle persone al di sotto di più di un punto della media nazionale. Conseguenza positiva della terza corsia A4 nei tratti già realizzati, oltretutto dei continui investimenti sulla sicurezza. L'aggiudicazione del bando per il tratto San Donà Portogruaro è stata siglata il 6 agosto

scorso, segnando la realizzazione di un'opera che allo stato non ha eguali in Italia.

Una volta terminato consentirà di completare tutto il tratto a tre corsie dell'A4 tra Quarto d'Altino e Palmanova, per un totale di 83 chilometri, agganciando le direttrici del trasporto tra Centro Est Europa e Nord Italia. Un'operazione che rafforzerà sempre più l'A4 Venezia Trieste «come porta d'Italia e bari-centro dei traffici commerciali da e verso il Centro Est Europa», secondo la definizione data ieri, contando già a fine di quest'anno un aumento di 2 milioni di transiti rispetto all'anno scorso,

so e addirittura di 20 milioni in più nel confronto con il 2002. Cifre che confermano l'A4 come l'arteria più veloce e scorrevole per i mezzi, grazie anche all'apertura di 40 chilometri di terza corsia negli ultimi quattro anni. Una corsia in più che non ha significato solo l'allargamento dell'asse viario ma si il rifacimento di decine di opere tra ponti, viadotti, cavalcavia e sottopassi al servizio anche dei territori attraversati. Così, il tasso di incidentalità dal 2002 a oggi è passato da 11,4 incidenti con danni alle persone per 100 milioni di veicoli al chilometro agli attuali 4,9, al di sotto della media nazionale pari a 6,2. Rispetto all'anno scorso gli incidenti complessivi sono calati, dai 610 del 2024 a 524 di quest'anno.

Tra i progetti avviati quest'anno anche il potenziamento dei caselli di Portogruaro, al servizio della A28 Portogruaro-Pordenone-Conegliano, e di Redipuglia al servizio di Trieste Airport; il via libera al completamento della tangenziale Pancino nei territori di San Stino di Livenza e Annone Veneto. Completato l'allargamento di ulteriori tre porte del casello di San Donà di Piave; e a breve verranno inaugurati le nuove aree di sosta per mezzi pesanti di Fratta Nord e Sud e il rifacimento della sede della polizia stradale di San Donà.

Antonella Lanfrit

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Mps-Mediobanca

Delfin: nessun commento, fiducia nella magistratura

LA POSIZIONE

ROMA In merito alle notizie di stampa pubblicate negli ultimi giorni sull'inchiesta giudiziaria relativa a pretesi accordi tra i soci di Banca Monte dei Paschi di Siena e Mediobanca, secondo l'Ansa, «il consiglio di amministrazione di Delfin non ritiene utile, allo stato, formulare alcun commento. Nel ribadire piena fiducia nell'operato della magistratura, Delfin è certa che sarà riconosciuta la correttezza del proprio operato e di quello dei suoi esponenti, nelle sedi competenti». È questa la posizione del board della holding lussemburghese che fa capo alla famiglia Del Vecchio e presieduta da Francesco Milleri, interpellato dall'agenzia sugli sviluppi dell'inchiesta della procura milanese.

Ovs: ricavi +9% a 452 milioni nel terzo trimestre

RISULTATI

MILANO Ovs chiude il terzo trimestre 2025 con vendite nette di 452 milioni (+9%) e un ebitda di 50,6 milioni (+9,4%). Nei 9 mesi del 2025 le vendite nette sono arrivate a 1.245 milioni (+5,8%) e l'ebitda a 152,3 milioni (+12,6%) con un utile ante imposte rettificato di 87,8 milioni (+21,5%).

«La crescita del terzo trimestre è stata particolarmente rilevante stante la sfidante base di confronto con l'analogo periodo dello scorso esercizio, che aveva registrato un eccezionale +13%. Ancora una volta il gruppo cresce molto più del mercato - commenta l'ad Stefano Berardo -. Per quanto riguarda l'andamento per insegna, la maggiore crescita è stata realizzata da Ovs, mentre Upim consolida l'eccezionale +8% dei primi nove mesi del 2024. Molto soddisfacente l'andamento di Stefanel con una crescita a parità attorno al 10% nel trimestre e Goldenpoint di circa 10 per cento».

Quanto alla gestione di Goldenpoint, commenta Berardo: «Inizia a dare i primi risultati: le vendite complessive segnano una crescita di circa 10% rispetto al periodo comparabile, trainate dal successo delle categorie merceologiche sviluppate dai nostri uffici stile».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

no al Terraglio. Il via libera dell'Autorità è stato annunciato ieri a Cervignano dal presidente di Autostrade Alto Adriatico, Marco Monaco, presente l'assessore regionale alla Salute Fvg e soggetto attuatore del Commissario Delegato per l'emergenza A4, Riccardo Riccardi. Il presidente Monaco ha spiegato che l'Art ha riconosciuto in particolare i 600 milioni in più previsti dal piano finanziario per l'aumento dei prezzi da costruzione, a partire dalla seconda metà del 2021, quando fu sottoscritto l'aggiornamento dell'ultimo piano economico-finanziario dell'Accordo di Cooperazione.

TRANSITI

Si chiude dunque con questa proiezione positiva un anno da record per la rete autostradale del NordEst: i transiti totali sono dati a 54 milioni per la fine

De' Longhi entrerà nello Stoxx Europe 600

FINANZA

MILANO De' Longhi entra nell'indice Stoxx Europe 600 a partire dall'apertura del mercato di lunedì 22 dicembre. L'inserimento del titolo De' Longhi «premia i risultati raggiunti dal Gruppo - viene sottolineato in una nota - in termini di capitalizzazione di mercato, performance finanziaria e posizione di leadership nel settore». «Oggi celebriamo un altro importante traguardo nei nostri 25 anni di quotazione alla Borsa di Milano. L'inclusione

nello STOXX Europe 600 riconosce formalmente il Gruppo come una delle componenti chiave del mercato azionario europeo, aumentando la nostra visibilità internazionale tra gli investitori istituzionali e retail. Questo riconoscimento sottolinea i solidi risultati che abbiamo costantemente conseguito nel corso degli anni, la forza dei nostri marchi e il nostro impegno per una sostenuta creazione di valore per tutte le nostre persone, i consumatori e gli azionisti», rileva il ceo Fabio de' Longhi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Riello torna in mani italiane: Ariston acquisisce il 100%

ACQUISIZIONE

MILANO Ariston brinda in Borsa dopo l'acquisizione che ha permesso alla veronese Riello, fondata a Legnago nel 1922, di tornare in mani italiane. L'operazione messa a segno dalla multinazionale di Fabriano (Ancona) ha permesso di sventare l'assalto degli asiatici Haier e Midea. Grande soddisfazione arriva dal mondo politico e istituzionale, con il ministro delle Imprese e del Made in Italy, Adolfo Urso, che sottolinea co-

me l'acquisizione di Riello da parte di Ariston Group chiuda un «percorso complesso, seguito in ogni sua fase dal Mimit, e segna un passaggio industriale di rilievo strategico». Per giovedì mattina, comunque, al Mimit si riunirà il tavolo sulla vertenza del gruppo veneto, già convocato in vista di questo passaggio. L'acquisizione «rafforza la filiera del Paese, tutela l'occupazione e garantisce continuità e sviluppo alle attività produttive, nell'ambito di una strategia di crescita solida e di lungo periodo», conclude Urso.

Parole di soddisfazione arrivano anche dal presidente della Regione Veneto, Alberto Stefani, il quale ricorda come Riello è un «marchio storico» che da sempre è «identificato con l'imprenditoria veneta e l'eccellenza del suo tessuto produttivo». L'accordo che porta all'acquisizione da parte di Ariston Group, definendo così il superamento della crisi attraversata negli ultimi anni, è una «tappa di grande rilevanza per l'economia regionale e nazionale», conclude il Governatore.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Grado
più di un'isola
www.grado.it

FRIULI VENEZIA GIULIA
C'È TUTTO UN MONDO

C'È TUTTO UN MONDO A GRADO
In un'isola baciata dal sole, scopri l'energia dell'acqua del mare nelle rinnovate Terme Marine di Grado. Tempio di benessere da quasi due secoli, rifugio sensoriale dove si incontrano natura e innovazione, per rigenerare corpo e mente, tra saune, haloterapia, crioterapia e relax vista mare.
C'è tutto un mondo a Grado, in Friuli Venezia Giulia

IO SONO FRIULI VENEZIA GIULIA

QR CODE
Inquadra il QR CODE e inizia il tuo viaggio

Foto: G. Baronchelli

L'Evento

IL GAZZETTINO



LA VITA

Le origini a Codroipo e la formazione tra Venezia e Roma

Renzo Tubaro è nato il 15 settembre 1925 a Codroipo (Udine) ed è morto il 2 ottobre 2002. Si è formato tra il Friuli Venezia Giulia, Venezia e Roma. Fin da giovanissimo ha evidenziato una capacità nelle opere legate all'affresco e al disegno. La mostra si è aperta il 25 ottobre scorso.



Giovedì 18 Dicembre 2025
www.gazzettino.it

Si intitola "Intonare la realtà" la mostra a Villa Manin di Passariano organizzata dall'Ente regionale per il patrimonio culturale del Friuli Venezia Giulia e dalla città di Codroipo

Per circa sessant'anni si è dedicato alla pittura, diventando un importante e influente esponente del periodo per quanto riguarda l'arte pittorica del Friuli-Venezia Giulia.

Renzo Tubaro, nato il 15 settembre 1925 a Codroipo (mancato il 2 ottobre 2002), si è formato tra il la regione friulana, Venezia e Roma, evidenziando sin da giovanissimo una capacità nelle opere legate all'affresco e al disegno. Nel centenario della sua morte, l'Ente regionale per il patrimonio culturale del Friuli Venezia Giulia e la Città di Codroipo hanno voluto omaggiarne le gesta con la mostra "Intonare la realtà", evidenziando alcuni dei tratti distintivi del suo operato, come l'intensità con cui si è espresso nel rappresentare il quotidiano. Villa Manin (piazza Manin 10, Passariano di Codroipo) sarà l'epicentro attorno a cui poter osservare da vicino le abilità dell'artista, fino al 15 marzo prossimo. La mostra, che si è aperta il 25 ottobre, non è solo un tributo a un sapiente maestro, ma anche un'opportunità per riscoprire il profondo legame di Tubaro con il territorio e la sua capacità di cogliere, attraverso il pennello, le sfumature più intime del mondo che lo circondava.

IL RITRATTO E LO STILE

L'artista, noto per la sua riservatezza e per l'approccio quasi solitario alla sua arte, ha dedicato oltre cinquant'anni della sua vita a una ricerca pittorica che spazia dalla natura all'uomo, dalle scene quotidiane agli animali. Con un linguaggio figurativo che affonda le sue radici nell'osservazione attenta della realtà, Tubaro ha saputo restituire, con un'armonica intensità cromatica, l'essenza delle cose, come a voler "intonare" la realtà (da qui il titolo) con una sensibilità che mescola poesia e concretezza. Al di là dei soggetti, ciò che non viene mai meno è la luce, che in ogni suo disegno, come nelle sue tele, sembra riportare all'esperienza di Venezia, che ha amato e ha voluto portare con sé in ogni percorso da lui affrontato. La mostra, che si sviluppa attraverso diversi spazi della Villa Manin, esplora i molteplici aspetti del suo lavoro: la pittura da cavalletto, l'affresco e il disegno.

CAVALLETTO

La pittura da cavalletto di Tubaro è esposta nelle sale storiche di Villa Manin, dove circa 70 opere offrono uno spaccato della sua produzione più intima. L'artista, che ha iniziato il suo percorso formativo a Venezia, tra il Liceo Artistico e l'Accademia di Belle Arti, ha saputo mescolare un'acuta sensi-

UN OMAGGIO NEL CENTENARIO DELLA NASCITA ALL'ARTISTA CHE RACCONTAVA L'UOMO E LA NATURA

Tubaro



A sinistra, Renzo Tubaro nel suo studio. Sopra e in basso, alcune delle sue opere esposte fino al 15 marzo a Villa Manin di Passariano di Codroipo

carriera anche l'arte dell'affresco. Molto del suo lavoro si trova nelle chiese del Friuli, dove le sue opere, realizzate con grande maestria, si fondono con lo spazio sacro. Le figure affrescate da Tubaro non risultano mai "straniere" alla scena, ma cercano di armonizzarsi all'architettura, creando un effetto di totale naturalezza. La sua pittura sacra, infatti, rispetta un senso di rigore e precisione, dove ogni dettaglio è studiato con attenzione e rispetto al contesto in cui è situato.

DISEGNO

Il disegno ha rappresentato per Tubaro una pratica fondamentale di riflessione. In mostra, nella barchessa di levante di Villa Manin, sono esposti i lavori frutto della sua curiosa ricerca. L'artista era solito portare sempre con sé un taccuino e una matita, pronti a cogliere ogni dettaglio che lo colpiva durante le sue passeggiate nei paesi, nei mercati, nei campi. Le sue mani disegnavano contadini, lavoratori, bambini, ma anche animali, in un costante desiderio di immortalare il mondo con ritratti anche intimi. La sua figura ha lasciato un segno profondo nella cultura artistica friulana, testimoniato dalle numerose mostre e dal riconoscimento da parte della critica e del pubblico. Artisti e scrittori come Pasolini, Bergamini, Damiani e Sgorlon hanno dedicato parole di apprezzamento all'arte di Tubaro, che ha saputo parlare, con discrezione e profondità, dell'anima friulana.

Le sue opere sono custodite in numerose collezioni pubbliche e private, tra cui la Galleria di Arte Moderna e Contemporanea di Casa Cavazzini a Udine, la Galleria Internazionale d'Arte Moderna di Ca' Pesaro a Venezia, e il Gabinetto dei disegni del Castello Sforzesco di Milano. A corredo della mostra, c'è un catalogo curato dal critico Giancarlo Pauletto che offre un approfondimento sulla vita e sull'opera dell'artista, con contributi di Francesca Agostinelli e Fulvio Dell'Agnese, oltre a una selezione di testi critici che evidenziano la portata del suo lavoro nel panorama dell'arte contemporanea.

Tomaso Borzomi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'artista solitario che dava senso al quotidiano

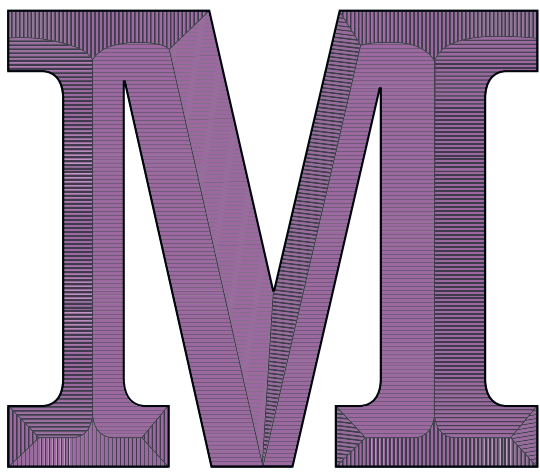


bilità per i dettagli naturalistici con la capacità di rappresentare la luce e l'atmosfera, caratteristiche che emergono chiaramente nelle sue composizioni. Dai paesaggi friulani alle scene quotidiane, dai ritratti alle immagini di animali, la pittura di Tubaro ha sempre cercato di rappresentare il quotidiano. Uno degli aspetti più significativi del suo lavoro è l'attenzione verso il mondo animale, tema che ricorre frequentemente nelle sue opere.

AFFRESCO

Il pittore ha sperimentato e perfezionato nel corso della sua

UNA RASSEGNA DEI VARI STILI PITTORICI: DAI DIPINTI SU CAVALLETTO, ALL'AFFRESCO, AI DISEGNI



MACRO

www.gazzettino.it
cultura@gazzettino.it

Cinema

Gli Oscar sbarcano su YouTube: debutto nel 2029

Gli Oscar si trasferiscono su YouTube a partire dal 2029. L'Academy of Motion Picture Arts and Sciences, presieduta da Lynette Howell Taylor (nella foto), ha firmato un accordo pluriennale che assegna alla piattaforma i diritti esclusivi globali degli Academy Award a partire dalla cerimonia del 2029, e fino al 2033. Abc, emittente sulla quale la serata più importante

dell'industria cinematografica è andata in onda per decenni, manterrà i diritti di trasmissione televisiva fino al 2028. Gli Oscar – compresa la copertura del red carpet, i contenuti dietro le quinte, l'accesso al Governors Ball e altro ancora – saranno disponibili in diretta e gratis per oltre due miliardi di spettatori in tutto il mondo su YouTube, oltre che per gli

abbonati a YouTube Tv negli Usa. La piattaforma contribuirà a rendere gli Academy Award accessibili a un pubblico globale grazie a funzionalità come sottotitoli e tracce audio in più lingue. La partnership includerà inoltre l'accesso mondiale, in esclusiva sul canale YouTube degli Oscar, ad altri eventi e programmi dell'Academy.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Letteratura Gusto Ambiente Società Cinema Viaggi Architettura Teatro
Arte Moda Tecnologia Musica Scienza Archeologia Televisione Salute

Cecilia Crisafulli, 43enne, con la “Max Raabe und Palast Orchester” porta nel mondo un repertorio da cabaret degli anni ‘20 e ‘30. Nata a Venezia e figlia d’arte, nel 2007 è stata ammessa nell’ensemble tedesca: «È stato come vincere il mio posto nella realtà»

«Io, violinista solista Berlino e l’orchestra»

LA STORIA

«Il mio sogno sarebbe venire a suonare alla Fenice con la mia orchestra. Proprio alla Fenice, dove tutto è cominciato, quando avevo cinque anni, e la mamma ha portato me e mia sorella a sentire il papà che suonava il violino nella prova generale della Bohème». Oggi quella bambina ha 43 anni e da diciannove è violino solista nella “Max Raabe und Palast Orchester”, un ensemble che esegue musiche del cabaret berlinese degli anni Venti e Trenta. Papà Pierluigi da parecchi anni ha lasciato il teatro veneziano ed è in pensione; lei vive a Berlino e gira la Germania e il mondo con le tournées della sua orchestra, famosissima ovunque, ma meno in Italia. «Avevo anche provato a vedere se si riuscisse a venire a suonare alla Fenice», spiega Cecilia Crisafulli, «ma non è semplice». Il padre e la madre, Annamaria Di Pietro, sono di Messina, Cecilia e la sorella Valeria sono nate e cresciute a Venezia, ma in casa le tradizioni sono siciliane, così come lo sono i piatti del cuore, quelli che scaldano l'anima. Lei ha cominciato con il pianoforte, seguendo la sorella maggiore che andava a lezione di tale strumento. A nove anni è passata al violino con Edda Pitton: «È ancora la mia maestra, ci sentiamo e ci vediamo quando vengo a Venezia», sottolinea. Ancora la accompagna il ricordo di quei lunghi viaggi in vaporetto dal Lido, dove abitava, a San Tomà, a casa della maestra. Ci andava assieme al padre. «Chiacchieravamo un sacco», aveva affermato in un'intervista, «e ci coccolavamo, a volte ci prendevamo la cioccolata calda dopo la lezione, altre volte le caramelle, altre ancora le giostre per premio».

Papà Pierluigi l'ha spronata, seguita, consigliata, e i suoi consigli più importanti li porta sempre con sé: «Suonare con il cuore, con tutta l'anima», innanzi a tutto e poi mantenere la concentrazione sempre, fino a oltre la fine, «fino a quel secondo di niente dopo l'ultima nota, prima che il pubblico cominci ad applaudire». «Siamo cresciute circondate dalla musica», osserva Crisafulli, «mia mamma non è musicista, ma ha sempre incoraggiato me e mia sorella ad andare ai concerti». Musicista era invece la nonna paterna, pianista, e la tradizione continua anche oggi: suonano i figli, Giulia

«NON SENTO LA COMPETIZIONE E QUESTA MUSICA NON MI STANCA MAI NONOSTANTE FATICHE, VIAGGI E LONTANANZA»

l'arpa e Nicholas il violino, e la nipotina undicenne, Costanza Ghezzi, canta alla Fenice con il coro dei Piccoli Cantori Veneziani. «Quando vengo a Venezia vado a sentire lei, ci ho portato anche i miei figli, è una situazione simile a quella della mia infanzia, ma ora con la nipotina da applaudire».

LA FORMAZIONE

Dopo Edda Pitton, la giovane Cecilia Crisafulli ha studiato con altri insegnanti, scelti dal padre: Dejan Bogdanović e Stefano Zanchetta, quando quest'ultimo è entrato al conservatorio, Crisafulli l'ha seguito e così nel 2002 si è diplomata al “Benedetto Marcello” di Venezia. «Sapevo già grazie al mio papà che la strada non poteva essere conclusa dopo il conservatorio» e così si è trasferita a Berlino, «dove ho incontrato», dice, «l'insegnante della mia vita», ovvero Axel Gerhardt, il primo dei secondi violini dei Berliner Philharmoniker. Inoltre ha preso due lauree all'UdK, l'Università delle Arti, della capitale tedesca, una in pedagogia del violino e l'altra con indirizzo specialistico orchestrale. Quindi ha vinto il concorso per violinista nella Max Raabe und Palast Orchester. Era il gennaio 2007 e subito è stata mandata dalla sarta che le ha confezionato un vestito stile anni Trenta per la tournée negli Stati Uniti. «Improvvisamente», afferma, «mi sono ritrovata in un mondo diverso, di viaggi in prima classe, alberghi belli, teatri importanti, e sale strapiene». Ancora oggi suonare alla Carnegie Hall di New York è per lei un'emozione forte. «Per me è stato aver vinto il mio posto nel mondo», osserva, «non ho mai avuto competizione all'interno dell'orchestra, questa musica non mi ha mai stancato un secondo, nonostante tutte le fatiche, i viaggi lunghi, i soggiorni lontano da casa. Ora però teniamo meno concerti, all'inizio ne facevo 150 all'anno, ora 80-90, è faticoso, ma si cresce e possiamo permetterci ritmi meno sostenuti».

EX STUDENTI

La Palast Orchester è nata da un gruppo di studenti dell'UdK con la passione per la musica del tempo della repubblica di Weimar. Fondata nel 1986 da Max Raabe e da alcuni amici è diventata una stella di prima grandezza nel panorama musicale mondiale, ma anche l'unico gruppo specializzato in quel genere di musica. L'orchestra suona soprattutto nell'Europa di lingua tedesca, ma anche in



AL VIOLINO
Cecilia Crisafulli, 43 anni, da diciannove è violino solista nella “Max Raabe und Palast Orchester” (photo courtesy of Max Raabe und Palast Orchester)

ARTISTA
Cecilia Crisafulli, 43 anni, da diciannove è violino solista nella “Max Raabe und Palast Orchester” (photo courtesy of Max Raabe und Palast Orchester)



Scandinavia e nel resto del continente, è andata in negli Stati Uniti, in Giappone, mentre in Italia è venuta alcune volte, a Roma, ma ormai da molto tempo, e sei anni fa a Milano, quindi a Napoli e a Taranto. «La musica degli anni Trenta», sostiene Crisafulli, «agli italiani piace, ma non sempre coincidono i tempi degli impegni. A me dispiace, e dispiace anche ai miei colleghi: la maggior parte di loro trascorre le vacanze in Italia, e ci verremmo volentieri anche per suonare».

TRA GLI SMOKING

L'ensemble conta tredici elementi, Max Raabe è la voce, e Crisafulli è l'unica donna. Ovviamente non passa inosservata con i suoi morbidi abiti da sera tra undici uomini in cravatta nera, cioè in smoking e uno, Raabe, in cravatta bianca, ovvero in frac. Anche i tecnici, una quindicina, sono tutti uomini, salvo una aiuto cuoco. Per lei si è trattato di una rottura con il mondo della musica classica e sa che non ci rientrerà, «ma ormai non mi preoccupa più, non so cosa ci sarà nella mia vita tra vent'anni, ma credo che andrò a vivere nella casa di campagna che ho comprato assieme al mio compagno, quando scenderò dal palcoscenico avrò una vita completamente diversa».

Quando è entrata nella Max Raabe und Palast Orchester la musica tedesca degli anni Trenta le era estranea: «La conoscevo poco», sottolinea, «conoscevo meglio quella italiana, canzoni come “Un'ora solo ti vorrei”, o “Mille lire al mese” mi erano note, ma non mi ero mai confrontata con quella realtà. Una parte consistente dei protagonisti, interpreti e compositori, del cabaret ai tempi della repubblica di Weimar era formata da ebrei, persone che, quando non finirono nei campi di concentramento, furono costrette a fuggire, soprattutto negli Stati Uniti».

Max Raabe in un'intervista ha dichiarato di nominare sempre gli autori delle canzoni, proprio perché non si perda la memoria di chi doveva essere cancellato. Cecilia Crisafulli è rimasta toccata dal concerto che l'orchestra ha tenuto a Tel Aviv una decina di anni fa: in sala c'erano alcuni anziani che quelle musiche le avevano ascoltate da bambini in Germania, prima di essere obbligati ad andarsene. «È stato un concerto delicato, con un particolare carico di sentimento», afferma la violinista veneziana.

Alessandro Marzo Magno

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE ESIBIZIONI IN EUROPA SCANDINAVIA, USA E GIAPPONE, MENO IN ITALIA: «CI PIACEREBBE VENIRE A SUONARE QUI»

L'intervista Roberta Branchini

La cantante de "Il Pagante", duo con Eddy Veerus, racconta il nuovo singolo
Clima da cinepanettone, e nel video spuntano Massimo Boldi ed Enzo Salvi

Feste in montagna, mondo degli apres ski e party in mezzo alla neve. Con un'ambientazione che rievoca i cinepanettoni anni Novanta, tanto che nel video compaiono Massimo Boldi ed Enzo Salvi, "Milano Cortina" promette di diventare il tormentone delle Olimpiadi invernali ormai alle porte. Sia chiaro, il nuovo singolo del duo "Il Pagante", composto da Roberta Branchini ed Eddy Veerus, interpretato in collaborazione con il rapper romano Ludwig, non ha nulla a che vedere con lo sport o con i Giochi. Piuttosto vuole più raccontare quello che è, e sarà, il "contorno" fatto di chalet, ristoranti, cocktail, musica e «après-ski dalla sera alla mattina». Leggerezza, divertimento e spasso.

Roberta, com'è nata l'idea di Milano Cortina?

«Il brano era un altro, ma volevamo fare un sequel di "Settimana Bianca" (singolo firmato sempre da "Il Pagante" nel 2018, ndr) in vista delle Olimpiadi pur senza parlare dei Giochi».

Il titolo però strizza l'occhio ai Giochi...

«Sicuramente è un titolo scelto in un momento preciso ed è stato divertente fare questo collegamento, anche se poi nel brano noi parliamo più del mood apres ski più che dello sport».

Nel brano con voi c'è anche Ludwig...

«Volevamo parlare dei "paganiti" che frequentano Cortina, per dare un prosieguo a quella che è



**VOLEVAMO PARLARE
DEI TANTI
"PAGANTI"
CHE FREQUENTANO
LA REGINA
DELLE DOLOMITI**



«In Milano Cortina c'è il clima di festa e porterò la torcia»

stata "Settimana Bianca" e quindi riprendere quel mood degli apres ski, delle feste in montagna. Abbiamo coinvolto un personaggio romano, Ludwig, perché Cortina è una meta frequentata anche da paganti romani».

Qualcuno parla già di tormentone invernale, "Milano Cortina" sorella minore di "Settimana Bianca"?

«Se la canzone andrà bene saremo felici di cantarla nel nostro tour invernale. Possiamo definirli la "cugina" di "Settimana Bianca"».

Nel video, che è un mini film, compaiono mostri sacri dei cinepanettoni come Massimo

Boldi ed Enzo Salvi...

«Sì, per noi il video è sempre stato un fattore molto importante, con l'uscita di ogni singolo. Con "Milano Cortina" c'è sempre il richiamo al cinepanettone e, dato che Massimo Boldi era già nel video di "Settimana Bianca", volevamo continuare la storia facendogli, però, interpretare la parte di un discografico. E poi c'è Enzo Salvi, che fa la parte del creatore di contenuti. Ci sembrava il momento giusto per chiamarli ed è stato molto bello rivederli insieme nello stesso videoclip».

Qual è il tuo cinepanettone preferito?
«Direi Natale sul Nilo».

La cerimonia

Apertura con Favino e il trevigiano Zanon

Pierfrancesco Favino, con il violinista trevigiano Giovanni Zanon, tra i protagonisti della cerimonia di apertura dei Giochi olimpici invernali di Milano Cortina 2026, in programma il 6 febbraio allo stadio di San Siro. La Fondazione Milano Cortina 2026 annuncia che la sua performance dell'attore «sarà un omaggio all'Armonia dei territori e al dialogo tra città e montagna attraverso l'interpretazione di un testo di grande forza evocativa». L'esibizione di Favino sarà accompagnata da partiture originali eseguite dal violinista di Castelfranco Veneto Giovanni Zanon.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL DUO Eddy Veerus e Roberta Branchini de "Il Pagante", che ha presentato il nuovo singolo "Milano Cortina" in collaborazione il rapper romano Ludwig. Nel video, immagini a lato, compare Massimo Boldi

«Stiamo facendo sì di poter rifare un concerto a Cortina. Speriamo di riuscire ad esibirci nuovamente lì nel periodo delle Olimpiadi».

Porterai la fiaccola, come tedor, sei emozionata all'idea?

«Sono ambasciatrice delle Olimpiadi Milano Cortina e porterò la fiaccola a Milano, ma non so ancora quali saranno i 200 metri che dovrò percorrere. Ad ogni modo si tratterà del giorno prima dell'apertura. Sono diventata ambasciatrice cinque anni fa, e sapevo che sarei stata tedor, ma in questo momento sono comunque molto emozionata all'idea, non vedo l'ora di farlo».

Nel frattempo, siete al lavoro anche con il Winter Tour...

«Abbiamo iniziato il 5 dicembre, il tour ci porterà in giro per l'Italia, principalmente in montagna, fino a marzo».

Sara Orlandini
© RIPRODUZIONE RISERVATA

È morto Beppe Pilotto Lutto nel mondo jazz

IL CORDOGLIO

Se n'è andato martedì pomeriggio, dopo quasi due anni di malattia, nella sua casa di Bassano del Grappa, il noto contrabbassista e bassista jazz Giuseppe (per tutti Beppe) Pilotto. Nato a Castelfranco nel 1966, ha vissuto fino a fine anni '90 a Tombolo, per poi trasferirsi a Bassano del Grappa, dove ha studiato alla scuola Dizzy Gillespie. Insegnante alla scuola di musica Thelonious di Vicenza e alla Filarmonica Cittadellese, ha partecipato ai festival jazz più prestigiosi.

LA CARRIERA

Ha collaborato con molte formazioni in Italia e all'estero, e con musicisti come Ettore Martin, Robert Bonisolo, Danilo Memoli, Michael Loesch, Glauco Masetti, Paolo Tomelleri, Sandro Gibellini, Guido Pistocchi, Enzo Scoppa, Michele Polga, Michele Calgaro, Gianni Cazzola. È stato protagonista in una ventina di dischi, anche con il gruppo Alma Swing, con il quale ha vinto il concorso Porche Live Giovani e Jazz del 2004. Ha inoltre collaborato con il quartetto di Sherry Williams, esibendosi in California per molti anni.

Con Francesca Bertazzo, cantante e chitarrista jazz tra le più apprezzate in Italia e non solo, sua compagna da oltre vent'anni nella musica e nella vita, con la quale si era re-



centemente sposato nella loro casa di Bassano, ha inciso "The Grace of Gryce" per la Caligola, "The Teaneck session" registrato a New York con George Cables e Steve Williams, e "Playing with Jimmy", tributo alla musica di Jimmy Van Heusen. «Nella scena panoramica italiana» commenta la moglie, che gli è stata accanto in ogni momento «Beppe è stato un esempio e uno dei maggiori esponenti del vero contrabbassismo jazz all'americana, molto apprezzato per le sue doti di accompagnamento ritmico, per la capacità di interplay e per l'innato senso dello swing che tanto lo contraddistingueva. Ha cercato di insegnare ed esibirsi fino all'ultimo. Ha lottato con grande forza. Sono grata di essere stata parte della sua vita».

Numerosi sono arrivati i messaggi degli amici, soprattutto da parte di quelli che hanno avuto il piacere di condividere il palco con Pilotto: «Ero sempre felice quando c'eri tu al contrabbasso - scrive Michela Parolin - perché oltre alla musica era piacevole fermarsi a parlare, scambiare un sorriso e godere della tua soddisfazione e della gratitudine che dimostravi ogni singola volta». «Ti vogliamo ricordare così», scrive invece il suo gruppo Alma Swing - sorridente e sempre con un cuore grande fuori e dentro il palco. Ci mancherà, non solo per il tuo grande swing e il tuo suono stupendo (unico), ma anche perché abbiamo condiviso centinaia di serate insieme».

Elena Ferrarese
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Vicenza, torna l'Olimpichetto: rinasce uno spazio scenico

LA NOVITÀ

Un ponte ideale - architettonico e teatrale - unisce il Teatro Olimpico di Vicenza e la sua "miniatura" storica, ricostruita nell'alveo della Basilica Palladiana. A partire dal 20 dicembre (e fino al 22 febbraio) il salone della grande Basilica torna a essere un vero spazio scenico ospitando "Olimpichetto. Il ritorno di un ambasciatore", il progetto espositivo imperniato sulla ricostruzione delle scene e delle prospettive del Teatro Olimpico realizzata a Vicenza nel 1948 per portare in tournée nel mondo "Edipo Re" di Sofocle, nello storico allestimento del regista Guido Salvini. L'Olimpichetto è dunque una riproduzione in legno, tela e gesso della frons scenae e delle vie di Tebe del Teatro Olimpico, leggermente più piccola dell'originale, pensata fin dall'inizio per essere smontata, trasportata e rimontata.

Vicenza rispolvera dunque le proprie glorie culturali, grazie a un progetto promosso dal Comune con Intesa Sanpaolo e la curatela congiunta di Musei Civici Vicenza, Fondazione Teatro Comunale e Centro Internazionale di Studi di Architettura Andrea Palladio.

Olimpichetto nasce in una città ferita dai bombardamenti della seconda guerra mondiale, che avevano costretto i vicentini a sotterrare le statue e smontare le scenografie lignee di Vincenzo Scamozzi per salvare il Teatro Olimpico. In questo contesto di ricostruzione materiale e morale, Guido Salvini - figura chiave del teatro italiano tra le due guerre - matura l'idea di trasformare il patrimonio palladiano in una forma itinerante. Per "Edipo Re" all'Olimpico fa realizzare una copia smontabile del boccascena palladiano, un "piccolo grande teatro" pensato per viaggiare. La tournée tocca Londra e Parigi, con la compagnia della Biennale di Venezia che schiera interpreti

affermati e giovani promesse come Vittorio Gassman e Nino Manfredi, ma dagli anni Ottanta riparte viaggiando tra Lisbona, Madrid, Berlino, Ludwigshafen am Rhein, Houston, Buenos Aires. Dal 2000 la scenografia era dimenticata nei magazzini del Comune, su spinta dell'assessore Ilaria Fantin è iniziato un lavoro di ricerca che ha portato al restauro e alla ricostruzione. L'allestimento dell'Olimpichetto riunisce idealmente il primo e l'ultimo cantiere di Palladio: la Basilica, cuore della vita civile e mercantile della città, e il Teatro Olimpico, spazio dell'umanesimo cittadino.

**LA "MINIATURA"
STORICA DEL TEATRO
È STATA RICOSTRUITA
NELL'ALVEO
DELLA BASILICA
PALLADIANA**



LAVORI Il restauro dell'Olimpichetto

IL CONCERTO INAUGURALE

L'inaugurazione dell'Olimpichetto come spazio performativo nella Basilica Palladiana è affidata a un concerto speciale, organizzato da Concetto Armonico-Festival Vicenza in Lirica. Sabato 20 dicembre alle 18 si apre con "Oratorio de Noël" di Camille Saint-Saëns, una pagina musicale per soli, coro e orchestra che coniuga luce, intimità e spiritualità. Si tratta di una composizione che avvolge l'ascoltatore in un'atmosfera sospesa, quasi contemplativa, dove la delicatezza delle voci si intreccia con una scrittura orchestrale raffinata

(info www.concettoarmonico.it). A dar voce alla partitura saranno Daniela Barcellona, mezzosoprano di fama mondiale tra La Scala e il Metropolitan, il contralto Alessandra Visentin, il tenore Juan Morata, oltre ai giovani Claudia Mavilia e Said Gobechiya. L'esecuzione strumentale è affidata all'Orchestra del Conservatorio Arrigo Pedrollo di Vicenza, assieme al Coro Academia Ars Canendi diretto dalla maestra Manuela Meneghello. A dirigere orchestra, coro e solisti sarà il maestro Marco Titotto.

Giambattista Marchetto
© RIPRODUZIONE RISERVATA



IL LOTTO DEI BARBA

Il bovino era fuggito un paio di mesi da in maniera rocambolesca da un macello della Brianza ed è rimasto nascosto nei boschi prima di trovare una nuova sistemazione in campagna

LA RUBRICA

Centrati i bellissimi ambi su ruota secca 4-25 venerdì proprio su Genova la ruota dei numeri buoni per tutto il mese di dicembre e il 17-72 sabato sempre proprio su Genova la ruota consigliata invece per la ricetta del "Ton a la turca". Il 17-72 è uscito sabato anche per la ruota di Palermo. Sono stati inoltre azzeccati gli ambi 41-74 giovedì su Torino, sempre dai numeri buoni per tutto il mese di dicembre, il 14-50 giovedì sulla Nazionale con il 23-59 sabato su Cagliari ancora una volta dalla fortunata vincita del "Gratta e Vinci" da 2 milioni di euro venduto a Mestre, il 12-48 uscito martedì su Palermo con il 4-40 venerdì su Genova, il 4-57 sempre venerdì su Genova più il 18-63 venerdì su Napoli, tutti e quattro dei numeri consigliati

A TAVOLA...

In arrivo il Batain, il baccalà fritto

LA RICETTA

Tra i tanti "cicheti" veneziani che una volta si trovavano sempre nelle osterie, uno molto goloso è il "Batain" cioè il Baccalà fritto. In questo caso si usa baccalà sotto sale ben dissalato e non lo stoccafisso. Si tagliano a tronchetti di circa 5 centimetri i filetti di baccalà, dopo averli ben sciacquati e asciugati si tengono da parte. Intanto si prepara una pastella mettendo in una terrina 10 g di lievito di birra fresco sciolto con 50 g di acqua tiepida, si aggiungono poi 300 g di farina 00 con altri 200 g circa di acqua e con una frusta si sbatte bene finché la pastella risulterà bella liscia senza grumi (deve essere di consistenza tale da rimanere attaccata ai pezzi di baccalà). Si mette poi a riposo per un'ora e mezza per permettere la lievitazione. Poi si rimescola bene, si controlla la consistenza e poi si immergono i pezzi di baccalà un po' alla volta, li si rigira bene per far assorbire la pastella e si friggono in olio di arachide finché saranno ben gonfi e dorati uniformemente. Si passano su carta da cucina e si mangiano caldissimi accompagnati da una buona "ombra" di vino bianco. 5-19-42-56 con ambo e terno Venezia Firenze tutte.



**QUADROTTI
DI PESCE
DA MANGIARE
CALDISSIMI
CON VINO BIANCO**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La mucca Minerva adottata dal pastore

per il segno zodiacale del momento il Sagittario. Usciti infine anche il 29-70 martedì su Milano dalla giocata popolare e il 23-45 giovedì su Genova dalla poesia "La Neve" di Riccardo Selvatico. Complimenti a tutti! Tra le tante curiosità del mese di dicembre c'è un'antica credenza popolare dove assicura che ragni e ragnatele, che compaiono in questo

mese, siano dei grandi portafortuna di fine anno; non vanno assolutamente rimossi fino all'anno nuovo. Un'antica leggenda racconta invece che nei giorni che precede il Natale, gli animali selvatici possono parlare come gli umani e farsi sentire a persone che hanno una spiccata sensibilità. Bello anche il significato della decorazione tradizionale

dell'albero di Natale: le candele, che una volta si usavano mettere vere, di cera rossa attaccate con le mollette dorate e si dovevano accendere rigorosamente la notte di Natale, rappresentano la luce che Gesù porta nel mondo con la sua nascita, come la Stella Cometa al posto del puntale. In attesa della festa più importante dell'anno 20-46-53-72 e

3-36-69-80 con ambo e terno Venezia Bari e tutte 7-16-52 e 19-82-90 più 24-51-60 con ambo Venezia Milano e tutte. Probabilmente non voleva finire in pentola nel "grande bollito" di Natale la mucca Minerva che due mesi fa era riuscita a scappare in maniera rocambolesca da un macello della Brianza. La sua storia aveva fatto tanto scalpore perché era riuscita a nascondersi nei boschi. Ora è stata ritrovata e adottata da un fattore che ha garantito per Minerva una lunga vita felice in campagna in compagnia delle sue mucche da latte. Per questa bella storia 10-54-76 e 21-32-88 più 16-27-90 con ambo Venezia Bari e tutte. Per la luna nuova di sabato "luna nova, tre giorni in prova" buona la quaterna 6-17-21-70 con ambo e terno Venezia Bari e tutte.

Maria "Barba"

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA VIGNETTA di Ciaci



Treno sbagliato, problemi in amore

IL SOGNO

Si usa dire "la notte porta consiglio". Infatti; nel momento del grande riposo la porta dell'inconscio individuale si apre mandando messaggi proprio attraverso i sogni che al risveglio vanno analizzati con cura. Tra i sogni più significativi c'è sicuramente il sognare un treno che rappresenta la vita stessa. È un sogno abbastanza comune, soprattutto quello di viaggiare senza biglietto che oniricamente simboleggia la delusione professionale. Viaggiare in prima classe significa che presto ci saranno dei progressi nel lavoro

mentre sognare di perderlo manifesta una condizione di ansia del sognatore, teoria sostenuta anche da Sigmund Freud. Sognare di prendere un treno sbagliato è indice che presto si sistemeranno dei problemi amorosi, mentre salirci in corsa preannuncia che stanno per arrivare dei soldi di crediti dimenticati o persone care lontane. Infine, sognare di perdere un treno è anche una chiara paura di perdere un affetto. Buona la giocata 9-21-54-68 con ambo e terno Venezia Genova e tutte.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA POESIA

Il maestro speciale del cielo, pittore della luce

Bellissima di Silvano Visintin: Xe Eo "Dunque queo che ti disi Xe eo El mastro special del cieo Che quando e nuove indora El rosa sul celeste tira fora. Pitor dea luce Da quando el gera in fasse In sto teatro che ogni giorno rinasse Sora terasse tetti tondi altane Coine e montagne lontane Giovinessa de novi mondi. El tira fora i colori dal scio Sull'acqua che prima par specio E po' in un attimo rimbalsa S'ingrespa e sormonta Dell'onda la danza Come i punti de lana su la calsa. Dunque xe proprio eo Che move genial el peneo Sul nizio blù ormai scuro Col tocco de rosso più puro Che diventa quasi preghiera Par la morte del giorno la sera. Restemo tuti incantai E tase parfin i cocai Spetacolo che val più dell'arte Nessun xe messo da parte Semi e furbi ricchi e poareti Godeveo che no serve più preti Par sentir da quanta teneressa Xe fata la carezza de la belessa. Si si Xe proprio eo E mi me sento so fradeo". Per questa poesia 24-35-60-71 con ambo e terno Venezia Napoli e tutte

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Piemme
MEDIA PLATFORM

ROMA 06. 377081
MILANO 02. 757091
NAPOLI 081. 2473111

PER LA TUA PUBBLICITÀ PUOI
CONTARE SUI NOSTRI NUMERI

MESTRE 041. 5320200
ANCONA 071. 2149811
LECCE 0832. 2781

segreteriacentrale@piemmemedia.it - segreteriacentralemi@piemmemedia.it

www.piemmemedia.it



ANNUNCIO DELLA FIFA

Ecco i Mondiali più ricchi di sempre: 50 milioni a chi vince

Il Mondiale 2026 sarà il più ricco di sempre: la Fifa ha annunciato un montepremi record di 727 milioni di dollari sottolineando che la Nazionale vincitrice incasserà 50 milioni. Ma non è finita qui: dieci milioni andranno ad ogni squadra per la sola partecipazione alla

competizione. Si tratta di un incremento significativo per la Coppa del Mondo, il 50% in più rispetto a Qatar 2022, che spinge il presidente Infantino a definirlo «rivoluzionario». Ma non mancano le polemiche per la lunga durata e per lo «stress» per i giocatori.



Giovedì 18 Dicembre 2025
www.gazzettino.it

LA SFIDA

MILANO Inizia la Supercoppa. Oggi, alle 20, a Riad in campo Milan e Napoli, domani Inter e Bologna: chi vince si affronterà lunedì nella finale. In caso di parità dopo i 90 minuti subito calci di rigore.

IL MILAN

Sarà tutt'altra sfida rispetto a quella di settembre contro un Napoli «molto arrabbiato». Massimiliano Allegri mette in guardia il suo Milan. «La Supercoppa è un obiettivo anche per loro. Conte in questi momenti di difficoltà tira sempre fuori il meglio dalle sue squadre», ricorda l'allenatore rossoneri. Oltretutto Allegri non potrà probabilmente contare su Rafael Leao. Il portoghese nella rifinitura si è allenato a parte rispetto al resto del gruppo e non è certa la sua presenza per la partita.

«Fofana è a completa disposizione, per Leao vedremo dopo l'allenamento», ha spiegato il tecnico alla vigilia e le risposte ottenute dal campo non hanno dato certezze. La decisione sarà presa oggi dopo una rifinitura personalizzata. Contro il Napoli in campo in attacco ci saranno con ogni probabilità Pulisic e Nkunku. E finché Leao non recupera, sarà quella la coppia titolare. Gimenez, che non è partito con il Milan ed è rimasto a Milano, «ha provato una terapia conservativa - spiega Allegri - ma poi il problema alla caviglia si è riacutizzato e sarà operato. Non abbiamo ancora parlato di mercato, il nostro mercato è recuperare i giocatori in rosa indisponibili».

IL NAPOLI

Torna Lobotka titolare ed è un grande passo avanti per il Napoli. Lo conferma il tecnico azzurro Antonio Conte con tutto il sollievo del caso, evidenziando come Lukaku, pur non potendo ancora essere impiegato, rappresenti comunque

SUPERCOPPA VIA: È MILAN-NAPOLI

► A Riad prima semifinale. Allegri avverte: «Nei momenti di difficoltà Antonio sa tirare fuori il meglio». E Conte: «Grandi stimoli sfidando una grande squadra»

E domani Inter-Bologna

Chivu cerca il suo primo trofeo con i nerazzurri e si affida a Lautaro

MILANO L'Inter ha ufficialmente dato il via alla missione Supercoppa 2025/26. I nerazzurri, dopo l'allenamento di ieri mattina ad appiano Gentile, sono



partiti nel pomeriggio alla volta dell'Arabia Saudita, dove sono atterrati in serata. Oggi la squadra di Cristian Chivu svolgerà l'unico allenamento in terra araba. Chivu (nella foto) va così a

caccia del suo primo trofeo alla guida dei nerazzurri e punta soprattutto sul suo capitano e trascinatore, Lautaro Martínez. L'attaccante argentino, con quattro gol all'attivo nella storia della Supercoppa Italiana - lo stesso numero di reti di Paulo Dybala - rappresenta il riferimento

un valore aggiunto. «Ci sono infortuni gravi che ti fanno perdere un giocatore per tanto tempo, per Lobotka invece è stato un problemino ora risolto. Avremo comunque solo

offensivo principale dei nerazzurri. Anche perché lo score contro i rossoblu comunque è buono: nelle ultime otto sfide contro il Bologna, Lautaro ha alternato partite a bersaglio e giornate a secco, segnando in totale quattro volte, ma non trovando la rete nell'ultimo incontro del 20 aprile scorso in Serie A, quando Orsolini regalò i tre punti agli uomini di Italiano. Una sconfitta pesante per i nerazzurri, visto che complicò il testa a testa per lo scudetto con il Napoli: un ko quindi anche da vendicare nella sfida di venerdì, con l'obiettivo poi di andare a sfidare la vincente dell'altra semifinale tra gli stessi partenopei e il Milan. Buone notizie per Chivu intanto arrivano dall'infermeria: Hakan Calhanoglu infatti è stato recuperato e fa parte del gruppo a Riad.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

due centrocampisti specialisti, Lobotka e McTominay, poi c'è Elmas che può dare qualcosa ma non è il suo ruolo». Parole che spiegano la sicurezza della formazione titolare ma anche



FACCIA A FACCIA Massimiliano Allegri e Antonio Conte



© RIPRODUZIONE RISERVATA

l'incertezza per il tecnico azzurro a centrocampo visto che è lontano dal recuperare Anguissa, Gilmour e De Bruyne, tre titolari persi da tempo. I rossoneri sono gli unici delle tre di vetta del campionato contro cui gli azzurri hanno perso 2-1 a San Siro. «Cerchiamo la vittoria - spiega Conte - in maniera giusta, dimostrando di meritare la finale della Supercoppa. Quando affronti il Milan sai che è una grande squadra, con grandi calciatori e allenatore e quindi hai voglia di

misurarti e vedere il livello che riusciamo a raggiungere. In queste partite in cui ti giochi il trofeo, c'è una spinta importante per tutti».

Gli azzurri hanno due Supercoppe in bacheca, nel 1991 e nel 2014 entrambe in finale contro la Juventus e stavolta vogliono tornare in finale in una città dove tanti tifosi arabi hanno atteso il bus degli azzurri chiedendo foto e autografi a conferma della fama del club nel mondo.

Safonov para 4 rigori, il Psg batte il Flamengo

AL RAYYAN (QATAR) Il Paris Saint Germain conquista con fatica e ai rigori la Coppa Intercontinentale battendo il Flamengo, titolo conquistato di fatto dal portiere Safonov che riesce a parare quattro rigori ai brasiliani al termine di una partita in forte equilibrio fino al 120', con il Flamengo a tratti dominante. Neves spreca al 5' il possibile vantaggio del Psg mandando all'esterno la palla agganciata dopo un calcio piazzato. Vantaggio che arriva poco dopo, al 10', grazie a un'uscita infelice di Rossi di cui approfitta al volo di sinistro dalla distanza Fabian Ruiz mentre il portiere brasiliano è in fase di rientro. Ma è il Var a riportare sullo 0-0 in risultato: la ribattuta di Rossi era a palla già fuori. Il vantaggio francese arriva al 38' con Kvaratskhelia su assist di Doué che recupera una palla persa dal Flamengo. Tre minuti di recupero. Nella ripresa Rossi salva su tiro di Neves al 51'. Ma sono i brasiliani a cambiare il risultato trovando il pareggio al 61' con Jorginho che di testa batte Safonov. All'81' il Psg trova una serie di occasioni, tutte sfumate, con Barcola, Dembélé e Mendes, all'85' è il Flamengo a fallire il vantaggio con Pedro e all'86' con Plata. Quattro minuti di recupero assegnati, diventano sette e si passa ai supplementari. Tentativo di testa di Marquinhos al 98', parato. L'appena entrato Ndjantou ci prova al 107', palla fuori. Dembélé pericoloso al 115', gran botta dalla distanza e palla sopra la traversa. Poi i rigori con Safonov che ne para 4.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Alcaraz si separa da Ferrero. Il coach: «Volevo continuare»

TENNIS

La crisi del settimo anno è l'ultimo tratto comune fra Janik Sinner e Carlos Alcaraz, che stanno dominando il tennis da due stagioni, scambiandosi i titoli Slam e il numero 1 del mondo, e minacciando di continuare nel prossimo futuro. Entrambe dopo un settennato hanno tagliato il cordone ombelicale dai famosi maestri: Riccardo Piatti, per l'altoatesino, nel 2002, Juan Carlos Ferrero, per lo spagnolo, ieri.

Il profeta dai capelli rossi rimase a Bordighera dal 2014 e si allontanò a 21 anni, Carlitos abbandona «papà» Juan Carlos Ferrero a 22, dopo aver frequentato Villena, dal 2019. Entrambe hanno salutato il loro guru per legarsi a un coach discepolo, Simone Vagnozzi, per Jannik, Samuel Lopez, per Carlos (anche se questa decisione è ancora considerata ponte, per gestire

intanto gli Australian Open del 18 gennaio, accanto a tutto lo staff confermato). Il divorzio di Sinner fu più drastico e meno affettuoso, quello di Alcaraz è stato ugualmente inatteso. Anche se i segnali di insofferenza da parte dei due giovani campioni erano come quelli dei nostri figli che non vedono l'ora di andare a vivere da soli. Piatti aveva fatto buon viso a cattivo gioco, spiegando poi come la separazione fosse prevedibile, nella naturale evoluzione del giocatore, Ferrero c'è rimasto malissimo. Come suggerisce fra tanti grazie nel commiato social: «Avrei voluto poter con-

tinuare» e quella mano tesa subito dopo: «Sono convinto che i bei ricordi e le belle persone trovino sempre un modo per incrociare di nuovo le proprie strade».

Alcaraz è grato al maestro:



IL CAMPIONE Carlos Alcaraz, numero 1 del mondo

«Hai trasformato i sogni di un bambino in realtà. Abbiamo iniziato questo cammino quando ero appena un ragazzo e, per tutto questo tempo, mi hai accompagnato in un viaggio incredibile, dentro e fuori dal

campo». Lo elogia pubblicamente: «Mi hai fatto crescere come sportivo, ma soprattutto come persona». Soprattutto perché: «C'è una cosa che apprezzo moltissimo: hai goduto del percorso». Ma vuole la sua libertà: «Arrivano tempi di cambiamento per entrambi, nuove avventure e nuovi progetti». Convinto che il rapporto fosse arrivato a compimento: «Mi resta la serenità di sapere che non ci siamo lasciati nulla da dare, che abbiamo messo tutto a disposizione l'uno dell'altro».

All'alba del 2002 Sinner non era soddisfatto di sé e dei risultati ed era evidentemente perplesso su una esplosione per lui tardiva e sui problemi tecnici, tattici e fisici che lo bloccavano. Come s'era visto chiaramente a Melbourne nel match contro Tsitsipas. Ma a fine 2025 Carlos ha risolto molti problemi al servizio e nella continuità, ha vinto altri due Slam ed è tornato numero 1 con Ferrero votato coa-

ch ATP dell'anno insieme a Samuel Lopez (ex di Carreno Busta): non è particolarmente rischioso divorziare dal coach storico durante la preparazione della prossima stagione e in vista degli Australian Open, l'unico Major che Carlitos non ha ancora conquistato? In Spagna la separazione è stata accolta come «una bomba»: qualcuno parla di naturale chiusura di un ciclo, qualcun altro si interroga se sarà la molla per una ulteriore crescita come per Sinner-Piatti, qualcun altro azzarda che si erano create insanabili divergenze sull'evoluzione del tennista: meglio sempre più completo anche a rete, o sempre più concreto con la prima di servizio, in posizione sempre più avanzata alla risposta e super aggressivo col dritto? Al momento chi ci guadagna è Sinner che a Dubai si allena col suo team ormai collaudato.

Vincenzo Martucci

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Agenda

METEO

Nubi e schiarite, qualche pioggia su Sardegna, Liguria e Toscana.

DOMANI

VENETO
Schiarite sulle Alpi, giornata spesso grigia altrove per foschie e nebbie, in parziale diradamento dal pomeriggio. Temperature massime sui 10/12 °C.

TRENTINO ALTO ADIGE
Irregolarmente nuvoloso al mattino, senza fenomeni associati. Graduali schiarite dal pomeriggio, fino a cielo in prevalenza poco nuvoloso in serata. Temperature in rialzo, massime sui 10 °C.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Schiarite sulle Alpi, giornata grigia altrove per foschie dense e nubi basse, in diradamento dal pomeriggio. Temperature senza variazioni di rilievo.



	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	1	8	Ancona	9	12
Bolzano	0	9	Bari	10	14
Gorizia	6	12	Bologna	8	10
Padova	9	11	Cagliari	13	18
Pordenone	6	13	Firenze	10	15
Rovigo	8	11	Genova	10	13
Trento	3	10	Milano	8	12
Treviso	6	12	Napoli	12	19
Trieste	11	12	Palermo	12	19
Udine	6	12	Perugia	8	13
Venezia	9	10	Reggio Calabria	13	18
Verona	8	11	Roma Fiumicino	11	17
Vicenza	4	12	Torino	6	13

Programmi TV

Rai 1

6.00	UnoMattina News	Attualità
8.00	TG1	Informazione
8.35	UnoMattina	Attualità
9.50	Storie italiane	Società
11.55	È sempre mezzogiorno	Cucina
13.30	Telegiornale	Informazione
14.05	La volta buona	Attualità
16.00	TG1	Informazione
16.10	Il paradiso delle signore	Fiction
17.05	La vita in diretta	Attualità. Condotto da Alberto Matano
18.40	L'Eredità Quiz - Game show.	Condotto da Marco Liorini
20.00	Telegiornale	Informazione
20.30	Cinque minuti	Attualità. Condotto da Bruno Vespa
20.35	Affari Tuoi Quiz - Game show.	Condotto da Stefano De Martino
21.30	Un professore	Serie Tv. Di Alessandro Casale. Con Alessandro Gassmann, Claudia Pandolfi, Federica Cifola
22.30	Un professore	Serie Tv
23.40	Porta a Porta	Attualità

Rai 2

8.30	Tg 2	Informazione
8.45	Radio2 Social Club	Show
10.00	Tg2 Italia Europa	Attualità
10.55	TG2 - Flash	Informazione
11.00	I Fatti Vostri	Varietà
11.40	Discesa maschile. Coppa del Mondo 2025/2026	Sci alpino
13.00	Tg2 - Giorno	Informazione
13.30	Tg 2 Tutto il bello che c'è	Attualità
13.50	Tg2 - Medicina 33	Attualità
14.00	Ore 14	Attualità
15.25	BellaMà	Talent
17.00	Fondazione Telethon	Att.
18.15	Tg 2	Informazione
18.35	TG Sport Sera	Informazione
18.50	Il viaggio della Torcia Olimpica	Attualità
19.00	Fondazione Telethon	Att.
20.30	Tg 2 20.30	Attualità
21.00	Tg2 Post	Attualità
21.20	Ore 14 Sera	Attualità. Condotto da Milo Infante
0.30	Nella mente di Narciso	Doc.
1.30	Radio2 Social Club	Show. Condotto da Luca Barbarossa, Ema Stokholma

Rai 3

7.30	TGR - Buongiorno Regione	
8.00	Agorà	Attualità
9.45	Re Start	Attualità
10.40	Spaziolibero	Attualità
10.55	Elisir	Attualità
12.00	TG3	Informazione
12.25	TG3 - Fuori TG	Attualità
12.50	Quante storie	Attualità
13.20	Passato e Presente	Doc.
14.00	TG Regione	Informazione
14.20	TG3	Informazione
14.50	Leonardo	Attualità
15.05	Piazza Affari	Attualità
15.15	TG3 - L.I.S.	Attualità
15.25	Il Paese della biodiversità	
15.50	Aspettando Geo	Attualità
17.00	Geo	Documentario
19.00	TG3	Informazione
19.30	TG Regione	Informazione
20.00	Blob	Attualità
20.15	Nuovi Eroi	Attualità
20.40	Il Cavallo e la Torre	Att.
20.50	Un posto al sole	Soap
21.20	Splendida Cornice	Show. Condotto da Geppi Cuccari. Di Alessandro Renna
24.00	TG3 - Linea Notte	Attualità

Rai 4

6.00	Senza traccia	Serie Tv
6.40	Squadra Speciale Cobra 11	Serie Tv
8.20	Delitti in Paradiso	Serie Tv
10.20	Fast Forward	Serie Tv
12.00	Last Cop - L'ultimo sbirro	Serie Tv
12.45	Bones	Serie Tv
14.15	The Replicant	Film Azione
16.00	Squadra Speciale Cobra 11	Serie Tv
17.40	Delitti in Paradiso	Serie Tv
19.50	Bones	Serie Tv
21.20	Donnybrook - Il combattente	Film Azione. Di Tim Sutton. Con Michael Agee, Adam Bartley, Jamie Bell
23.00	Paradise Highway	Film Thriller
0.55	Anica	Appuntamento Al Cinema Attualità
1.00	Bones	Serie Tv
2.30	Fast Forward	Serie Tv
4.00	Senza traccia	Serie Tv

Rai 5

6.00	Un giorno per	Attualità
6.30	Itinerari romani	Doc.
6.35	Camera con vista	Viaggi
7.30	Il mondo con gli occhi di Overland	Viaggi
8.20	Evolution - Il viaggio di Darwin	Documentario
10.10	La terra della lava	Doc.
11.00	Geo Magazine	Attualità
13.10	Il mondo con gli occhi di Overland	Viaggi
14.00	Evolution - Il viaggio di Darwin	Documentario
15.50	Gilles Villeneuve, l'aviatore	Film
17.55	Maxi - Il grande processo alla Mafia	Documentario
18.45	Italiani	Attualità
19.40	Rai News - Giorno	Attualità
19.45	Racconti di Scienza	Doc.
20.30	Il mondo con gli occhi di Overland	Documentario
21.20	La forza del destino	Documentario. Di Anissa Bonnefont
22.50	OSN Valcuha	Musicale
0.15	Rock Legends	Documentario
0.40	Bryan Ferry, Don't Stop The Music	Musicale

Rete 4

6.55	La promessa	Telenovela
7.25	Terra Amara	Serie Tv
8.20	The Family	Telenovela
10.40	Tempesta d'amore	Soap
11.55	Tg4 Telegiornale	Informazione
12.20	Meteo.it	Attualità
12.25	La signora in giallo	Serie Tv
14.00	Lo sportello di Forum	Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
15.25	Tg4 - Diario Del Giorno	Attualità
15.35	Diario Del Giorno	Attualità
16.35	Doc West	Serie Tv
19.00	Tg4 Telegiornale	Informazione
19.30	10 Minuti	Attualità. Condotto da Nicola Porro
19.45	Meteo.it	Attualità
19.50	La promessa	Telenovela
20.30	4 di Sera	Attualità. Condotto da Paolo Del Debbio
21.35	Dritto e rovescio	Attualità
0.55	Drive Up	Informazione
1.15	Harrow	Serie Tv
2.10	Movie Trailer	Show
2.15	Tg4 - Ultima Ora	Notte Att.

Canale 5

7.57	Meteo.it	Attualità
8.00	Tg5 - Mattina	Attualità
8.45	Mattino Cinque	Attualità
10.50	Tg5 Ore 10	Attualità
11.00	Forum	Attualità
13.00	Tg5	Attualità
13.35	Meteo.it	Attualità
13.40	Beautiful Soap	
14.15	Io Sono Farah	Telenovela
14.30	Forbidden Fruit	Telenovela
14.45	Uomini e donne	Talk show
16.05	La forza di una donna	Telenovela
16.25	Amici di Maria	Talent
16.55	Dentro la notizia	Attualità
18.10	La forza di una donna	Telenovela
19.00	Caduta Libera	Game show
19.55	Tg5 Prima Pagina	Info
20.00	Tg5	Attualità
20.30	Meteo.it	Attualità
20.35	La ruota della fortuna	Quiz - Game show. Condotto da Gerry Scotti
21.20	Grande Fratello	Reality
1.40	Tg5 Notte	Attualità
2.20	Meteo.it	Attualità

Italia 1

6.35	Magnum P.I.	Serie Tv
8.30	Chicago Fire	Serie Tv
9.30	Chicago P.D.	Serie Tv
10.30	Law & Order: Unità Speciale	Serie Tv
11.25	Chicago P.D.	Serie Tv
12.25	Studio Aperto	Attualità
12.55	Meteo.it	Attualità
13.00	Grande Fratello	Reality
13.15	Sport Mediaset	Informazione
13.55	Sport Mediaset Extra	Info
14.10	The Simpson	Cartoni
15.00	N.C.I.S. Los Angeles	Serie Tv
16.40	The Mentalist	Serie Tv
18.20	Studio Aperto	Attualità
18.25	Meteo.it	Attualità
18.30	Studio Aperto	Attualità
18.55	Supercoppa Italiana	Live Attualità
19.45	Napoli - Milan. Supercoppa Italiana	Calcio
22.10	Supercoppa Italiana	Live
23.00	Scontro tra titani	Film Azione
1.00	Studio Aperto - La giornata	Attualità
1.10	Ciak News	Attualità
1.15	Sport Mediaset	Informazione

Iris

7.00	Ciak News	Attualità
7.05	Kojak	Serie Tv
8.00	Walker Texas Ranger	Serie Tv
9.00	7 Volte 7	Film Commedia
11.10	Mezzo dollaro d'argento	Film Western
13.05	Calma ragazze, oggi mi sposo	Film Commedia
14.40	The Boxer	Film Drammatico
16.50	The Terminal	Film Commedia
19.15	Kojak	Serie Tv
20.15	Walker Texas Ranger	Serie Tv
21.10	A rischio della vita	Film Azione. Di Peter Hyams. Con Jean-Claude Van Damme, Dorian Harewood, Powers Boothe
23.20	Ancora vivo	Film Drammatico
1.25	Nelly e mr. Arnaud	Film Drammatico
3.10	Ciak News	Attualità
3.15	The Boxer	Film Drammatico
5.00	Si chiude all'alba	Film Drammatico

Cielo

6.00	TG24 mezz'ora	Attualità
6.25	Tg24	Pagine Attualità
6.55	Tiny House - Piccole case per vivere in grande	Reality
8.15	Brother vs. Brother	Arredamento
9.55	Sky Tg24 in pillole	Attualità
10.00	Love it or List it - Prendere o lasciare	Varietà
11.50	Cucine da incubo	Cucina
12.50	MasterChef Italia	Talent
16.40	Cucine da incubo	Cucina
18.00	Celebrity Chef - Anteprima	Cucina. Condotto da Alessandro Borghese
18.05	Celebrity Chef	Cucina. Condotto da Alessandro Borghese
19.05	Cucine da incubo	Cucina
20.20	House of Gag	Varietà
21.15	A Good Man	Film Azione. Di Keoni Waxman. Con Steven Seagal, Claudiu Bleont, Sofia Nicolaescu
23.15	Anteprima Sky Sport 24	Night Informazione
23.20	Sky Sport 24	Night Informazione
0.25	Rocky IV	Film Drammatico

Telenuovo

17.40	Studionews	Rubrica di informazione
18.15	Informazione locale	
19.25	TgPadova - Sera. All'interno il TgBiancoscudato	
20.05	Studionews	Rubrica di informazione
20.20	L'Opinione di Mario Zwiner	
20.30	TgVerona - Sera. All'interno il TgGialloblu	
21.15	Gli Ultimi Giganti - Film: western, Usa 1976	Di Andrew V. McLaglen con James Coburn e Charlton Heston
23.00	TgVeneto - Notte	
23.25	Film di seconda serata	
1.00	TgVeneto - Notte	

7 Gold Telepadova

13.05	Tg7 Nordest	Informazione
13.30	Messaggio promozionale	Rubrica
14.00	Casalotto	Rubrica
15.00	Stadio news	Rubrica sportiva
15.30	Tg7 Nordest	Informazione
16.00	Pomeriggio con...	Rubrica
17.50	Tg7 Nordest	Informazione
18.00	Interconnection	Rubrica sportiva
19.00	Tg7	Informazione
19.30	Tg7 Nordest	Informazione
20.00	Casalotto	Rubrica
20.30	Diretta Stadio	Rubrica
23.30	Calcissimo	Rubrica sportiva
1.00	Programmazione notturna	

DMAX

6.00	Affari in valigia	Doc.
7.30	A caccia di tesori	
8.20	Predatori di gemme	Doc.
12.05	Airport Security: Spagna	Documentario
13.55	Affari a tutti i costi	Reality
16.00	Affari al buio - Texas	Reality
16.55	Ipionieri dell'oro	Doc.
19.55	Border Security: acque di confine	Documentario
21.40	Metal Detecting: tesori sepolti	Documentario
23.15	Vado a vivere nel bosco	Reality
1.05	Bodycam - Agenti in prima linea	Documentario

Rete Veneta

9.00	Sveglia Veneti	
12.00	Focus Tg	
15.30	Santo Rosario	
16.30	Ginnastica	
18.00	Santa Messa	
18.45	Meteo	
18.50	Tg Bassano	
19.15	Tg Vicenza	
20.30	Tg Bassano	
21.00	Tg Vicenza	
21.20	Focus	
23.25	In Tempo	
23.30	Tg Bassano	
24.00	Tg Vicenza	
0.15	In Tempo	

La 7

9.40	Coffee Break	Attualità
11.00	L'Aria che Tira	Attualità
13.30	Tg La7	Informazione
14.15	Tagadà - Tutto quanto fa politica	Attualità
16.40	Taga Focus	Attualità
17.30	La Torre di Babele	Attualità
18.30	Ignoto X - Dentro e oltre le storie di cronaca	Doc.
20.00	Tg La7	Informazione
20.35	Otto e mezzo	Attualità
21.15	Il processo di Norimberga	Film Storico. Di Yves Simo-neau. Con Alec Baldwin
0.30	Tg La7	Informazione
0.40	Otto e mezzo	Attualità

Antenna 3 Nordest

12.00	Telegiornale del Nordest	Informazione
14.45	Consigli per gli acquisti	Televendita
16.15	Film: Garofano verde	
18.25	Notes - Gli appuntamenti del Nordest	Rubrica
18.30	TG Regione	Informazione
19.00	TG Venezia	Informazione
19.30	TG Treviso	Informazione
20.20	Tg Veneto	Informazione
21.00	Itinerari turistici	Rubrica
21.15	Agricoltura veneta	Documentario
23.00	TG Venezia - TG Treviso - TG Regione	Informazione

TV 8

11.45	4 ristoranti	Cucina
13.10	Foodish	Cucina
14.15	Il sapore dei ricordi	Film Commedia
16.00	La dolce luce del Natale	Film Commedia
17.50	Un Natale per innamorarsi	Film Commedia
19.30	Love Bugs	Serie Tv
20.25	Foodish - Anteprima	Cucina
20.30	Foodish	Cucina
21.35	Sei giorni sette notti	Film Commedia
23.30	GialappaShow	Show
1.45	Big Mama: Tale padre tale figlio	Film Commedia

Tele Friuli

16.45	Rugby magazine	
18.30	Bianconeri a canestro	
19.00	Telegiornale FVG - diretta	Informazione
19.30	Sport FVG - diretta	
19.35	Meteo	
19.45	Screenshot - diretta	
20.40	Gnovis	
21.00	EconoMy FVG	
22.00	Vaghe frontiere	
22.10	Anteprima Goal FVG	
22.40	PallAdue	
23.15	Metafore di spazi friulani - documentario	
23.45	Telegiornale FVG	Informazione

NOVE

11.10	Alta infedeltà: nuovi modi di tradire	Reality
11.55	Cash or Trash - Chi offre di più?	Quiz - Game show
14.20	The Cage - Prendi e scappa	Quiz - Game show
15.20	Storie criminali	Doc.
17.05	Delitti a circuito chiuso	Doc.
18.05	Little Big Italy	Cucina
19.30	Cash or Trash - Chi offre di più?	Quiz - Game show
20.40	The Cage - Prendi e scappa	Quiz - Game show
21.30	Non sono pronta per Natale	Film Commedia
23.25	Che tempo che fa - Il tavolo	Attualità

TV 12

00	Tg Friuli in diretta	Info
45	Stadio News	Rubrica
45	Tg Friuli in diretta - R	Info
20	Ring	Rubrica
10	Orizzonte: Speciale Lega delle Coop	Fvg Rubrica
30	Tg Regionale	Informazione
00	Tg Udine	Informazione
30	A Tutto Campo	Fvg Rubrica
00	Tg Udine	Informazione
30	Tg Regionale	Informazione
10	Ring	Rubrica
00	Tg Udine	Informazione
30	Tg Regionale	Informazione
55	A Tutto Campo	Fvg Rubrica
45	Tg Friuli in diretta - R	Info



«IL TRADIMENTO?
CONFESSARLO AL PARTNER È
DA EGOISTI: È SOLO UN MODO
PER LAVARSI LA COSCIENZA»
Stefano Accorsi, attore

La frase del giorno

G

Giovedì 18 Dicembre 2025
www.gazzettino.it



Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Uomini e conflitti

Nella storia c'è sempre qualcuno che coltiva deliri imperiali Rileggere Oriana Fallaci per capire la follia della guerra

Roberto Papetti

Caro direttore, secondo me la “guerra” è un male che l’umanità non riesce ad estirpare se non con un impegno concreto di fratellanza fra popoli e nazioni. La globalizzazione ha dimostrato i suoi limiti, anzi ha favorito la formazione di superpotenze. La tecnologia sta distruggendo la nostra umanità e anche il nostro pianeta se non siamo vigilanti. Nello specifico della “guerra” stiamo assistendo a un'emergenza umanitaria che non ha precedenti, dove l'uccisione di bambini, donne, anziani, sono diventati obiettivi strategici per mediare in terre rare, lembi di terra, e dimostrare il proprio potere. Mia

mamma sempre mi ricordava che ero nata durante un bombardamento, per cui sono cresciuta in un periodo di dopoguerra e a Venezia erano ormeggiate le navi americane e soldati passeggiavano per la città e noi eravamo tranquilli. La Russia era il granaio del mondo e così i nostri genitori ci hanno preservato da ogni risentimento. Oggi non è più così e con queste guerre stiamo distruggendo “l'innocenza” dei bambini, il “futuro” dei giovani, la nostra stessa “vita” custodita con “amore” nel grembo di ogni donna, la “memoria” dei nostri valori trasmessi dai nostri anziani.

Luisa Cammarata
Lido di Venezia

Cara lettrice, tutte le guerre hanno distrutto futuro, speranze e innocenze. Ieri come oggi. La più grande giornalista italiana, Oriana Fallaci, durante un suo reportage dal fronte, scrisse: «Io sono qui per provare qualcosa in cui credo: che la guerra è inutile e sciocca, la più bestiale prova di idiozia della razza terrestre. Io sono qui per spiegare quanto è ipocrita il mondo che si esalta per un chirurgo che sostituisce un cuore con un altro cuore, e poi accetta che migliaia di creature giovani, col cuore a posto, vengano mandate a morire, come vacche al macello, per la bandiera». Come

non rispecchiarsi in queste dure, ma efficacissime parole? Purtroppo però nella storia dell'umanità si è sempre affacciato qualcuno che ha armato eserciti e scatenato soldati e mietuto morti, spiegando che la guerra era una tragica necessità. Omettendo naturalmente di precisare che la necessità di cui parlava era soprattutto la sua. La necessità di affermare il suo potere, di sfamare la sua ingordigia, di assecondare i suoi deliri imperiali. E ogni riferimento all'attualità e ad alcuni leader del nostro tempo non è puramente casuale.

Appello per Aurora

L'iniziativa di Ballico, esempio da seguire

Vorrei ricordare l'iniziativa della pasticceria Ballico di Corso Vittorio Emanuele a Padova: un ghirlanda per Aurora. La ghirlanda è fatta con la pasta del krantz, uvetta, noci e noccioline, girata in circolo, a ciambella. Quindi è un dolce che si paga 20 euro, di cui 5 vanno alla famiglia di Aurora. Ne ho comprate una decina che ho regalato e regalerò ad amici, parenti, conoscenti, a persone cui voglio bene e sconosciute. Perché per me donare significa amare. Vorrei che anche altre persone comprassero quel dolce per aiutare Aurora. Ma anche che altri artigiani, commercianti, negozi e fabbriche, profittando del Natale, della Befana e delle altre feste, portassero avanti questa iniziativa. Compri un profumo? Il negoziante prende 5 dei tuoi euro e li mette via per Aurora. Compri un vestito, un maglione, un paio di scarpe? 5 euro sono per Aurora. Chiedo alle Diocesi, agli enti religiosi, ad Ascom, Confesercenti, Confapi, Confini e Confindustria di farsi carico di questa iniziativa ampliandone almeno e livello veneto la diffusione.

Claudio Caldognetto
Padova

Giunta regionale

Bitonci e Gerosa, così la politica ci sorprende

Egregio Direttore, l'altro giorno è stata nominata la nuova giunta della Regione Veneto a presidenza Stefani, devo onestamente riconoscere, in tempi brevissimi. Vorrei solo fare alcune considerazioni al riguardo. Prima delle elezioni, FdI aveva insistito parecchio per avere la Presidenza della Regione portando a nostra conoscenza sondaggi che lo davano come primo partito in quanto a voti. Sappiamo tutti come è andata a finire. Una volta lasciata la Presidenza della Regione alla Lega, FdI si è subito premurato di assicurarsi 5 assessorati importanti, in primis la Sanità. Ad elezioni avvenute, FdI si accorge di

non avere nessuno del suo partito all'altezza di tale compito. Questo ha portato alla decisione di scegliere un tecnico e la scelta è caduta niente meno che sul prof. Gino Gerosa, luminare della cardiocirurgia mondiale, conosciuto e stimato in tutto il mondo. Le ragioni che hanno portato il prof. Gerosa ad una decisione del genere mi sono e mi saranno sempre incomprensibili. Un conto per me è fare il cardiocirurgo (e di che livello) e un conto è fare l'assessore alla sanità. Ma sicuramente il professore avrà avuto le sue buone ragioni. Ultima considerazione: Bitonci da parlamentare cooptato come assessore nella nuova giunta del Veneto. Anche lui avrà avuto le sue ragioni immagino. E' proprio vero: la politica sa sempre sorprenderci!

Giuseppe Macchini
Padova

Europa e Russia/1

Asset, provocazione molto rischiosa

Hanno deciso di congelare gli asset Russi depositati in Europa. Termine frigorifero per non dire confiscare, visto che vogliono usarli per darli all'Ucraina. Ma è una provocazione inaccettabile per chiunque! Ovviamente la Russia minaccia ritorsioni, e vorrei vedere chi non lo farebbe. Il concetto Europeo, ma non Americano, che la Russia ha solo torto è appunto solo un concetto di parte. Tantissimi altri paesi non la pensano così, diciamo circa 4/5 del mondo intero. Quindi a questa azione ingiustificabile speriamo che la Russia intenda rendere pariglia con la stessa misura e cioè aggredendo asset e patrimoni Europei in Russia o nei paesi suoi amici, perché se volesse vendicarsi in modi più, diciamo, violenti, cosa facciamo? Se arrivasse un missile sul Tap? O in un degasificatore o in una centrale nucleare Olandese (per Rutte) cosa facciamo, facciamo alzare in volo Crosetto o Macron? Sicuramente qualcuno dirà “non lo può fare, sarebbe dichiarare guerra all'Europa”! Però l'ha già fatto con

l'Ucraina e guardate cosa è successo, solo panico! Gli europei mi sembrano un chihuahua che ringhia dall'altra parte della griglia (griglia=Usa) ma che appena tolgono la griglia scappa sotto la tavola guaendo disperatamente! Ma in fin dei conti cosa ha fatto la Russia all'Europa o anche solo ad un paese Uea per meritarsi questa carognata? E come se l'Europa confiscasse beni di un paese Africano, che all'Europa non ha fatto niente, ma perché ha aggredito un altro paese Africano. O l'Ucraina vale di più del Sudan, del Congo, del Burkina Faso, del Niger?

Luigi Coran

Europa e Russia/2

Bisognava intervenire ancor prima del 2022

L'insensata guerra speciale tra Russia e Ucraina sembra approdare faticosamente ad una possibile soluzione. È auspicata dagli ucraini, dagli europei, da Trump, dai russi e po' meno da Putin e dal suo entourage che contano ancora di guadagnare altro territorio da mettere sul piatto della bilancia per rendere più corposo il loro bottino di guerra. In alcuni lettori, e lettrici, ho avvertito una posizione piuttosto critica nei confronti dell'Europa, colpevole di protrarre le sofferenze del popolo ucraino sostenendo economicamente e militarmente il loro esercito rendendo difficoltosi gli sforzi di Trump per un trattato di pace. A mio avviso l'Occidente tutto doveva agire diplomaticamente ben prima di quel fatidico febbraio del 2022 per avviare a soluzione contrasti e dissapori da anni emersi tra Ucraini e Russia. Dopo quella scellerata aggressione del 2022 l'Europa non poteva che soccorrere una sguarnita, eroica Ucraina, novello Davide, che da circa 4 anni tiene testa ad un pseudo Golia che punta ora ad appuntarsi al petto una medaglia sinonimo di vittoria. Ebbene, le concessioni oggetto di trattativa non intaccheranno l'orgoglio senza precedenti degli ucraini e nel contempo resteranno come prova storica di un sostanziale ridimensionamento degli ambiziosi,

malcelati obiettivi di Vladimir Putin. La montagna, anche di vittime, partorirà un topolone. Non mi pareva il caso.
Luciano Tumiotto
Ponte di Piave (Tv)

Volley femminile

Due italiane in finale, ma niente diretta Rai

Ma che vergogna la Rai: due squadre italiane si giocano il mondiale volley donne... e la Rai che fa? Lascia che sia Dazn a trasmetterla in criptato... E gli Italiani per cosa pagano il canone?
Daniele Tinti
Treviso

Cadoneghe

Quanti problemi per il pass disabili

Mi trovo al centro di una situazione a dir poco kafkiana o machiavellica degna del paese dove abitiamo. Mi scade il tagliando parcheggio disabili il 27 gennaio 2026, con solerzia faccio fare la certificazione di scarsa deambulazione alla mia dottoressa di base che tempestivamente me la trasmette. Tutto qui? Magari! Telefono al Cup e mi dicono che l'appuntamento con la commissione per rinnovo posso averlo nel marzo 2026 a Cittadella perché le liste di Padova non sono ancora aperte. Io abito a Cadoneghe ho un Distretto dietro casa: perché devo andare a Cittadella? Gli anni passati mi mandavano a Votabarozzo. Pazienza, mi farò accompagnare perché comincio già ad avere un sacco di follow up e visite che svolgo prettamente a Padova. Interpellato il mio Comune, non si può fare se non si ha la visita della commissione. Il Distretto non sa niente e i Vigili interpellati da mio marito gli hanno risposto che se ho il tagliando scaduto mi mettono la multa perché bisogna far rispettare la legge. Io penso che basterebbe una deroga da parte del Comune, visto che io ho già in mano la lettera della mia gentilissima dottoressa medico di base, anche perché la questione non dipende da me. Poveri disabili.
Antonella Fornari
Cadoneghe

IL GAZZETTINO
DAL 1887

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Francesco Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Alvise Zanardi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. Copyright Il Gazzettino S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati
STAMPA: Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 PUBBLICITÀ: Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel. 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale: 7 numeri settimanali € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; semestrale: 7 numeri € 180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale: 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. Solo edizione Friuli - annuale: 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; semestrale: 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; trimestrale: 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia5.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 9421 del 4/4/2025

La tiratura del 17/12/2025 è stata di 37.534

Registrazione Tribunale Venezia, n. 18 dell'1/07/1948



Il Gazzettino lo trovi anche qui

Inquadra con il cellulare
il codice QR del social che preferisci

Le idee

La forza della politica estera italiana

Paolo Pombeni

L'occasione affrontata ieri dalla premier Meloni alla Camera e al Senato non era di quelle banali. I temi sul tavolo erano tanti e tutti a loro modo complicati, sicché ci si poteva aspettare un dibattito molto vivace. Lo si è avuto, ma più centrato sulla prosecuzione degli scontri tra maggioranza e opposizioni (plurale importante, visto che non sono riuscite neppure a fare una mozione comune) che sui grandi temi che verranno affrontati oggi e domani nel Consiglio europeo.

Temi con uno che domina: la posizione italiana sulla questione ucraina. Su questo Meloni ha detto cose importanti e su questo era sotto osservazione da parte delle cancellerie europee e dell'alleato americano. Naturalmente una certa attenzione, per la verità minore, quelle sedi la riservano anche alla postura delle opposizioni, che non sono realmente entrate in partita.

Bene, vediamo il nocciolo del problema. La premier ha preso posizione netta con un giudizio chiaro sulla responsabilità russa nell'aver creato la crisi e soprattutto nel volerla portare avanti unendo una politica di bombardamenti che

colpiscono la popolazione civile all'avanzare "pretese irragionevoli" (testuale) per boicottare il raggiungimento di un accordo almeno di tregua lunga se non ancora di pace. Con questo Meloni esprime una sintonia con quanto detto lunedì dal presidente Mattarella agli ambasciatori, smentendo chi sa vedere e non vuole strumentalizzare sull'assenza di discrepanze fra il Quirinale e Palazzo Chigi sul posizionamento italiano in politica estera (vedremo tra breve che ciò vale anche per il Medio Oriente). La nostra azione è pronta a mettere insieme diplomazia e sanzioni, senza far venire meno il sostegno convinto all'Ucraina, che però va organizzato con modalità realistiche.

Si tratta di una azione che si pone in sintonia tanto con la UE quanto con gli USA. Le opposizioni l'hanno subito accusata di essersi così messa a fare la valletta di Trump, ma se si esamina come si è mosso il presidente americano si vede che non è esattamente così. Il tycoon ha oscillato costantemente fra il sostegno neppure tanto velato alla posizione russa condito con la presa

di distanza (se non di peggio) verso l'Europa e poi il ritorno all'irritazione verso Mosca e a qualche mano tesa verso gli europei. Meloni spinge per la seconda posizione di Trump e così da un lato rimane ancorata alla prospettiva europea quanto a giudizio sulla guerra in corso e dall'altro prosegue a mostrarsi come un soggetto che nel rapporto con Washington si mantiene fedele ad una direzione pro-Kiev cercando di conquistare gli americani a questa prospettiva.

C'è un altro punto in cui il discorso della nostra premier cerca di mettere insieme una azione all'interno delle dinamiche europee con una che tiene conto dei desiderata dell'amministrazione americana: quando insiste che la Russia e i suoi appetiti si tengono a bada solo con la deterrenza. Ciò è quanto sostengono i volenterosi che si battono per il riarmo della UE, ma anche quanto si aspettano Trump e soci che non hanno intenzione di assumersi direttamente il peso della deterrenza necessaria a difendere l'Europa. Il quadro è sfaccettato e la premier lo coglie quando afferma la necessità di accelerare l'inclusione dei Balcani nell'Unione Europea: un obiettivo che è di fatto nella linea del "contenimento" dell'espansionismo neo zarista di Mosca e che pesta i piedi ad un alleato di un tempo della destra italiana come era Orban.

Certo Meloni sa bene quale sia uno dei nodi che frenano la potenzialità di azione della UE: la sua incapacità di decidere. Maliziosamente tocca

osservare che questa giusta notazione contraddice l'opposizione della nostra premier all'abolizione del principio della unanimità nelle decisioni europee: è così, ma, se comprendiamo la paura di restare schiavi delle politiche dei grandi paesi con il loro "clientes", dobbiamo aggiungere che l'aver colto il peso di quelle strozzature nella gestione di una crisi drammatica come quella ucraina costringerà col tempo a trovare modo di riconsiderare l'intero tema della governance europea.

C'è un altro aspetto dell'intervento della nostra premier che va sottolineato ed è il fatto che trattando del nodo ucraino non abbia affatto dimenticato il problema di Gaza e del Medio Oriente. Anche qui si può vedere la coesistenza di una certa sintonia con le prospettive americane e di una con la considerazione che per l'Europa quell'area è altrettanto importante, vorremmo dire altrettanto di confine, di quella con la frontiera ad Est. A questo proposito vorremmo sottolineare un dato: mentre nel suo intervento ha voluto ribadire che non invieremo militari italiani a sostegno di Kiev, ha manifestato disponibilità a mandarli come forze di peace keeping a Gaza. Non è banale. Mentre la domanda di sostegno militare dell'Ucraina verso l'Europa si sostanzia in una richiesta di forze per la difesa aerea, e qui Gran Bretagna, Francia e la stessa Germania sono sufficienti a coprire la domanda, a Gaza servono forze di

terra, di polizia, ed è un compito che sul fronte europeo solo l'Italia può fare bene, perché quei paesi appena nominati non sono ben visti in quell'area, mentre i nostri carabinieri e i nostri soldati non solo hanno già operato in quei territori con successo, ma sono accettati come forza amichevole dalle popolazioni e da molti governi dell'area.

Si delinea così una articolazione dei compiti di presenza e di azione dei paesi europei che può veramente trarre vantaggio da una cooperazione distribuita: e certamente è così che il nostro Paese può incrementare ancora il suo credito e la sua capacità di presenza sulla scena internazionale.

Non ci nascondiamo che il modo un po' confuso di fare dibattito parlamentare e anche una certa tendenza di Meloni alla polemica politica spicciola hanno disperso i capisaldi del suo intervento ad illustrazione della nostra postura internazionale in un piccolo mare di digressioni su questioncelle e argomenti che tanto appassionano osservatori ed esponenti dei partiti perché alimentano una retorica barricadiera che fa audience. Proprio per questo è molto opportuno richiamare alla considerazione dei grandi nodi storici e strategici sul tappeto e su come il nostro Paese può ragionare rispetto ad essi.

Farà forse poca scena, ma il futuro nostro e dell'Europa, per non dire del mondo, passerà di lì.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Agenda del Leone 2026

Con Il Gazzettino torna in edicola l'esclusiva Agenda del Leone 2026: un'elegante agenda settimanale con copertina rigida, rilegatura cucita e nastrino segnalibro, che ti accompagnerà per tutto l'anno con aneddoti storici e curiosità sugli animali reali e mitologici nell'arte veneziana.

PER UN 2026 DA LEONI
C'È SOLO L'AGENDA DEL GAZZETTINO.

IN EDICOLA

QUESTA È UNA CUCINA

HEADS.IT

ALL'ORIGINE
DEL DESIGN



*Auguri
di Buone Feste*



Come dicevano gli antichi, in ogni pezzo di marmo o pietra c'è già un'opera d'arte nascosta, un'anima, basta saperla scoprire, togliere il superfluo per raggiungere l'essenziale.

È così che lavoriamo i diversi materiali, per realizzare le tue e le nostre idee, dal progetto alla posa in opera.

Via Nazionale, 28/A
31050 Fossalunga di Vedelago (TV)
T. +39 0423 476219

www.gruppoesedra.it

**GLI SKUNK ANANSIE
CON LA SCATENATA
E CARISMATICA SKIN
OSPITI DEL PORDENONE
BLUES&CO. FESTIVAL**

A pagina XIV



**Piano city
Pianoforti
in casa di riposo
e concerto
al City Parlour**

A pagina XV



Teatro

**Due co-produzioni del Css
si aggiudicano tre premi Ubu**

Davide Enia si aggiudica due Ubu per Autoritratto, come migliore attore e per i nuovi testi italiani di scrittura drammaturgica.

A pagina XIV

Slot, stretta del Comune sugli orari

► Previsti due stop al funzionamento delle macchinette con orari definiti in cui gli apparecchi saranno chiusi

► Un'ordinanza del sindaco ha introdotto i nuovi limiti Sanzioni fino a un massimo di 3mila euro per i trasgressori



LE REGOLE Slot chiuse in alcune ore

Stop per due ore al giorno, dalle 13 alle 14 e dalle 19 alle 20, all'attività delle sale giochi e al funzionamento delle slot machine installate in altri locali, dai tabacchini ai bar, dalle sale scommesse ai negozi. Dopo la decisione di giunta, che nell'ottobre del 2023 aveva vietato l'installazione di apparecchiature di intrattenimento e svago con vincita in denaro entro 500 metri da una serie di luoghi sensibili, l'amministrazione comunale ha deciso di regolamentare ulteriormente il settore, in forza delle nuove normative, in particolare la legge regionale del 2014, che demanda ai Comuni la determinazione degli orari.

De Mori a pagina X

«Fecero incendiare ristorante a Bibione» Padre e figlio arrestati

► Hanno 87 e 57 anni e sono di Latisana
Accusati di essere i mandanti del colpo

Rogo doloso alla cantina Veneta di Bibione, identificati i presunti mandanti: sono padre e figlio di Latisana. Una svolta attesa da mesi, maturata passo dopo passo, senza clamore, fino all'epilogo di questi giorni. L'incendio che nel dicembre 2024 aveva distrutto il ristorante Cantina Veneta di Corso del Sole, a Bibione, non sarebbe stato un gesto improvviso né isolato, ma il punto di arrivo di una vicenda lunga e tormentata.

Corazza a pagina IX

L'episodio

**Scritte filonaziste
fuori dall'ateneo
Studenti indignati**

Condanna da parte degli studenti per la comparsa di alcune scritte con riferimenti di stampo filonazista all'esterno delle sedi universitarie.

A pagina X

Il lutto Mancato a 85 anni il "maestro artigiano" del Friuli



Morto Colonnello, il gigante della cultura che scoprì Corona

Aldo Colonnello, pilastro della cultura, è morto ieri mattina nell'Ospedale di Spilimbergo a 85 anni, dopo breve malattia. Ieri un fiume di messaggi di cordoglio di istituzioni e amici, compreso quello di Mauro Corona: «Gli devo quasi tutto».

Nanni e Padovan a pagina VII

Regione

A un mese dall'alluvione pagati già i primi ristori

L'assessore regionale alla Protezione civile, Riccardo Riccardi, ha firmato il decreto per l'erogazione dei primi ristori alle famiglie colpite dalle alluvioni di novembre, pari a 245mila euro per 22 beneficiari. I soldi pagati a appena un mese dall'alluvione. I contributi coprono il ripristino di immobili, beni mobili essenziali e l'autonomia sistemazione dei nuclei familiari le cui case siano state danneggiate o rese inabitabili.

Batic a pagina VI

Lavori

Condotta guasta, sospesa l'acqua per ore Traffico in tilt

Tecnici del Cafc spa al lavoro ieri in viale Tricesimo per riparare un guasto alla condotta della rete idrica e avere ragione di una perdita d'acqua. Sul posto anche gli addetti del Comune di Udine e la Polizia locale, intervenuti per chiudere al traffico il tratto di viale Tricesimo che dalla rotatoria di Piazzale "Donatori di Sangue" porta alla rotatoria successiva.

A pagina X

Calcio

Udinese, gli auguri di Pozzo: «Vogliamo regalarci l'Europa»

Gianpaolo Pozzo, patron da 40 anni dell'Udinese, conferma il suo impegno a riportare il club in Europa, valorizzando i giovani e puntando su giocatori pronti. Questi i suoi speciali auguri di natale condivisi ieri a Udine. «Chi vuole il bene Udinese sarà il benvenuto», sottolinea. Il modello è l'Atalanta, con proprietà stabile e competenza nello scouting.

Giovampietro a pagina XI

Concerto a Fine Anno

PORDENONE TEATRO VERDI
31 DICEMBRE 2025
ORE 16.00

I VIRTUOSI ITALIANI

Alessia Pintossi SOPRANO
Blagoj Nacoski TENORE
Alberto Martini PRIMO VIOLINO CONCERTATORE

MUSICHE DI Strauss, Lehár, Monti

BIGLIETTERIA TEATRO VERDI
Dal 18 al 23 dicembre dalle 16.00 alle 19.00. Il 31 dicembre dalle ore 15.00.
ONLINE Dal 9 dicembre, ore 15.00.

PROMOSSO DA
CSP CENTRO INIZIATIVE CULTURALI PORDENONE

WWW.MUSICAPORDENONE.IT

Basket

Oww, Hickey al top guida la classifica della stoppage

Anthony Hickey, il 33enne faro dell'Apu Old Wild West, rientra negli Stati Uniti da leader nei rubapalloncini (2,1 a partita), spinto dai quattro recuperi contro Cantù, sua ex squadra. Il centro dell'Oww guida la classifica delle stoppage con 1,5 di media. Dopo un inizio difficoltoso, ha trovato il suo spazio, ma non è l'unico giocatore che guida determinate statistiche in serie A.

Sindici a pagina XI

Allarme sicurezza

BANDE GIOVANILI

Hanno risposto a colpi di vernice nera: "Free tutti". Tutti liberi. Omar, Kivo, Ahmod, Nassim. Con tanto di cuoricino disegnato sull'immobile dell'autostazione, quello accanto alla fermata delle linee 1 di via Oberdan. Gli amici dei quattro giovanissimi sospettati per la rapina a un profugo afgano minorenne, avvenuta lunedì notte in stazione sotto la minaccia di un coltello, martedì sera hanno lasciato il segno in città. Scritte, ma anche video e fotografie postate su Instagram, un video dove viene ripreso anche l'esterno del carcere di Pordenone. Carcere dove hanno danneggiato il citofono del cancello d'ingresso pretendendo di accedere nella struttura per parlare con i tre amici egiziani. In questa sfida alle istituzioni, dove hanno apertamente fatto capire di essere contrariati per l'arresto dei compagni e che non hanno alcun timore a reagire, il questore Giuseppe Solimene ieri ha risposto con due fogli di via obbligatori per la coppia che non risiede a Pordenone e con un Dacur, un divieto di accesso alle aree urbane. Basteranno le misure di prevenzione ad allontanare dal centro la banda giovanile? Il questore, nelle sue ultime due settimane a Pordenone, lascia intendere che userà il pugno di ferro. «Li aspettavamo al varco da tempo e dopo la rapina di sabato scorso in autostazione - afferma - si chiude soltanto una parte di questa attività di polizia giudiziaria nei confronti di questi soggetti. Presto ci saranno novità anche su un altro filone che riguarda le rapine ai danni di minorenni».

LE SCRITTE

A segnalare due giovani vestiti di nero che imbrattavano i muri in via Oberdan sono stati poco dopo le 20.30 un autista dell'Atap e un passante. La descrizione dei due writer ha subito indirizzato le ricerche della Squadra Volante, che ha fermato un gruppo di giovani stranieri in via Mazzini. Uno si è assunto la paternità delle scritte. Infastidito dall'arresto di quello che ha definito "fratello", ma tra di loro tutti si chiamano "bro" o "fratello", ha detto di aver acquistato lo spray e di aver sporcato i muri con altri due amici. Il giovane, 20 anni, egiziano, è stato denunciato per concorso in danneggiamento. Risiede in provincia di Milano ed è domiciliato a Codroipo: il foglio di via per lui è un cartellino giallo che rischia di tingersi di rosso se verrà violato.



La sfida della banda Scritte, video e danni

► Frasi sui muri con lo spray nero a favore dei quattro amici arrestati
Fino in carcere per parlare con loro: al cancello hanno rotto il citofono

SPAVALDI

Il gruppo a Pordenone si vede quasi ogni giorno. La maggior parte rientra a Codroipo in treno, a tarda ora, aspettando seduti sullo sportello della biglietteria. Una decina di giorni fa - più numerosi del solito - alcuni hanno cominciato a importunare un immigrato, un senzatetto che ha cominciato a inveire contro di tutto e tutti. I più impertinenti sono fuggiti verso via Mazzini, per tornare poco dopo in stazione per stuzzicare l'uomo. Uno stringeva nella mano, nascosta dietro la schiena, una bottiglia di birra vuota.

LE ESIBIZIONI

Ingestibili e smargiassi, postano sui social fotografie e brevi video in cui emerge tutta la loro esuberanza. Li si può vedere in stazione a Pordenone, ma anche al Bronx. Dopo gli arresti su



LE SCRITTE

Le frasi lasciate in via Oberdan martedì sera, verso le 20.30, con tanto di foto poi finite sui social. Ad allertare la Polizia di Stato sono stati un passante e un autista dell'Atap. Il gruppo è stato poi fermato in via Mazzini dalla Squadra Volante.

Instagram sono comparse le foto con i nomi degli arrestati e accanto la parola "free". E poi c'è il video. Un'inquadratura in stazione e poi le riprese all'esterno del carcere. In sottofondo le parole "liberi, liberi" e la parola pronunciata da Morgan Freeman nel film "Le ali della libertà" alla commissione chiamata a esprimersi sulla sua liberazione: «Che cosa volete sapere? Se mi dispiace per quello che ho fatto? Non passa un solo giorno senza che io provi rimorso. Non perché sono chiuso qui dentro...». Poi l'audio si interrompe, non prosegue con il resto: «Mi guardo indietro e rivedo com'ero allora. Un giovane, stupido ragazzo che ha commesso un crimine terribile. Vorrei parlare con lui. Vorrei cercare di farlo ragionare, spiegargli come stanno le cose».

Cristina Antonutti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le opposizioni: «Il problema non si ferma con le ronde»

LE REAZIONI

Sicurezza a Pordenone. Dopo l'arresto dei quattro giovani in stazione, l'opposizione alza la voce. Secondo il Bene Comune «la sicurezza vera si costruisce, non con le ronde». Il gruppo consiliare ritiene che i recenti episodi di violenza in zona stazione confermano due fatti gravi: «L'incapacità della giunta Basso di gestire il problema e il pericoloso ritorno delle ronde di Forza Nuova. Il ripetersi di episodi di violenza in città, specialmente nell'area della stazione ferroviaria e dei bus, ha riportato alla luce non solo la complessità di questo problema, ma anche l'incapacità di gestirlo».

Il comunicato prosegue sottolineando come la percezione di sicurezza dei cittadini sia stata

incrinata: «Se da una parte, infatti, fino a pochi mesi fa Pordenone veniva decantata come una città sicura, come in effetti lo è se messa a confronto con altri centri urbani, gli ultimi fatti hanno incrinato la percezione di questo aspetto da parte dei cittadini, mentre la giunta Basso non sa che pesci pigliare». Gli esponenti della minoranza criticano anche la gestione delle risorse pubbliche per la sicurezza: «Nemmeno il "presidio logistico" della polizia municipale, istituito nella palazzina Liberty, ha sortito effetti, vista la sua repentina chiusura per mancanza di risorse disponibili, come dichiarato proprio dal comandante Zorzetto».

Il comunicato non risparmia le ronde: «Così mentre si evidenziano le mancanze dell'attuale governo cittadino si stanno riaprendo spazi alle ronde fasciste

di Forza Nuova che non rispondono a un reale bisogno di sicurezza, ma sfruttano paure alimentate e diffuse per legittimare pratiche di intimidazione, esclusione e controllo arbitrario». Bene Comune spiega le conseguenze di tali iniziative: «Si tratta di gruppi privi di qualsiasi mandato democratico che si arrogano il diritto di decidere chi è "accettabile" nello spazio pubblico e chi no, sostituendosi allo Stato di diritto con una logica autoritaria e violenta». Evi-

BENE COMUNE E SINISTRA ITALIANA CHIEDONO AL SINDACO DI INTERVENIRE PER EVITARE TENSIONI E TUTELARE LA CITTÀ



LA BANDA I ragazzi davanti alle scritte in stazione

denza poi quale sia la vera strada per costruire sicurezza: «La sicurezza non nasce dalla paura, né dalla presenza di sedicenti custodi dell'ordine che agiscono secondo ideologie razziste e nostalgiche del fascismo. Al contrario, queste iniziative aumentano il conflitto sociale, alimentano tensioni e producono insicurezza, soprattutto per le persone più fragili come migranti, giovani, anziani, donne, minoranze».

Il comunicato si chiude con un monito alla politica locale: «Affidare la sicurezza all'intimidazione significa rinunciare alla democrazia e alla responsabilità politica. Significa accettare una visione semplificata e autoritaria dei problemi sociali, in cui il "nemico" sostituisce l'analisi e la repressione prende il posto della cura. La sicurezza vera non si impone, si costruisce, e

l'unica via possibile passa dall'investimento nelle persone, nella cultura, nei diritti e nella coesione sociale, non dalle ronde fasciste e dalla nostalgia di un ordine che ha già dimostrato di produrre solo violenza e oppressione».

Anche Michele Ciol di Sinistra Italiana interviene sul tema sottolineando la necessità di azioni concrete: «Le passeggiate neofasciste vanno vietate. Si impegni il sindaco Basso a chiederne al prefetto il divieto nel rispetto della Costituzione. Si impegni l'amministrazione ad affrontare con strumenti sociali le problematiche che stanno alla base del disagio, che per la gran parte sono causa dell'insicurezza. Le forze dell'ordine affianchino operatori sociali con le competenze necessarie».

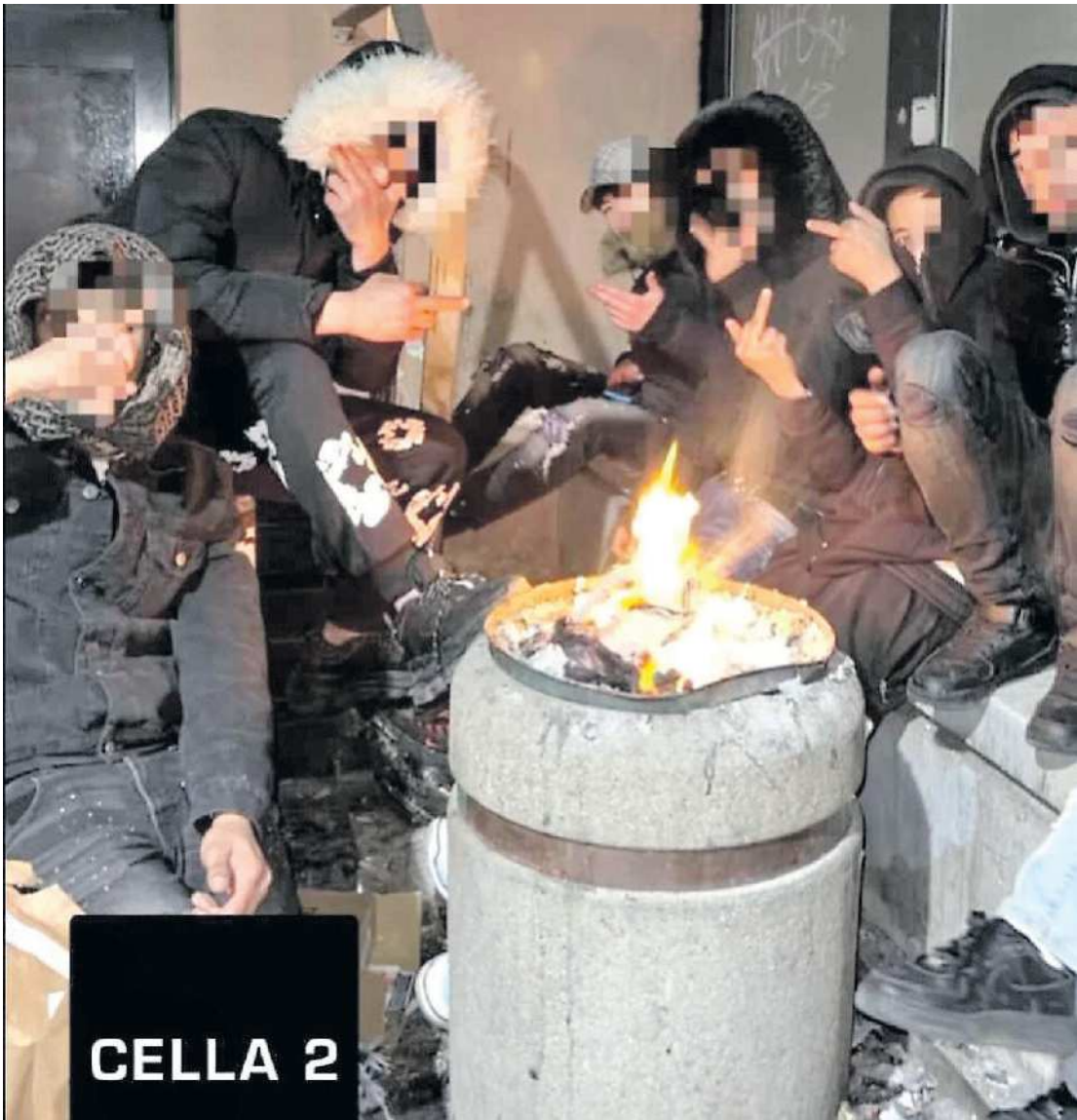
(A.M.G.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«La rapina? Non siamo stati noi»

►I tre maggiorenni egiziani negano tutti davanti al giudice
Sono accusati anche di resistenza a Polizia di Stato e Arma

►La rabbia sfogata contro i poliziotti: «Qualcuno di voi lo uccido»
Intanto il Tribunale per i minori dispone la comunità per il 16enne



LA GANG Il gruppo mentre si scalda nel Bronx. Amano le canzoni di Baby gang e nelle loro storie sui social citano spesso Higashi, il produttore di Baby gang, il trapper e rapper italiano di origine marocchina, famoso per la sua musica che affronta temi di strada

L'INDAGINE

Hanno tra i 16 e 19 anni i ragazzi arrestati lunedì in stazione a Pordenone per l'ipotesi di rapina e resistenza. Ieri è stato il giorno del confronto con i gip, chiamati a convalidare gli arresti e a valutare l'adozione di eventuali misure cautelari. Il magistrato del Tribunale per i minorenni, dove il 16enne di nazionalità italiana era difeso dall'avvocato Matteo Brovedani, ha convalidato l'arresto della Volante e disposto che il ragazzo venga collocato in una comunità. Ieri sera, dal Centro di prima accoglienza di Trieste, è stato accompagnato in una struttura. È lo stesso ragazzino che sabato scorso è stato fermato in autostazione con addosso il giubbotto appena rapinato a uno studente. Si è ritirato da scuola imboccando la strada che lo ha portato a frequentare gruppi di stranieri, prevalentemente egiziani, quasi tutti arrivati in Italia da minorenni e non accompagnati.

L'INTERROGATORIO

Per i tre maggiorenni la decisione spetta al gip Milena Grana. Tutti e tre hanno voluto rendere interrogatorio respingendo le accuse. Hanno negato tutto Omar Moukhtar Neimi Kaebary (19 anni), domiciliato a Cordenons e difeso dall'avvocato Paolo Dell'Agnolo; Mahmoud Mamdouh Fahmi Abdelrasoul (19), domiciliato a Porcia e tutelato dall'avvocato Gloria Favret; infine, Abdalla Hassan Abdalla Abdelhalim (18), l'unico residente a Pordenone, difeso dall'avvocato

Geta Gheorghita Gavrilescu. Il giudice li ha ascoltati riservandosi la decisione. Oggi, sulla scorta degli elementi sottoposti alla sua attenzione dal sostituto procuratore Monica Cararturo, depositerà la sua ordinanza.

LE ACCUSE

Secondo la ricostruzione della Polizia di Stato, dopo una notte

trascorsa fuori casa, i quattro hanno aggredito un minorenne afghano senz'atletica, che trova rifugio in stazione. Prima gli avrebbero chiesto soldi. Al suo diniego lo hanno accerchiato e minacciando agitandogli un coltellino per spaventarlo. È così che sono riusciti a farsi consegnare lo zaino, al cui interno c'erano effetti personale e un iPhone Se. Un'azione tipica del branco, tanto che la Procura ha contestato anche l'aggravante delle fatto commesso da più persone riunite, oltre alla presenza dell'arma, di minorenne e dell'orario notturno. Questo lunedì notte. Poco prima delle sei del mattino nuova aggressione. Con le stesse minacce hanno costretto il ragazzo a consegnare le scarpe da ginnastica marca Nike. Un episodio che loro negano: se le sarebbe tolte da solo. La scena è stata notata da alcune persone e segnalata al 112.

L'INTERVENTO

I quattro sono stati individuati dalla Volante vicino alla stazione e perquisiti. Sono state ritrovate sia la refurtiva che l'arma. A Kaebary si contesta di aver portato fuori casa il coltellino. Sempre a Kaebary, insieme ad Abdelrasoul, è stata contestata anche la violazione del foglio di via da Pordenone emesso dal questore lo scorso 11 dicembre dopo una zuffa in piazza XX Settembre. A tutti è contestata la resistenza durante l'identificazione e il fotosegnalamento a poliziotti e carabinieri intervenuti in ausilio della Volante.

Cristina Antonutti

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'AGGRESSIONE
SEGNALATA AL 112
BLOCCATI
E PERQUISITI: AVEVANO
IL TELEFONO
E LE SCARPE SOTTRATTI



Donna

Ogni mese c'è qualcosa di molto speciale per noi donne in edicola. **Molto**. Il nuovo magazine dedicato alle donne: per approfondire, capire, scoprire e condividere. L'empowerment femminile, passioni e desideri, stile e beauty. Anticipazioni e trend e tutto rigorosamente al femminile.

Mi piace sapere Molto.

www.moltodonna.it

Molto Donna torna in edicola domenica 28 dicembre, allegato a Il Messaggero, Il Mattino, Il Gazzettino, Corriere Adriatico e il Nuovo Quotidiano di Puglia.



La tutela dei cittadini

«Io, difensore civico per chi chiede aiuto»

► Arrigo De Pauli è la figura di garanzia del consiglio regionale che raccoglie le segnalazioni degli abitanti alle prese con la Pa ► «Il mio ruolo è quello di fare da ponte, chi ritiene che ci siano ritardi o carenze nell'operato pubblico può venire da me»

L'INTERVISTA

Quattro nuove convenzioni stipulate con i Comuni, 337 segnalazioni ricevute, praticamente quasi una al giorno, concentrate principalmente su temi come sanità e diritto di accesso. Ben 60 casi in più rispetto al 2024, che aveva registrato 225 segnalazioni, a testimonianza della crescente fiducia da parte dei cittadini.

Eppure ruolo e funzioni del difensore civico del Consiglio regionale sono ancora poco conosciuti. Arrigo De Pauli è la figura di garanzia chiamata a tutelare i cittadini nei rapporti con la pubblica amministrazione e ad intervenire in caso di disfunzioni, ritardi o violazioni dei diritti. Il difensore civico, che lavora intervenendo su richiesta dei cittadini, racconta come opera nei vari casi e cosa c'è ancora da fare.

Cosa serve per far sapere che esiste un difensore civico?

«C'è bisogno della collaborazione dei Comuni che pubblicizzino questa figura a livello territoriale, questo manca. Io mi batto per avere un'estensione automatica dell'attività ai Comuni. Se i Comuni si convenzionano, loro stessi faranno

un'opera capillare di informazione. Quest'anno però i numeri sono in crescita. Sono contento, è significativo l'incremento di sessanta segnalazioni rispetto all'anno scorso».

Cogliamo l'occasione per spiegare bene il suo ruolo.

«Il mio ruolo è quello di fare da trade union, da ponte, tra cittadino e pubblica amministrazione. Ogni volta che un cittadino ritiene che ci siano dei ritardi o delle difformità e carenze nell'operato della pubblica amministrazione, può venire da me che, in collaborazione e non contro la pubblica amministrazione, sento e appoggio nel caso le istanze del cittadino».

Le istanze quali ambiti riguardano maggiormente?

«In primis quello sanitario ma anche accessi agli atti, viabilità, Inps e Ater. Inoltre interven-

NELL'ULTIMO ANNO Istanze in crescita una al giorno «riguardano soprattutto la sanità e Inps»



AL LAVORO Arrigo De Pauli è il difensore civico regionale

go con Questure e Prefettura per attività amministrativa e quindi si tratta di settori abbastanza importanti. Ma anche concorsi pubblici e rapporti con le Università. Devo dire che c'è una cortesia istituzionale che prevale».

Per intercedere con lei cosa deve fare il cittadino?

«È semplicissimo. Andate su Google, cercate "difensore civico Fvg" e c'è tutto. Potete contattarmi via mail ma anche essere ascoltati di persona. Poi io provvedo a contattare l'interlocutore naturale della richiesta della persona».

Nei confronti dei Comuni c'è però bisogno di una convenzione per intervenire.

«Sì, mentre nei confronti degli uffici regionali e delle partecipate intervengo automaticamente e devono rispondermi per quanto riguarda i Comuni

questi possono anche farne a meno ma di solito rispondono lo stesso ma manca l'ufficializzazione».

Lei ha parlato di un limite, di un ostacolo concreto all'efficacia della tutela dei cittadini riferendosi all'assenza di apposite convenzioni.

Quale è il suo auspicio?

«Che venga rafforzata la comunicazione istituzionale, essenziale affinché uno strumento di tutela gratuito e indipendente possa essere effettivamente conosciuto e realizzato».

Quale sarebbe la strada da perseguire?

«L'incremento della legge regionale insistendo con il Consiglio e la Giunta regionale anche perché l'interlocuzione con i Comuni è privilegiata riguardando le problematiche di vicinanza dei cittadini, la loro quotidianità».

Quali sarebbero i benefici per il cittadino?

«Di avere appunto una interlocuzione privilegiata. I cittadini si lamentano spesso di non essere neanche ascoltati. Non c'è risposta. Questo crea una solitudine che il difensore civico riesce a colmare».

Elisabetta Batic

© RIPRODUZIONE RISERVATA



*Una storia di emigrazione e di coraggio.
Ispirato alla storia vera di Santo Cereser.*

DOVE C'È VITA C'È SPERANZA

un film di Rodrigo Rodrigues

venerdì 19 dicembre - ore 18.00
Cinemazero - Pordenone
ingresso libero

alla presenza del regista

che introdurrà l'opera
e risponderà alle domande del pubblico

Sponsor ufficiale



Sponsor



Realizzazione



un evento promosso da



con il contributo di



Le sfide del territorio

L'INTERVENTO

L'assessore regionale alla Protezione civile Riccardo Riccardi ha firmato ieri il decreto con il quale si avviano le operazioni di ristoro dei danni a favore della popolazione colpita a novembre dalle alluvioni che avevano messo in ginocchio soprattutto l'Isonzino. «Con questo decreto di Protezione civile – ha spiegato Riccardi – avviamo la liquidazione delle prime misure regionali di ristoro, pari a 245mila euro, offrendo una risposta concreta e tempestiva ai nuclei familiari che hanno subito danni alle abitazioni a seguito degli eccezionali eventi meteorologici del 16 e 17 novembre 2025». Il provvedimento dispone la liquidazione dei contributi per il ripristino di immobili danneggiati a favore dei primi 22 beneficiari residenti nei comuni colpiti, per un importo complessivo pari a 245mila euro. «Si tratta – ha evidenziato l'assessore – delle prime risorse erogate nell'ambito delle misure di ristoro attivate dalla Regione per fronteggiare i danni causati dal maltempo». Sono previste diverse tipologie di contributo, commisurate alla natura e all'entità dei danni subiti. Sono inclusi i contributi per l'autonoma sistemazione dei nuclei familiari la cui abitazione principale sia stata distrutta, resa inagibile o sgomberata, nonché i contributi per il ripristino degli immobili danneggiati negli elementi di primaria necessità, con importi differenziati in base al numero e alla tipologia dei locali e degli impianti compromessi. È inoltre previsto il sostegno per il ripristino o la sostituzione di beni mobili essenziali.

L'ITER

«Abbiamo definito un sistema di ristori che risponde in modo puntuale alle esigenze delle famiglie colpite – sottolinea Riccardi – intervenendo sulle abitazioni e sostenendo, dove necessario, la sistemazione temporanea, con l'obiettivo di favorire il rientro nelle case nel più breve tempo possibile». Il decreto comprende anche misure di contributo per il ripristi-

«ABBIAMO DEFINITO UN SISTEMA DI RISTORI CHE RISPONDE IN MODO PUNTUALE ALLE ESIGENZE»

Nuovo stabilimento Danieli nell'interporto di Trieste Investimento da 20 milioni

L'INTESA

È stato formalizzato un protocollo d'intesa per la realizzazione di un nuovo sito produttivo nell'interporto di Trieste, nella zona franca di Bagnoli della Rosandra. L'accordo è stato sottoscritto a Buttrio, nella sede della Danieli, tra Interporto di Trieste spa e Shinagawa Danieli Advanced Materials spa, joint venture tra Danieli e la giapponese Shinagawa. Il progetto, spiega nel dettaglio una nota, prevede la costruzione di uffici tecnici e l'installazione di impianti automatizzati su una superficie coperta

Alluvione, a un mese dal disastro i primi fondi ai danneggiati

►L'assessore Riccardi ha firmato il decreto con cui ieri sono state liquidate le somme

no degli autoveicoli danneggiati, riconoscendo il ruolo della mobilità nel ritorno alle normali condizioni di vita nei territori interessati». La raccolta delle domande è iniziata dalla prima settimana di dicembre e l'iter di gestione ha visto un intenso lavoro di supporto da parte della Protezione civile regionale, in raccordo con i Comuni, attra-

verso attività di assistenza ai cittadini, istruttorie amministrative e sopralluoghi tecnici per la verifica dei danni».

IL PERCORSO

Riferendosi al provvedimento, Riccardi ha parlato di un «passaggio importante di un percorso più ampio di sostegno che la Regione continuerà a ga-

►Pagate 22 persone colpite dal maltempo con 245mila euro totali per case e auto



mo ancora nulla di certo sul futuro di questi 11 dipendenti». Sempre in merito allo sconto sui carburanti, la consigliera di opposizione, ha ricordato la petizione consegnata dagli abitanti del Comune di Vajont «che si ritrovano in fascia 2 pur essendo circondati da centri in fascia 1» dunque ha chiesto di «rimediare ad una situazione frutto di un mero errore».

Il capogruppo del Pd Diego Moretti ha anche chiesto i dati relativi all'attivazione delle tessere digitali per il 2025, attestatisi, secondo quanto affermato dal responsabile della direzione Difesa dell'ambiente, a 270.133, con la copertura di circa la metà dei titoli complessivi. Scocci-

marro ha rassicurato sull'accordo in via di formalizzazione con le Camere di commercio per il mantenimento dei posti di lavoro del personale prima impegnato nel servizio di erogazione dei servizi al pubblico per le scontiistiche sui carburanti. «Queste persone mangeranno il panettone a Natale 2026 sono le parole pronunciate dall'assessore – commenta Pellegrino – ma questo è un problema che deve assolutamente essere affrontato in un tavolo bilaterale».

Riprendendo la questione dell'inserimento in fascia 1 dell'abitato di Vajont, la direzione ha ribadito la necessità di agire con estrema attenzione: «Rischiamo che tutto l'impianto normativo decada in quanto il

rantire ai territori colpiti fino al pieno ripristino delle condizioni di normalità». Nell'ultima Legge di Stabilità (da 6,5 miliardi di euro) licenziata dal Consiglio regionale nei giorni scorsi, con un emendamento jolly, la Giunta Fedriga ha stanziato trenta milioni di euro sul fondo per il maltempo (che si aggiungono a cinque già stanziati in precedenza) proprio per aiutare le popolazioni vittime dell'esondazione del fiume Judrio, del torrente Torre e della frana che si sono verificati nella notte tra il 16 e il 17 novembre. I centri abitati maggiormente colpiti furono quelli di Versa, Brazzano di Cormons, Romans d'Isonzo e Vencò del Collio. La conta dei danni è di 80 milioni di euro di cui trenta per privati e cinquanta per beni pubblici per un totale di 1.442 giornate di lavoro dei volontari della Protezione civile. Sono state presentate 54 domande per sistemazioni autonome, 28 per il ripristino degli immobili e 39 per le autovetture. La gestione delle domande prevede una prima istruttoria a cura del Comune competente, una successiva da parte della Protezione civile regionale. Infine, ultimo passaggio, la determinazione, concessione e liquidazione del contributo.

Elisabetta Batic

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DANNI Il disastro lasciato dall'alluvione nelle zone dell'Isonzino

comma oggetto di verifica si fonda su decisioni Ue ormai abrogate». Secondo Conficoni pur trattandosi di una «norma positiva ed è bene che continui a operare» occorre «fare di più per favorire la transizione ecologica e la conversione modale impiegando le risorse che rimangono nelle casse della Regione». Il presidente del Comitato ha inoltre chiesto un approfondimento per l'estensione dei benefici della legge rivedendo la zonizzazione che «ora penalizza Vajont senza compromettere la validità di una norma che noi condividiamo».

«Dati scarsi e tutti aggregati – commenta Furio Honsell (Open) – ogni anno sono distribuiti 60 milioni ma la legge dà un beneficio illusorio ai consumatori medi, all'incirca 100 euro l'anno. Il denaro va quasi tutto alle multinazionali dei combustibili fossili».

E.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

COLOSSO Un nuovo sito produttivo sarà realizzato a Trieste dalla Danieli

dotato delle più moderne tecnologie di automazione industriale e digitalizzazione, in linea con i principi dell'Industria 4.0.

L'impianto non solo contribuirà a rafforzare la capacità produttiva di Danieli, ma avrà anche un impatto positivo sull'economia locale, generando nuove opportunità occupazionali e valorizzando le competenze tecniche del territorio, e sarà anche un vero e proprio laboratorio di innovazione, dove verranno integrati e adattati al contesto europeo le più avanzate competenze tecnologiche giapponesi. L'importazione di know-how e soluzioni hi-tech dal Giappone rappresenta un'opportunità unica per il Friuli Venezia Giulia, che potrà così rafforzare il proprio ruolo nei circuiti internazionali dell'industria e della ricerca.

Elena Del Giudice

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ponesi e italiane».

Quello di Trieste «sarà uno stabilimento ad alto tasso di innovazione, per la produzione di un componente molto tecnologico destinato alla colata continua che contiamo di esportare in tutto il mondo», aveva spiegato il ceo di Danieli, Giacomo Marschi Danieli, pochi mesi fa all'annuncio della partnership con la

giapponese Shinagawa per incrementare la tecnologia degli impianti siderurgici. L'obiettivo dell'accordo è lo sviluppo congiunto di nuove tecnologie per migliorare ulteriormente le performance degli impianti veloci Mida e Due, le soluzioni più avanzate nel panorama della produzione siderurgica moderna. Il nuovo stabilimento sarà

di circa 3mila metri quadrati oltre a circa 2mila metri quadrati per le attività logistiche.

L'insediamento sarà destinato alla produzione di polveri di colata (miscele complesse di aggregati nobili) di nuova generazione «indispensabili ai moderni im-

FORMALIZZATO IL PROTOCOLLO CON LA GIAPPONESE SHINAGAWA PER LE POLVERI DI COLATA

pianti siderurgici green in fase di sviluppo».

Lo stabilimento comporterà un investimento di circa 20 milioni di euro, darà lavoro a regime a oltre 40 persone e avrà una capacità produttiva di più di 10mila tonnellate annue di aggregati per un fatturato a regime di circa 30 milioni di euro; l'avvio della produzione è previsto entro la metà del prossimo anno.

L'impianto, si legge in una nota, «non sarà solo un centro produttivo, ma un vero e proprio laboratorio di innovazione, dove verranno integrate e adattate al contesto europeo le più avanzate competenze tecnologiche giap-

Il lutto

Addio a Colonnello
pilastro della cultura
il maestro-artigiano

►Aldo è morto ieri a 85 anni per malattia
dopo alcuni giorni di ricovero a Spilimbergo

►Una vita dedicata all'insegnamento
nel 2016 la laurea honoris causa a Udine

LA PERDITA

“Di mestiere: maestro elementare”: questo il titolo della lectio magistralis che Aldo Colonnello pronunciò all'Università di Udine nel 2016 quando gli venne conferita la laurea honoris causa in Scienze della formazione primaria. Una lectio che diceva e dice tutto di quell'uomo, ora che il “mestri” se n'è andato ieri mattina nell'Ospedale di Spilimbergo a 85 anni, dopo breve malattia e dopo alcune settimane di ricovero in una casa di riposo assieme alla moglie Lia, da tempo sofferente. Oltre alla moglie, Colonnello lascia i figli Chiara e Antonio. Il funerale si terrà sabato 20 dicembre nella corte di Palazzo Toffoli a Montereale Valcellina, sede della Biblioteca Civica (l'orario ancora non è noto).

I VALORI

Non c'è luogo più adatto per il funerale di Aldo: fu lui, infatti, a fondare la Biblioteca di Montereale, dando così concretezza al suo sconfinato amore per i libri e dando vita a un servizio essenziale per i cittadini, in particolare i giovani. Era convinto, infatti, che la cultura è un servizio pubblico e che come tale deve essere fornito e assicurato da chi governa (dal Comune in su), specie nelle periferie e nei luoghi più disagiati.

IL PROFILO

Nato a Spilimbergo nel 1940, diplomato al Magistrale Perco-

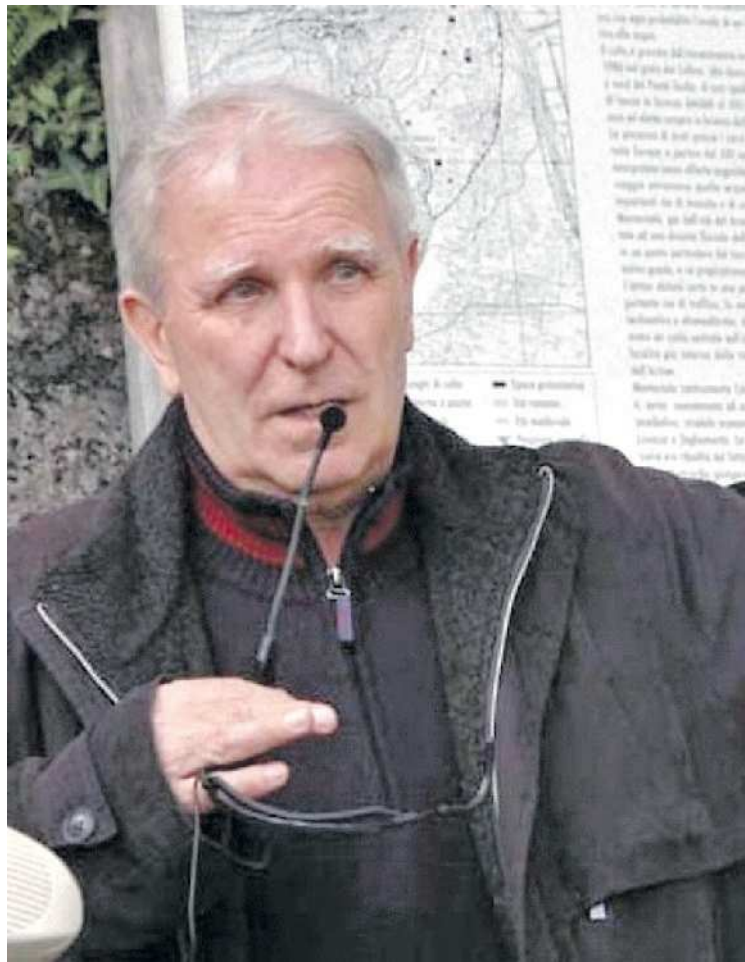
to di Udine, dal 1959 inizia a insegnare (a quei tempi in Italia esistevano le “scuole reggimentali” per dare un'istruzione ai giovani di leva, non raramente analfabeti) passando da Tramonti di Sotto a Navarons di Meduno (il paese della sua insegnante, la poetessa Novella Cantarutti) a Claut (nel 1963, anno della tragedia del Vajont), a Fanna; dal 1967 si stabilisce a Grizzo di Montereale Valcellina, dove insegna fino al 1997. Il suo insegnamento, per l'epoca, era certamente poco canonico: come si legge nella sua lectio «il maestro è un artigiano. Il maestro entra in classe per aiutare i bambini a pensare con la propria testa, studiando, ponendosi delle doman-

de, inventando ipotesi, abbandonandole, riprendendole da un altro punto di vista, per diventare consapevolmente libero e responsabile. Ma è anche lui, il maestro, che deve studiare. E molto. Fino all'ultimo giorno di insegnamento, e anche dopo». Dedizione completa ai suoi alunni, ma facendo uscire l'impegno scolastico dalle aule, ponendo attenzione ai problemi sociali, all'ambiente, alla vita delle persone. «Aldo Colonnello è stato educatore, formatore, ideatore e promotore culturale, un vulcano di idee» dice Nevio Alzetta, che da sindaco di Montereale negli anni passati ha avuto modo di collaborare con lui; e continua: «è stato grazie a lui e

al suo gruppo se il nostro Comune era diventato un centro culturale conosciuto a livello internazionale con ospiti quali padre Turoldo, Magris, Matvejevic, Ginzburg, Danilo De Marco e tanti altri; senza dimenticare l'apporto dato alle ricerche archeologiche».

L'IMPEGNO

Infatti, appassionato di archeologia, collaborò con la Soprintendenza archeologica del Fvg e seguì varie campagne di scavo di una necropoli del VII secolo a.C. e di manufatti del V secolo a.C. Stretta collaboratrice di Colonnello è stata la poetessa e insegnante Rosanna Paroni Bertoja: «Si deve ad Aldo la



IL CORDOGLIO Addio a Aldo Colonnello, morto ieri a 85 anni

nascita della Biblioteca concepita come luogo vivo di attività; dopo il terremoto è nato il lavoro per raccogliere e fissare (il ciclostile era la nostra tipografia) memorie, ricerche, progetti. Nel 1989 è nato il Circolo Menocchio che Aldo ha portato avanti fin che ha potuto e ora è ripartito con forze più giovani. Recentemente con l'Università di Udine abbiamo raccolto materiali relativi al lavoro svolto come gruppo di insegnanti e così abbiamo trovato tanti scritti di Aldo, che meriterebbero una pub-

blicazione». Si deve a lui anche la scoperta e la valorizzazione di un poeta come Federico Tavani di Andreis con la pubblicazione delle sue prime poesie. Anche con Mauro Corona c'è stato un rapporto importante: lo incoraggiò a scrivere e così nel 1994 venne pubblicato “Il soffio del Gallo Forcello”. Molto stretta l'amicizia con Pierluigi Cappelletto, col quale c'era anche l'impegno nella giuria del Premio Giuseppe Malattia della Vallata, che si tiene a Barcis.

Nico Nanni

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«È stato un gigante del Friuli,
la sua eredità non vada perduta»

coniugare l'insegnamento con la passione per la cultura e l'educazione civica. La sua opera al Circolo Menocchio e nella biblioteca di Montereale ha lasciato un segno indelebile nella formazione di generazioni di studenti e cittadini», e «Tutti lo chiamavano “maestro”, lui rispondeva sempre “chiamami Aldo”». Il consigliere regionale Furio Honzell di Open Sinistra Fvg lo ha definito «interprete autentico di servizio alla comunità, simbolo di quell'educazione pubblica

universalistica alla base della società civile. Operò in territori logisticamente complessi, ma con grande passione». La consigliera regionale Serena Pellegrino e il segretario del circolo di Sinistra Italiana di Pordenone, Michele Ciol, hanno sottolineato come Colonnello «incarnasse la cultura come bene comune, capace di generare consapevolezza e libertà. Il suo lavoro educativo e il suo esempio umano continueranno a vivere nelle persone che ha formato, ascoltato e ac-

compagnato nel loro percorso di crescita». Massimo Moretuzzo, capogruppo del Patto per l'Autonomia-Civica Fvg in consiglio regionale, ha ricordato Colonnello come «animatore culturale di rara sensibilità e generosità. Portò nelle scuole del Friuli un'aria nuova fatta di sperimentazione e curiosità». Moretuzzo ha poi sottolineato la nascita del Circolo Menocchio nel 1989, «luogo di libertà e confronto, capace di attrarre studiosi e intellettuali da tutta Italia». Fausto Tomasello,

segretario del Pd provinciale di Pordenone, lo ha definito «uno dei nostri maggiori creatori di cultura, non solo promotore, ma suscitatore di energie. Per la quantità di cose fatte e la potente eredità lasciata, lo ricordiamo come un gigante del Friuli. Il riconoscimento della laurea honoris causa dovrà ora accompagnarsi a un gesto concreto delle istituzioni per ricordare nel modo più appropriato e duraturo questo maestro della nostra terra». Colonnello lascia un'eredità destinata a durare nel tempo, simbolo di un Friuli che crede nella scuola, nel dialogo e nella cultura come strumento di libertà e crescita collettiva. (L.P.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL RICORDO

«Devo ad Aldo quasi tutto quello che, in futuro, ho avuto in ambito letterario. Fu lui, 30 anni fa, che mi pubblicò un libriccino. È stato un grande uomo di cultura per la nostra montagna e non solo per il Friuli. Non voleva mai apparire, ma ha fatto tanto per acculturare le nostre zone. Non si è mai sentito parlare tanto di lui proprio per questo suo essere schivo, ma fondò il Menocchio, dove ospitò grandi personaggi e intellettuali come il fotografo Danilo De Marco, Claudio Magris, Pedrag Matvejevic, Erri De Luca. Egli fece, in un piccolo luogo, una cosa grande». Sono le parole con cui Mauro Corona ha tracciato un delicato ricordo dell'amico Aldo Colonnello.

TRA LE PAGINE

«Ultimamente mi è venuta in mente l'idea di riesumare “Il soffio del gallo forcello”, per Mondadori, con qualche mio disegno, proprio per rendergli onore e omaggio e tributargli un ringraziamento sincero. Nell'introduzione l'ho ricordato, e di questo vado molto orgoglioso

“L'amico Mauro Corona

«Devo ad Aldo quasi tutto, fu proprio lui
che 30 anni fa mi pubblicò un'opera»

ora che non c'è più - ha aggiunto lo scrittore ertano -. Un tempo ci trovavamo spesso, ma ora era da tanto che non lo vedevo né lo sentivo, ma provo un affetto particolare per quest'uomo che, in tempi non sospetti, ha voluto sperare e credere in me. Un rammarico ce l'ho: avrei potuto scendere da questa collina di notorietà e andare a trovarlo e scambiare quattro chiacchiere con lui». «Ricordo con piacere e

con affetto che, all'epoca, per scegliere le raffigurazioni de “Il soffio del gallo forcello”, che non è altro che una battuta di caccia con mio padre, gli detti molti disegni - prosegue il racconto di Corona - ma egli molto puntualmente voleva ridarmeli. In quegli anni li aveva incorniciati, sono disegni del periodo in cui cominciava questa mia avventura nella scrittura. Senza dirmi nulla, Aldo li volle far vedere, non a scopo di lucro, a un pubblico più vasto e li espose in una mostra a Maniago: mi fece un grande onore. Quei disegni sono sempre rimasti in suo possesso. Adesso mi resta l'enorme rammarico di non essere andato a trovarlo, ma la vita dei vanitosi come me è fatta di rimandi. Quante volte sono andato a Maniago e mi sarei potuto fermare



LA COMMOZIONE L'amico Mauro Corona ricorda Aldo Colonnello

a casa sua? Adesso che mi hanno detto che non c'è più, si è aperta una voragine di non riparabilità per una persona per cui nutro tanto affetto. Rimanda, rimanda ho gettato al vento questa occasione: quando le persone hanno una certa età, non si dovrebbe procrastinare, ma io l'ho fatto, colpevolmente».

IL SOSTEGNO

«Lo voglio ricordare con l'episodio che ha cambiato la mia vita - ha concluso il poliedrico artista ertano -: quel giorno ero lì con lui e c'erano anche Claudio Magris con la moglie, Marisa Madieri. Fu lei che mi disse di andare a casa e di scrivere. Avevo appena arrostito sul fuoco la prima versione de “Il volo della martora”. In quelle settimane, a parte Carlo Sgorlon, che mi ha

sempre sostenuto, avevo ricevuto una serie di sonore bocciature da alcuni noti scrittori friulani, di cui non farò il nome, che avevano letto il mio testo e non l'avevano affatto apprezzato. Fu per quello, che in un impeto di baldoria, presente l'inseparabile Icio, bruciaii tutto. Marisa, che aveva leggiucchiato qualcosa di quel testo, mi impose di andare a casa e riscrivere tutto. Lo feci e lo dedicai proprio a lei. Quelle frasi con cui pretese che io scrivessi nuovamente il racconto me le disse proprio di fronte ad Aldo Colonnello, il quale era incredulo che fosse avvenuto davvero ciò che avevo raccontato. In dialetto valcellinese mi guardò e mi disse stupito: “Non li avrai mica bruciati davvero?”. Tutto quello che è venuto dopo, meritato o meno, forse no, tutto ciò è partito da quegli attimi. Dalla determinazione di Marisa, che obbligò Magris a farmi la prefazione, dalla tenacia di Aldo, che mi spronò. Purtroppo, sono tra quelli riconoscenti del dopo, ma oggi voglio fare come gli uccelli di Borges, che costruiscono il nido a rovescio e volano all'indietro, perché non gli importa del posto dove vanno, ma di quello dove stavano».

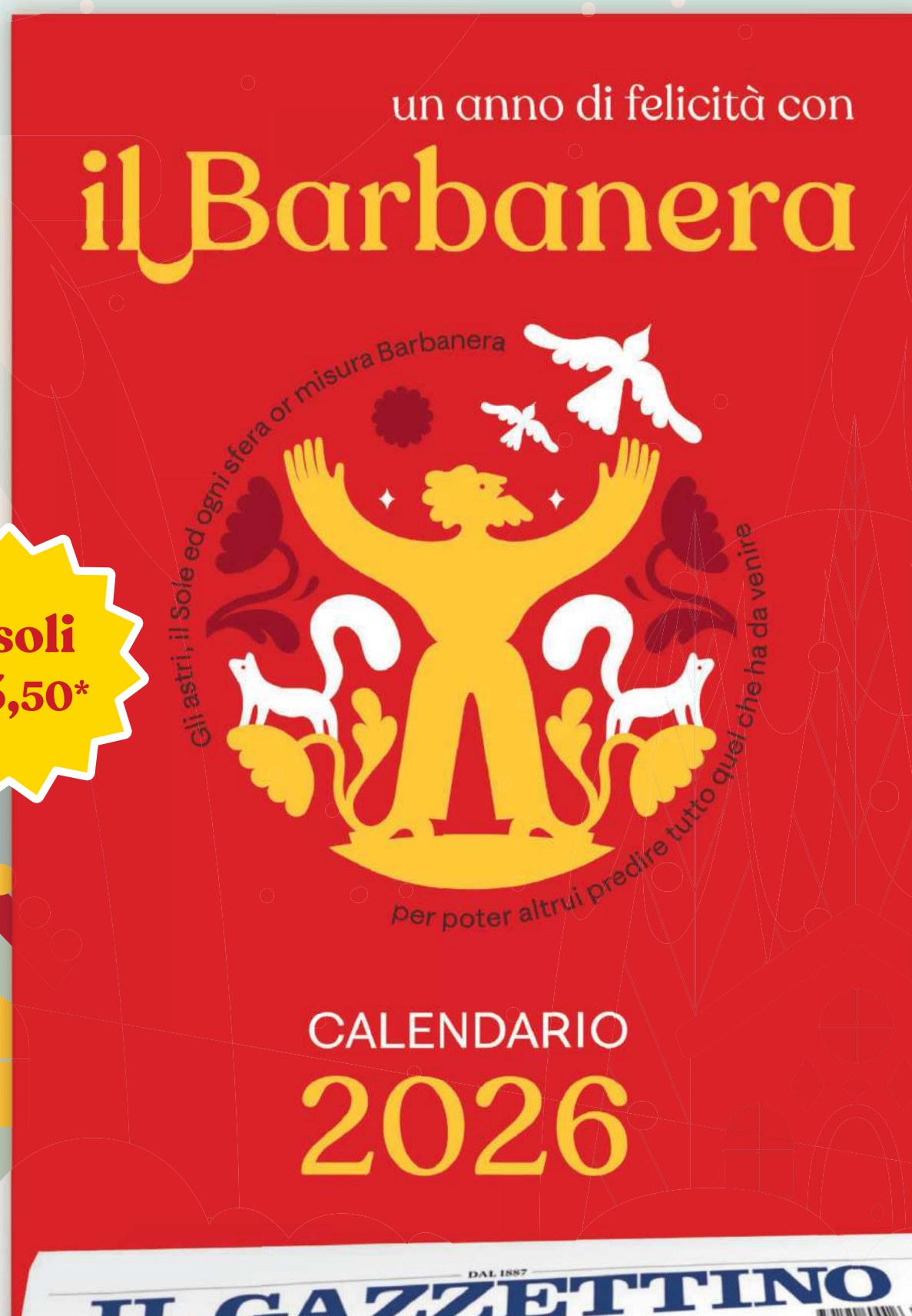
Lorenzo Padova

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«NON VOLEVA
MAI APPARIRE,
MA HA FATTO
TANTO
PER ACCULTURARE
LE NOSTRE ZONE»

In edicola con
IL GAZZETTINO

Il Calendario Barbanera 2026



A soli
€ 3,50*



Puntuale come il Natale, arriva in edicola l'inimitabile **CALENDARIO BARBANERA 2026!**
Oroscopo, ricette, consigli per il benessere e per la casa, proverbi quotidiani, il lunario per l'orto...
Per passare dodici mesi in buona compagnia, regala o regalati il **CALENDARIO BARBANERA 2026.**

Rogo al ristorante, arrestati padre e figlio

►Svolta nel caso dell'incendio in un locale di Bibione L'87enne e il 57enne sono stati messi ai domiciliari

►Secondo l'accusa i due latisanesi sarebbero stati i mandanti. Un video ha dato un contributo alle indagini

L'INCHIESTA

LATISANA Rogo doloso alla cantina Veneta di Bibione, identificati i presunti mandanti: sono padre e figlio di Latisana. Una svolta attesa da mesi, maturata passo dopo passo, senza clamore, fino all'epilogo di questi giorni. L'incendio che nel dicembre 2024 aveva distrutto il ristorante Cantina Veneta di Corso del Sole, a Bibione, non sarebbe stato un gesto improvviso né isolato, ma il punto di arrivo di una vicenda lunga e tormentata. Nel pomeriggio dell'11 dicembre, su delega della Procura della Repubblica di Pordenone, i Carabinieri della Compagnia di Portogruaro hanno eseguito una misura cautelare nei confronti di padre e figlio, rispettivamente di 87 e 57 anni, residenti a Latisana, ritenuti i presunti mandanti del rogo. Per entrambi il giudice per le indagini preliminari ha disposto gli arresti domiciliari con l'applicazione del braccialetto elettronico.

LE PROVE

Una decisione che arriva al termine di un'indagine complessa, sviluppata attraverso rilievi tecnici, testimonianze, intercettazioni e pedinamenti. Fin dalle prime ore successive all'incendio, gli investigatori avevano escluso l'ipotesi accidentale. All'interno del locale



L'EPISODIO SAREBBE DA INSERIRE AL CULMINE DI UNA LUNGA E COMPLESSA VICENDA

erano state infatti rinvenute tracce di liquido infiammabile, un elemento che aveva subito indirizzato gli accertamenti verso la pista dolosa. A pochi giorni dal rogo, i Carabinieri del Nucleo Operativo della Compagnia di Portogruaro avevano individuato anche il presunto esecutore materiale: un uomo di 58 anni, residente a Portogruaro, denunciato a piede libero. Ma l'indagine non si è fermata lì. L'obiettivo degli investigatori era capire chi avesse ideato e commissionato l'azione.

LA PISTA

Ed è proprio seguendo il flusso dei rapporti e dei movimenti che i Carabinieri del Nucleo Operativo e radiomobile di Portogruaro sono risaliti a una vicenda che affonda le radici nel 2007, quando l'attuale titolare del ristorante aveva acquistato l'immobile a seguito del fallimento di padre e figlio. Da allora, secondo quanto ricostruito, il ristoratore sarebbe stato oggetto di minacce, danneggiamenti e pressioni, con una recrudescenza significativa nel corso del 2024, fino all'incendio. Le successive indagini hanno permesso di ricostruire anche l'aspetto economico della vicenda. Gli investigatori dell'Arma avrebbero accertato il pagamento di una prima tranche di denaro all'uomo di Portogruaro, incaricato di appiccare il fuoco. Attraverso intercettazioni e pedinamenti, i Carabinieri sono poi riusciti a intervenire nel momento in cui il 58enne stava ricevendo la seconda tranche del compenso, elemento ritenuto decisivo per consolidare il quadro accusatorio. Un contributo determinante è arrivato anche dall'analisi delle immagini di videosorveglianza di un'abitazione vicina al ristorante, che avrebbero fornito ulteriori riscontri agli investigatori. Al termine delle formalità di rito, padre e figlio sono stati accompagnati presso la loro abitazione, dove rimarranno agli arresti domiciliari, controllati tramite braccialetto elettronico. Il procedimento penale è ancora in corso e le responsabilità dovranno essere accertate in sede processuale. Per gli inquirenti, tuttavia, l'incendio della Cantina Veneta rappresenterebbe l'atto finale di una lunga e complessa vicenda, segnata da rancori mai sopiti e da un'escalation culminata nel rogo.

Marco Corazza
© RIPRODUZIONE RISERVATA



LOCALE Il ristorante di Bibione "Cantina Veneta" all'epoca era stato posto sotto sequestro dalla Procura di Pordenone

Incidente mortale di Trasaghis Chiesto il rinvio a giudizio del conducente dell'altro mezzo

LA VICENDA

UDINE La Procura di Udine ha concluso le indagini preliminari sull'incidente stradale avvenuto a Trasaghis lo scorso 8 aprile, costato la vita a Mario Corubolo (nella foto), ottantacinquenne molto conosciuto e stimato nella comunità locale.

Lo comunica in una nota Studio 3 A, che assiste i congiunti dell'anziano. Nella nota si legge che «al termine dell'attività istruttoria, il pm titolare del procedimento, Claudia Finocchiaro, ha depositato una richiesta di rinvio a giudizio nei confronti del conducente dell'altro mezzo coinvolto, contestando il reato di omicidio stradale».

Secondo quanto ricostruito nell'atto di accusa, l'incidente si è verificato lungo la Strada re-

gionale 512 del Lago di Cavazzo, all'altezza del chilometro 18+200, nei pressi del cavalcavia dell'autostrada A23, dove un furgone Opel Movano, condotto da D. V., 51 anni, residente a Manzano, avrebbe centrato l'Aspe Car 50 Piaggio guidata da Ma-



rio Corubolo mentre quest'ultimo si stava immettendo sulla regionale da una strada laterale. L'impatto è stato fatale: l'anziano è deceduto a seguito dei gravissimi politraumi riportati.

La Procura ha ritenuto determinanti, ai fini della definizione del quadro investigativo, gli esiti degli accertamenti tecnici disposti nella fase iniziale delle indagini, tra cui l'autopsia e la consulenza cinematica sulla dinamica del sinistro.

Gli incarichi erano stati conferiti al medico legale Lorenzo Desinan e all'ingegnere forense Marco Pozzati; alle operazioni peritali avevano preso parte, quali consulenti tecnici per la parte offesa, anche Elisa Polonia, medico legale, e Iuri Collinassi, entrambi messi a disposizione da Studio3A-Valore spa, a cui si sono rivolti i familiari di

Mario Corubolo.

Sulla base degli atti raccolti la Procura contesta all'imputato una condotta di guida pericolosa caratterizzata da una velocità non adeguata allo stato dei luoghi, ritenuta estremamente rilevante nella produzione dell'evento mortale.

UDIENZA

Nel frattempo, come si legge ancora nella nota di Studio 3A, il Giudice per l'udienza preliminare del Tribunale di Udine, Carlotta Silva, ha fissato l'udienza preliminare per il 10 marzo 2026, alle ore 10.30, nel corso della quale verrà valutata la richiesta di rinvio a giudizio avanzata dalla Procura. In quella sede i familiari di Mario Corubolo, persone offese dal reato, potranno costituirsi parte civile.

I congiunti dell'anziano sono assistiti da Studio3A-Valore Spa, tramite Armando Zamparo, Area Manager per il Friuli e responsabile della sede di Udine, con la collaborazione dell'avvocato Elisabetta Zuliani del Foro di Udine.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

In manette un uomo e una donna accusati di truffa

INTERVENTI

UDINE I carabinieri del Nucleo operativo e radiomobile della Compagnia di Udine hanno arrestato in flagranza due presunti truffatori.

Durante un controllo sul territorio i militari dell'Arma, infatti, hanno tratto in arresto in flagranza un uomo ed una donna di origine campana con precedenti di polizia. I militari, insospettiti dalla presenza in zona di queste due persone li hanno pedinati dal b&b - nei pressi del centro di Udine - dove dimoravano per capire se i loro sospetti erano fondati.

Mai avrebbero pensato che l'attività investigativa li avrebbe portati a Trieste, dove l'u-

mo sarebbe stato visto entrare in casa di una 75enne del posto per poi uscirne con un sacchetto in mano, mentre la donna attendeva in un'auto a noleggio. Subito bloccati dai Carabinieri e sottoposti a perquisizione, sarebbero stati trovati in possesso dei gioielli appena asportati, restituiti quindi all'anziana.

L'anziana ha poi raccontato di aver ricevuto una telefonata da quello che pensava fosse un Carabiniere che, simulando un'attività di indagine su una presunta rapina avvenuta ai danni di una gioielleria e forse commessa da uno dei nipoti dell'anziana, l'aveva convinta a consegnare gli ori presenti in casa ad un incaricato che si sarebbe presentato presso l'abi-

tazione, poiché dovevano essere comparati con quelli asportati dall'esercizio commerciale.

Gli arrestati sono stati associati presso la casa circondariale e, a seguito di convalida dell'arresto, è stata confermata la custodia cautelare in carcere.

I carabinieri in una nota ricordano che le misure sono

DURANTE UN CONTROLLO I MILITARI DELL'ARMA HANNO TRATTO IN ARRESTO I DUE DI ORIGINI CAMPANE



OPERAZIONE I carabinieri hanno portato a termine l'operazione

state adottate d'iniziativa da parte del Reparto del Nucleo operativo e radiomobile e che, per il principio della presunzione di innocenza, la colpevolezza della persona sottoposta ad indagini in relazione alle vicende sarà definitivamente accertata solo nel caso in cui dovesse intervenire una sentenza irrevocabile di condanna.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SECONDO GLI INQUIRENTI AVREBBERO RAGGIUNTO UN'ANZIANA FACENDOSI CONSEGNARE I GIOIELLI CON UN PRETESTO

Slot e videolottery vietate per due ore al giorno per evitare l'accesso dei giovani

►Aggiornate le regole del 2007, che non prevedevano “pause”
Sanzioni fino a un massimo di tremila euro per i trasgressori

L'ORDINANZA

UDINE Stop per due ore al giorno all'attività delle sale giochi e al funzionamento delle slot machine installate in altri locali, dai tabacchini ai bar, dalle sale scommesse ai negozi. Dopo la decisione di giunta, che nell'ottobre del 2023 aveva vietato l'installazione di apparecchiature di intrattenimento e svago con vincita in denaro entro 500 metri da una serie di luoghi sensibili (allora ne erano stati individuati 533, dalle scuole agli impianti sportivi), l'amministrazione comunale ha deciso di regolamentare ulteriormente il settore, in forza delle nuove normative intervenute (in particolare la legge regionale del 2014, che demanda ai Comuni la determinazione degli orari). Già nel marzo del 2018, il Consiglio comunale aveva approvato un apposito regolamento, che demandava a un'ordinanza del sindaco di stabilire l'orario di apertura delle sale da gioco e di funzionamento degli apparecchi, prevedendo anche l'obbligo di spegnimento delle apparecchiature in alcune fasce orarie. Sinora, l'ordinanza sindacale del 12 ottobre 2007 prevedeva per le sale giochi l'apertura dalle 10 all'una di notte, con 12 ore massime di esercizio e, per gli apparecchi di gioco legale l'attivazione dalle 10 all'una in negozi, bar, ristoranti e alberghi e, invece, secondo l'orario dell'attività principale, in sale bingo e agenzie di scommesse. Ora un'ordinanza del sindaco Alberto Felice De Toni ha intro-

dotto due “stop” obbligatori al gioco, dalle 13 alle 14 e dalle 19 alle 20. Le sale giochi avranno un limite massimo di 13 ore di esercizio giornaliero, fra le 7 e l'una di notte (anche nei festivi), ma, entro quest'orario, dovranno osservare due “finestre” minime di chiusura, dalle 13 alle 14 e dalle 19 alle 20. Gli apparecchi da gioco lecito con vincita in denaro, installati in altri tipi di esercizi (dalle edicole ai negozi), potranno essere accesi dalle 9 alle 23 per tutte le giornate, festivi compresi, ma entro questi limiti, dovranno essere spenti nelle stesse fasce, ossia dalle 13 alle 14 e dalle 19 alle 20. I trasgressori saranno passibili di una sanzione amministrativa pecuniaria da un minimo di 500 euro a un massimo di tremila euro. La mancata

esposizione dei cartelli informativi (con gli orari di apertura delle attività o di funzionamento degli apparecchi, a seconda dei casi) è invece punita con multe da 250 a 1.500 euro. Nei casi di violazioni ripetute, si può arrivare anche alla sospensione dell'attività da dieci a sessanta giorni.

L'AZIENDA SANITARIA

L'amministrazione, come si legge nell'ordinanza, ha deciso di aggiornare le regole per applicare gli orari stabiliti dalla norma regionale, con l'obiettivo dichiarato di «impedire l'accesso indiscriminato e arginare la disponibilità senza limiti delle occasioni di gioco, in particolare nella fascia oraria notturna, in cui maggiormente si verificano fenomeni di devianza sociale».



GIOCHI LECITI

Una foto di repertorio tratta dall'archivio di un apparecchio per il gioco lecito

no in vigore dal 1. gennaio 2026.

I DATI

Nell'ordinanza si fa riferimento ad alcuni dati, secondo cui negli ultimi anni il gioco d'azzardo in Fvg ha registrato una significativa espansione, soprattutto fra minori e giovani adulti: il 57% degli studenti tra i 15 e 19 anni ha giocato almeno una volta nella vita e il 37% dei ragazzi tra i 14 e 19 anni ha dichiarato di averlo fatto nell'ultimo anno. Nel 2023 i Servizi per le dipendenze in Fvg hanno avuto in carico 503 persone con disturbo da gioco d'azzardo, di cui 165 nuovi utenti (con un incremento del 31% rispetto al 2022) e nell'area della provincia di Udine si concentra una quota stimata del 35-40% dell'utenza regionale con questo tipo di disturbi. Da qui la scelta di potenziare la prevenzione, soprattutto fra gli studenti, i giovani adulti (25-39 anni) e gli over 60. «Questa ordinanza - dice De Toni - rappresenta un primo passo verso una logica di maggiore attenzione alle persone e alle categorie più fragili. Adeguiamo la città al contesto normativo regionale e iniziamo a intervenire in modo intelligente e coerente, introducendo orari meno attrattivi per giovani e anziani. L'obiettivo è limitare lo stimolo al gioco e rafforzare una cultura della prevenzione, mettendo al centro la salute e il benessere della comunità».

Camilla De Mori

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gli studenti dopo le scritte: «Nell'Ateneo non c'è spazio per le idee nazifasciste»

menta Elena Chiaruttini, coordinatrice dell'Unione Degli Universitari -. Non c'è spazio dentro l'università per idee nazifasciste e di suprematismo bianco. La politica portata avanti dal nostro governo permette che molte e molti si sentano legittimati a scrivere sopra un

luogo del sapere dei segni così intrisi di odio e morte». L'Udu chiede «la più ferma condanna da parte di tutte le realtà, politiche e non, a questo gesto vile. Questo e ogni gesto fascista devono stare fuori dall'università». Sul tema è intervenuta ieri anche la consigliera regionale

di Avs Serena Pellegrino: «C'è ancora chi a destra accusa la sinistra di fomentare odio politico sottovalutando il fatto che stiamo vivendo in un momento storico che ha tutte le caratteristiche di avere in sé i prodromi di quel periodo storico, gli anni di piombo, caratterizzato da

violenze e scontri», dice Pellegrino, citando alcune uscite dei giorni scorsi a livello nazionale. «Alimentare in questo modo lo scontro politico - evidenzia l'esponente regionale - è da irresponsabili e le scritte che hanno imbrattato alcuni edifici dell'Università di Udine, di chiaro stampo neonazista, ne sono la cartina di tornasole. A cavalcare la polarizzazione si rischia poi di rimanerne imbrigliati. Abbassare i toni deve diventare un obiettivo da perseguire, per tutti, in primis per chi ricopre incarichi istituzionali».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Guasto a una condotta, servizio idrico sospeso per ore

LA VICENDA

UDINE Tecnici del Consorzio acquedotto Friuli centrale (Cafc) spa al lavoro ieri in viale Tricesimo per riparare un guasto alla condotta della rete idrica e avere ragione di una perdita d'acqua.

Sul posto anche gli addetti del Comune di Udine e la Polizia locale, intervenuti per chiudere al traffico il tratto di viale Tricesimo che dalla rotatoria di Piazzale “Donatori di Sangue” porta alla rotatoria successiva all'altezza del supermercato Lidl.

TRAFFICO

Durante la giornata non è stato possibile percorrere l'arteria stradale nella corsia che da Nord conduce al centro di Udine, mentre è rimasta percorribile la corsia in uscita dal capoluogo friulano, in direzione opposta.

LAVORI

I tecnici del Cafc, come si è appreso dalla società di gestione del servizio idrico, hanno lavorato per ore per cercare di risol-

vere la perdita entro la serata. Per consentire agli addetti di eseguire l'intervento l'acqua è stata sospesa alle utenze che si affacciano sulla strada dall'albergo Là di Moret fino alla Pizzeria Ancona (esclusa).

Senz'acqua per ore, quindi, come le altre utenze, è rimasto anche l'hotel, con inevitabili disagi per i clienti, a partire dalle 9.30 circa del mattino. Fortunatamente, intorno alle 17, progressivamente l'acqua è stata riaperta per tutti gli utenti interessati. Il Blu Moret, invece, non è stato interessato alla sospensione idrica.

Dal Cafc si è appreso che i lavori continueranno per la giornata di oggi, con necessaria deviazione per chi proviene da Tricesimo.

L'INTERRUZIONE HA RIGUARDATO UN TRATTO DI VIALE TRICESIMO CON INEVITABILI DISAGI PER GLI UTENTI



LAVORI I tecnici del Cafc al lavoro per riparare il guasto in viale Tricesimo

Nessuna deviazione, invece, per i veicoli in uscita da Udine. Successivamente sarà ripristinato anche il manto stradale.

INCIDENTE

Sul fronte della cronaca, sempre a Udine, ieri si è registrato un incidente stradale in via Monte San Marco.

Coinvolte un'utilitaria, guidata da un anziano classe 1933 e un camion che trasportava generi alimentari. Il guidatore dell'auto, che era rimasto incastrato dentro l'abitacolo è stato liberato dai vigili del fuoco di Udine e successivamente affidato alle cure dei sanitari. Presentava ferite al capo. Sul posto anche la Polizia locale del capoluogo friulano.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DALLE 17 L'ACQUA È STATA RIAPERTA DEVIAZIONI AL TRAFFICO E CODE, UNA CORSIA CHIUSA DAL NORD VERSO IL CENTRO


LA PREVENDITA

**Per Udinese-Lazio
tariffa speciale
riservata agli U18**

L'ultima gara del 2025 si disputerà sabato 27 dicembre alle 18 e vedrà l'Udinese impegnata in casa con la Lazio. Per questa gara la società bianconera ha ideato una promozione riservata agli Under 18 che potranno acquistare un tagliando in Distinti, Tribuna Laterale e Centrale a soli 10 euro.

sport@gazzettino.it

G

 Giovedì 18 Dicembre 2025
www.gazzettino.it

L'INCONTRO

Quarant'anni di calcio fanno di Gianpaolo Pozzo il patron più longevo della serie A, superato in questa speciale classifica soltanto dalla dinastia degli Agnelli, eppure il numero uno del club bianconero non è per nulla "sazio" di calcio, il suo obiettivo (e quello della sua famiglia) è di riportare in Europa la squadra bianconera. Lo ha annunciato ieri nel corso del tradizionale brindisi natalizio con la stampa presenti anche l'Amministratore Delegato Franco Collavino, il diesse Gianluca Nani, l'allenatore Kosta Runjaic e il capitano bianconero Jesper Karlstrom.

LA STORIA

«Mi sono tuffato in questa avventura 40 anni fa quasi per caso, spinto dalla passione; ci sono stati momenti difficili, altri di felicità – ha detto ancora Pozzo -. Francamente da tifoso avrei voluto divertirmi di più, ma nella gestione di un club calcistico bisogna anche convivere con i costi di gestione, una società o un azionista non possono sostenere determinate spese, specie se si tratta di un club di provincia. Siamo comunque da 31 anni consecutivamente in A, ci sono stati momenti belli, altri un po' meno, talvolta abbiamo incontrato pure difficoltà, ma non possiamo fermarci per cui dico che le porte sono aperte per chi vuole darci una mano. Chi vuole il bene Udinese, dunque, sarà il benvenuto, in questo caso avremo la possibilità di poter anche competere con le grandi acquistando giocatori di valore e già pronti come solitamente fanno i grandi club, mentre ora puntiamo sui giovani che poi con pazienza e competenza cerchiamo di "allevarli"».

IL FUTURO

In buona sostanza il piano di Pozzo non è quello di cedere la mano, ma di copiare (concetto questo già espresso la scorsa estate quando c'è era un'avviata trattativa con il fondo americano Guggenheim Partners) l'Atalanta in cui la vecchia proprietà è sempre al timone del club, ha ceduto solamente in parte il pacchetto azionario e da anni e da anni il



L'INCONTRO Sopra il patron Gianpaolo Pozzo intervenuto al brindisi di Natale con i media, sotto il dg Franco Collavino



IL SOGNO DI POZZO E L'EUROPA

**Il patron bianconero ha parlato del futuro dell'Udinese:
«Le porte sono aperte per chi vuole aiutarci a investire»**

club orobico lotta alla pari con le più forti.

Pozzo dunque rilancia, in cuor suo punta a costruire una squadra che vinca e diverta come ha fatto contro il Napoli. È stata una grande prestazione che è la conseguenza dell'operato dei Pozzo sul mercato estivo. Un'Udinese che ha giocato col piglio della grande, ora tutte le chiedono ai bianconeri costanza di rendimento, presupposto per poter essere sempre più continui anche nei risultati.

PROSSIMO IMPEGNO

«Ora ci attende una trasferta, quella di Firenze, in cui non possiamo sbagliare – ha detto ancora il patron -. La squadra ci proverà con tutte le sue forze; ora vogliamo pedalare. Sono comunque fiducioso, la squadra mi sembra valida sotto tutti i punti di vista e vogliamo aiutarla. Per quanto concerne l'allenatore ho motivo per essere contento del suo operato, sta lavorando bene, abbiamo puntato su di lui anche se è tecnico straniero conoscendone le capacità. Ci sono i presupposti per migliorarci anche se non è facile fare calcio, ma, come ho detto, chi vuole darci una mano per investire è il benvenuto. Aggiungo che, rispetto a 40 anni fa, quando ho acquistato l'Udinese, il calcio è cambiato radicalmente: allora puntavamo su giovani provenienti dal territorio regionale, ora dobbiamo far crescere talenti che andiamo a ricercare, grazie alla competenza del nostro scouting, nel mondo e tutto diventa più complicato, più difficile».

Non poteva mancare un cenno su Nicolò Zaniolo di cui ormai tutti parlano tanto che vendono in lui il salvagente della nazionale azzurra. È stato un intuitivo e grande acquisto estivo, la dimostrazione anche che la Famiglia Pozzo è più che mai decisa a regalare non poche soddisfazioni ai propri tifosi. «Questo giocatore sta facendo bene, stanno migliorando turno dopo turno, siamo tutti soddisfatti per come si comporta, ma nell'Udinese ci sono altri giocatori di sicuro affidamento per la quadratura del cerchio». E a gennaio, a conferma di quanto detto da Pozzo, nessuno tra i "pezzi" pregiati verrà ceduto.

Guido Gomitato

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Una trasferta ricca di incognite I viola non vincono da 209 giorni

LA PROSSIMA SFIDA

È tutto pronto, o quasi, per la trasferta pre-natalizia, che torna a essere quella di Firenze. Una gita in Toscana che per fortuna negli ultimi anni ha un po' invertito quel trend che aveva visto il Franchi come qualcosa di peggio di un campo stregato. Ci riuscì il toscano Cioffi a spezzare l'incantesimo con un clamoroso 4-0 in cui andarono in gol Pablo Mari (attualmente in forza proprio ai Viola), Deulofeu, Udogie e Wala-ce.

Anche l'anno scorso Lucca e Thauvin assicurarono una pronta risposta al rigore di Kean (fallo di Kristensen su Sottill), regalando un Natale molto dolce al popolo bianconero. Ironia della sorte, si tornerà a giocare nello stesso periodo dell'anno, ma di "natalizio" a Firenze c'è poco o nulla. La squadra toscana è al



IN ATTACCO Sono due le reti finora messe a segno da Moise Kean in 14 presenze, contro Roma e Bologna

(Foto LaPresse)

momento protagonista di un autentico incubo sportivo. Sei punti in 15 giornate con zero vittorie all'attivo e anche il dato della peggior difesa ma, cosa più difficile da affrontare, la mancanza delle notevoli difficoltà di spogliatoio.

Il tutto è emerso in una delle sconfitte cruciali dell'ultimo periodo, quella di Reggio Emilia contro il Sassuolo quando Mandragora e Kean si erano litigati il calcio di rigore che tra l'altro da designazione sarebbe spettato a Gudmundsson, tiratosi indietro da questa curiosa singolar tenzone. Quel rigore poi trasformato da Mandragora non era servito a nulla con la partita finita 3-1. E' la sconfitta di domenica contro il Verona, 2-1 subito al 93' ad aver gettato la squadra di Vanoli nell'abisso, tanto da pensare per-

fino a un ulteriore cambio in panchina, per ora scongiurato.

IL CERCHIO

E se qualche tifoso teme la caba, di certo questa non aiuta in tale circostanza, perché la Fiorentina non vince in campionato dallo scorso 26 maggio, guarda caso proprio allo Stadio Friuli contro l'Udinese. Sono passati 209 giorni ma sembra trascorsa una vita da quel gol "sporco" di Kean, deviato da Zemura alle spalle di Okoye. 3-2 dei Viola che acciuffarono in maniera inaspettata la Conference League complicata la clamorosa sconfitta della Lazio in casa contro il Lecce per 1-0. Palladino in festa con i suoi, uno spogliatoio armonioso poi fiaccato dalle dimissioni del tecnico, alcuni rinnovi contrattuali spropositati e un mercato che non ha portato alla causa i benefici sperati. 209 giorni di buio pesto fanno male a un ambiente



che ora teme come non mai la discesa in Serie B, che avrebbe sicuramente del paradossale visto il tenore della rosa viola. Chiaro che anche la situazione societaria non aiuta dopo la morte di Joe Barone e la "fuga" di Daniele Pradè dopo le aspre contestazioni della piazza toscana.

ARBITRO

Non ci potrebbe essere partita più complessa da decifrare per l'Udinese di Runjaic per tutto quello detto sopra. Una squadra dal blasone europeo, e che tra l'altro stasera scenderà in campo a Losanna per la Conference League alle ore 21, la quale si ritrova sprofondata all'ultimo posto in classifica con 4 lunghezze dalla penultima e otto dalla zona sal-

ATTESA SVOLTA
Ingaggiato dalla
Fiorentina il 7
novembre per
sostituire
Stefano Pioli,
Paolo Vanoli
non è ancora
riuscito a
cambiare il
trend dei viola

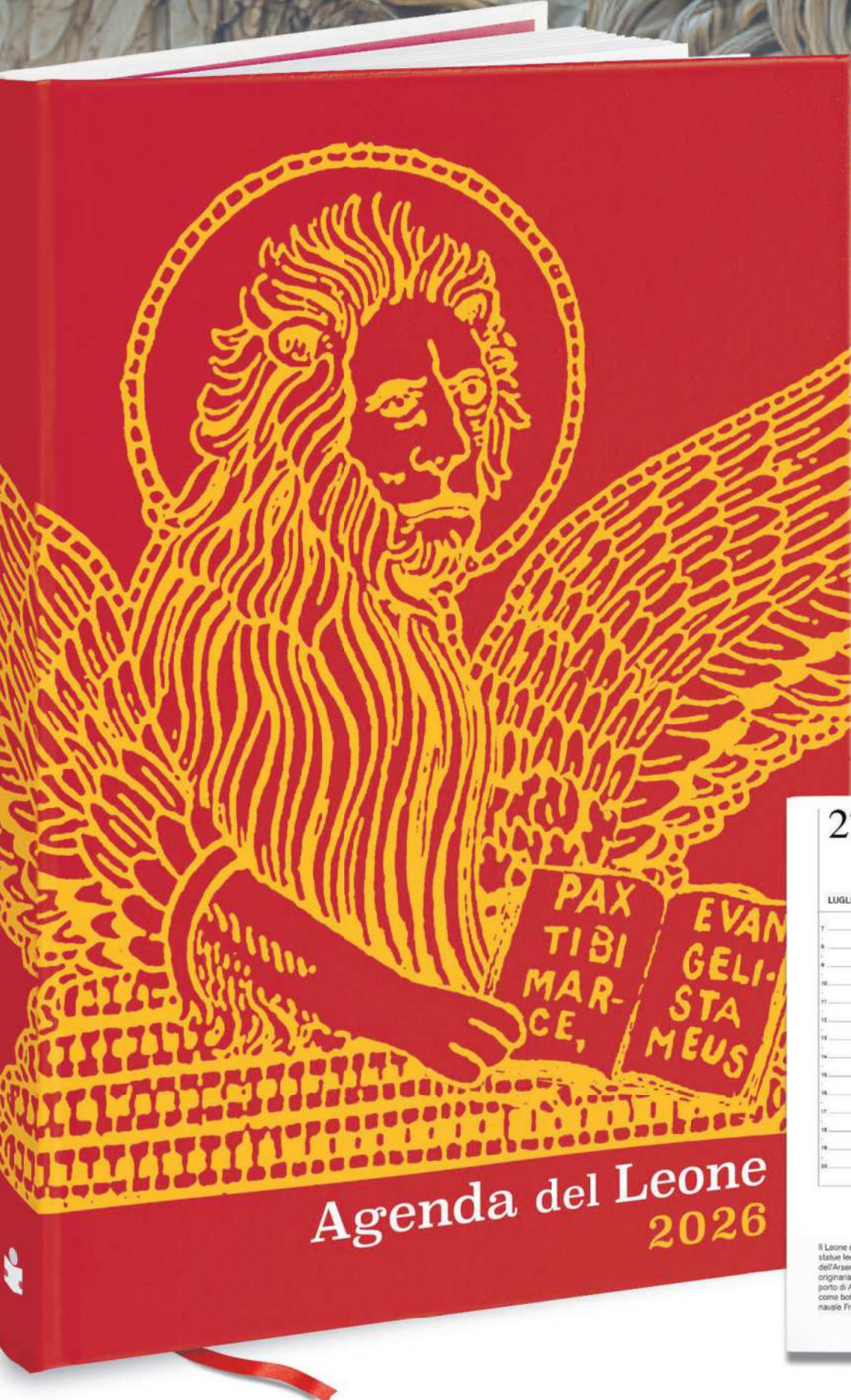
(Foto LaPresse)

vezza. Tutto è possibile ma urge un cambio di rotta, che l'Udinese non vuole però permettere in maniera facile, perché sarà necessario sfruttare la buona onda emotiva del successo contro il Napoli. Il fischietto del match sarà Maurizio Mariani della sezione di Aprilia. Dirigerà lui match della 16a giornata di Serie A in programma domenica 21 dicembre alle ore 18.00. Si tratta della quinta designazione in questa Serie A. Con l'Udinese conta 17 precedenti in Serie A, con 8 vittorie, 5 pareggi e 4 sconfitte. Non si ferma invece Sozza dopo Udinese-Napoli, anzi, il fischietto di Sereno arbitrerà il big match Juventus-Roma.

Stefano Giovampietrò

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Agenda del Leone
2026

Agenda del Leone —2026—

27	Lunedì S. Remo	28	Martedì S. Rosalia	29	Mercoledì S. Maria	30	Giovedì S. Paolo	31	Venerdì S. Spirito	1	Sabato S. Michele
LUGLIO 2026						AGOSTO 2026					
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	
12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	
23	24	25	26	27	28	29	30	31			
						2 Domenica S. Lorenzo					

Il Leone del Pirro è uno delle quattro statue leonine presenti all'esterno dell'Arsenale di Venezia. La statua originariamente si trovava al Pirro, l'antico porto di Atene, ma fu portata a Venezia come bottino di guerra dal comandante navale Francesco Morosini nel 1687.



Con Il Gazzettino torna in edicola l'esclusiva Agenda del Leone 2026: un'elegante agenda settimanale con copertina rigida, rilegatura cucita e nastrino segnalibro, che ti accompagnerà per tutto l'anno con aneddoti storici e curiosità sugli animali reali e mitologici nell'arte veneziana.

PER UN 2026 DA LEONI C'È SOLO L'AGENDA DEL GAZZETTINO.

IN EDICOLA

A soli €8,90 + il prezzo del quotidiano. Iniziativa valida in Veneto e Friuli V. G.

IL GAZZETTINO

SPENCER IN CRESCITA I NUMERI LO PREMIANO

►Il centro dell’Old Wild West guida la classifica delle stoppate con 1.5 di media
Dopo un inizio difficoltoso, ha trovato il suo spazio nel quintetto di Vertemati

BASKET SERIE A

Anthony Hickey rientra negli Stati Uniti da primo in classifica nella graduatoria dei rubapalloni, 2.1 a partita, media alimentata particolarmente dai quattro recuperi effettuati in occasione della settimana di andata contro l’Acqua San Bernardo Cantù, sua ex squadra.

I NUMERI DEGLI ASSENTI

Il nativo di Hopkinsville non è l’unico giocatore che guida determinate statistiche in serie A pur non essendoci più: Joe Ragland è il leader degli assist, con 8 a partita, ma la Nutribullet Treviso ha deciso un mese fa che il playmaker non le serviva più e allora tanti saluti a lui. Beninteso, Ragland è anche il peggiore nelle palle perse, 3.5, davanti a Olivier Nkamhoua dell’Openjobmetis Varese. Trapani ha ben due suoi ex giocatori che primeggiano nelle statistiche negative: trattasi di Timothy Allen, quasi una stoppata subito a partita (0.9 per la precisione) e Amar Alibegovic, 3.7 falli commessi di media. Allen, che a dispetto di tale statistica era uno dei big di Trapani, se n’è andato al Paok Salonicco e Alibegovic - il capitano degli Shark come lo è il fratellone Mirza dell’Oww -, è sparito come noto dai radar -, ma pure lui era un elemento fondamentale della compagine siciliana.

IL RISCATTO

Tornando a parlare di Udine, un altro giocatore - attuale, non ex - che primeggia in una delle varie specialità è Skylar Spen-



OWW Coach Vertemati (Foto Ciamillo)



SOTTO CANESTRO Skylar Spencer, classe ‘94, è arrivato a Udine dopo una stagione a Rieti (Foto Ciamillo)

cer, miglior stoppatore con 1.5 di media. Il lungo bianconero, assai criticato dai tifosi in avvio di campionato, ha sempre confermato le qualità di intimidatore d’area, anche quando le cose andavano male male: ci riferiamo alla partenza stentata della squadra, ma pure alle sue performance individuali. Proprio nell’ultima giornata, in controtendenza con la maggior parte dei compagni, ha dato un contributo notevole sia dal punto di vista realizzativo (14 a referto) e sia a rimbalzo, dove ha conquistato la bellezza di 16 palloni. Ed è per questo che ha scalato la classifica dei rimbalzisti ed è ora quinto, con 7.9 di media, dietro a Paul Eboua di Trapani Shark (8.4), Miro Bilan della Germani Brescia (8.3), Ousmane Ndiaye della Vanoli Cremona (8.2) e Oumar Ballo dell’Acqua San Bernardo Cantù (8.1).

Dall’inizio della stagione coach Adriano Vertemati lo ha alternato nel quintetto di parten-

za con Christian Mekowulu e con il compagno di reparto Spencer si è sempre spartito abbastanza equamente il minutaggio: quella di Trapani, 32 minuti sul parquet, potrebbe essere stata la partita della svolta nella definizione delle gerarchie.

IN ATTACCO

Non troviamo bianconeri nella top ten dei realizzatori - Hickey risulta tredicesimo - che in vetta è invero caratterizzata da una certa alternanza. Al momento è primo Christian Vital della Bertram Derthona Tortona, con 21.3 a gara, seguito da Jahmi’us Ramsey della Pallacanestro Trieste con 20.7, unici due a superare il ventello, mentre il terzo in classifica, cioè Armoni Brooks dell’EA7 Emporio Armani Milano si ferma a 19.6 e Ike Iroegbu dell’Opnejobmetis Varese che per una settimana aveva occupato la prima posizione è ora ‘solo’ quarto, con 18.9. Al quinto posto Amedeo

Della Valle, cioè il candidato principale al premio di Mvp italiano della stagione, bissando il riconoscimento già ottenuto nel campionato di serie A 2024-2025.

GLI SPECIALISTI

Chiudiamo la carrellata prendendo in esame i migliori tiratori. Brooks di Milano è praticamente incontentibile quando decide di attaccare l’area (75.9 per cento di successo), Nikola Ivanovic della Germani Brescia, come ben sanno a Udine, è invece una sentenza quando colpisce dal perimetro: tira con il 52.5 per cento, davanti a Peyton Aldridge della Dolomiti Trentino, che vanta un ottimo 51.4 e a Derrick Alston, 47.5. In lunetta è preferibile non mandarci RJ Cole dell’Umana Reyer Venezia, praticamente infallibile (96 per cento).

Carlo Alberto Sindici

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Mai così in alto Della Mea ottava a Courchevel

SCI ALPINO

Lara Della Mea sta vivendo il miglior momento della carriera. Vero che lo scorso febbraio ha conquistato il titolo iridato della prova a squadre, ma dal punto di vista tecnico e mentale la tarvisiana così in forma non si era mai vista.

Del resto i numeri lo confermano: fino alla passata stagione non aveva mai conquistato un piazzamento nelle prime dieci in Coppa del Mondo, obiettivo invece raggiunto per tre volte consecutive dal 6 al 16 dicembre. A Tremblant, in Canada, erano arrivati due noni posti in gigante, la specialità dove nell’ultimo biennio l’alpina si è espressa meglio, nonostante per diverse stagioni i tecnici azzurri avessero scelto di convocarla solo nello slalom.

L’EXPLOIT

Proprio tra i pali snodati è arrivato però quello che, a oggi, è il miglior risultato in carriera, l’ottavo posto ottenuto a Courchevel, la località francese dove nel febbraio 2023 conquistò la stessa posizione ai Mondiali, sempre in slalom. Una neve, perciò, che piace a Della Mea, capace ancora una volta di risalire diverse posizioni. Partita con il pettorale 22, Lara era stata brava a limitare i danni in una prima manche complicata dalle condizioni della neve e chiusa al sedicesimo posto, per poi lanciare la rimonta nella seconda discesa grazie a una sciata solida e fluida, realizzando il quarto tempo parziale e

chiudendo a 3”03 dalla campionissima Mikaela Shiffrin, vincitrice di tutti i quattro slalom disputati finora e sempre con un vantaggio enorme (1”55 alla seconda, la svizzera Rast).

LA SODDISFAZIONE

«Sono davvero felice per questa prima volta nelle migliori dieci - commenta la ventiseienne di Camporosso -. Nella seconda manche ho dato tutto, perché volevo migliorare il piazzamento, non certo accontentarmi. Sto lavorando nella direzione giusta, sia in gigante che nello slalom, e sono soddisfatta dei passi avanti che sto facendo a livello mentale e fisico, senza tralasciare i materiali. La continuità è importante e nello sci non è scontata. Sto cercando di adattarmi a tutte le situazioni. Di certo questo risultato dà fiducia».

OGGI IN GARA

Sempre a proposito di campionesse friulane della neve, a distanza di quattro giorni dal trionfo di Hochfilzen, Lisa Vittozzi è pronta a puntare in alto anche nell’ultima tappa dell’anno solare della Coppa del Mondo di biathlon. Si parte oggi alle 14.15 ad Annecy (in Francia) con la 7.5 km sprint, seguita sabato dall’inseguimento e domenica dalla mass start. Negli ultimi giorni il sorriso e le lacrime di gioia di Lisa hanno travalicato i confini perfettamente sportivi, facendolo riscoprire un affetto che comunque aveva percepito anche nella scorsa stagione, nella quale non disputò nemmeno una gara.

Bruno Tavano

© RIPRODUZIONE RISERVATA



SCI ALPINO La tarvisiana Lara Della Mea, classe ‘99, ieri a Courchevel

U19, Cividale vince il derby

BASKET GIOVANILI

Apu Udine sopraffatta a rimbalzo (19 offensivi a 8 per Cividale, 10 del solo Devetta) e in serata no - eufemismo - nelle conclusioni dall’arco (4/32 complessivo, 0/7 Mizerniuk, 1/6 Biasutti, 2/9 Stjepanovic), eppure se l’è giocata sino in fondo compensando tali deficit con una pressione difensiva che ha fatto perdere ben 23 palloni alla squadra di casa.

LA PARTITA

Derby sostanzialmente in equilibrio, con nove cambi di vantaggio, scarti quasi sempre contenuti nel primo tempo (fa eccezione il 27-34 del 18’), mentre nel terzo periodo i bianconeri hanno provato in un paio di occasioni a dare la spallata (da 32-36 a 32-40 e da 40 pari a 40-49), ma i padroni di casa hanno ogni volta reagito e nel quarto periodo hanno sorpassa-

FABER CIVIDALE	63
APU UDINE	61

CIVIDALE: Calò 10, Norbedo 6, Pozzeco 13, Devetta 11, Natali 2, Adebajo, Brizzi 6, Ignjatovic, Sarr 15, Ndiaye n.e., Pejovic n.e., Gozo n.e., All. Corpaci.

UDINE: Stjepanovic 26, Giannino, Pavan 8, Bjedov 4, Biasutti 14, Durisotto 3, Nobile 4, Fabbro 2, Pertoldi, Mizerniuk, Mariuzza n.e., Miceli n.e., All. Pampani.

ARBITRI: Gorza di Gorizia e Dalibert di Trieste.

NOTE: Parziali: 14-14, 32-36, 43-49. Tiri liberi: Cividale 7/13, Udine 7/9. Tiri da due: Cividale 16/38, Udine 21/35. Tiri da tre: Cividale 8/26, Udine 4/32.

to con Pozzeco a poco più di un minuto dal termine. In dirittura d’arrivo sono stati decisivi gli errori dai 6 e 75 di Stjepanovic e Biasutti. Il ko interno subito dalla Pallacanestro Trieste contro la Nutribullet Treviso (82-86 il finale) ha consentito ai ducali di

agganciare proprio la formazione giuliana in vetta alla graduatoria ma di chiudere al primo posto il girone grazie alla migliore differenza canestri nei due scontri diretti.

Completa il quadro dei risultati dell’ultimo turno della prima fase del campionato Under 19 d’Eccellenza Calorflex Oderzo-Save Mestre 56-58. La classifica: Faber, Pall. Trieste 14; Nutribullet, Apu 12; Save 6; Calorflex 2.

PROSSIMA FASE

Alla seconda fase accedono le prime quattro, la Faber è però l’unica a guadagnare un posto nella fascia Azzurra, che per ciascuno dei tre gironi da otto squadre ne manderà ben quattro alle finali nazionali, mentre delle ventiquattro della fascia Bianca solo quattro si qualificheranno alla fase che assegnerà lo scudetto 2026.

Car. Sin.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sabato le gare a Piancavallo

SCI ALPINISMO

Piancavallo si conferma tra le località simbolo dello sci alpinismo nazionale. Sabato la località avianese ospiterà i Campionati Italiani della specialità Vertical, con partenza delle gare fissata alle 14.30. L’evento assegnerà i titoli tricolori per tutte le categorie, dagli assoluti ai giovani.

IL TRACCIATO

La competizione si disputerà su un tracciato collaudato e molto apprezzato dagli atleti, già teatro di grandi eventi internazionali come i Campionati Mondiali 2017, vinti da Kilian Jornet Burgada e Andrea Mayr, e i Mondiali Master 2022, conquistati dall’austriaco Christian Hoffmann e dall’italiana Corinna Ghirardi. Il percorso prevede la partenza da quota 1.280, in zona impianti Trèmol 1, e l’arrivo ai 1.825 metri del Ri-



VERTICAL Atleti in gara (Foto Facco)

fugio Val dei Sas, alla stazione di monte della seggiovia Trèmol 2, per uno sviluppo di circa 3.3 km, con 575 metri di dislivello positivo. Un tracciato tecnico, con continui cambi di pendenza, un breve tratto in discesa a circa 300 metri dall’arrivo e il passaggio sull’iconica e spettacolare “stradina della morte”, subito dopo Baita Arneri, il tutto da percorrere sempre con gli sci ai piedi, su pista battuta.

Le categorie Under 16 e Under 18 avranno il traguardo fissato al Rifugio Baita Arneri, con 380 metri di dislivello positivo, mentre le categorie assolute completeranno l’intero tracciato fino al Rifugio Val dei Sas. In assenza di precipitazioni nevose, la partenza verrà posticipata alle ore 16.45: gli atleti della categoria U16 saranno i soli a raggiungere il Rifugio Arneri, con un dislivello di 370 metri e arrivo a quota 1.633. Tutti gli altri partecipanti si dirigeranno invece verso il Rifugio Val dei Sas, con arrivo a quota 1.822. L’ultima partenza è fissata alle 18. Per tutti i partecipanti è obbligatorio l’utilizzo della pila frontale, oltre a zaino, abbigliamento antivento e casco indossato. L’evento è organizzato dal Comitato Transcavallo in collaborazione con PromoturismoFvg e lo Sci club Dolomiti Ski Alp.

BT

© RIPRODUZIONE RISERVATA



GOSPEL LIVE
Nell'ambito della rassegna internazionale di musica gospel e spiritual Concerto del Charleston Gospel Choir questa sera alle 21 al Centro culturale di Cordenons



Giovedì 18 Dicembre 2025
www.gazzettino.it

La band britannica guidata dalla carismatica Skin, icona della scena rock mondiale, porterà a Pordenone il suo sound inconfondibile, impetuoso e trasversale

Skunk Anansie al Blues&Co Festival 2026

MUSICA

Un altro grande nome della scena musicale internazionale in arrivo a Pordenone: gli Skunk Anansie si esibiranno lunedì 27 luglio 2026 al Parco San Valentino nell'ambito del 35° Pordenone Blues & Co. Festival. L'evento si inserisce nel calendario dei grandi concerti marchiat "Verso Pordenone 2027" che accompagnerà la città verso l'anno di Capitale italiana della Cultura 2027.

GRANDI EVENTI

Il commento dell'Assessore alla Cultura e Grandi eventi Alberto Parigi: "Dopo aver annunciato il concerto di Riccardo Cocciante, una leggenda della musica italiana, oggi annunciamo un altro grande nome della musica internazionale che arricchisce il calendario di eventi 'Verso Pordenone 2027': gli Skunk Anansie sono una band iconica che ha segnato la storia del rock degli ultimi trent'anni. Questo annuncio testimonia la versatilità e la qualità del programma musicale e culturale che stiamo costruendo per il 2026, anno di avvicinamento alla Capitale italiana della Cultura."

Prosegue l'Assessore Parigi:

"Ogni festival musicale manterrà la propria identità ma allo stesso tempo contribuirà a creare un calendario unitario di musica di altissimo livello targato 'Verso Pordenone 2027' che non sarà solo un contenitore, ma un progetto culturale che valorizzerà la nostra città come punto di riferimento per i grandi eventi musicali nazionali e internazionali."

SOUND IMPETUOSO

La band britannica guidata dalla carismatica Skin, icona della scena rock mondiale e tra le formazioni più potenti e influenti degli anni Novanta, porterà a Pordenone il suo sound inconfondibile, impetuoso e trasversale che da oltre trent'anni

conquista il pubblico di tutte le generazioni. Un concerto che celebrerà lo straordinario percorso artistico del gruppo e i suoi nuovi orizzonti sonori, in un mix esplosivo di rock, metal, psichedelia e soul. I biglietti saranno in vendita dalle ore 11:00 di giovedì 18 dicembre 2025 nei siti e nei punti vendita autorizzati.

Nelle prossime settimane saranno resi noti altri grandi nomi della musica internazionale che si esibiranno sul palco della 35ª edizione del Pordenone Blues & Co. Festival e nel frattempo è già partita la corsa ai biglietti per il live dei Dogstar, la band capitanata dall'icona mondiale del cinema Keanu



SKIN La leader carismatica ed esplosiva degli Skunk Anansie

NEI PROSSIMI GIORNI SARANNO RESI NOTI ALTRI GRANDI NOMI OSPITI DELLA 35ª EDIZIONE INTANTO È PARTITA LA CORSA AI BIGLIETTI

Reeves (al basso), con Bret Domrose (chitarra/voce) e Rob Mailhouse (batteria), che calcherà il palco del Pordenone Blues & Co. Festival al Parco San Valentino di Pordenone, martedì 14 luglio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Teatro

Due co-produzioni del Css si aggiudicano tre premi Ubu 2025

Grande successo per il Css - Teatro stabile di innovazione del Friuli Venezia Giulia con riconoscimenti importanti per le co-produzioni del teatro friulano, che ha ottenuto ben tre Premi Ubu, il più prestigioso riconoscimento del teatro italiano, consegnati a Bologna. L'artista Davide Enia si aggiudica due Ubu per



Autoritratto, con il Premio Ubu 2025 Miglior Attore e il Premio Ubu 2025 - Nuovo Testo Italiano / Scrittura Drammaturgica. Autoritratto vede il Css produttore esecutivo assieme a Piccolo Teatro di Milano/Teatro d'Europa, Accademia Perduta Romagna Teatri e Festival dei Due Mondi di Spoleto. Un altro prestigioso Premio Ubu va a A

place of safety - Viaggio nel Mediterraneo centrale di Kepler-452, in scena lo scorso 13 dicembre al Palamostre per Teatro Contatto, che vince il Premio Ubu 2025 per il miglior spettacolo di Teatro (co-produzione Css, Ert Emilia Romagna Teatro Fondazione, Teatro Metastasio, e Théâtre des 13 vents Cdn Montpellier).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cinque artisti ammalati dall'arte del segno

ARTE

Fino al 15 gennaio 2026, la sala espositiva del chiostro della Biblioteca Civica di Pordenone ospita "Inchiostri... ad Arte - cinque artisti nelle alchimie del segno", un'esposizione dedicata all'antica arte dell'incisione calcografica. La mostra nasce da un incontro inatteso tra Antonio Mazzucchin, gestore del bar "Le Ciaccole", e Antonio Corrente, suo ex insegnante negli anni Ottanta. I due hanno dato vita al progetto con la collaborazione del collezionista pordenonese Alfredo Moras e il coinvolgimento di cinque artisti di rilievo, scelti non solo per la loro bravura, ma anche per "premiare" la loro maturità artistica: Giulio Belluz (1943),

Franco Dugo (1941), Vico Calabrò (1938), Matteo Massagrande (1959) e Giovanni Simone (1950). Al centro dell'esposizione c'è l'incisione calcografica, tecnica che consiste nell'incidere il disegno su una lastra metallica e immergerla nell'acido, che "morde" i solchi tracciati. La lastra viene quindi inchiostrata e passata sotto il torchio insieme alla carta, che assorbe l'inchiostro restituendo un'immagine speculare rispetto all'originale. Tutti e cinque gli artisti stampano personalmente le proprie lastre, pratica oggi sempre più rara. Il percorso espositivo offre cinque diverse visioni della realtà, che si intrecciano e dialogano tra loro. Giovanni Simone conduce il visitatore in un mondo fantastico fatto di allegorie e simboli, dove il passato sembra animarsi da-



BIBLIOTECA Mazzucchin e Corrente

NELLA BIBLIOTECA DI PORDENONE "INCHIOSTRI AD ARTE" L'ANTICA ARTE DELL'INCISIONE CALCOGRAFICA

vanti agli occhi. Giulio Belluz, invece, ci porta tra scene di vita agreste: asinelli col calesse, case coloniche e riti tradizionali popolano i suoi fogli, tra figure umane e animali che raccontano la quotidianità contadina. Matteo Massagrande osserva il quotidiano con occhi interiori, trasformando oggetti come occhiali, pipe e libri in riflessi della propria esperienza: le lastre, volutamente un po' sporche, evocano il passato e la luce gioca tra forme e dettagli, creando atmosfere intime e so-pese. Franco Dugo si concentra sul paesaggio friulano e sulla memoria familiare, con la figura del padre carabiniere, mai conosciuto perché caduto in guerra, che emerge come un filo invisibile tra i ricordi. Infine, Vico Calabrò restituisce una realtà immediata e riconoscibile attraverso segni

veloci e spontanei, mantenendo una grande intensità espressiva, come nelle sue vedute del teatro di Taormina. Nonostante la tecnica calcografica sia oggi meno diffusa e spesso considerata meno appariscente della pittura, per questi cinque artisti incidere la lastra rappresenta una vera e propria esigenza creativa, un modo per indagare il presente guardando al passato, senza farsi condizionare dalle mode, seguendo la tradizione di maestri come Dürer, Rembrandt e Goya. Pur dando l'impressione di "antico", le loro opere sono vive e contemporanee, capaci di trasmettere emozioni e raccontare la loro esperienza personale in modo efficace ed autentico.

Fanny Piccoli
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Online le voci del festival del libro

PODCAST

Per chi vuole rivivere o godersi gli incontri che non ha potuto seguire dell'ultima edizione di Pordenonelegge, adesso c'è il modo per recuperare e ritrovare gli scrittori e le scrittrici che hanno riempito con le loro voci l'edizione 2025. Pordenonelegge torna per tutti, a Natale e nel nuovo anno, in attesa di ritrovarsi ancora una volta faccia a faccia con gli autori e autrici del cuore, con la 27ª edizione, in calendario dal 16 al 20 settembre 2026.

Da oggi e per i prossimi mesi è possibile, infatti, accedere alla corposa selezione degli incontri di pordenonelegge numero 26. Un dono che arriva "sotto l'albero", a disposizione di tutti liberamente, da parte di Fondazione Pordenonelegge.it per i suoi followers. Sono ben 202 le tracce audio e 372 le voci da riascoltare, caricate sulle piattaforme Spotify e Apple Podcast. Un archivio disponibile anche sul sito di Fondazione Pordenonelegge.it, nella sezione "Guarda e ascolta", per rivivere le parole intorno ai libri che abbiamo scoperto al festival, e catturarne backstage, curiosità, aneddoti e tanto altro.

Dal Premio Nobel Shirin Ebadi al grande scrittore spagnolo Ildefonso Falcones, dalle grandi voci italiane - Viola Ardone, Emanuele Trevi, Massimo Recalcati, Dacia Maraini, Mauro Covacich, Michela Marzano, Marco Balzano, Vivian Lamarque - alle conversazioni brillanti di Giacomo Poretti e Andrea Pennacchi, alle analisi di attualità affidata ad Alexander Baunov, Oleksii Nikitin, Yaroslav Trofimov, ai grandi dialoghi come il talk sulle giovani generazioni fra Matteo Bussola ed Enrico Galiano. Fondazione Pordenonelegge.it comunica che i suoi uffici resteranno chiusi da lunedì 22 dicembre a martedì 6 gennaio, e riapriranno regolarmente mercoledì 7 gennaio 2026.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lirica

Il barbiere di Siviglia sold out al Teatrone

Il barbiere di Siviglia di Gioachino Rossini, nuovo allestimento del Teatro Lirico Giuseppe Verdi di Trieste, approda al Teatro Nuovo Giovanni da Udine e fa subito sold out. Venerdì 19, alle 10, oltre mille studenti seguiranno la prova generale con il cast vocale, l'orchestra, i costumi e le scene che il pubblico potrà ascoltare ed ammirare sabato 20, alle 20, quando il dramma comico rossiniano andrà in scena in una sala esaurita in ogni ordine di posto. A firmare la regia, le scene e i costumi è un maestro della regia internazionale, Pier Luigi Pizzi.

Concerto in casa di riposo con Piano City Pordenone

MUSICA

Piano City Pordenone porge i suoi auguri di Buone Feste con un emozionante concerto di Natale dell'affiatato duo Francesca Viaro, voce, e Bruno Cesselli, pianoforte.

Lunedì prossimo, alle 21, il Piano City Parlour di vicolo San Francesco, il nuovo salotto musicale di Pordenone, ospiterà il concerto Christmas Songs, un suggestivo viaggio musicale dalle atmosfere evocative, che spazierà tra le composizioni del grande American Songbook e i brani natalizi della tradizione europea, in una rilettura a tratti spericolatamente audace, a tratti rispettosissima, in ogni caso rigorosamente Jazz.

Il pianoforte di Cesselli, compositore e arrangiatore fra i più conosciuti ed apprezzati in ambito jazzistico, si fonderà con la vocalità dai toni intensi e raffinati di Viaro, in un connubio seducente. Un ottimo modo per salutare il 2025 e dirsi arriverci a un Anno Nuovo ricco di appuntamenti in attesa della nuova edizione del festival di giugno. Il concerto è a ingresso gratuito con prenotazione obbligatoria su Eventbrite.it.

CON GLI ANZIANI

Mercoledì Piano City Pordenone festeggerà il Natale anche alla Casa per anziani "Umberto I" di Pordenone, che apre le sue porte al pubblico per un concerto pianistico a ingresso



COMPOSITORE Bruno Cesselli

libero. Un momento di incontro e condivisione tra gli ospiti della struttura, i giovani pianisti e la comunità cittadina.

L'appuntamento è per le 10.30 nei locali di piazza della Motta 12 con sette giovani pianisti under 16 – Sara Bertiato, Maria Bozzer, Isa De Franceschi, Federico Genovesi, Margherita Modolo, Gian Mario Morinelli, Elia Olivo – che eseguiranno alcune delle più note melodie dal famoso balletto Suite dello Schiaccianoci di Pëtr Il'ič Čajkovskij (1840-1893) – dall'Ouverture alla Marcia, dalla Danza dei fiocchi di neve al famoso Valzer dei fiori – insieme ad altri brani tratti dal repertorio classico.

Le trascrizioni di H.F.D. Rahter e A. Christopherson per pianoforte solo e a quattro mani accompagnate dalla voce reci-

tante della giovane e talentuosa Beatrice Vittoria Zorzi esploreranno la magia della fiaba lo "Schiaccianoci e il re dei topi" di E.T.A. Hoffmann. Questo viaggio tra fiaba e musica è al centro di un progetto speciale, curato dalla professoressa Lucia Grizzo, che trasforma la musica da balletto in un racconto pianistico solistico e corale. Un'iniziativa che celebra il pianoforte come strumento narrativo, capace di evocare scenari, personaggi e sogni. Ma anche un'occasione d'incontro tra le generazioni all'insegna della musica, linguaggio che non ha confini, patrimonio condiviso e condivisibile senza età.

IL PROGETTO

L'appuntamento Un piano per Natale... è promosso nell'ambito del Natale a Pordenone, tra le trecento iniziative speciali del programma Verso Pordenone Capitale Italiana della Cultura 2027.

Piano City Pordenone è un progetto reso possibile dal contributo della Regione Friuli Venezia Giulia, del Comune di Pordenone, e dal sostegno di Fondazione Friuli, Confindustria Alto Adriatico, Camera di commercio Pordenone Udine, Yamaha, Molino Pordenone, Atap, Neos Group, Karton, Mobilità Sangiacomo, Salamon Immobiliare, Gruppo Autopolar, Jesoldolce, Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Pordenone, Bcc Pordenonese e Monsi-le, Fondazione Opera Sacra Famiglia, Savio Macchine Tessili, Adimo3d, L'Ambiente, Azzurra Group, Pordenone Turismo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



OGGI

Giovedì 18 dicembre

Mercati: Cordovado, Fiume Veneto, Fontanafredda, Arba, Cavasso Nuovo, Pravisdomini, Roveredo in Piano, Sacile, Travesio, Vajont, Morsano al T.

AUGURIA...

Tantissimi auguri di buon compleanno a **Barbara Tonietti** di Azzano Decmo che oggi compie 48 anni, dal marito Angelo.

FARMACIE

PORDENONE

► **Borsatti**, via Carducci 17 (Villanova)

PORCIA

► **All'Igea**, via Roma 4

SAN QUIRINO

► **Besa**, via Piazzetta 5

SACILE

► **Vittoria**, viale G. Matteotti 18

BRUGNERA

► **Nassivera**, via Santarossa 26 - Maron

ZOPPOLA

► **Farmacia Zoppola**, via Trieste 22/A

SAN VITO AL T.

► **Beggiato**, piazza Del Popolo 50

MANIAGO

► **Comunali Fvg**, via dei Venier 1/A - Campagna

PINZANO AL T.

► **Ales**, via XX Settembre 49

AZZANO DECIMO

► **Farmacia comunale**, via Centrale 8 - Corva.

Cinema

PORDENONE

► CINEMAZERO

piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527

«UN INVERNO IN COREA» di K.Kamura 16.15. «FATHER MOTHER SISTER BROTHER» di J.Jarmusch 16.45 - 19 - 21.15. «AVATAR - FUOCO E CENERE» di J.Cameron 17 - 20.45. «NORIMBERGA» di J.Vanderbilt 18.15 - 21. «VITA PRIVATA» di R.Zlotowski 16 - 21.15. «L'OSSERVATORE DELL'EST» di A.Fasulo 18.

FIUME VENETO

► UCI

via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960

«AVATAR - FUOCO E CENERE» di J.Cameron 14 - 19 - 15 - 16.50 - 18.10 - 19.15 - 19.40 - 21 - 22.40. «ZOOTROPOLIS 2» di B.Bush 14.10 - 17 - 18.40 - 21.20. «UN TOPOLINO SOTTO L'ALBERO» di H.Dahlsbakken 14.30 - 16.40. «JUJUTSU KAISEN: ESECUZIONE» di S.Goshozono 16.10. «OI VITA MIA» di P.Grieco 16.30 - 23.20. «FIVE NIGHTS AT FREDDY'S 2» di E.Tammi 23.10. «ATTITUDINI: NESSUNA» di S.Chiarello 23.45.

UDINE

► CINEMA VISIONARIO

Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798

«AVATAR - FUOCO E CENERE» di J.Cameron 14.20 - 20.30 - 16.50. «FATHER MOTHER SISTER BROTHER» di J.Jarmusch 14.45 - 19.10. «ULTRA SCREENDANCE FESTIVAL» 20. «ZOOTROPOLIS 2» di B.Bush 14.40 - 17. «NORIMBERGA» di J.Vanderbilt 14.50 - 20.30. «VITA PRIVATA» di R.Zlotowski 18. «IL GGG - IL GRANDE GIGANTE GENTILE» di S.Spielberg 17.40. «VITA PRIVATA» di R.Zlotowski 18.20.

PRADAMANO

► THE SPACE CINEMA CINECITY

Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111

«JUJUTSU KAISEN: ESECUZIONE» di S.Goshozono 16. «NORIMBERGA» di J.Vanderbilt 16 - 17.50 - 19.20 - 21.30. «AVATAR - FUOCO E CENERE 3D» di J.Cameron 16.10 - 16.55 - 17.10 - 17.45 - 19 - 20.30 - 21.15 - 21.30 - 22 - 16.40 - 18.30 - 19.30 - 21 - 21.45. «ZOOTROPOLIS 2» di B.Bush 16.15 - 16.25 - 19.05. «UN TOPOLINO SOTTO L'ALBERO» di H.Dahlsbakken

16.20 - 17.20. «ATTITUDINI: NESSUNA» di S.Chiarello 18.40 - 22.40. «OI VITA MIA» di P.Grieco 21.10. «NOW YOU SEE ME 3: L'ILLUSIONE PERFETTA» di R.Fleischer 22.40. «MAMMA HO PERSO L'AEREO (VERSIONE RESTAURATA)» di C.Columbus 23.10. «FIVE NIGHTS AT FREDDY'S 2» di E.Tammi 23.40.

MARTIGNACCO

► CINE CITTA' FIERA

via Cotonificio, 22 Tel. 899030820

«AVATAR - FUOCO E CENERE» di J.Cameron 15 - 16 - 17 - 18.30 - 20 - 21. «ZOOTROPOLIS 2» di B.Bush 15 - 16 - 17.30 - 18.30 - 20 - 21. «UN TOPOLINO SOTTO L'ALBERO» di H.Dahlsbakken 15 - 17.30 - 19. «NORIMBERGA» di J.Vanderbilt 15 - 18 - 21. «MAMMA HO PERSO L'AEREO (VERSIONE RESTAURATA)» di C.Columbus 15 - 20.30. «ATTITUDINI: NESSUNA» di S.Chiarello 15.30 - 18 - 20.45. «OI VITA MIA» di P.Grieco 16 - 18.30 - 21. «FIVE NIGHTS AT FREDDY'S 2» di E.Tammi 16 - 18.30 - 21. «JUJUTSU KAISEN: ESECUZIONE» di S.Goshozono 16.30. «NOW YOU SEE ME 3: L'ILLUSIONE PERFETTA» di R.Fleischer 21.

GEMONA DEL FR.

► SOCIALE

via XX Settembre 5 Tel. 3488525373 «NO MORE TROUBLE» di T.Romanelli 18.30. «IL MAESTRO» di A.Stefano 20.45.

TOLMEZZO

► DAVID

piazza Centa, 1 Tel. 043344553 «CINQUE SECONDI» di P.Virzi 15 - 20.30.

IL GAZZETTINO PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Marco Agrusti

VICE CAPOCRONISTA:
Olivia Bonetti

REDAZIONE:
Cristina Antonutti, Barbara Castellini, Emiliana Costa, Franco Mazzotta, Chiara Muzzin

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE

Tel. (0434) 28171
E-mail: udine@gazzettino.it

Camilla De Mori

Piemme
MEDIA PLATFORM

Servizio di:
**NECROLOGIE
ANNIVERSARI
PARTECIPAZIONI**

SERVIZIO TELEFONICO

TUTTI I GIORNI
dalle 09,00 alle 19,00

Numero Verde
800.893.426

E-mail:
necro.gazzettino@piemmemedia.it

SERVIZIO ONLINE

È possibile acquistare
direttamente dal sito
con pagamento con carta
di credito

http://necrologie.ilgazzettino.it

Abilitati all'accettazione delle carte di credito



Giosuè Orlando

ci ha salutato la sera del 16 dicembre lasciando in dono il suo grande cuore alla moglie Monica, alla figlia Katia con Davide, al fratello Luigino con Nelida, alla sorella Reginetta, ai nipoti Ivan con Anna Paola, Arianna, Nicola con Valentina, alla suocera Annastelia e a quanti lo hanno conosciuto e gli hanno voluto bene.

Sabato 20 dicembre alle 10.00 nella Sala consiliare del Municipio di Salgareda, il caro Giosuè accoglierà coloro che desiderano abbracciarlo.

Salgareda, 18 dicembre 2025

Il Presidente ed i Consiglieri di Amministrazione de Il Gazzettino S.p.A. prendono viva parte al dolore di Monica Andolfatto per la perdita del marito

Giosuè Orlando

Roma, 18 dicembre 2025

Il Direttore e i Giornalisti de Il Gazzettino S.p.A. partecipano al lutto della collega Monica Andolfatto per la scomparsa del marito

Giosuè Orlando

Venezia, 18 dicembre 2025

La Segretaria Generale Alesandra Costante, il Presidente Vittorio di Trapani, la Giunta Esecutiva e il Consiglio Nazionale della Federazione Nazionale della Stampa Italiana, partecipano al dolore della collega, Monica Andolfatto, per la scomparsa dell'adorato marito

Giosuè Orlando

Roma, 18 dicembre 2025

Giosuè Orlando

Tutta la famiglia del Sindacato giornalisti Veneto partecipa con profonda commozione al dolore per la scomparsa del caro Giosuè.

Ci stringiamo con affetto a Monica e a tutti i suoi cari, per testimoniare loro la nostra vicinanza e la nostra solidarietà in questo momento di immensa sofferenza.

Venezia, 20 dicembre 2025



Il giorno 5 dicembre 2025 è mancato



Mario Penzo

di anni 84

Ne danno l'annuncio la sorella Giuliana, i nipoti Francesco con Simona e Pierpaolo con Katia, Irene e Sofia, la cognata Silvana e parenti tutti.

I funerali saranno celebrati sabato 20 dicembre 2025 nella chiesa di Sant'Ignazio di Loyola - Lido Venezia, alle ore 11,00.

Venezia - Lido,
18 dicembre 2025

Il Presidente Michelangelo Agrusti, il Direttore Generale Massimiliano Ciarrocchi, gli Organi Sociali e tutti gli Imprenditori Associati di Confindustria Alto Adriatico partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa di

Angelo Piccinin

Imprenditore visionario, sindaco attento, uomo delle istituzioni e del sociale

Trieste, 18 dicembre 2025



19 DIC 2025 - 06 APR 2026

LA GALLERIA DELLA CINETECA | VIA G. BINI 14 | GEMONA DEL FRIULI

HELP!**1965**

La Cineteca del Friuli
inaugura un nuovo spazio
espositivo con una mostra
che celebra i Beatles a 60 anni
dall'unica tournée italiana

A cura di **Fulvio Toffoli****19 DICEMBRE 2025**

17.30
INAUGURAZIONE

Intervengono:

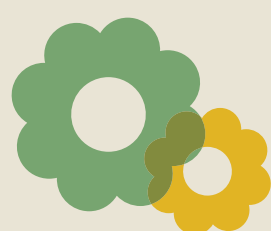
John Vignola critico musicale
Domenico Gavella collezionista

18.30
CONCERTO DEI FOURBACK
Loggia del Municipio

INGRESSO LIBERO

ORARI DI APERTURA
ven: 14.30-18
sab, dom: 10-12.30, 14.30-18

Per visite infrasettimanali
0432 980458

www.cinetecadelfriuli.org**ARRIVANO
I BEATLES**

**La Cineteca
del Friuli**

**Collezione
Domenico
Gavella**



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA



Direzione Generale
CINEMA e
AUDIOVISIVO

IO SONO
FRIULI
VENEZIA
GIULIA



COMUNE DI
GEMONA DEL FRIULI

FRONTIERE

EINSTEIN TELESCOPE
PROVE TECNICHE
DI RAFFREDDAMENTO
IN LABORATORIO

Lorena Loiacono
Nell'hub dell'Infn alla Sapienza di Roma
sono arrivati i componenti del criostato C75
Tra poco più di un anno la scelta del sito
P. V

MOBILITÀ

ELETTROVARIETÀ
NELL'AUTO
I MOTORI A BATTERIA
SI DIFFERENZIANO

Nicola Desiderio
L'evoluzione della potenza dei modelli
apre la strada a prestazioni da supercar
e a veicoli sempre più leggeri e performanti
P. XII-XIII

TREND

5

IDEE DI LUCE
IL NATALE È SMART

Michele Boroni
Dall'abete luminoso alle strisce Led
da milioni di colori per una magia
tutta controllabile attraverso smartphone
P. XX-XXI

LUNA
PRIMO
PASSO
ITALIANO



Teodoro Valente, presidente Asi: «Metteremo piede al Polo Sud del satellite grazie ad Artemis». Tra gli astronauti in lizza Cristoforetti, Parmitano, Patassa e Comellini. Tutte le infrastrutture Made in Italy. E la Nasa installa la rete 4G

Paolo Travisi e Giampiero Valenza pag. II-III

TEODORO VALENTE



Teodoro Valente, presidente dell'Asi

S

e fosse possibile piantare una bandiera sul suolo lunare, quando sarà avviato il programma Artemis per tornare sulla Luna, il tricolore italiano avrebbe un posto importante. Per il ritorno sul satellite naturale della Terra, infatti, c'è un grande contributo dell'Italia grazie all'impegno dell'Agenzia spaziale italiana, dei centri di ricerca universitari e delle eccellenze industriali. La corsa alla colonizzazione della Luna vede il Paese tra i protagonisti internazionali, al fianco dell'agenzia americana Nasa e dell'europea Esa. *MoltoFuturo* ne parla con Teodoro Valente, il presidente dell'Asi.

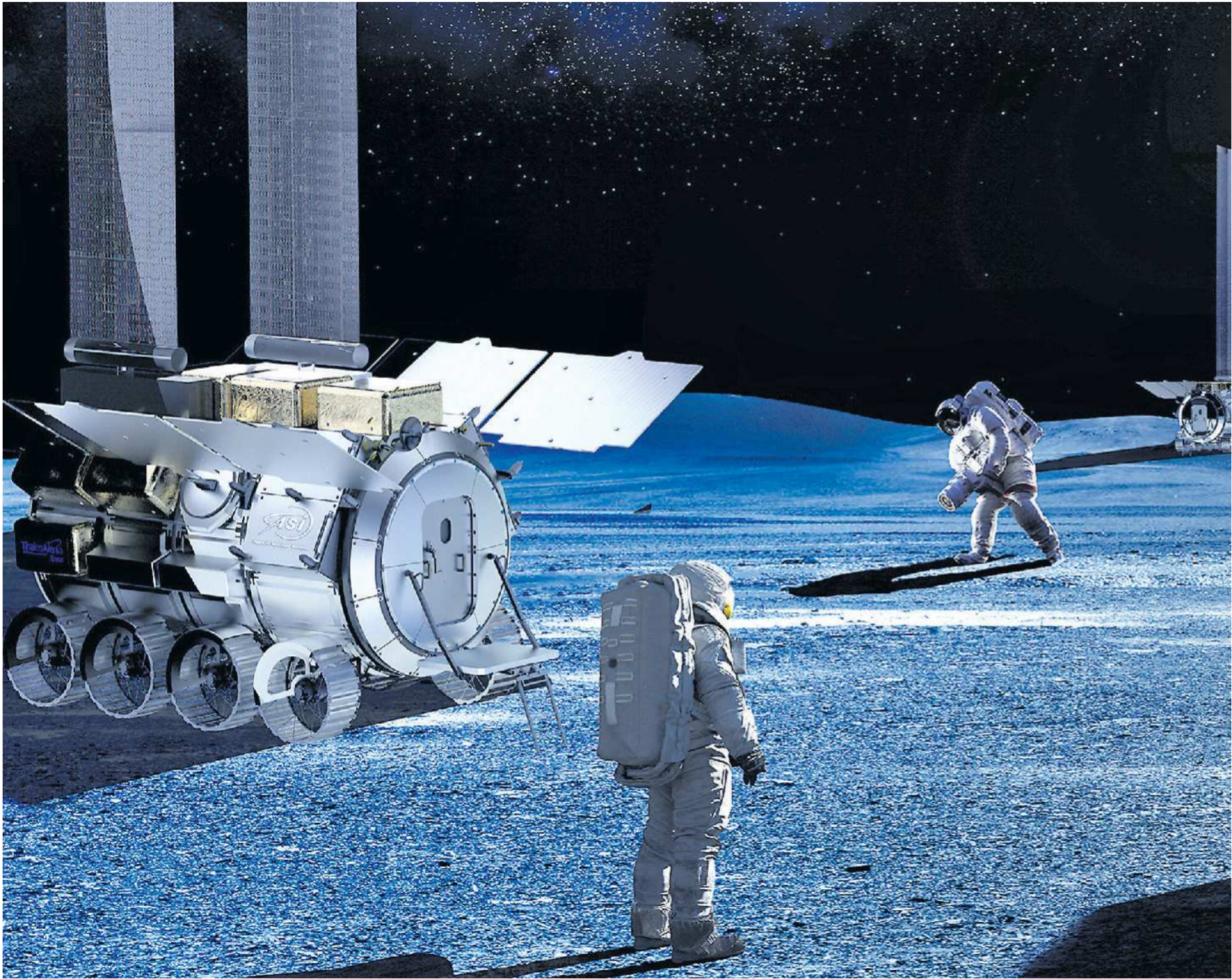
Presidente, cominciamo l'intervista con la migliore delle notizie: un astronauta italiano andrà sulla Luna.

«È una notizia che l'Asi già conosceva, perché rientra negli accordi per il programma Artemis, ma sono contento che sia stata ufficializzata durante la Ministeriale di Brema. È molto importante perché conferma il ruolo da protagonista dell'Italia nel campo delle attività spaziali, considerato che il nostro Paese ha una lunga tradizione astronautica».

Cosa può dire sul percorso di selezione dell'astronauta che farà parte dell'equipaggio lunare di Artemis? C'è già una data?

«La data ancora non c'è perché le opportunità di volo sono legate alla realizzazione del programma Artemis. Al momento attendiamo Artemis 2, una missione con equipaggio per il sorvolo della Luna, che dovrebbe partire prima della fine del semestre del 2026; si ipotizza febbraio, ma non c'è ancora una data certa. Successivamente, intorno a metà 2027, anche se già si comincia a parlare del 2028, dovrebbe esserci il primo atterraggio con equipaggio sul Polo Sud della Luna; se non ci saranno altri slittamenti, in linea teorica ogni due anni, ci dovrebbe essere un equipaggio che atterrerà sulla superficie lunare, quindi stiamo parlando del 2028».

«CON ORACLE SI SVILUPPERÀ UN DIMOSTRATORE PER L'ESTRAZIONE DI OSSIGENO DALLA REGOLITE»



Quali sono i candidati italiani per le missioni Artemis?

«La decisione verrà presa di concerto con le istituzioni del nostro Paese, ma queste opportunità di volo sono riservate ad astronauti che fanno già parte del corpo europeo. Contiamo quattro presenze: Samantha Cristoforetti, Luca Parmitano e due astronauti di riserva, Andrea Patassa e Anthea Comellini, che hanno appena iniziato attività di training nel centro addestramento Esa a Colonia».

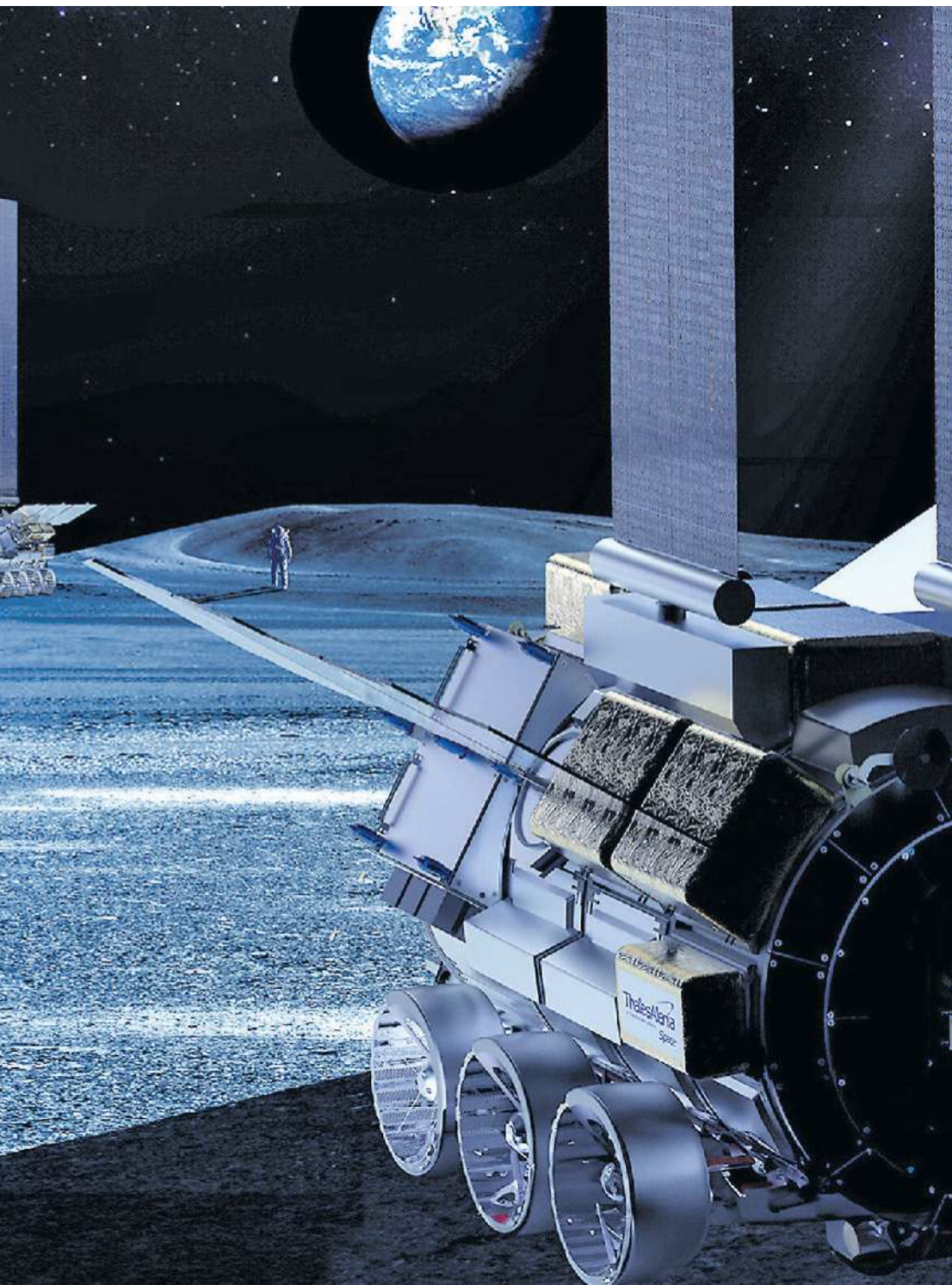
Parliamo del grande impegno dall'Italia nel programma lunare. Quali sono i progetti realizzati per il ritorno sul satellite atteso da decenni?

«Il nostro impegno è frutto di accordi tra l'Asi e aziende italiane con l'Agenzia europea e con la Nasa. Ma anche con Paesi esterni alle due agenzie, come gli Emirati Arabi che hanno assegnato la realizzazione di un modulo a Thales Alenia Space Italia, azienda con una tradizione consolidata nei moduli pressurizzati. Per il programma Artemis, dal punto di vista realizzativo, il contributo delle aziende italiane è fondamentalmente su tre grossi filoni: la capsula Orion, il Lunar Gateway, il campo base Artemis sulla superficie lunare. Il Lunar Gateway sarà una sorta di Stazione Spaziale Internazionale che gira intorno alla Luna. Sarà composta da una serie di moduli, anche pressurizzati, in cui sono allocate diverse funzioni: il modulo dei sistemi di potenza e di propulsione, quello in cui stazioneranno gli astronauti, il modulo da cui gli astronauti entreranno e usciranno dal Gateway. Poi abbiamo costruito il modulo abitativo I-Hub, l'International Habitation Module, fatto dall'Esa con un consorzio di imprese, in cui il prime contractor è ancora Thales Alenia Space. Invece insieme alla Nasa, stiamo realizzando Halo, un modulo di logistica in collaborazione tra Usa e Italia. E ancora l'European Service Module, un modulo di ser-

«PER IL 2028 SAREMO AL POLO SUD DELLA LUNA»

PAOLO TRAVISI

Il presidente dell'Asi: «La partecipazione di un italiano al volo conferma il ruolo da protagonista del Paese nelle attività spaziali. L'opportunità è riservata ad astronauti del corpo europeo: Cristoforetti, Parmitano, Patassa e Comellini»
Dalla capsula Orion al campo base Artemis, i progetti Made in Italy



La celebre prima pagina del Messaggero sull'allunaggio, in occasione del primo piede umano sul satellite. La copertina fu considerata talmente innovativa da essere esposta, come esempio di grafica avveniristica, al Moma di New York.

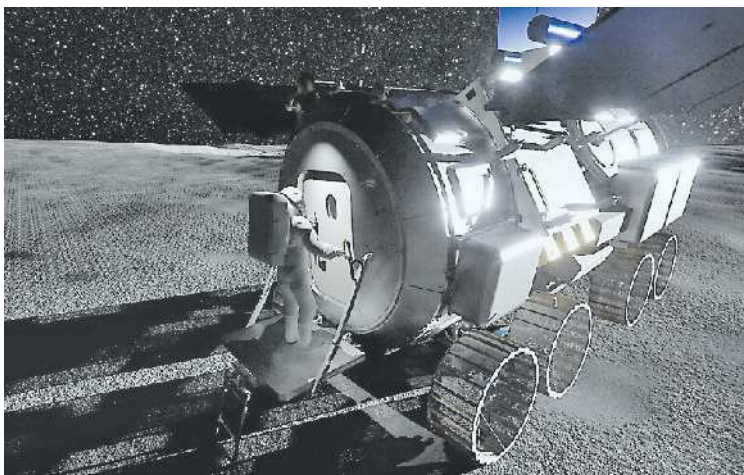
vizio sulla capsula Orion, che trasporterà gli astronauti».

Quando l'uomo tornerà sulla Luna, l'obiettivo sarà oltre all'esplorazione lunare, l'utilizzo di risorse in situ, anche perché il satellite diventerà l'hub per proseguire il viaggio spaziale verso Marte. Quali altre tecnologie o strumenti sta sviluppando il nostro Paese?

«In partnership con la Nasa, il Governo italiano tramite Asi si è impegnato a realizzare il primo modulo abitativo lunare, Multipurpose Habitation Module, la cui operatività è prevista per dieci anni dal 2033 al 2043. Questo modulo sarà in parte un rifugio per gli astronauti e in parte un rover, perché sarà dotato di capacità di mobilità sulla superficie lunare. È prevista la costruzione del primo lander lunare europeo, Argonaut, nel 2030, tramite ALTEC, una società partecipata anche dall'Asi, con sede a Torino. E abbiamo finanziato la realizzazione di un centro robotico per la simulazione delle missioni lunari. Un altro programma importante è Moonlight, dedicato allo sviluppo dei sistemi di navigazione e telecomunicazione per la Luna. Per quanto riguarda le tecnologie più specifiche, con il progetto Oracle in collaborazione con il Politecnico di Milano, si svilupperà un dimostratore per l'estrazione di ossigeno dalla regolite lunare, la polvere sulla Luna. E ancora il progetto Lunar Energy and Agriculture Platform è dedicato allo studio della produzione di energia e di colture vegetali sulla superficie lunare. Infine, il programma EMM, dedicato ai sistemi di comunicazione tra Terra, Luna e Marte, in cui l'Asi è direttamente coinvolta attraverso le infrastrutture installate in Sardegna».

La Ministeriale di Breme ha confermato l'importanza dell'Italia come terzo Paese contributore dell'Esa. Cosa comporta questo ruolo per lo Spazio italiano?

«Aver assunto la presidenza della Ministe-



Sopra e in alto, i rendering del Multi Purpose Habitat (immagini Thales Alenia Space): sarà in parte un rifugio per gli astronauti e in parte un rover, dotato di capacità di mobilità sulla superficie lunare

riale per il prossimo triennio e poterla organizzare in Italia è un attestato di stima da parte di tutti i Paesi membri dell'Esa, che aumenterà la visibilità del nostro ecosistema spaziale, riconosciuto come competitivo a livello internazionale e capace di coniugare grandi aziende, Pmi, start-up, enti di ricerca e università».

Per il futuro dell'economia spaziale italiana è importante investire sulla formazione di nuove generazioni di ingegneri e scienziati. Qual è l'impegno dell'Asi in questa direzione?

«Siamo partiti dalla necessità di comunicare l'importanza delle attività spaziali e delle loro ricadute non solo agli specialisti, ma anche a chi conosce meno questo settore. Abbiamo sviluppato molte iniziative di divulgazione per le scuole, giornate di apertura dell'Asi, proiezioni di film a tema spaziale e visite alle sedi dell'Agenzia, con l'obiettivo di stimolare l'interesse dei più giovani verso le discipline Stem. Supportiamo inoltre dottorati di ricerca, master di secondo livello e percorsi di formazione specialistica, organizzando incontri divulgativi con i nostri astronauti e laddove possibile assumere nuovo personale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GRAZIE AL 4G

E PRENDERÀ LA RETE CELLULARE

GIAMPIERO VALENZA

La Nasa sta lavorando con Nokia per mettere un ripetitore sulla superficie del satellite

L'

alieno E.T. del film premio Oscar sorrirebbe davanti all'idea di poter telefonare a casa con una maggior facilità. A quel sogno ci si sta arrivando (sebbene con un percorso un po' articolato). Sulla Luna sarà impiantato un ripetitore 4G. Sì, proprio quello della telefonia cellulare. Il piano è parte del programma Artemis della Nasa che punta a stabilire, entro il 2028, una prima base sulla superficie del satellite. L'agenzia spaziale statunitense si sta avvalendo della finlandese Nokia per portare a termine la missione.

Questa primavera un passo è stato compiuto da Athena, un lander che ha trasportato il Lu-

so correttamente, ricevendo comandi a distanza e inviando risposte al centro di controllo missione di Nokia a Sunnyvale, in California. Anche il software operativo e di gestione della casa finlandese si è avviato e si è connesso alla stazione di terra di Intuitive Machines. I dati hanno confermato un corretto stato operativo, indicando che tutti i suoi sottocomponenti (la stazione base, la radio e il core di rete), funzionavano correttamente. Sfortunatamente, quando il sistema è stato attivato diverse ore dopo, la temperatura del modulo era scesa ben al di sotto dell'intervallo operativo a causa dei limiti di potenza e delle condizioni estreme del sito di atterraggio del cratere di Athena, e non è più stato possibile stabilire una connessione.

«Nell'esplorazione spaziale ci sono grandi successi e piccoli successi - aveva detto Thierry E. Klein, presidente di Bell Labs Solutions Research - Abbiamo consegnato e implementato la prima rete cellulare sulla Luna e siamo incredibilmente orgogliosi dei risultati ottenuti, nonostante le circostanze estremamente difficili. Se i moduli dei nostri dispositivi fossero stati funzionanti quando la rete è stata attivata, saremmo stati in grado di completare la prima chiamata cellulare in assoluto sulla Luna. I successi che siamo riusciti a ottenere sono comunque significativi. Siamo stati in grado di utilizzare componenti commerciali già pronti che collegano miliardi di persone sulla Terra e di renderli più resistenti per operare sulla Luna. Questi traguardi iniziali dimostrano che le tecnologie cellulari svolgono un ruolo chiave nell'esplorazione spaziale e non vediamo l'ora di intraprendere future missioni con Nasa, Intuitive Machines, Lunar Outpost e altri partner del settore spaziale».

A COSA SERVE

Oltre alla comunicazione vocale e alla trasmissione dei dati, l'idea è quella di creare un ecosistema in grado di trasmettere i dati biometrici così che si possano tenere d'occhio valori di salute e forma fisica di ogni astronauta, oltre che dirigere robot e sensori telecomandati sulla superficie lunare. Oggi gli astronauti parlano tra loro attraverso le radio. Domani, quando il sistema sarà operativo, potranno usare un cellulare.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ATTIVA. RICEVI. GESTISCI.

Abilita il Servizio
**Messaggi di
cortesia SEND**
sul conto Banca
del Fucino.

Messaggi di cortesia in tempo reale gratuitamente in app.

Banca del Fucino ti aiuta a tenere sempre sotto controllo le
comunicazioni a valore legale della Pubblica Amministrazione.



Banca del Fucino
1923 | 2023

SEND
Servizio Notifiche Digitali



Scopri come attivarlo

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Con riferimento ai conti correnti offerti dalla Banca e al servizio di Home Banking, per le informazioni sulle condizioni e per quanto non espressamente indicato è necessario fare riferimento ai relativi Fogli Informativi disponibili presso tutte le Filiali della Banca e nella sezione Trasparenza del sito www.bancafucino.it. Per le informazioni sull'attivazione del Servizio di Messaggi di Cortesia relativo alla piattaforma SEND gestita da PagoPA S.p.A., è possibile consultare i Termini di Servizio disponibili sull'app Fucino Mobile.

LORENA LOIACONO

Nel laboratorio dell'Infn all'Università Sapienza di Roma sono arrivati i componenti del criostato C75 che servirà a raffreddare e testare un prototipo di payload criogenico

SPAZIO 2027

PROVE DI EINSTEIN TELESCOPE

M

isurare le onde gravitazionali per studiare l'Universo e provare anche a capirne l'origine: è l'obiettivo che si pone Einstein Telescope, l'osservatorio che di fatto sta già prendendo vita tra i maggiori enti di ricerca italiani visto che l'Italia è candidata a ospitare Et, proponendo il sito dell'ex miniera sarda di Sos Enattos, nel Nuorese. Si tratta di uno studio dalla portata mondiale: l'osservatorio sotterraneo di terza generazione sarà infatti in grado di catturare le onde gravitazionali, per osservare un volume di universo almeno mille volte maggiore rispetto agli attuali strumenti di seconda generazione.

Il Paese che si aggiudicherà il sito verrà reso noto all'inizio del 2027 ma intanto, prima di sapere dove prenderà vita l'osservatorio Et, l'Italia si tiene pronta compiendo notevoli passi in avanti verso il futuro della ricerca: sono arrivati all'Università Sapienza di Roma, nel laboratorio Arc-Etcryo dell'Infn, l'Istituto nazionale di fisica nucleare, i componenti del criostato C75, realizzati da Alca Technologies.

IL PROGETTO

La realizzazione del laboratorio rientra nel progetto Etic, finanziato dal ministero dell'Università e della Ricerca nell'ambito della Missione 4 del Pnrr, di cui l'Infn è capofila, finalizzato a sostenere la candidatura italiana per ospitare la grande infrastruttura di ricerca in Sardegna. «Arc-Etcryo fa parte di una rete di laboratori in tutto il territorio nazionale – ha spiegato Antonio Zoccoli, presidente dell'Infn, all'inaugurazione del laboratorio – finanziati con fondi Pnrr del ministero dell'Università e della Ricerca, per la realizzazione di tecnologie innovative per Einstein Telescope, che ci permetteranno di avere un ruolo da protagonisti nella costruzione del futuro strumento e di promuovere future collaborazioni sinergiche con i partner europei». L'installazione del criostato all'in-



600

Il peso in chilogrammi del prototipo di payload criogenico che il criostato dovrà raffreddare nei laboratori dell'Infn

terno del laboratorio durerà diversi mesi: avrà le stesse dimensioni previste per Einstein Telescope e servirà a raffreddare e testare un prototipo di payload criogenico da 600 kg. «Il laboratorio Arc-Etcryo si trova all'interno del campus della Sapienza nell'Edificio Segrè – ha spiegato Ettore Majorana, responsabile del laboratorio, professore della Sapienza e ricercatore associato all'Infn, presentando il laboratorio – Ospiterà il criostato dedicato allo sviluppo di sospensioni a bassa dissipazione meccanica che permettano il raffreddamento degli specchi di Einstein Telescope. Sfruttando al massimo la logistica a disposizione, potremo caratterizzare un sistema di dimensioni vicine a quelle previste per Et, pari al 75%. L'impiego di soluzioni tecnologiche criogeniche permetterà a Et di essere estremamente sensibile nelle basse frequenze, un intervallo di energie di grande interesse per le osservazioni astrofisiche e cosmologiche».

C75 e tutte le attività del laboratorio rientrano nel progetto Pnrr per sostenere il sito dell'ex minie-

TRA POCO PIÙ DI UN ANNO
LA DECISIONE SUL SITO
PER L'OSSERVATORIO
SOTTERRANEO
DI ONDE GRAVITAZIONALI: L'ITALIA
CONCORRE CON SOS ENATTOS

ra di Sos Enattos: l'area è stata scelta per la sue caratteristiche geofisiche, come la bassa sismicità, ma anche infrastrutturali visto che si trova in una zona scarsamente popolata quindi non andrebbe ad interferire con la vita quotidiana della popolazione.

A oggi il sito italiano deve contendersi l'assegnazione con altri due candidati: un'area proposta dall'Olanda e un'altra dalla Germania, in Sassonia. La candidatura tedesca è arrivata in queste ultime settimane e ha fatto slittare di qualche mese la scelta che, inizialmente, era prevista entro il 2026 ma probabilmente si con-

Nelle foto dell'Infn, l'arrivo del criostato C75 alla Sapienza



cretizzerà all'inizio del 2027. E per l'Italia potrebbe essere una buona notizia.

Il motivo? Sono molti gli esperti che sostengono la collaborazione tra Italia e Germania. Il premio Nobel per la fisica Giorgio Parisi, che presiede il Comitato tecnico-scientifico istituito per sostenere la candidatura italiana, ne spiega le motivazioni: «L'Italia – come si legge in un articolo di Parisi pubblicato sul sito *einstein-telescope.it* – si candida a ospitare l'Einstein Telescope e propone una collaborazione di alto livello con la Germania per la realizzazione dell'infrastruttura su due siti gemelli, in Sardegna e in Sassonia. Questa configurazione a due bracci separati è ritenuta, dalla comunità scientifica internazionale, la soluzione più idonea dal punto di vista tecnico, finanziario e della gestione dei rischi».

Il sito di Sos Enattos presenta infatti caratteristiche tecniche ideali e l'Italia vanta una «leadership europea consolidata nella ricerca sulle onde gravitazionali, ospitando l'unico interferometro europeo, Ego-Virgo, a Pisa, e nella costruzione di laboratori sotterranei, come quello del Gran Sasso, oltre a una lunga esperienza in settori chiave quali meccanica, criogenia, ottica, elettronica e robotica».

LA SINERGIA

Anche la Sassonia, come sottolinea Parisi, ha le caratteristiche geofisiche ideali e una comunità scientifica consolidata: una collaborazione italo-tedesca permetterebbe di creare un progetto europeo che andrebbe a coinvolgere Germania e Italia ma non solo, toccherebbe anche i Paesi confinanti come la Polonia e la Repubblica Ceca, creando così nuove opportunità di sviluppo per aree dell'Europa che attendono un rilancio economico e sociale.

E quindi potrebbe rappresentare non solo un'opportunità per la scienza, ma anche un motore di crescita: «In un'epoca di crescente competizione globale nella scienza e nella tecnologia – sottolinea il Nobel per la Fisica – unire le forze su un progetto di questa portata non è solo auspicabile, ma necessario. Con Einstein Telescope, Nord e Sud Europa potrebbero consolidare la leadership scientifica e l'autonomia strategica dell'Europa».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Abbiamo preso un impegno con il futuro dell'energia.

PIANO INDUSTRIALE '24-'28

Più rapida. Più digitale. Più sostenibile. Più giusta.
È la transizione energetica che vogliamo. Una sfida fondamentale
per il futuro di tutti. Richiede a noi di Terna una visione più ampia
e l'impegno a elevare a nuovi livelli d'eccellenza la nostra missione: trasmettere
energia al Paese. Ecco perché il nostro Piano Industriale '24-'28 segna
importanti primati e significative novità.
È l'energia che verrà. Oggi.



ANGELO PAURA



L LA FUGA DEI CERVELLI ORA INVERTE LA ROTTA

a campagna per strappare il primato nella ricerca e nell'innovazione agli Stati Uniti è iniziata molto prima dell'arrivo di Donald Trump alla Casa Bianca. La Cina da anni sta cercando di attirare i migliori scienziati e laureati, promettendo risorse e centri di ricerca che normalmente avrebbero potuto trovare solo negli Stati Uniti.

Ora anche l'Europa e il Canada stanno usando una strategia simile, approfittando dello scontro tra l'amministrazione Trump e le università americane e delle nuove regole sui visti che restringono molto le possibilità per studenti e ricercatori. Il cosiddetto *brain drain* (la fuga di cervelli) sta così invertendo rotta, dopo anni in cui soprattutto l'Europa e la Cina perdevano talenti a favore degli Stati Uniti. Sta cercando di approfittarne anche il Canada: ha appena investito 1,7 miliardi di dollari canadesi (poco più di un miliardo di euro): alcuni accademici statunitensi hanno già scelto di trasferirsi, mentre le università canadesi intensificano il reclutamento e il governo introduce percorsi di immigrazione accelerati per talenti scientifici.

I PRIMI TRASFERIMENTI

Per ora solo un piccolo gruppo di professori ha deciso di trasferirsi in Canada: tra questi tre accademici di Yale, in particolare Jason Stanley, noto per i suoi studi sul fascismo, che aveva annunciato lo scorso aprile il suo spostamento per «il cambio nel clima politico». Più di recente, l'Università di Toronto ha rafforzato il proprio prestigio accademico attirando studiosi di primo piano dagli Stati Uniti: due professori del Mit, esperti in Scienze planetarie ed Economia, e l'economista Mark Duggan, in arrivo da Stanford.

Duggan assumerà la direzione della Munk School of Global Affairs & Public Policy, istituto canadese spesso paragonato alla Kennedy School di Harvard

La Cina da anni cerca di attirare i migliori scienziati e laureati. Anche l'Europa presenta il suo piano per specialisti di alto livello in diversi settori del sapere

per il suo ruolo nella formazione delle élite politico-amministrative.

Ma oltre alle storie di singoli insegnanti e studenti, i numeri sono molto chiari. Secondo un'analisi della rivista *Nature*, che ha esaminato i dati provenienti dalla propria piattaforma dedicata alle offerte di lavoro, molti ricercatori statunitensi hanno iniziato a guardare all'estero per nuove opportunità. E da quando Trump ha iniziato il suo mandato, l'interesse per posizioni in altri Paesi è aumentato: il Canada ha registrato un aumento del 41%, l'Europa del 32%, la Cina del 20% e altri Paesi asiatici del 39%. L'altro grande problema sono i tagli ai fondi: sempre secondo *Nature*, il 75% dei ricercatori americani sta pensando di lasciare il Paese a causa della diminuzione dei finanziamenti.

A maggio la Commissione europea ha presentato il programma Choose Europe for Science: entro il 2030, gli Stati membri saranno chiamati a destinare il 3% del Pil a ricerca e sviluppo. Come parte di questa strategia, tra il 2025 e il 2027 verranno stanziati 500 milioni di euro per attrarre in Europa specialisti di alto livello in diversi settori del sapere. Anche la Cina sta cercando di approfittarne: negli ultimi mesi, un numero crescente di ricercatori di alto pro-

IONION, IL PROGETTO "INCUBATO" DA ESA

Sicurezza contro hacker e guerre ibride
Una start-up per la via italiana ai microchip

È la via italiana ai microchip, quaranta anni dopo Olivetti. Un progetto che fa parte dell'ESA Business Incubation Centres (Esa Bic), cioè la più grande rete di incubatori a supporto delle start-up spaziali in Europa, e che viene sviluppato da un'azienda, IONION, che si presenta sul mercato mondiale con un'idea chiara: costruire processori potenti ma soprattutto più sicuri, richiamandosi appunto all'eredità Olivetti. Un'idea quanto mai di attualità in un'epoca di "guerre ibride", su cui in più di un'occasione Viminale e Agenzia per la Cybersicurezza hanno messo la loro attenzione. Nel caso specifico, l'azienda punta su una tecnologia chiamata RISC-V, una base "aperta" su cui poter poi progettare nuovi cervelli elettronici. Il punto nevralgico è dotare di un sistema di sicurezza il chip fin dall'inizio, anziché essere costretti a rincorrere i problemi che si possono sviluppare in un secondo

momento. IONION – fondata da Luca Cassano ed Elia Lazzeri del Dipartimento di Elettronica, Informazione e Bioingegneria del Politecnico di Milano – lavora a soluzioni che aiutano a difendersi da attacchi informatici difficili da individuare. L'obiettivo è avere dispositivi più affidabili anche in condizioni dure, per esempio in ambienti con radiazioni: affidarsi solo a correzioni via programmi può rallentare i sistemi e aumentare i consumi. Tra i primi prodotti c'è Astraeus, microcontrollore a bassissimo consumo già disponibile, con avvio protetto e sistemi per individuare e correggere errori. Nei prossimi anni arriveranno versioni più complete e, tra il 2026 e il 2027, nuovi modelli pensati per applicazioni industriali e ad alte prestazioni. L'azienda punta anche a ridurre la dipendenza dall'estero, scegliendo una filiera il più possibile nazionale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

filo ha scelto di lasciare gli Stati Uniti per trasferirsi in Cina. Tra loro figurano un fisico nucleare di Princeton, un ingegnere meccanico coinvolto nei progetti Nasa sulla produzione nello Spazio, un neurobiologo dei National Institutes of Health, matematici di fama e oltre una decina di esperti di intelligenza artificiale.

Secondo un conteggio della Cnn, sono almeno 85 gli scienziati che dall'inizio del 2024 hanno accettato incarichi a tempo pieno presso istituti di ricerca cinesi, con più della metà dei trasferimenti avvenuti nel 2025. Oltre ai ricercatori ci sono anche gli studenti e i lavoratori stranieri, che Elon Musk, ex alleato di Donald Trump, ha di recente definito fondamentali per l'avanzamento degli Stati Uniti. A settembre l'amministrazione Trump ha annunciato l'aumento dei costi per la richiesta dei visti H-1b, quelli dedicati ai lavoratori stranieri con capacità o competenze superiori

IL CANADA PROVA A INGAGGIARE GLI ACCADEMICI STATUNITENS È SCATTATA LA CACCIA AGLI STUDIOSI CON FONDI E CENTRI ALL'AVANGUARDIA

ri alla media. Adesso la procedura richiede il pagamento di 100.000 dollari, nonostante alcuni stati democratici abbiano già fatto causa. Circa il 70% dei lavoratori che entra in Usa con questo visto proviene dall'India e proprio Musk di recente ha ricordato che gli Stati Uniti «hanno tratto benefici enormi» dagli ingegneri indiani.

Lo stesso Donald Trump ha cambiato posizione rispetto alla campagna elettorale, quando aveva attaccato anche i lavoratori e gli studenti stranieri: «Amo i miei amici conservatori. Amo il movimento Maga», ha detto Donald Trump durante il suo intervento all'U.S. - Saudi Investment Forum presso il Kennedy Center. «Ma questo è Maga: quelle persone ci insegneranno a produrre microchip, e in poco tempo la nostra gente farà grandi cose».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ANNA MARIA
POGGI

«FORMAZIONE E TALENTI LA RIVOLUZIONE DIGITALE TROVA CASA»

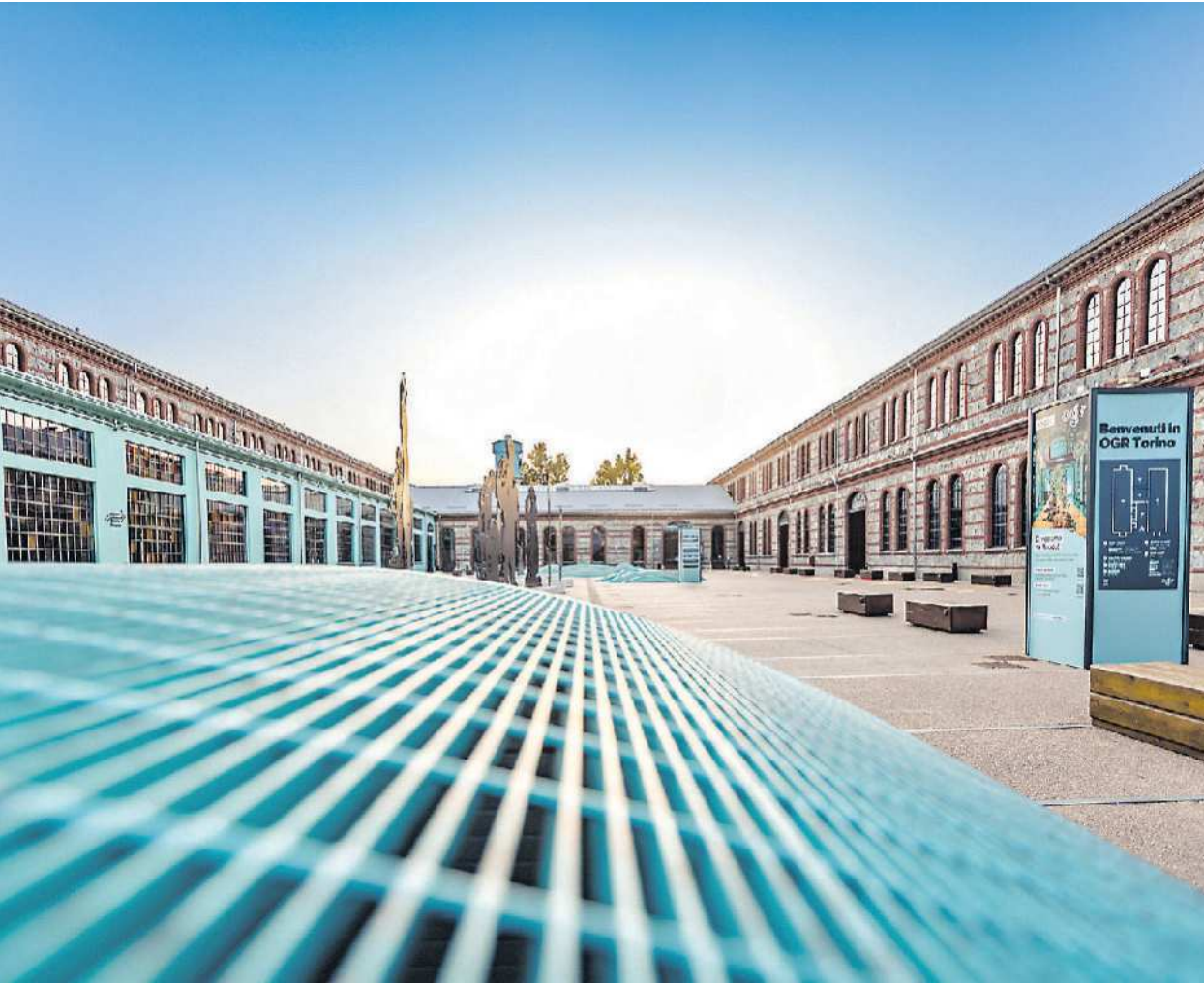
UMBERTO MANCINI

Presidente Anna Maria Poggi, lei è al vertice della Fondazione Crt dal giugno 2024, prima donna a ricoprire questo ruolo. Da subito avete impresso una forte spinta alle iniziative più innovative, di grande impatto sul territorio. Perché siete così fortemente impegnati sull'intelligenza artificiale? Siete stati dei precursori?

«L'impegno della Fondazione Crt sull'intelligenza artificiale nasce da una convinzione molto semplice: la tecnologia è oggi uno dei principali fattori che determinano la qualità dello sviluppo di un territorio. Abbiamo iniziato a lavorare su questi temi molto prima che l'IA diventasse un argomento centrale nel dibattito pubblico. Con la collaborazione con Isi Foundation abbiamo investito per decenni sulla scienza dei dati e sulle reti complesse, intuendo che i dati sarebbero diventati una risorsa strategica. Non siamo stati casuali osservatori dell'innovazione: abbiamo costruito un ecosistema, che oggi con orgoglio possiamo considerare tra i più avanzati in Italia, che mette insieme ricerca, imprese, start-up, università e istituzioni pubbliche. A questo impegno si affianca un ampio piano di alfabetizzazione all'IA. È questa visione che spiega perché Torino ha oggi l'opportunità di diventare un polo nazionale dell'IA».

Quali sono i principali progetti e perché l'intelligenza artificiale è un pilastro del vostro piano?

«L'IA è un pilastro del nostro piano perché attraversa tutte le linee d'azione della Fondazione: dalla formazione al trasferimento tecnologico, dalla ricerca applicata allo sviluppo economico. Alle Ogr Tech, che rappresentano un unicum a livello nazionale, ogni anno sosteniamo in media oltre 130 start-up e scale-up grazie a programmi dedicati e alla presenza di acceleratori internazionali come Techstars e Plug & Play. Questo hub ha già generato più di 480 milioni di risorse raccolte dalle imprese accelerate, con un effetto moltiplicatore molto significativo. È un luogo dove competenze diverse si contaminano e dove si sviluppano soluzioni che vanno dall'aerospazio alla salute, dall'educazione agli smart systems. A questo si aggiunge il nuovo Istituto AI4I, nato con il sostegno di tre Ministeri e insediato alle Ogr grazie a un accordo decennale».



Sopra,
l'Ogr Torino
(foto Luigi
De Palma)
Sotto, la presidente
della Fondazione
Crt Anna Maria
Poggi



«ALLE OGR TECH, UN UNICUM
A LIVELLO NAZIONALE, OGNI ANNO
SOSTENIAMO OLTRE 130
TRA START-UP E SCALE-UP
RAFFORZIAMO IL RUOLO DEL PIEMONTE
COME CENTRO DELL'INNOVAZIONE»

A proposito del nuovo piano: ci ricorda le direttrici?

«Il nostro piano si fonda su una visione pluriennale che affianca quello annuale con risorse dedicate a progettualità strategiche. Tra le nostre priorità ci sono il miglioramento della vita di chi vive situazioni di fragilità, la promozione dell'autonomia e del lavoro, il rafforzamento della partecipazione alla vita della comunità e il sostegno alla ricerca e all'innovazione. L'impatto sul territorio è molto concreto: sosteniamo giovani ricercatori, favoriamo la nascita di imprese ad alta intensità tecnologica, rafforziamo la collaborazione con il Politecnico e con l'Università di Torino, e contribuiamo a trattenere com-

La presidente di Fondazione Crt:
«Un investimento
di 15 milioni per preparare
le competenze di domani»
La Digital Revolution House
realizzata con AI4I
e Politecnico di Torino

petenze che altrimenti rischierebbero di lasciare la regione».

Dal punto di vista della mission, perché l'IA è così importante?

«Perché può migliorare la qualità delle decisioni e amplificare l'impatto degli interventi. Con Isi Foundation stiamo avviando una nuova unità di ricerca che utilizzerà dati e algoritmi per supportare le politiche erogative della Fondazione. A questa unità abbiamo destinato 500mila euro nei prossimi tre anni, all'interno di un impegno complessivo di oltre 6 milioni verso Isi. È un passo avanti importante: significa portare nella filantropia un approccio basato su evidenze, capace di anticipare i bisogni sociali, misurare l'efficacia delle azioni e orientare meglio le risorse. L'IA è una tecnologia che può generare valore sociale se indirizzata correttamente».

Fondazione Crt è considerata un modello su questo tema. Quali iniziative avete in cantiere per il futuro?

«Stiamo lavorando a una serie di progetti che rafforzeranno ulteriormente il ruolo di Torino e del Piemonte come centro nazionale dell'innovazione. La Digital Revolution House, un hub che realizziamo con il Politecnico e con AI4I, sarà uno spazio dedicato alla ricerca e alla formazione avanzata, con un forte focus sul trasferimento tecnologico. È un investimento da parte della Fondazione di 15 milioni che offrirà al territorio un'infrastruttura strategica per preparare le competenze di domani. Parallelamente stiamo sviluppando, sempre con il Politecnico, una Comunità Energetica Rinnovabile che consentirà una drastica riduzione delle emissioni. Infine, attraverso la nostra Fondazione Sviluppo e Crescita, metteremo in campo 90 milioni nei prossimi tre anni per investimenti orientati all'impatto, con particolare attenzione all'innovazione, alle start-up e allo sviluppo economico e sociale».

Qual è il risultato che vorrebbe lasciare al territorio sul tema dell'innovazione?

«Mi piacerebbe che tra qualche anno si potesse dire che Torino è tornata a essere un polo di attrazione per i talenti, non solo italiani ma anche internazionali. Se riusciremo a trattenere i nostri giovani e a portarne di nuovi, creando posti di lavoro qualificati grazie all'intelligenza artificiale e alla ricerca applicata, avremo generato un valore duraturo. Il mio desiderio è che la Fondazione continui a essere un punto di riferimento stabile, capace di accompagnare la trasformazione del territorio senza mai perdere di vista la sua missione: agire al servizio della comunità».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GIAMPIERO VALENZA



QUEL TRENO CHE NON VA MAI PERSO

La conoscenza è centrale per la crescita personale e professionale e per questo il gruppo Fs ha deciso di lanciare la propria Academy
Tra le materie ingegneria, logistica, sostenibilità e sicurezza

L

a formazione continua è il grande segreto delle professioni del futuro. Perché senza competenze aggiornate non si resta al passo e si possono perdere le opportunità di crescita. Una regola che vale per il singolo ma anche per le imprese. Il futuro è qui: è nell'alta formazione, è nell'apprendimento "on the job", nel confronto tra pari, nella specializzazione.

Si tratta di una ricetta che riesce a proiettare le imprese verso scenari competitivi e globali. E che, allo stesso tempo, aiuta i lavoratori a migliorarsi, a scommettere sulle proprie competenze e presentarle al meglio sul mercato del lavoro, oltre che a trovare nuove prospettive di crescita.

IL SISTEMA

Il gruppo Fs ha scelto di dare un contributo in questa direzione, inaugurando la sua prima Corporate Academy. Una scuola fatta per chi vuole approcciarsi non solo al mondo della logistica ferroviaria ma anche a quello della sostenibilità ambientale, per esempio. In un ventaglio di offerta variegato e in grado di coinvolgere sia chi ha competenze più ingegneristiche sia chi invece si occupa di digital e qualità del prodotto. Oggi le accademie di alta formazione pro-

mosse dalle imprese sono centrali perché accompagnano giovani neoassunti, preparano futuri manager, riqualificano chi deve cambiare ruolo. Consentono di valorizzare i talenti non soltanto attraverso la parte didattica (utile per insegnare le procedure di un processo particolare, per esempio) ma anche sviluppando il problem solving, la creatività, le capacità, aprendo l'azienda a nuovi modelli di crescita. E diventano anche opportunità di confronto e di nuove idee, dove il brainstorming si fa pratica

quotidiana. Le academy dei grandi gruppi imprenditoriali, poi, hanno anche un ulteriore vantaggio: riescono a diffondere valori, a creare quel senso di appartenenza in grado di valorizzare il brand. L'offerta didattica della Scuola targata Fs si articola in dieci aree tematiche (le faculties) che attraverso il coinvolgimento di tutte le società del gruppo puntano a offrire percorsi formativi di eccellenza: onboarding; ingegneria; trasporti e logistica; customer excellence; qualità ed eccellenza operativa; leadership del futuro; digital; sostenibilità; security; safety e staff excellence. In sostanza, non solo si punta ai temi più prettamente ingegneristici, ma anche a quelli che toccano invece l'accoglienza alla clientela.

DOVE

La Scuola Fs "Futuro è Sapere" ha il suo quartier generale a Roma Termini: 3.000 metri quadri di superficie (di cui 800 già operativi), dedicati all'apprendimento con 15 aule di formazione e zone dedicate



L'amministratore delegato e direttore generale del gruppo Fs, Stefano Antonio Donnarumma

al coworking e al colearning. A questo spazio si aggiungono altri hub diffusi nella penisola, che verranno inaugurati in più tappe, con l'intento di valorizzare luoghi e aree di proprietà di Fs nel resto d'Italia. Tra questi ci sono, ad esempio, i large learning hub di Napoli Afragola, Gianturco e Pietrarsa. L'Academy ha messo in piedi anche 150 iniziative di collaborazione con scuole e università per intercettare soprattutto i giovani che vogliono avere una formazione post-scolastica e post-accademica capace di dare tutte quelle competenze in grado di caratterizzare la propria professionalità. E tornare così sul luogo di lavoro con quei "ferri del mestiere" che possono fare la differenza.

L'AMBIZIONE

«L'Academy ha un ruolo cruciale per il gruppo Fs – ha dichiarato l'amministratore delegato e direttore generale del gruppo, Stefano Antonio Donnarumma – Con questo pro-

getto ambizioso puntiamo a valorizzare le competenze distinte presenti nei diversi business, rafforzando le specificità e le eccellenze professionali che abbiamo la fortuna di coltivare al nostro interno». Centrale per il gruppo è il programma dei nuovi ingressi: loro approfitteranno dell'occasione della Corporate Academy per vivere al meglio il mondo Fs. «Nell'arco del Piano strategico 2025-2029 prevediamo 20.000 assunzioni che potranno, allo stesso tempo, portare nuova linfa all'azienda e beneficiare di una formazione basata su tutte quelle abilità del futuro fondamentali per i ruoli emergenti e gli scenari in continua trasformazione in cui operiamo quotidianamente», ha proseguito l'ad e direttore generale del gruppo Fs.

LA PROIEZIONE

Il programma formativo della Corporate Academy è particolarmente ambizioso: da qui al 2030 saranno attivati più di cento corsi tenuti sia da professionisti interni alle diverse società del gruppo, sia da docenti ed esperti esterni. Tutti loro porteranno in dote le proprie competenze formative per condividerle con gli studenti. «La sfida consiste nell'attivare un movimento di sviluppo della cultura del lavoro che coinvolga tutte le persone del gruppo Fs, e progressivamente anche la filiera dei fornitori e la comunità civile, per crescere insieme dialogando su temi strategici: l'intelligenza artificiale, la sostenibilità ambientale e sociale, il dialogo interculturale e intergenerazionale, la visione attiva e positiva del futuro», fanno sapere da Fs. In questo modo si sceglie di investire non solo sul proprio personale e su chi lo diventerà, ma anche presentando alla società un laboratorio aperto in grado di mettere al centro il valore del capitale umano e che vuole diventare un modello di riferimento per tutto il sistema-Paese. Perché costruire il futuro, in fondo, vuol dire costruire infrastrutture solide. E tra le più di rilievo ci sono quelle fatte di sapere e saperi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il tuo futuro parte da qui

L'Università Digitale
più scelta in Italia*

*Fonte: Dati MUR per
numero di iscritti A.A. 23/24

FRANCESCO BISOZZI

FiberCop e Microsoft hanno firmato un accordo per sostenere le imprese attraverso servizi strategici con una piattaforma di data center tutta italiana

UN'INTESA NEL NOME DEL CLOUD SOVRANO

Il patto tra FiberCop e Microsoft per lo sviluppo di un edge cloud nazionale accelera la transizione digitale e porta il livello di competitività delle imprese italiane a un livello superiore. FiberCop e Microsoft Italia hanno siglato un'intesa strategica per offrire nuovi servizi innovativi, abilitati da cloud e IA, alle aziende italiane e alla pubblica amministrazione, integrando l'infrastruttura di rete ed edge di FiberCop con Microsoft Azure Local. La collaborazione farà leva sulla presenza diffusa di FiberCop in Italia, con circa 27 milioni di chilometri di fibra ottica posata e 10.500 centrali, mentre Microsoft Azure potenzierà gli edge data center di FiberCop con soluzioni avanzate per la sovranità dei dati, tempi di risposta più rapidi e una maggiore affidabilità.

Sarà garantito così il pieno rispetto della sovranità dei dati attraverso la collaborazione con Microsoft Italia, FiberCop compie un ulteriore passo avanti nella missione di diventare il campione digitale italiano. Ne è convinto Massimo Sarmi, presidente e amministratore delegato della società: «Così saremo in grado di offrire una gamma più ampia di soluzioni digitali. La nostra forza risiede nell'estensione unica e capillare degli asset aziendali e nell'esperienza senza pari nella gestione di infrastrutture critiche, che ci consentono di accelerare la transizione digitale dell'Italia e di ridurre il divario digitale. Oggi FiberCop è meglio posizionata di qualsiasi altro player sul mercato per guidare l'innovazione e sostenere il futuro digitale del Paese». Il cloud edge è un modello It che permette di portare il cloud computing sull'edge (il bordo) della rete. In pratica, porta le risorse di calcolo e di archiviazione dei dati più vicine al luogo in cui vengono uti-



Il Network Operation center di FiberCop

lizzate. Dalla fusione dell'esperienza globale di Microsoft in ambito cloud e nel campo dell'IA con la rete in fibra e la rete edge di FiberCop, nascerà in Italia un'architettura diffusa in grado di supportare l'analisi in tempo reale dei dati e le applicazioni IoT delle aziende clienti su tutto il territorio nazionale.

GLI ELEMENTI SENSIBILI
Utilizzando Microsoft Azure Local nei siti edge di FiberCop, e facendo leva sulla rete diffusa dell'azienda in Italia, le imprese avranno garantite la sovranità dei dati e la compliance in linea con le normative europee e italiane. I dati sensibili rimarranno sempre all'interno dei confini nazionali. Inoltre, le aziende clienti benefice-

**L'AZIENDA CHE SI OCCUPA
DELLE INFRASTRUTTURE
HA ATTIVATO PROGETTI
ANCHE CON IL POLITECNICO
DI TORINO E LA SCUOLA
SUPERIORE SANT'ANNA**

LA RETE

Il sistema digitale più esteso d'Italia con una fibra lunga 27 milioni di chilometri

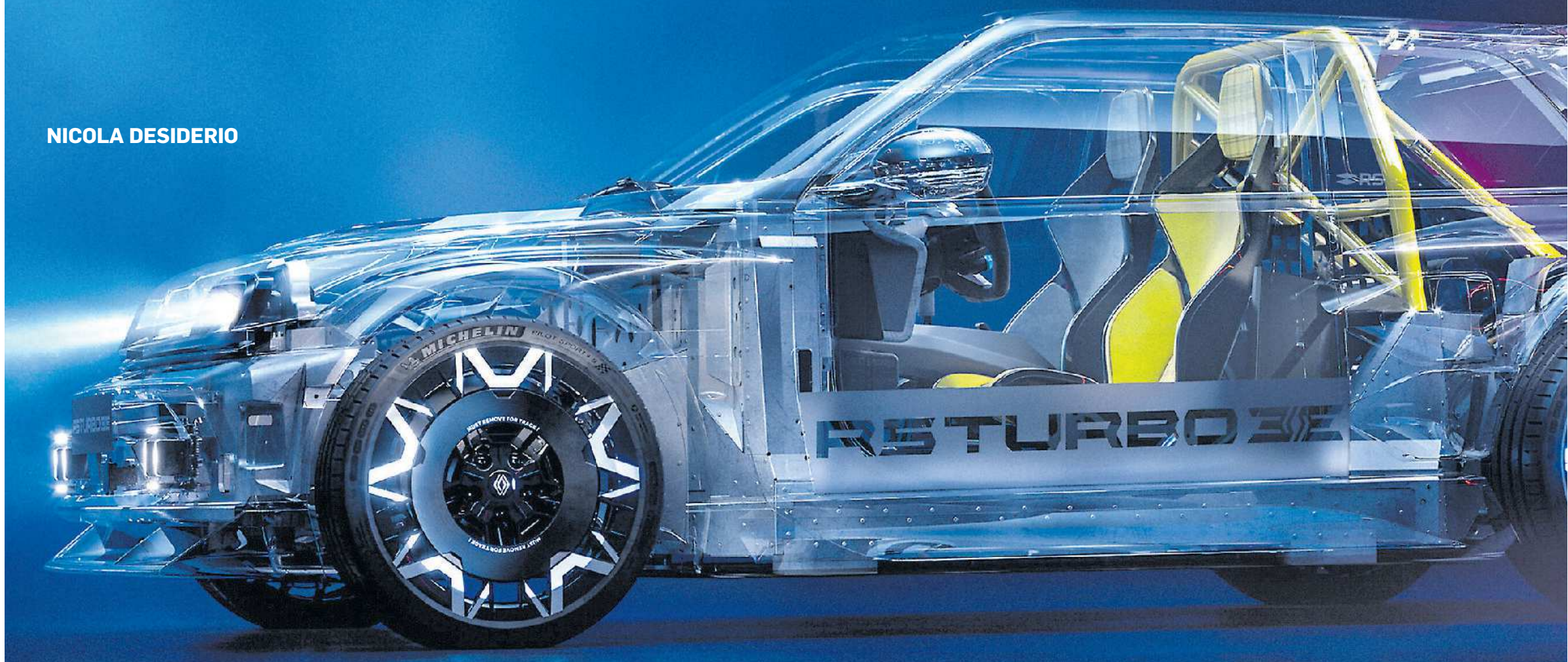
Circa 27 milioni di chilometri di fibra posati su tutto il territorio nazionale e punte di copertura che in alcune città arrivano a sfiorare l'80 per cento. I numeri di FiberCop, gestore dell'infrastruttura digitale più estesa e capillare del Paese, raccontano una storia di progresso digitale senza precedenti. L'infrastruttura di FiberCop poggia oggi su una fibra lunga oltre 670 volte la circonferenza della Terra, con circa 10.500 centrali e 160.000 armadi ripartilinea. La rete Fttx di FiberCop raggiungeva al 30 giugno di quest'anno 6.100 Comuni, coprendo circa 28,4 milioni di unità immobiliari, pari a quasi il 91 per cento del totale nazionale, e garantendo una connessione ultraveloce fino a 1 Gbps. I comuni raggiunti in Fttth sono invece più di 2.800, per un totale di oltre 13,2 milioni

di unità immobiliari, pari al 42 per cento del totale. Le province con la maggiore copertura Fttth sono Trieste (74 per cento), Pescara (71 per cento) e Roma (67 per cento). Nei primi sei mesi del 2025, il traffico dati totale sulla rete fissa di FiberCop è stato di 19,4 miliardi di Gigabyte. Guardando alla classifica del traffico dati medio mensile per singolo territorio, emerge che 8 delle prime 10 province sono situate nel centro-sud del Paese. Le regioni con il maggior consumo medio di traffico dati per linea attiva risultano essere la Campania, il Lazio e la Sicilia. Tutte quante superano i 300 Gigabyte al mese. Quelle con i livelli più bassi sono invece la Liguria e la Valle d'Aosta. FBis

ranno di una latenza ultra-bassa per applicazioni che richiedono una risposta immediata, come l'automazione industriale, i sistemi sanitari e le soluzioni per le smart city. Questo sistema assicura poi maggiore resilienza e scalabilità, consentendo alle imprese di innovare senza compromettere sicurezza o prestazioni. In parallelo avanzano i progetti di collaborazione avviati da FiberCop in questi ultimi mesi con università, politecnici e consorzi. Per guidare la trasformazione digitale delle reti di telecomunicazione in Italia, FiberCop sta rafforzando il proprio impegno nell'innovazione e nella formazione, in particolare attraverso partnership strategiche con alcune eccellenze accademiche. Con il Politecnico di Torino, per esempio, FiberCop ha avviato dieci progetti di ricerca e sperimentazione dedicati alle infrastrutture digitali del futuro. Gli ambiti spaziano dall'intelligenza artificiale per la gestione delle reti ai gemelli digitali delle infrastrutture, fino al monitoraggio e alla riduzione dei consumi energetici, passando per l'autoproduzione di energia pulita, le reti autonome, il calcolo quantistico e l'edge cloud. A ottobre FiberCop ha siglato un accordo di collaborazione anche con il Consorzio nazionale interuniversitario per le telecomunicazioni (Cn.it), l'ente che riunisce le principali università nazionali attive nel campo delle tecnologie Ict, per promuovere l'innovazione e lo sviluppo di competenze nelle reti di telecomunicazioni. FiberCop ha già avviato con l'unità di ricerca di Cn.it un progetto presso la Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa. Qui le attività di ricerca sono incentrate sulle tecnologie in fibra ottica e prevedono l'utilizzo di una soluzione di tipo digital twin, un gemello digitale delle infrastrutture fisiche, per il controllo delle reti. Un ulteriore ambito di approfondimento riguarda la sicurezza delle comunicazioni, attraverso l'applicazione della steganografia, una tecnica in grado di nascondere l'esistenza delle informazioni che transitano sulle reti. Un altro progetto è stato intrapreso a Bologna con WiLab, il Laboratorio nazionale federato di comunicazioni wireless di Cn.it, e si focalizza sull'applicazione dell'edge computing in campo industriale.

ELETTROVARIETÀ I MOTORI A BATTERIE SI DIFFERENZIANO

NICOLA DESIDERIO



L'

automobile del futuro avrà sicuramente a bordo un motore elettrico. Che sia elettrica, fuel cell, ibrida in vario grado (mild, full, plug-in e range extender) o anche a idrogeno, a bordo avrà infatti questo componente, come membro unico o in compartecipazione, del suo sistema di propulsione. Dunque, seppure il motogeneratore elettrico sia il protagonista, quando si parla di auto elettrica o elettrificata l'oggetto della discussione è quasi sempre rappresentato dalla batteria perché è il componente più pesante, ingombrante e costoso, dunque è quello che ha maggiore bisogno di essere evoluto e sviluppato. Invece il motogeneratore è già più compatto e leggero di un'unità termica di pari potenza, ha caratteristiche di coppia nettamente più favorevoli e lo surclassa per efficienza superando comodamente il 90% rispetto al 40-45% dei migliori motori a combustione interna che hanno bisogno di pistoni, bielle e albero motore per trasformare il moto rettilineo in quello rotatorio necessario a muovere un veicolo, oltre a un cambio di velocità e una frizione per funzionare a regimi ottimali. Il motore termico utilizza inoltre idrocarburi e un processo come quello di combustione che comportano l'emissione di rumore, vibrazioni e sostanze inquinanti (HC, CO, NOx e particolato) e climalteranti (CO₂).

Altra storia è il motore elettrico: uno statore, un rotore e un albero collegabile alle ruote attraverso un semplice ingranaggio di riduzione con rumore e vibrazioni ridotte ed

emissioni pari a zero. Eppure questo componente, inventato dall'ingegnere italiano Galileo Ferraris nel 1885 e poi brevettato dal 1892 da Nicolas Tesla, è solo apparentemente vicino alla sua definizione finale, anzi ha margini di sviluppo che renderanno le auto elettrificate ancora più efficienti e prestazionali.

ARRIVANO LE SUPERCAR

L'ultima novità sono i motori a flusso assiale che alcune vetture ibride ed elettriche ad alte prestazioni hanno iniziato ad utilizzare come le Ferrari F90 e 296, le Lamborghini Revuelto e Temerario, l'Aston Martin Valhalla e la Mercedes AMG GT XX che ha recentemente stabilito 25 record di velocità per auto elettriche. Tutte queste auto montano unità prodotte dalla Yasa, azienda britannica acquistata nel 2021 proprio dalla Mercedes e che di recente ha annunciato di aver avviato lo sviluppo di un nuovo motore a flusso assiale capace di generare fino a 750 kW con un peso di 12,7 kg pari ad una densità di potenza di oltre 59 kW/kg, vale a dire 80 cavalli per ogni chilo. Per dare un'idea, una power unit di Formula 1 di pari potenza pesa circa

150 kg. Vuol dire che, a parità di massa, il nuovo motore elettrico dell'azienda di Yarn-ton, nell'Oxfordshire, è circa 12 volte più potente. Un record che migliora del 40% quello fissato dalla Yasa stessa solo lo scorso luglio quando aveva annunciato di aver raggiunto i 550 kW con un motore da 13,1 kg (42 kW/kg). E, a sentire i tecnici britannici, utilizzando materiali non costosi e processi scalabili, dunque trasferibili alla produzione di massa. Sono numeri impressionanti che dimostrano quanto sia ancora inesplorato il potenziale di una tipologia di motori che molti, con toni al limite della denigrazione, vorrebbero relegare alle lavatrici.

Ma che cosa sono e come sono fatti i motori elettrici a flusso assiale? I motori più comuni hanno forma cilindrica e sono a flusso radiale perché il campo magnetico che gene-

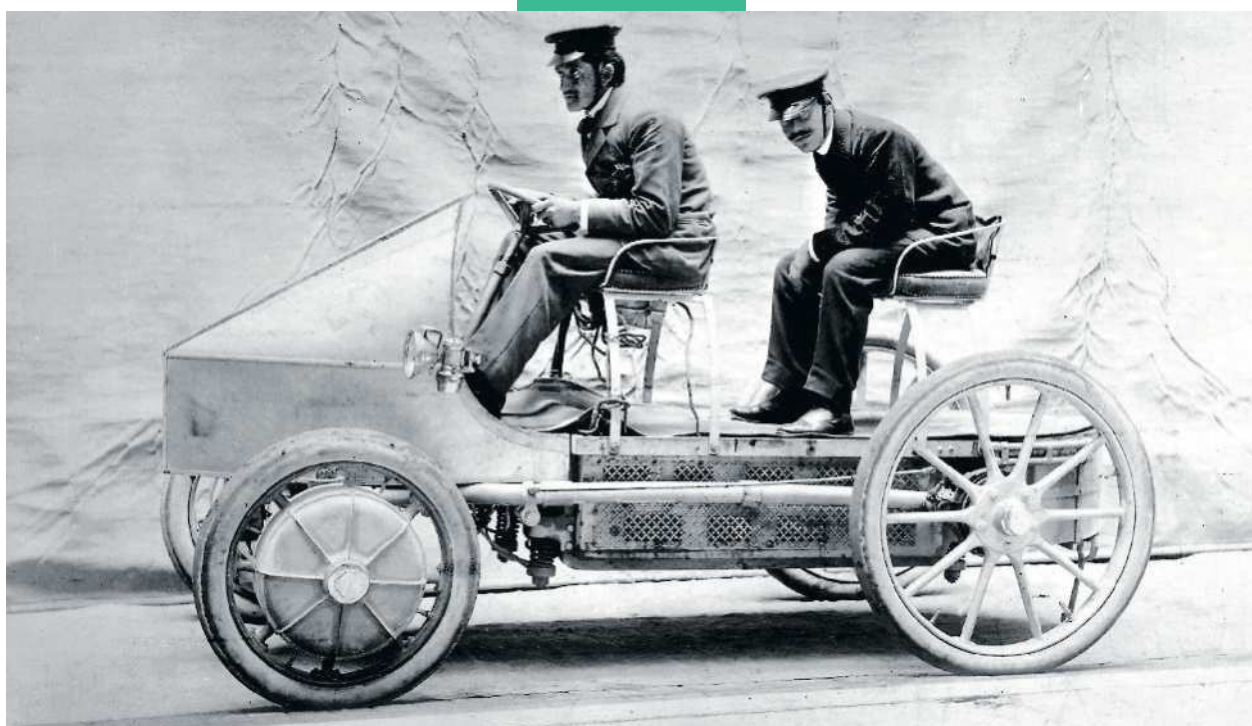
ra la rotazione del rotore all'interno dello statore scorre dal centro verso l'esterno e per questo vengono detti anche centrifughi.

CAMPO MAGNETICO

Nei motori a flusso assiale invece il campo magnetico corre parallelo all'asse di rotazione. Per questa ragione rotore e statore sono paralleli e possono avere una forma nettamente più sottile: sono anche detti infatti "a disco" e hanno uno spessore e una massa pari a un terzo di quelli radiali, a parità di coppia e potenza. Inoltre possono girare a regimi nettamente inferiori permettendo di utilizzare rapporti di trasmissione meno demoltiplicati (dunque più efficienti) o addirittura farne a meno. I motori a disco hanno anche il pregio di poter essere raffreddati meglio. L'albero e il rotore, infatti, che sono le parti

Sotto, Ferdinand Porsche progettò le sue prime auto per il costruttore viennese Egger-Lohner: erano elettriche e avevano il motore calettato all'interno delle ruote. Una di queste è la Semper Vivus presentata a Parigi nel 1900

**LE POWER UNIT
A ELETTRONI NON
SONO AFFATTO
TUTTE UGUALI
EMERGONO QUELLE
A FLUSSO ASSIALE**





MEGLIO DEI RADIALI

Compatti e potenti
una vera rivoluzione



I motori elettrici a flusso assiale pesano e ingombrano un terzo rispetto a quelli a flusso radiale. Li utilizzano al momento supersportive ibride ed elettriche ed hanno un potenziale tale da indurre un cambio radicale nella progettazione dell'intera automobile.

LE DUE RUOTE

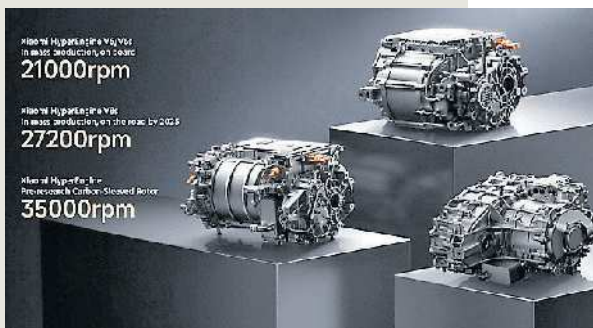
Moto e ciclomotori
ne apprezzano la portata



I motori elettrici a flusso assiale, grazie alla loro forma a disco e alla loro leggerezza, possono essere utilizzati anche come componente non sospeso liberando il veicolo del motore stesso e integrandolo con i freni. Anche su moto e ciclomotori trova un terreno molto fertile.

UNA CORSA SENZA FINE

Aumentano i giri:
in un minuto 35 mila



Molti costruttori stanno puntando a motori con regimi di rotazione altissimi come la Ferrari che ha sviluppato unità derivate dalle competizioni con parti in carbonio che raggiungono i 30.000 giri/min mentre Xiaomi ha annunciato un motore da 35.000 giri/min.

TUTTO È NEL MOZZO

Dalla Dakar ai rally
un'idea di vent'anni fa



Il mozzo ruota con motore elettrico integrato della Mitsubishi Lancer Evolution MIEV. La casa giapponese sviluppò questo prototipo nel 2005 mentre dominava i rally e alla Dakar: aveva quattro motori da 50 kW ciascuno e disponeva di un avanzato sistema di trazione integrale.

più calde, non si trovano “prigioniere” all'interno del motore, ma il primo è più corto e può dissipare meglio il calore senza aver bisogno di oli dielettrici o circuiti a microtubi, mentre il secondo è parallelo allo statore, dunque equidistante dal guscio esterno che, in più, può essere composto di un materiale non ferroso come l'alluminio che è un miglior conduttore di calore. Il diametro maggiore del rotore è la croce e la delizia del motore a flusso assiale perché permette di creare una più ampia superficie di scambio elettronico tra rotore e statore e un momento di rotazione maggiore: un po' come se in bici si utilizzasse una corona più grande.

INGRANAGGI DI RIDUZIONE

Allo stesso tempo, oggetti rotanti di diametro maggiore generano più vibrazioni e hanno bisogno di macchinari più sofisticati e standard più elevati, dunque sono più delicati e potenzialmente più esposti a guasti. Anche per questo girano a regimi nettamente inferiori. Ma questa caratteristica, unita alla possibilità di generare coppie e potenze maggiori, può essere davvero decisiva per dare ulteriore impulso alla mobilità elettrica. I motori a flusso assiale possono infatti anche fare a meno di ingranaggi di riduzione guadagnando leggerezza ed efficienza per sé e per tutto il resto del veicolo.

Non è infatti lontano il momento in cui i progettisti sposteranno i motori direttamente all'interno delle ruote e il veicolo potrà avere una struttura meno complessa dunque più leggera, economica e robusta, con maggiore spazio e libertà di progettazione per la parte tecnica (batteria, elettronica, etc), per il design, per l'aerodinamica e per lo spazio utile per i passeggeri con i loro bagagli. Il problema delle masse non sospese, che peggiora l'inerzia delle sospensioni condizionando comfort e tenuta di strada, sembra facilmente superabile: se una dozzina di kg possono



Sopra il cuore della AMG GT XX da oltre 1.000 kW. Sotto il motore calettato di Porsche

generare 750 kW/1.000 cv, bastano anche due motori assiali da 50 kW e 10 kg l'uno per muovere un veicolo brillantemente e persino frenarlo. Un'automobile con i motori nelle ruote può infatti fare a meno dell'impianto frenante o impiegarne uno molto più piccolo e leggero utilizzando le coppie e le potenze negative dei motori stessi. Yasa stima in almeno 200 kg il risparmio di peso eliminando i freni posteriori con tutta la parte meccanica e idraulica di corredo, addirittura in 500 kg quando la progettazione del veicolo comporterà sin dall'inizio motori e freni integrati all'interno delle ruote. Mercedes sta studiando tale soluzione e Renault l'applicherà alla R5 Turbo 3E grazie al contributo di Whyt, una consociata anch'essa acquisita nel 2021 e specializzata in motori a flusso assiale. Sarebbe non solo l'avverarsi del sogno di Ferdinand Porsche, che nel 1900 progettò per il costruttore viennese Egger-Lohner la Semper Vivus con due motori elettrici nelle ruote, ma un passo avanti che neppure il genio boemo aveva osato immaginare.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE ALTERNATIVE SUL TAPPETO

ORA SVETTANO I “SINCRONI” MA UTILIZZANO LE TERRE RARE

Allo stato attuale c'è un dualismo fra PSM e ASM, chi privilegia i costi chi le prestazioni

I che un via di mezzo costituita dagli EESM (Electrically Excited Synchronous Motor) o motori sincroni a eccitazione elettrica detti anche a rotore avvolto perché, al posto dei magneti, utilizzano avvolgimenti di rame, oppure a eccitazione separata perché il campo magnetico sincrono viene creato attraverso l'immissione di due correnti separate. Li utilizzano BMW, Renault e Nissan. Per migliorare i motori elettrici i tecnici stanno lavorando su lubrificazione, raffreddamento, orientamento e stabilizzazione dei campi magnetici e degli avvolgimenti e persino le resistenze aerodinamiche interne cercando al contempo ridurre l'utilizzo dei materiali o utilizzandone di nuovi.

Ad esempio, i motori montati sulla Ferrari F80 e l'Elettrica sono derivati dalla monoposto di Formula 1 e dalla 499P che ha vinto le ultime tre edizioni della 24 Ore di Le Mans e hanno il cestello in carbonio per essere più leggeri e raggiungere i 30.000 giri/min contro i circa 16-20.000 giri/min della maggior parte delle auto elettriche.

NIENTE CAMBIO
Segno che i tecnici considerano gli alti regimi di rotazione un parametro fondamentale come per i motori a pistoni ed il futuro non è rappresentato soltanto dai motori a disco a basso regime di rotazione, utilizzati al momento a supporto di motori a scoppio e con funzione di stabilizzazione dinamica sulle ruote anteriori. Anche i costruttori cinesi stanno perseguendo gli stessi obiettivi al fine di aumentare le prestazioni, la densità di potenza e l'efficienza a tutte le andature senza ricorrere al cambio. Fanno 30.000 giri/min i 4 motori da 555 kW – 2.220 kW complessivi ovvero oltre 3.000 cv – della YangWang U9 Extreme, l'auto più veloce al mondo con i suoi 496,22 km/h e Xiaomi ha già annunciato un'unità da 35.000 giri/minuto. La Hyundai ha messo a punto motori a 6 o 9 fasi suddividendo in due o tre le consuete 3 fasi della corrente, in modo da offrire prestazioni superiori e più costanti, e in molti stanno studiando motori a doppio rotore come Tesla e DeepDrive, una società tedesca partecipata da BMW, Volkswagen e Continental che promette per il 2028 motori più efficienti del 20-30%. Insomma, nonostante i motori elettrici abbiano già efficienze di oltre il 90%, c'è ancora molto da fare.

LA TRAZIONE INTEGRALE

Sono più economici e robusti e non offrono resistenza passiva, per questo sono utilizzati su vetture bimotores a trazione integrale che hanno l'unità di trazione principale al retrotreno. C'è an-

I TECNICI STANNO LAVORANDO PER ALZARE IL REGIME DI ROTAZIONE

N. Des.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NAPOLI È MUSA

Auguri a Napoli, la Musa che
da 2500 anni ispira il mondo.

Quest'anno il **Comitato Nazionale Neapolis 2500** ha dato voce alla storia e agli orizzonti di Napoli. Ha espresso il **ruolo diplomatico** della città grazie a importanti summit internazionali. Ha dimostrato che Napoli è **città dell'impresa, della cultura** e della creatività. Ha raccontato il **patrimonio materiale e immateriale**. E ha esteso il suo **orizzonte internazionale** portando in giro per il mondo artisti della pittura e della musica.

Questa è Napoli, la città che ispira un nuovo futuro.



Ministero degli Affari Esteri
e della Cooperazione Internazionale



MINISTERO
DELLA
CULTURA

VISITA
IL SITO



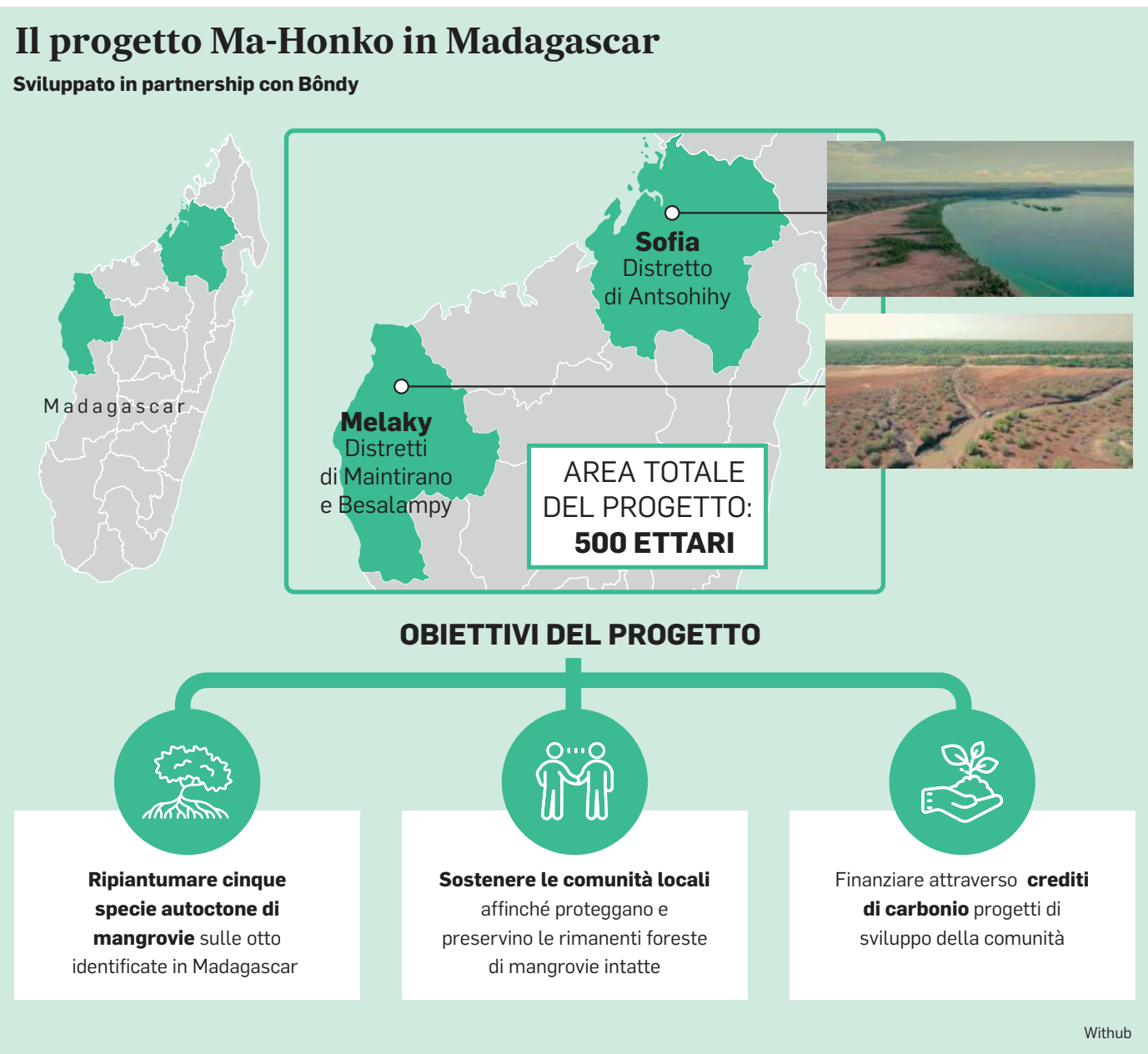
UMBERTO MANCINI

C

he il dna di Mundys sia green è un dato di fatto, sostenuto da una strategia chiara, applicata a tutti i segmenti operativi. Oggi, però, per il gruppo arriva un salto di qualità ulteriore, sulla scia di una vocazione autentica che mette radici sempre più profonde nel solco di una direttrice strategica, quella della sostenibilità, da subito rimarcata anche da Alessandro Benetton, presidente di Edizione che controlla Mundys con Blackstone. Nasce, infatti, una nuova società benefit dedicata proprio alla lotta al cambiamento climatico. Si chiama Neya ed è focalizzata sulla selezione e adozione di iniziative “nature based” per la rimozione del carbonio, con l’obiettivo di produrre crediti CO₂ utili per la decarbonizzazione delle infrastrutture di trasporto nelle quali opera Mundys, società guidata da Andrea Mangoni. Si tratta di una iniziativa innovativa perchè, ad oggi, le società nate in Europa con l’obiettivo della rimozione di CO₂ si contano davvero sulle dita di una mano. Una scelta coraggiosa e consapevole che ha lo scopo di verificare la solidità di questa branca di business.

Un settore per molti aspetti inesplorato, ma che ha ampi margini di sviluppo, se non altro perchè coniuga crescita e ambiente, in un mix virtuoso che ha come traguardo un mondo più pulito e sostenibile. Del resto, secondo gli ultimi studi disponibili, il valore del mercato internazionale dei crediti di carbonio nel 2024 è stato di circa 115 miliardi di dollari. E gli analisti, alla luce della crescente attenzione per questo comparto, prevedono che nel 2030 si arrivi a quota 300 miliardi di dollari, con possibilità di crescita fino a oltre 500 miliardi. Una espansione graduale ma costante. Ed è proprio in questo contesto che Neya vuole essere protagonista. Una missione chiara e ben definita per la rimozione permanente di CO₂ dall’atmosfera. Ma come si articolerà la strategia operativa?

Il piano messo a punto prevede soluzioni come il rimboschimento e la gestione sostenibile di foreste e terreni agricoli, promuovendo così la sostenibilità ambientale e sociale. Si parte dal Madagascar con la promozione di un progetto di riforestazione per 500 ettari lungo le coste a Nord dell’isola (nelle zone di Sofia e Melaky). Il ripristino delle piantagioni in aree deforestate localmente negli ultimi decenni contribuirà alla rimozione di CO₂, grazie alla



NEYA NUOVE RADICI PER RIDURRE IL CARBONIO

particolare tipologia di piante prescelte. Le mangrovie infatti sono foreste costiere tropicali formate da alberi e arbusti capaci di vivere in acque salmastre tipicamente lungo le coste, le foci dei fiumi e le lagune. Hanno radici aeree che spuntano dal fango o dall’acqua e sono fondamentali perchè proteggono le coste dall’erosione e dalle tempeste, ospitano molte specie di pesci, uccelli e crostacei, e immagazzinano grandi quantità di carbonio. Insomma, una serie di operazioni a vasto raggio che, tra l’altro, contribuiscono ad aiutare anche le popolazioni locali.

IL PIANO

E in effetti il progetto, denominato “Ma-Honko”, si avvale di un’azienda locale che genererà occupazione sul territorio nello spirito di produzione di valore lungo tutta la filiera. Un intervento concreto che fa parte della strategia complessiva di Mundys, leader globale nelle infrastrutture di mobilità, che con il suo Climate Action Plan si pone l’obiettivo Net Zero Carbon entro il 2040. Un cammino intrapreso con decisione che ha già visto la riduzione del 35% delle emissioni dirette di CO₂ e prevede l’utilizzo, entro il 2030, del 90% di energia elettrica da fonti rinnovabili.

Tornando al Madagascar, l’attività detiene i requisiti per ottenere la certificazione “Gold Standard, ente internazionale che attesta la qualità e la credibilità dei progetti che

IL PROGETTO DI MUNDYS SU 500 ETTARI DI TERRENO LUNGO LE COSTE NORD DEL MADAGASCAR

riducono le emissioni di gas serra, assicurando al contempo benefici sociali e ambientali misurabili, dando così un beneficio certo.

I VANTAGGI

Va detto che i crediti di carbonio generati potranno poi contribuire a compensare le emissioni delle infrastrutture di Mundys, a loro volta in corso di progressiva riduzione grazie all’esecuzione del framework di sostenibilità messo in campo dalla capogruppo. Basti pensare alle colonnine elettriche installate e ai progetti avviati a Fiumicino e Nizza, i due aeroporti più verdi d’Europa, per sfruttare l’energia del sole, riciclare i rifiuti, alimentare gli scali con le rinnovabili. Una strategia, quella Esg di Mundys, trasparente e responsabile e che ha consentito di conseguire, per il terzo anno consecuti-

2040

L’anno entro cui Mundys vuol raggiungere il Net Zero Carbon

35%

La riduzione già avvenuta di emissioni dirette di CO₂

90%

L’utilizzo entro il 2030 di energia elettrica green

La riforestazione ha tra gli obiettivi ripiantare cinque specie autoctone sulle otto identificate nell’isola. Le mangrovie assorbiranno la CO₂

vo, il livello A-list, il massimo score rilasciato da Cdp, ovvero il rating internazionale di riferimento per la valutazione delle performance climatiche e ambientali su oltre 25.000 aziende.

LA STRADA

Non si può non sottolineare come la roadmap della sostenibilità Mundys sia stata sempre all’avanguardia, un solco nel quale Neya è il naturale proseguimento. Mundys è stata, infatti, tra le prime società in Italia a dotarsi di un Climate Action Plan per promuovere la transizione energetica e la decarbonizzazione delle attività economiche lungo tutta la catena del valore in ambito aeroportuale, autostradale e dei servizi di mobilità, ponendosi obiettivi chiari e concreti, tra i quali, come accennato, l’azzeramento delle emissioni nette dirette entro il 2040.

IL DETTAGLIO

Il progetto Ma-Honko, più in generale, mira a restaurare complessivamente 40.000 ettari di mangrovie degradate in quattro regioni del Madagascar. Gli obiettivi specifici sono sostanzialmente tre: ripiantarne cinque specie autoctone tra le otto identificate in Madagascar; responsabilizzare le comunità locali nella protezione e conservazione delle mangrovie ancora intatte; ottenere finanziamenti attraverso il carbon finance per sostenere progetti di sviluppo comunitario. Si tratta di interventi che non solo sostengono le infrastrutture sociali, ma ripristinano gli habitat naturali e mitigano il cambiamento climatico. I tecnici spiegano che le mangrovie catturano e immagazzinano grandi quantità di CO₂ nella loro biomassa e soprattutto nei suoli poveri di ossigeno. Non solo. Le mangrovie proteggono le comunità costiere da inondazioni e innalzamento del livello del mare. Favorendo, tra l’altro, la pesca. Il progetto Neya, che mira a gestire 500 ettari di mangrovie, crea anche posti di lavoro, favorisce una maggiore diversificazione economica. Per esempio sviluppando l’ecoturismo, l’artigianato e le attività sostenibili. Infine, ha un valore educativo e culturale alto. Perché aumenta la consapevolezza ambientale, preservando le conoscenze tradizionali e coinvolgendo le giovani generazioni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Donna

Ogni mese c'è qualcosa di molto speciale per noi donne in edicola. **Molto.** Il nuovo magazine dedicato alle donne: per approfondire, capire, scoprire e condividere. L'empowerment femminile, passioni e desideri, stile e beauty. Anticipazioni e trend e tutto rigorosamente al femminile.

Mi piace sapere Molto.

www.moltodonna.it

Molto Donna torna in edicola domenica 28 dicembre, allegato a Il Messaggero, Il Mattino, Il Gazzettino, Corriere Adriatico e il Nuovo Quotidiano di Puglia.



Il Messaggero

IL MATTINO

IL GAZZETTINO

Corriere Adriatico

Nuovo Quotidiano di Puglia

FRANCESCO BISOZZI

Tra i premiati della TimSmart Infrastructure Challenge c'è Caemate: ha creato una piattaforma per la verifica e la manutenzione predittiva delle infrastrutture

STRADE E RETI DURANO DI PIÙ QUANDO L'IA LE MONITORA

IL CONTROLLO INTELLIGENTE HA EFFETTI SUL PRODOTTO INTERNO LORDO

L'intervento del sistema ha conseguenze positive per la ricchezza generale e porta un calo delle emissioni di CO₂

F

ondata nel 2017 dai fratelli Massimo e Matteo Penasa, a Bolzano, la Pmi innovativa Caemate ha sviluppato una piattaforma per il monitoraggio e la manutenzione predittiva delle infrastrutture civili, in grado di verificare in tempo reale lo stato di strade, ponti e gallerie. L'azienda, che oggi contribuisce alla messa in sicurezza di 400 infrastrutture in Italia e all'estero, è stata premiata da Tim nell'ambito della TimSmart Infrastructure Challenge. Alla challenge hanno partecipato oltre 100 aziende, startup, scale-up e Pmi innovative, sia italiane che internazionali. Le società vincitrici accederanno a un percorso di collaborazione tecnologica, commerciale o di ricerca con Tim Enterprise e i suoi partner, che ne accelererà la crescita sul mercato.

Oggi l'intelligenza artificiale, i sensori intelligenti e le tecnologie di robotica e droni, supportate da connessioni 5G ad alte prestazioni ed evolute soluzioni di cybersicurezza, rappresentano un importante motore di sviluppo, in grado di ridisegnare le reti energetiche, idriche e stradali italiane, e di ridurre fino a un terzo i costi di gestione e manutenzione delle opere civili. La conferma arriva dal nuovo rapporto "Smart Infrastructure" realizzato dal Centro studi di Tim, in collaborazione con Intesa Sanpaolo Innovation Center, Osservatori 5G & Connected Digital Industry e Internet of Things del Politecnico di Milano e Comtel Innovation.

Secondo lo studio condotto da Tim, i sistemi di monitoraggio intelligente possono prevenire fino al 27% dei crolli delle strutture più vetuste e ridurre del 31% i costi complessivi di gestione delle reti stradali (gallerie, ponti, strade) e di altre opere civili. In questo modo la vita delle infrastrutture si allunga notevolmente. E i benefici economici per il Paese sono enor-



mi: sulla base degli investimenti previsti nel quinquennio 2026-2030, dall'indagine viene fuori che è possibile raggiungere un risparmio complessivo di oltre 54 miliardi di euro nella vita utile delle nuove infrastrutture critiche.

«Così l'Italia diventerà una smart land», spiega Elio Schiavo, chief enterprise and innovative solutions officer di Tim.

«La sfida digitale delle infrastrutture italiane – aggiunge – non è più rinviabile. Sono la spina dorsale dello svi-

luppo economico del Paese. Investire nella loro digitalizzazione significa garantire sicurezza, efficienza e sostenibilità».

IL RISPARMIO

Nelle reti elettriche l'uso dei sensori IoT e delle piattaforme di gestione avanzate permettono di ottimizzare la distribuzione e di ridurre le perdite, abbattendo i costi complessivi di quasi 700 milioni di euro l'anno, così suddivisi: 530 milioni di euro anno in termini di riduzione delle perdite tecniche e gestione dei picchi, a cui si sommano 140 milioni di euro di risparmio annuo indotto da un uso virtuoso dell'energia da parte dei consumatori grazie ai contatori intelligenti. Inol-

tre, la trasformazione delle reti elettriche dal modello centralizzato a quello smart grid consentirà sempre di più di integrare l'utilizzo di energie da fonti rinnovabili. Nel settore idrico, avverte lo studio, la sfida è ancora più urgente: le perdite d'acqua toccano circa il 42% a livello nazionale, con punte superiori al 55% nel Mezzogiorno.

Con smart meter e sistemi di monitoraggio e gestione avanzati, l'Italia può generare risparmi in questo campo pari a 10,4 miliardi nell'arco temporale 2026-2030. Tra i vincitori della TimSmart Infrastructure Challenge figura anche PipeIn, startup che combina robotica modulare, sensori avanzati e intelligenza artificiale per ispezionare tubature, condotte e gallerie. Hermes Bay, con sede nella Capitale, propone invece una soluzione innovativa capace di simulare scenari di crisi su infrastrutture critiche e di fornire strumenti per la gestione operativa degli incidenti informatici.

Un'altra impresa romana uscita vincitrice dalla challenge è Titan4, grazie alla sua piattaforma di osservazione e monitoraggio della superficie terrestre che integra dati satellitari con quelli provenienti dal suolo.

I sistemi di monitoraggio intelligente delle infrastrutture civili spingono la crescita del Pil. Secondo il rapporto "Smart Infrastructure" realizzato dal Centro Studi di Tim, questi sistemi riducono di quasi un terzo i costi complessivi di gestione di gallerie, ponti, strade e non solo. Ma il monitoraggio intelligente delle infrastrutture attiva anche un circolo virtuoso che ha effetti positivi sul Prodotto interno lordo e sull'occupazione. Oggi, anziché realizzare nuove opere, grazie all'IA e all'Internet of Things è possibile puntare sempre di più sulla manutenzione continua e predittiva delle infrastrutture già esistenti, con interventi mirati, meno difficili e più rapidi. Le analisi indicano che il moltiplicatore degli investimenti infrastrutturali varia tra 1,5 e 2,7. La manutenzione, nella sua nuova versione più veloce e meno complessa, garantisce impatti economici simili e funge da strumento anticiclico. Poi ci sono da tenere in considerazione i benefici per l'ambiente. L'adozione nelle infrastrutture civili, elettriche e idriche di sistemi di monitoraggio avanzati (Shm, smart grid, smart water metering) contribuisce in modo significativo alla riduzione delle emissioni di CO₂, grazie a interventi preventivi per l'ottimizzazione dei consumi e alla riduzione degli sprechi. La digitalizzazione può abbattere fino al 30 per cento delle emissioni di anidride carbonica durante il ciclo di vita delle infrastrutture, ricorda lo studio realizzato quest'anno dal Centro studi di Tim. L'installazione di smart meter nelle reti idriche, per esempio, assicura lo 0,6 per cento in meno di emissioni totali di gas serra in Italia.

FBis

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sotto, alcune delle aziende premiate nel corso della TimSmart Infrastructure Challenge



© RIPRODUZIONE RISERVATA

SERGIO ARCOBELLI

Per sconfiggere una maledizione che dura dal '66 l'Inghilterra si affida all'intelligenza artificiale
L'ambiente interattivo rende l'allenamento più efficace, ma i costi sono elevati
Il rischio è uno sbilanciamento tra le squadre

CALCIO SFIDA BRITISH L'ALGORITMO TIRA I RIGORI



Il Mondiale di calcio si avvicina e l'Inghilterra non vuole lasciare nulla al caso. Per scrollarsi di dosso la maledizione che dura dal lontano 1966, la Federazione ha deciso di affidarsi, con convinzione crescente, all'intelligenza artificiale. Non un orpello futuristico, ma una componente strutturale della strategia con cui i Tre Leoni puntano a colmare il divario con le grandi del calcio. Soprattutto nelle situazioni che più hanno condannato gli inglesi nella storia recente: i calci di rigore.

Dalla sconfitta a Wembley nella finale dell'Europeo 2021 contro l'Italia alle eliminazioni maturate dal dischetto nelle grandi competizioni, l'Inghilterra ha accumulato una lunga serie di traumi. E proprio da lì riparte: dall'idea di mettere scienza, analisi e IA al servizio dell'unico obiettivo che conta – arrivare pronti quando la tensione sale.

LA TRASFORMAZIONE

Ed infatti, a fianco del commissario tecnico Thomas Tuchel non ci sono solo allenatori e fisioterapisti: la nazionale inglese ha creato un ecosistema di analisti, data scientist e sviluppatori software che gestiscono un arsenale di strumenti tecnologici, alcuni acquistati sul mercato, altri costruiti internamente dalla Football Association. Il loro compito è trasformare quantità enormi di dati in informazioni utili e intuitive per allenatori e giocatori. E l'ambito in cui l'IA ha inciso di più è proprio quello dei rigori. Lo spiega Rhys Long, responsabile dell'area Performance Insights della FA dal 2016: «L'intelligenza artificiale può evidenziare schemi di tiro degli avversari che prima non avremmo colto. Dove tirano, quando cambiano angolo, quale piede prediligono».

L'enorme mole di informazioni – 47 squadre, migliaia di rigori tracciati fin

dall'età di 16 anni – richiedeva in passato cinque giorni di lavoro. Oggi, con l'IA, bastano cinque ore. E servono poi “cinque minuti di conversazione” con il portiere per trasformare quei dati in decisioni concrete che si giocano nel giro di pochi secondi. Il risultato? Indicazioni più precise e mirate, fino alle annotazioni riportate sulla bottiglietta dell'estremo difensore Jordan Pickford, ormai diventate iconiche.

Da quando Long è in FA, la percentuale di rigori segnati e parati è migliorata sensibilmente, e soprattutto è diminuita la pressione psicologica sui calciatori. A raccontarlo è Conor Coady, parte della spedizione agli Europei 2021 e ai Mondiali 2022: «I dati dell'IA ci mostrano dove è più probabile segnare e mettendo insieme le nostre tendenze con quelle dei portieri avversari riducono la nostra ansia. È come se ci dicessero: “Pensiamo noi a tutto”».

LA STRATEGIA

La tecnologia aiuta, ma non basta. Fondamentale è anche la capacità degli atleti di comprendere i dati e inserirli nella loro routine mentale. «I giocatori stanno diventando molto più abili nel leggere i propri numeri», conferma Long alla BBC. «Il nostro lavoro consiste nel tradurre una mole crescente di informazioni in qualcosa che sia davvero utile in campo».

Tutto parte da un laboratorio hi-tech nel cuore dell'Inghilterra: St George's Park, il centro tecnico della nazionale, è diventato un vero incubatore di tecnologie sportive. Lavagne tattiche 3D, schermi touch, ricostruzioni tridimensionali delle giocate: gli strumenti a disposizione trasformano la preparazione in un ambiente interattivo,

**IL GIOCATORE CONOR COADY:
«L'ATTENZIONE
AI DETTAGLI È INCREDIBILE
È COME SE I DATI CI DICESSERO:
“PENSIAMO NOI A TUTTO”
E RIDUCONO LA NOSTRA ANSIA»**

47	5
Le squadre avversarie che vengono analizzate	Le ore per raccogliere i dati dei rigori di una squadra
23	1966
I rigori che l'Inghilterra ha segnato (su 27) dal 2020	L'Inghilterra vince il Mondiale contro la Germania

dove i giocatori possono toccare con mano ciò che l'analisi suggerisce. Non sorprende che l'Inghilterra sia considerata, insieme a Germania e Stati Uniti, uno dei Paesi più avanzati nell'adozione dell'IA applicata al calcio. Alcuni software sono in grado di monitorare ogni movimento in campo in tempo reale, individuare pattern tattici emergenti, generare grafici e insight istantanei. Un supporto prezioso per gli analisti che possono così intervenire già nell'intervallo di una partita.

La tecnologia, però, non migliora soltanto il rendimento tecnico, ma pure la condizione fisica. Ogni giorno i giocatori compilano tramite tablet un modulo che segnala qualità del sonno, affaticamento, dolori muscolari e qualsiasi sintomo rilevante. L'IA correla queste informazioni con i dati fisiologici e con i carichi di allenamento, suggerendo possibili interventi personalizzati. «Se ieri ho accusato un fastidio ai muscoli posteriori della coscia, lo staff lo sa immediatamente e adatta allenamento, nutrizione e carichi», racconta Coady. «L'attenzione ai dettagli è incredibile». Un lavoro che prima richiedeva giorni oggi si fa in ore, e presto – promette Long – basteranno pochi minuti.

La potenza di queste tecnologie porta però con sé un tema delicato: i costi. I software più avanzati possono richiedere investimenti da centinaia di migliaia di sterline, una cifra sostenibile per nazioni come l'Inghilterra, ma proibitiva per federazioni con budget limitati. Il timore è che l'IA amplifichi le distanze, creando un calcio d'élite sempre più sbilanciato verso chi può permettersi le innovazioni più avanzate.

Infine, c'è una diffusa preoccupazione per l'impatto dell'IA sui posti di lavoro in futuro. «Non sostituirà gli esseri umani, ma potenzierà i processi decisionali», chiarisce Long. «Non sceglierà la formazione, né giocherà al posto dei calciatori. Ma renderà più efficiente ogni passaggio». E forse, aggiunge, sarà proprio questa combinazione tra intuizione umana e potenza computazionale a consegnare all'Inghilterra quel vantaggio competitivo che insegue da quasi sessant'anni. La domanda ora è una sola: basterà l'IA per riportare la Coppa del Mondo oltremarina? La risposta arriverà sul campo. Ma una cosa è certa: i Tre Leoni, questa volta, non lasceranno nulla di inesplorato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



CICLISMO IL TRAGUARDO SI TAGLIA CON IL DATASET

CARLO GUGLIOTTA

L'IA sfreccia anche su due ruote. Dalla Uae Team Emirates alla Visma-Lease, le squadre si affidano ai software per vincere



Il ciclista Tadej Pogacar celebra la vittoria al Giro di Lombardia, lo scorso ottobre (foto AFP)

Se i risultati sono questi, l'utilizzo dell'intelligenza artificiale nel ciclismo professionistico non può che fare bene. Era il gennaio 2024 quando Jeroen Swart, responsabile del team performance della Uae Team Emirates, dichiarò apertamente: «Lavoriamo con un partner IA per vagliare grandi quantità di dati sulle prestazioni e altre variabili che possiamo in-

serire e rivedere. Osserviamo il protocollo di allenamento, le selezioni delle gare e molto altro ancora».

L'obiettivo del team era tornare a vincere il Tour de France dopo un biennio di digiuno: da quella dichiarazione sono seguite due stagioni eccezionali, con Tadej Pogacar capace di centrare la doppietta Giro-Tour nel 2024, conquistare gli ultimi due Mondiali e riportare a casa, per la quarta volta, la Grande Boucle quest'anno. Sono solo alcuni dei successi di un corridore che sta rivoluzionando il ciclismo contemporaneo e di una squadra che,

nel 2025, ha stabilito il record assoluto di vittorie stagionali: ben 97 successi con 20 corridori diversi. Il primato precedente risaliva al 2009, con gli 85 trionfi della HTC-Columbia. Negli ultimi due anni l'intelligenza artificiale si è diffusa rapidamente nel World-Tour. La Uae Emirates continua a essere pioniera del settore: all'ultimo Tour de France i suoi corridori hanno utilizzato anche caschi progettati con sistemi IA. Ma le altre squadre non restano a guardare.

La Visma-Lease a Bike, vincitrice del Giro d'Italia e della Vuelta a España, grazie al pro-

prio main sponsor attivo nell'informatica, ha sviluppato un sistema che consente di analizzare in tempo reale i dati degli atleti, garantendo un'integrazione calorica in corsa precisa fino all'80%, contro il 50% delle stime tradizionali.

Infine, la Red Bull-Bora di Remco Evenepoel e la Ineos Grenadiers di Filippo Ganna utilizzano l'IA per studiare l'aerodinamica e ottimizzare le prestazioni in sella, soprattutto nelle cronometro, dove ogni dettaglio può fare la differenza.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

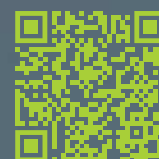
Erion Professional

exceed printing/
Il programma che mette ordine nella gestione dei RAEE* di apparecchiature per la stampa professionale generando valore per le aziende e per l'ambiente.

Con i Programmi Exceed di Erion Professional, la gestione dei RAEE Professionali trova il suo ordine naturale: più semplice, più efficiente, più trasparente, più sostenibile.

Un sistema evoluto che **facilita le aziende attraverso un servizio semplificato di raccolta, conformità alle normative ambientali e valorizzazione del riciclo, creando al contempo valore economico e ambientale.** Nel pieno spirito dell'economia circolare.

Scopri il programma, i vantaggi per la tua azienda e come aderire.



Rifiuti di Apparecchiature Elettriche ed Elettroniche

MICHELE BORONI

C

on l'arrivo del Natale, in tutto il mondo l'umanità ripete un gesto antico: accendere una luce contro il buio. Nelle grandi città come nei paesini più sperduti, nelle vetrine delle case e negli appartamenti.

Cambiano gli strumenti e le tecnologie, ma la logica rimane sempre la stessa che guidava i fuochi sacri, i riti folkloristici e i gesti di solidarietà. L'albero di Natale illuminato in origine era, secondo l'antica tradizione nordica, un ceppo di Yule che veniva lasciato ardere per giorni, usato per simboleggiare il ritorno della luce e della vita, allontanare il male e propiziare fortuna e abbondanza per l'anno nuovo. Oggi al suo posto ci sono colonne Led da giardino o alberi smart decorati da strisce di mini Led che riproducono oltre 16 milioni di colori. Tuttavia il significato del gesto rimane lo stesso: illuminare l'inverno per renderlo più abitabile e più umano. La tradizione dell'albero illuminato dentro casa ha invece tradizione luterane: l'obiettivo della decorazione con candele era quello di imitare le stelle viste attraverso i rami di un bosco innevato. Ma il primo albero di Natale decorato e illuminato elettricamente è opera dell'ingegnere Edward H. Johnson - socio di Thomas Edison - che a New York il 22 dicembre 1882 realizzò per la sua abitazione un albero cablato a mano con ottanta lampadine a incandescenza rosse, bianche e blu.

Dall'Irlanda arriva invece la tradizione di accendere una candela alla finestra che durante le Penal Laws (le leggi discriminatorie attive dal XVII al XIX secolo imposte dagli inglesi per discriminare i cattolici e le altre confessioni protestanti dissidenti): rappresentava un segnale segreto per indicare che quella casa era un rifugio sicuro per i sacerdoti cattolici perseguitati. Perciò una singola luce bastava per trasformare una facciata buia in una dichiarazione culturale e religiosa. Oggi l'operazione è sicuramente meno rischiosa e più creativa, grazie alle candele elettriche da mettere sul davanzale o piccole lampade smart da finestra.

Invece l'esplosione delle luci all'esterno delle case arriva da Denver, negli Stati Uniti, nei primi decenni del '900. Nel 1914 un elettricista appese delle lampadine colorate su un pino nel cortile per rallegrare il figlio. I vicini apprezzarono e la città copiò l'idea, così l'illuminazione pubblica di Natale diventò un affare sociale, competitivo, ma anche identitario.

ISISTEMI
Oggi queste storie continuano a essere raccontate e vissute ogni anno in prossimità del Natale, in tutto il mondo, attraverso però una tecnologia sempre più smart, facile da usare e spettacolare. Ma il bisogno rimane sempre lo stesso: proteggere la casa



La tradizione degli abeti illuminati oggi diventa sempre più hi-tech: si attivano a distanza anche attraverso le applicazioni dello smartphone

NATALE UNA MAGIA TUTTA LED E WI-FI

IN UN SOLO
DISPOSITIVO
MILIONI DI COLORI
E LA SELEZIONE
DI MUSICHE
A TEMA

dall'oscurità e trasformarla in un luogo simbolico e accogliente. Negli ultimi anni il mondo del lighting si è molto evoluto grazie allo sviluppo delle lampadine Led che forniscono molta luce, consumano meno e durano più a lungo rispetto alle luci tradizionali. Inoltre queste sono smart, cioè hanno la possibilità di collegarsi a internet tramite Wi-Fi e possono essere controllate dentro e fuori casa attraverso lo smartphone. Ci sono poi altri modelli che utilizzano il Bluetooth e richiedono un kit extra se vogliamo accenderli o spegnerli da remoto. In più, possono riprodurre mi-

SU E GIÙ



LUNGA DURATA
E ABBATTIMENTO DEI CONSUMI

Grazie all'evoluzione della tecnologia oggi è possibile rafforzare e consolidare quelle tradizioni millenarie di dare luci alle notti invernali durante le festività natalizie. In più oggi è possibile attivarle con grande fantasia e personalizzazione grazie alla tecnologia Led. In questo consumano meno e durano più a lungo rispetto alle luci tradizionali e permettono di sfruttare ben 16 milioni di colori e variazioni controllandoli con le applicazioni degli smartphone e la voce.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



DIFFICILE RICOSTRUIRE
LE SFUMATURE CALDE DEL BIANCO

Di fronte a queste piattaforme multifunzione che danno la possibilità di scegliere tra milioni di combinazioni di colori, la fantasia diventa l'unico limite. Spesso però le stringhe Led non riescono a riprodurre la stessa luce bianca calda delle lucette tradizionali a 2000-2700 K. La sintesi cromatica Rgb è perfetta per rendere le tinte molto più brillanti ma è molto meno valida nel centrare le tinte bianche calde, mentre il bianco freddo è ben restituito.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



5 TREND PER RICREARE LO SPIRITO DI FESTA

La tradizione si incontra con l'innovazione e trasforma gli ambienti Dall'albero artificiale alle idee che cambiano il look all'esterno: gli "effetti speciali" domestici, controllati da remoto, che fanno stupire

UNA STRISCIA DA 5 METRI FA GIOCHI AFFASCINANTI IN OGNI ANGOLO DELLA CASA

- 1 La striscia Led Tapo L920-5 di Tp Link è una soluzione da 5 metri che crea giochi di luce (16 milioni di colori e diverse tonalità di bianco) e per gestire l'illuminazione casalinga in modo smart e personalizzato, grazie alle 50 zone-colori indipendenti.

LED TP LINK TAPO L920-5
Perfetta tutto l'anno
Prezzo: 34 euro
tp-link.com



DICIOTTO FILI DI LUCI PER ACCENDERE LA SCENA

- 2 Illuminazione completa Rgbic a cono per creare effetto albero di Natale. Alto 1,82 m, 316 perline Led sono distribuite su 18 fili di luce. Oltre 82 modalità di scena reimpostate. Ha un microfono integrato che rivela il rumore ambientale e per andare a ritmo con la musica. Impermeabilità Ip67, perfetto anche per l'esterno.

GOVEE CHRISTMAS CONE TREE
Ha più di 82 set impostati
Prezzo: 170 euro
govee.com



PROIETTA LE TONALITÀ E TRASFORMA LE PARETI

- 3 Nuova soluzione di illuminazione di Signify per "lavare" le pareti con un fascio di luce colorata o bianca, ampio e uniforme. Sono due punti luce ad alta luminosità e che proiettano fino a 1.035 lumen anche a grande distanza. Si controlla con l'app Hub con mille scenari e possibilità di personalizzazione massima.

SIGNIFY PHILIPS HUE PLAYWALL WASHER
Funziona anche a grande distanza
Prezzo: 349 euro
signify.com



lioni di colori ed essere sincronizzate con la musica riprodotta da Spotify o da altre piattaforme di streaming. Con tutta questa tecnologia le aziende del Lighting si sono sbizzarrite per realizzare decine di prodotti e di sistemi di illuminazioni Led da interno e da esterno per arredare e creare routine e scenari straordinari.

GLI ATTORI

Due sono i principali attori in questo mercato: Signify e Twinkly. Signify (ex Philips Lighting) è oggi leader mondiale nel settore dell'illuminazione e propone una serie di prodotti pensati per portare luce (letteralmente) nella vita di ciascuno: per gli spiriti particolarmente natalizi hanno creato la linea Festavia, ovvero stringhe composte da mini Led di varie metrature che si connettono all'app Hue per creare in ogni stanza un set luminoso: dai giochi di luce per la serata della vigilia di Natale all'atmosfera morbida per un film in famiglia fino ai colori dinamici ideali per una festa tra amici. Quest'anno si è anche aggiunta la versione outdoor (Festavia Permanent String Lights) pensate per rimanere installata tutto l'anno, adatta a facciate e tetti, con 80 luci disposte su 45 metri di lunghezza.

Twinkly è il brand italiano di Ledworks specializzato per le luci smart decorative: dalle catene Led multicolor (Strings) alle installazioni outdoor (Permanent), passando per le iconiche renne luminose (Reindeers Family) e le sfere multiluminose (Spheres) per creare effetti tridimensionali spettacolari. Per questo Natale i vari prodotti sono offerti con una palette di colori che rompe con la tradizione, dal verde smeraldo al rosa brillante, per creare un'atmosfera magica e non convenzionale con scenografie luminose e animazioni completamente personalizzabili attraverso l'app Twinkly.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



PER FAR BRILLARE VIALETTI, TETTI E MURI

- 4 Le luci smart permanenti da esterno di Twinkly brillano con straordinaria vivacità su grondaie, tetti, recinzioni o vialetti per una decorazione con effetti reimpostati o personalizzati tutto l'anno. Permanent ha una tecnologia di mappatura che consente il controllo di ogni singolo Led con la fotocamera dello smartphone.

PERMANENT LIGHT TWINKLY
Un tocco di vivacità
Prezzo: 300 euro
twinkly.com

PER CHI AMA ATMOSFERE CONTINUAMENTE DIVERSE

- 5 Per chi cambia spesso umore e quindi un giorno desidera luci fredde, un altro richiede un'atmosfera calda e avvolgente o brama un colore fucsia molto anni '80, ecco WIZ Smart+. Confezione da due lampadine dimmerabili che si adattano a qualsiasi paralume per creare l'atmosfera grazie a 16 milioni di colori fino a 806 lumen.

LAMPADINA WIZ SMART+ 60W A60
Si adatta a qualsiasi paralume
Prezzo: 40 euro
wizconnected.com



Il progetto europeo Cryostar è uno dei più promettenti dedicati all'aviazione: permetterà voli a energia pulita
L'iniziativa coordinata dagli ingegneri dell'Università Vanvitelli

COSÌ NASCONO I SERBATOI GREEN DEGLI AEREI A IDROGENO

MARIAGIOVANNA CAPONE

Volare con aerei a energia pulita? Si può, anzi, presto sarà realtà. Tutto grazie a Cryostar, un progetto europeo che segna un passaggio rilevante per l'aerospazio e mostra come vorremo nei prossimi decenni. Il suo focus è uno dei punti più delicati dell'aviazione del futuro: realizzare il serbatoio criogenico che dovrà contenere idrogeno liquido senza margini di rischio. Il progetto nasce con una scadenza serrata: due anni per trasformare un'ipotesi tecnica in una metodologia di certificazione. L'iniziativa, selezionata dalla Commissione europea nel programma Horizon Europe, vede 13 partner di sei Paesi e un coordinamento affidato all'Università della Campania Luigi Vanvitelli con alla guida il professor Alessandro De Luca del dipartimento di Ingegneria.

CHI NE FA PARTE
Della squadra italiana fanno parte Mare Group, Novotech Aerospace Advanced Technology, Airizon, Dream Innovation, tutte campane, a cui si aggiunge la laziale AeroSekur. Realtà con storie diverse, ma unite dalla capacità di affrontare progetti che richiedono rigore e specializzazioni elevate. Mare Group, con sede a Napoli, è chiamata a sviluppare dispositivi di contenimento capaci di proteggere i serbatoi in condizioni estreme. Novotech di Casoria ha appena completato il primo serbatoio termoplastico per idrogeno liquido in un altro pro-

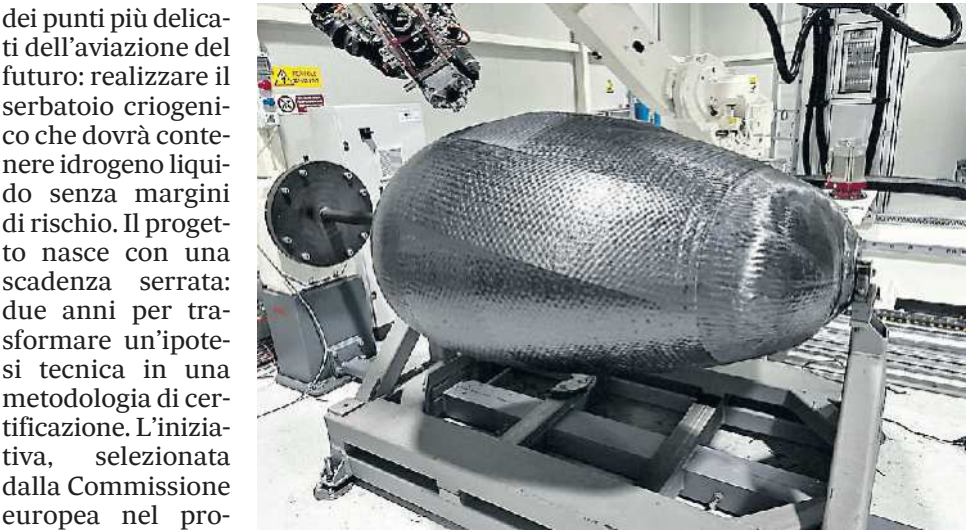
Sopra, il primo serbatoio conforme in materiale termoplastico per idrogeno liquido, destinato a velivoli regionali di nuova generazione, realizzato da Novotech per un altro progetto europeo: potrebbe ricalcare quello per Cryostar

gramma europeo. Airizon di Torre del Greco lavora sulla digitalizzazione dei processi di progettazione per la mobilità aerea del futuro. Dream Innovation di Sant'Arpino, nel casertano, collabora con i principali centri di ricerca aeronautici. AeroSekur, con stabilimento ad Aprilia, porta in dote competenze nei sistemi di emergenza e nelle soluzioni per missioni complesse. Il progetto, avviato ufficialmente il primo novembre 2025 e partito con un kick-off a Bruxelles,

**CINQUE IMPRESE
SPECIALIZZATE
DI CAMPANIA E LAZIO
PARTECIPANO AL LAVORO
CHE VEDE COINVOLTI
SEI PAESI UE**

si inserisce nella strategia europea di Clean Aviation, che punta ad accelerare la maturazione di nuovi standard di sicurezza ed efficienza per il trasporto aereo a impatto climatico nullo. Sul fronte internazionale partecipano Cranfield University nel Regno Unito, IBK-Innovation in Germania, Lukaszewicz-Instytut Lotnictwa in Polonia, Sintef Energi in Norvegia, la Technische Universiteit Delft, il Koninklijk Nederlands Lucht - en Ruimtevaartcentrum e Fokker Next Gen nei Paesi Bassi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



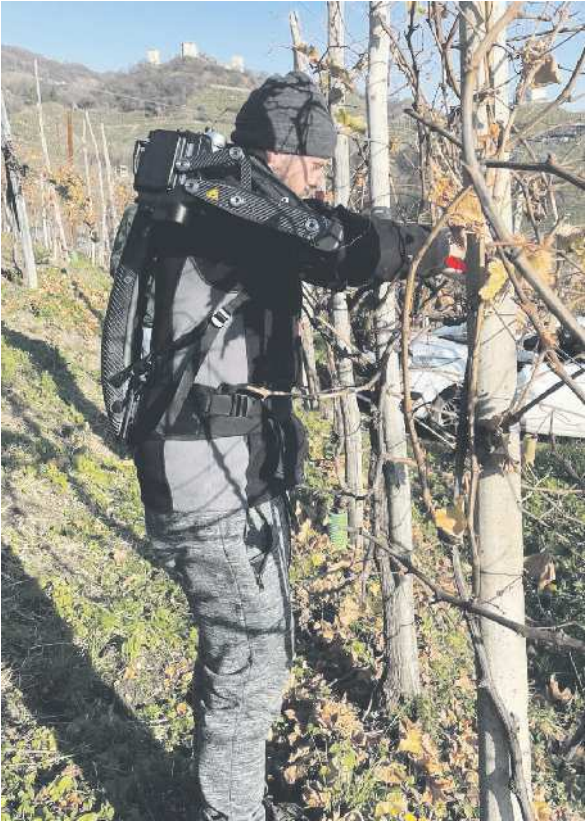
Un modello in fibra di carbonio come "armatura intelligente" contro i disturbi muscoloscheletrici. I primi test nell'avvio della potatura invernale dei filari del Conegliano Valdobbiadene

L'ESOSCHELETRO IN VIGNA SULLE COLLINE DEL PROSECCO

PAOLO COLOMBO

La viticoltura eroica guarda al futuro e indossa la tecnologia hi-tech. Sono al via da questa settimana, sulle colline del Conegliano Valdobbiadene, i primi test per l'uso di esoscheletri nei lavori in vigneto per la potatura invernale. Una rivoluzione per un settore dove la manualità è sempre stata una prerogativa essenziale e quasi obbligata, viste le pendenze anche fino a 30% dei vigneti, ma ormai necessaria. I disturbi muscoloscheletrici rappresentano un costo economico rilevante per le aziende agricole.

Presentati durante l'edizione 2024 di "Vite in Campo" a Col San Martino e poi anche nell'edizione 2025 a Susegana, con dimostrazioni pratiche, adesso gli esoscheletri diventano realtà operativa grazie al progetto hi-tech in fibra di carbonio e motori. Parte infatti ufficialmente la fase operativa del pro-



Un operatore con l'esoscheletro per il progetto guidato dal Consorzio del Conegliano Valdobbiadene

"semi-attiva" che assiste il movimento, alleggerendo la zona lombare e le spalle per trasferire lo sforzo sugli arti inferiori. L'obiettivo è duplice: preservare la salute dell'operatore e garantire la sopravvivenza di un'agricoltura che, su queste Rive, richiede ancora un massiccio intervento manuale.

LO SCENARIO
«L'impegno è trovare soluzioni tecnologiche per dare un supporto fisico all'agricoltore, specialmente dove la pendenza rende faticosa anche la gestione delle buone pratiche agronomi-

che», spiega Valerio Nadal, presidente di Condifesa TvB. I test serviranno a capire quanto questa "armatura intelligente" possa realmente abbattere la fatica e prevenire i disturbi muscolo-scheletrici.

La tecnologia diventa così l'alleata necessaria per evitare la fuga di manodopera, soprattutto giovanile, dalle zone più impervie. Come sottolineato durante le presentazioni tecniche, l'innovazione corre veloce: i modelli odierni puntano a essere sempre più leggeri e con maggiore autonomia rispetto al passato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**LA TECNOLOGIA
ASSISTE IL MOVIMENTO
DEGLI OPERATORI
SI ENTRA NEL VIVO DEL PIANO
"VALORIVE" GUIDATO
DAL CONSORZIO DI TUTELA**

getto Valorive, guidato dal Consorzio di Tutela del Conegliano Valdobbiadene Prosecco Docg, che inizierà una sperimentazione all'avanguardia, della durata biennale, che prevede l'uso dell'esoscheletro semi-attivo nel lavoro quotidiano in vigna.

Rispetto ai primi prototipi presentati l'anno scorso, che mostravano soluzioni meccaniche basate su molle e barre in carbonio per scaricare il peso, ora il salto tecnologico è netto. I nuovi modelli oggetto del test integrano batterie e sensoristica avanzata. Non si tratta più solo di ridistribuire il carico passivamente, ma di una tecnologia

MATTEO GRANDI

ANNO 2025 I SOCIAL SMISERO DI CRESCERE

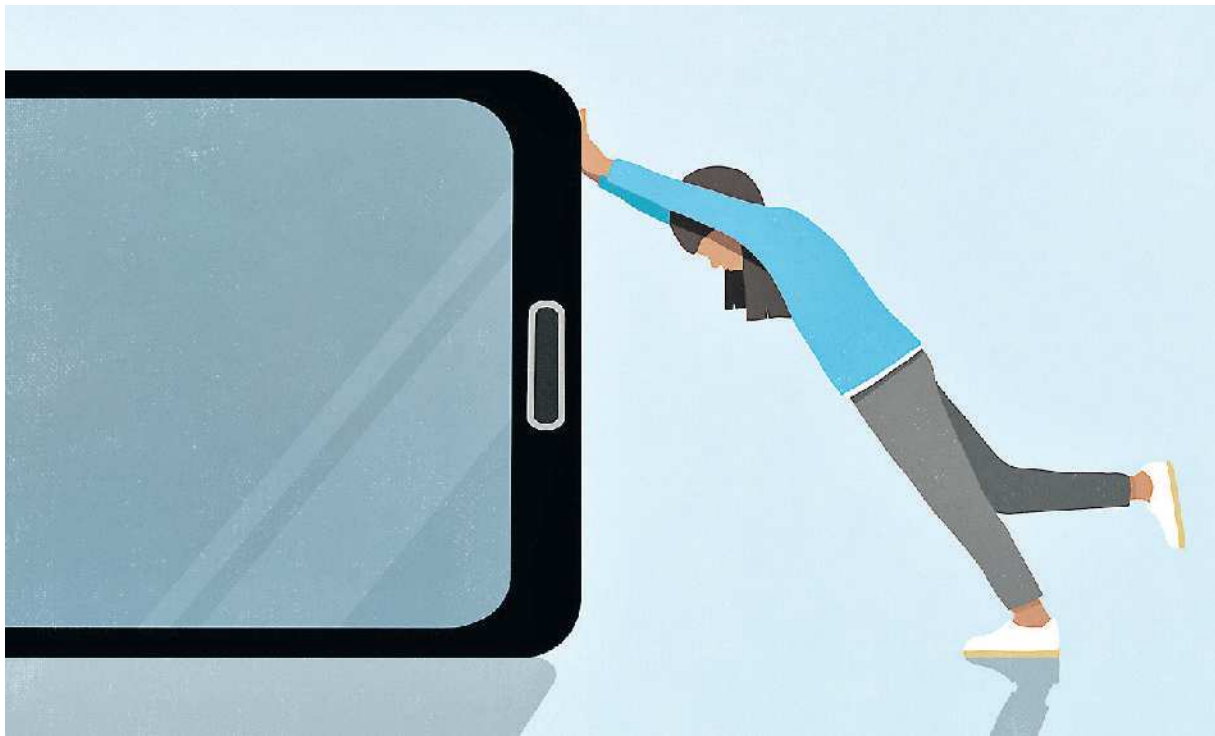
F

ine anno, tempo di bilanci. Anche per i social network, sempre più legati alla quantità che alla qualità. E dunque molto attenti a quello che dicono i numeri. E, piccolo spoiler, non sono tutte rose e fiori.

Innanzitutto il trend che emerge in Italia dai dati Audiweb-Audicom segnala una contrazione generale dell'uso dei social network: tra gennaio-settembre 2024 e lo stesso periodo del 2025 si è infatti registrata una perdita dello 0,16% degli utenti complessivi, segnale evidente di un mercato in fase di saturazione. C'è chi sta male, chi meno peggio e chi malissimo. In quest'ultima categoria trova posto, senz'ombra di dubbio X, l'ex Twitter oggi di proprietà di Elon Musk. La piattaforma del magnate Usa già reduce da un -12,8% di utenti tra il 2023 e il 2024 è scesa al -27,6% nei primi nove mesi del 2025. Tradotto: 4,4 milioni di utenti persi. Un salasso, al quale fa da eco anche il tempo speso sulla piattaforma in calo del 30%. Il tutto scivolando al settimo posto fra le piattaforme più utilizzate. E non se la passano meglio Twitch (che fa registrare un -35%), Tumblr (-40%), LinkedIn (-7,7%) e Snapchat (-4,4%). Fra le piattaforme emergenti continua invece l'ascesa di Threads che a settembre 2025 contava 6 milioni di utenti con un +31,6% rispetto ai primi nove mesi del 2024. Anche se la crescita più impressionante è quella di Reddit, passata dal +46% del 2024 al +81% del 2025.

Fra i social più seguiti al primo posto troviamo YouTube con 37,1 milioni di utenti (ma con un -1% nel confronto 2024-25). Al secondo posto Facebook: 35,8 milioni di utenti (ma anche in questo caso un segno meno tutt'altro che banale nel 2025: -2,9%). Leggero calo anche per Instagram: 32,9 milioni di utenti e -1,9% nel 2025. TikTok è fuori dal podio ma con una performance che si presta a diverse interpretazioni: 22,4 milioni di utenti; -0,6% negli ultimi nove mesi, ma con il valore del tempo speso in piattaforma che fa registrare un +27%.

A guardare bene questi dati si ha la sensazione di essere alla fine di un'epoca:



quella dei social come terreno di crescita continua e inarrestabile. Per la prima volta in Italia c'è una leggera ma significativa contrazione nell'uso complessivo delle piattaforme. Forse si sta facendo largo la consapevolezza che non tutto il nostro tempo libero debba necessariamente passare da uno schermo.

Il caso più emblematico è il collasso di X. A tre anni dall'acquisizione di Elon Musk, la piattaforma sembra intrappolata in un paradosso: più radicalizza la sua identità, più perde consenso. La fuga di 4,4 milioni di persone in pochi mesi è un segnale inequivocabile. E non sembra una crisi passeggera ma un declino lento e inesorabile. Curioso il dato di Reddit, che sta crescendo a ritmi da start-up, confermando che esiste ancora spazio per comunità più strutturate, meno dipendenti dal feed infi-

nito e dalla visibilità a tutti i costi. Un social efficace per quanto controverso: una piattaforma di discussione globale, che incentivava le comunità di nicchia (subreddit) divise per interessi, l'accesso a informazioni e opinioni diverse e l'anonimato, ma al tempo stesso è osservata con diffidenza perché può diffondere disinformazione e prestarsi a dipendenza e a una certa tossicità (per via di trolling e hate speech).

Dalla parte della continuità YouTube e Facebook resistono per inerzia e per abitudine: enormi ecosistemi dove gli italiani passano ancora ore, quasi come in un vecchio centro commerciale che non chiude mai. Ma attenzione, nell'era del podcast e dell'infotainment YouTube sembra avere molte più carte da giocare nel breve e medio termine. Su TikTok si potrebbe, come sempre, dire tutto e il contrario di tutto. Sta di fatto che è la piattaforma in cui gli utenti passano più tempo. Segno di un social che, pur tra mille polemiche, riesce a dettare il ritmo della cultura digitale, soprattutto tra i più giovani.

Ma l'intelligenza artificiale sarà il vero punto di svolta: sarà in grado di restituire freschezza a un ecosistema in declino? O velocizzerà la disaffezione verso le piattaforme magari percepite come sempre meno autentiche. La vera sfida sarà esattamente questa: convincere gli utenti che nei social c'è ancora qualcosa di umano per cui valga la pena restare.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I DATI PER L'ITALIA
AUDIWEB-AUDICOM:
X HA PERSO
4,4 MILIONI DI UTENTI
IN CALO ANCHE
TWITCH E SNAPCHAT



LA BUSSOLA NATA PER IL FENG SHUI DETTA LA ROTTA ALL'UMANITÀ



FRANCESCO G. GIOFFREDI

Guai, come si suol dire, a perderla. E averla trovata – o meglio: inventata – è uno di quei passi che orientano la storia. Un po' come accade oggi per tante intuizioni che accelerano il nostro tempo, anche la bussola è da attribuire ai cinesi, ed è nel novero delle quattro invenzioni del Paese del Dragone che hanno segnato uno spartiacque (le altre sono carta, stampa e polvere da sparo). Altra epoca: siamo tra il II secolo a.C. e il I secolo d.C. Inizialmente adoperata per allineare gli edifici in ossequio al feng shui, soltanto tra il 1100-1200 la bussola verrà applicata alla navigazione, per poi poco dopo sbarcare in Europa. Senza bussola, non sarebbero stati possibili i viaggi transoceanici e la stessa aviazione non avrebbe fatto rapidi passi da gigante. Il principio di base sfrutta il campo magnetico terrestre. Basta un metallo magnetico che s'allinea in modo tale da consentire a una delle estremità di puntare i poli: l'ago è fissato su un perno e la punta è attratta dal nord. Sono stati i marinai amalfitani a perfezionarla, supporto fondamentale per i viaggi in Egitto e in Siria. Permangono dubbi su chi l'abbia realmente introdotta in Occidente: gli arabi, probabilmente, lungo l'antica Via della Seta. I successivi aggiustamenti hanno poi reso la bussola quasi del tutto indipendente dai movimenti della nave e da qualsiasi influenza esterna. L'ago è strettamente collegato alla rosa di lettura, che indica i punti cardinali, ed è isolato da materiale trasparente.

Prima che la bussola rivoluzionasse il senso d'orientamento, nessuna nave s'avventurava in alto mare oltre il Mediterraneo e in profondità negli oceani, e gli unici appigli erano i riferimenti naturali: montagne, isole, corpi celesti. Oppure c'era l'astrolabio, antenato della bussola: calcolava la posizione di sole e astri a seconda di giorno e ora. Curiosità a margine: Flavio Gioia di Amalfi è stato erroneamente ritenuto il padre europeo della bussola nel XII secolo, ma non c'è alcuna traccia. La bussola è stata certo cruciale per lo sviluppo della navigazione, ma restava comunque imperfetta perché condizionata da campi magnetici prossimi e perché l'ago è sensibile a forze terze. Ma la sua impronta resta indelebile. Anche per gli evoluti successori, a cominciare dal Gps.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**"ORA GLI
APPLAUSI
SONO TUTTI
PER LORO"**

Roberto Bolle

**INTESA SANPAOLO
È A FIANCO DELL'ITALIA
IN OGNI SUA IMPRESA.**

Banking Premium Partner dei Giochi Olimpici
e Paralimpici Invernali di Milano Cortina 2026.

gruppo.intesasanpaolo.com



INTESA  SANPAOLO

BANKING PREMIUM PARTNER